TORINO. UCCIDE LA MOGLIE MALATA E SI SPARA

TORINO — Una tragedia per molti versi inspiegabile, maturata dopo anni di tormentata vita coniugale, quella che si è consumata ieri pomeriggio in un elegante appartamento al decimo piano di via Don Grioli 4 a Mirafiori. Ezio Scolaro, 55 anni, uno dei più noti coiffeur della città, con negozio in via Principe Tommaso 2 angolo corso Vittorio Emanuele, ha ucciso con due colpi di pistola la moglie Nella Audino, 53 anni, poi si è tolto la vita con la stessa arma.

La donna era in cura per una grave forma di esaurimento nervoso e le sue condizioni psichiche negli ultimi tempi erano peggiorate. Collaborava all'attività del marito, e seguiva la boutique annessa al salone. Ieri, come ha raccontato alla polizia la domestica Natalina Sau che ha scoperto i corpi, i coniugi hanno cominciato a discutere vivacemente dopo pranzo, tanto che la donna è stata pregata di uscire. Alle 14 il figlio Aldo, 29 anni, che lavora pure nella bottega, è salito dai genitori, ma poco dopo è tornato al lavoro.

Non si sa che cosa sia accaduto subito dopo: la domestica è rientrata nell'alloggio alle 17,30, e ha trovato la porta d'ingresso socchiusa. All'interno, a ostruire il passaggio, il corpo senza vita della signora Scolaro. Natalina Sau — senza nemmeno entrare — ha dato l'allarme. Aldo Scolaro si è precipitato a casa e ha trovato i genitori morti.

Ezio Scolaro

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 310

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 5 Dicembre 1985

DOLLARO 1718,50

ROMA — Il dollaro apre a 1718,50 - 1719,50 lire contro le 1717,50 di ieri.
BORSA — Richiesti assicurativi e industriali. Prezzi: Perugina 3850; Siloe 2115; Buitoni 3930; Perugina risp. 2800; Bioraigeno 22.300; Cir 6360; Buitoni risp. 3325; Cir risp. 6300; Interbanca priv. 33.400; Fondiaria 58.000; Sai 27.400; Banco Lariano 5200; Generali 74.900; Fiat 5230, priv. 4000.

BUFERA COSTITUZIONALE

I GIUDICI DEL CSM CONTRO COSSIGA

Dimissionari i 20 membri togati, restano al loro posto gli eletti dal Parlamento - I politici: il Capo dello Stato ha ragione

ROMA — Per l'Italia è una crisi costituzionale senza precedenti. I 20 giudici togati del Consiglio Superiore della Magistratura si sono dimessi dopo il messaggio che il presidente della Repubblica, Cossiga aveva inviato loro in merito al caso Craxi-Tobagi. Le loro lettere — tutte eguali — sono state recapitate dal vice presidente del Csm, De Carolis.

Un conflitto gravissimo, ai massimi vertici dello Stato. Uno scontro inquietante, sullo sviluppo del quale è difficile formulare previsioni.

COME E PERCHE' E' NATO LO SCONTRO. Venerdì 23 novembre, la terza sezione del Tribunale di Roma ha condannato a tre mesi il direttore dell'*Avanti!*, Intini, per *«diffamazione generica»* nei confronti del sostituto procuratore di Milano, Armando Spataro. Con il giornalista, sono stati condannati anche i parlamentari Andò e Pillitteri, il vicedirettore Francesco Gozzano, il giornalista Aldolfo Fiorani. Il processo contro giornalisti e parlamentari psi era stato intentato da Armando Spataro, in merito ad articoli e dichiarazioni circa la *«verità sul caso-Tobagi»* (il processo contro gli assassini del giornalista si è concluso con la richiesta di miti condanne e la libertà per Barbone, dopo tre anni di carcere), una vicenda *«sulla quale permangono larghe zone d'ombra»* (come ha sostenuto ancora domenica il quotidiano psi).

Dopo la sentenza, il psi ha dedicato una direzione del partito alla sentenza. E lo stesso Craxi ha sostenuto che *«è stato scritto un capitolo oscuro nella vita della democrazia italiana»*.

E' solo l'ultimo dei capitoli che, in questi mesi, ha visto spesso contrapposti Craxi e i socialisti alla magistratura italiana. Così, ieri, il Consiglio superiore della magistratura aveva messo all'ordine del giorno il seguente punto: *«Le recenti dichiarazioni del presidente del consiglio dei ministri e l'indipendenza della magistratura»*.

LA LETTERA DI COSSIGA AL CSM. Ma, proprio alla vigilia della seduta, Francesco Cossiga, capo dello Stato e presidente del Consiglio superiore della magistratura, ha scritto ai giudici del Csm per esprimere il suo netto dissenso su questa scelta. Primo: nessuno lo aveva informato della decisione, come invece prescrive il regolamento; secondo, riteneva *«inammissibile un dibattito o un intervento del Csm su atti, comportamenti o dichiarazioni del presidente del Consiglio»*, su cui il solo competente è il Parlamento.

LA DRAMMATICA GIORNATA DI IERI. Con il veto di Cossiga, il Consiglio Superiore della Magistratura ha vissuto le sue ore più tese che la storia della Repubblica ricordi. All'inizio della seduta, tre delle correnti della magistratura presenti in seno al Csm (*«Unità per la Costituzione»*, *«Magistratura democratica»*, *«Magistratura indipendente»*) hanno presentato proposte di modifica del tema all'ordine del giorno. Il vicepresidente De Carolis, a mezzogiorno, ha sospeso la seduta riservandosi di decidere. Ma, dopo aver consultato Cossiga, è tornato per spiegare che il presidente considerava *«inammissibili tutti e tre gli ordini del giorno»*. Al massimo, l'organo di autogoverno della magistratura avrebbe potuto discutere su *«ruolo e attribuzioni del Csm»*.

Cossiga ieri con i comandanti dei corazzieri per la festa del Corpo presidenziale. Nel riquadro il vicepresidente del Csm De Carolis

A questo punto, la giornata si è fatta rovente. E, alle 20,15, tutti i giudici togati hanno consegnato a De Carolis le lettere di dimissioni a Cossiga: *«Nel prendere doverosamente atto delle decisioni comunicate in suo nome dal vice presidente, ritenendo di non poter continuare ad adempiere le mie funzioni e in primo luogo quella di garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario, le comunico le mie immediate dimissioni dal Consiglio superiore della magistratura»*.

In realtà, le lettere consegnate sono 19, perché il giudice Salvatore Senese è a Montevideo. Ma anch'egli ha fatto sapere che intende dimettersi: *«Non conosco il contenuto della lettera che il presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Consiglio* — ha detto all'Ansa — *ma ritengo che se il Capo dello Stato, che è anche presidente del Csm, fosse intervenuto alle riunione dell'assemblea ed avesse esposto in questa sede la sua autorevole opinione, un franco e democratico dibattito avrebbe evitato fatti così gravi come quelli che si sono prodotti e che certo non aiutano il superamento delle tensioni esistenti fra il presidente del consiglio dei ministri e la magistratura»*.

Dall'atteggiamento dei giudici togati si sono dissociati quasi tutti i consiglieri eletti dal Parlamento; più sfumata la posizione dei giudici di area comunista. A Cossiga, invece, è stata espressa solidarietà dai politici: tutti i partiti concordano: *«Il Capo dello Stato ha ragione»*.

PLATINI DA TOKYO: FANDONIE, NON MI RICATTANO...

Parla con il nostro inviato in Giappone - Notizie su «una banda di criminali» e sulla sua partenza dall'Italia

TOKIO — Anche a migliaia da chilometri da Torino, non c'è pace per Michel Platini. Appena arrivato a Tokio, ancora stravolto per l'interminabile viaggio aereo, il fuoriclasse della Juventus ha dovuto improvvisare l'ennesima conferenza stampa per rispondere alle domande di chi voleva sapere tutto, non solo sulla sua possibile partenza dall'Italia a fine campionato, ma anche su una nuova oscura vicenda che, secondo i bene informati, lo avrebbe convinto a lasciare per sempre Torino.

Circolano infatti strane «voci», secondo le quali i due figlioletti di Platini, Laurent e Marine, sarebbe stati minacciati di rapimento. Michel è caduto però dalle nuvole ed ha detto deciso: *«Sono tutte stupidaggini»*, usando in realtà parole molto più efficaci. Poi, riferendosi alla sua destinazione per il prossimo anno, ha aggiunto: *«Chiedo solo tempo per riflettere e per decidere»*.

Michel Platini con la moglie

A questo proposito dice Boniperti: *«Tra un mese sapremo tutto, noi non abbiamo fretta»*.

Ovviamente la Juventus ha già fatto le mosse giuste per convincere Platini a rimanere per altri due anni. Inutile nascondere che al francese sono state fatte anche allettanti offerte economiche, ma se Michel dovesse decidere di lasciare Torino, neppure un aumento dell'ingaggio potrebbe fargli cambiare idea.

La vicenda Platini ha fatto passare in secondo piano anche l'interesse per la partita di domenica. Oggi i bianconeri svolgeranno il loro primo allenamento giapponese in preparazione alla grande sfida con l'«Argentinos Juniors». La Juve ha trovato tanti tifosi anche a Tokio. Domani sera nell'albergo che ospita la squadra si terrà una grande festa in onore di Scirea e compagni organizzata dal locale Juventus club. SERVIZIO A PAGINA 21

YELENA: BUONANOTTE, FIORENTINI

FIRENZE — Yelena Bonner è arrivata nel capoluogo toscano poco dopo le 21 di ieri sera, ospite in via Cesare De Laugier nella abitazione della sua amica Nina Harchvitck che non vedeva da sette anni. In casa ora attesa da alcuni amici fiorentini, parte dei quali conosciuti nei precedenti soggiorni, e dal vicesindaco di Firenze, Nicola Cariglia, che le ha dato il benvenuto della città. Suo marito Andrey Sakharov è infatti cittadino onorario di Firenze. Cariglia le ha anche consegnato un mazzo di fiori, sempre a nome della città. Altri omaggi floreali le erano stati inviati da privati, alcuni dei quali si erano mescolati alla piccola folla in attesa davanti alla abitazione della Harchvitck.

La Bonner, insieme con la padrona di casa ed il vicesindaco, si è brevemente affacciata al balcone per salutare e ringraziare i presenti. A Cariglia, che si interessava delle condizioni di suo marito, la donna ha detto che ora sta meglio, dopo 270 giorni di sciopero della fame attuati per far ottenere a lei l'autorizzazione per l'espatrio. Ha dichiarato anche — secondo quando riferito dal vicesindaco — che è importante continuare nella mobilitazione per far sì che Andrey Sakharov possa tornare a Mosca.

La moglie del premio Nobel per la pace ha anche detto di essere ansiosa di recarsi negli Stati Uniti dove potrà curarsi il cuore (dove sarà probabilmente operata di by-pass), ribadendo inoltre di essere molto contenta di trovarsi a Firenze, dove ha molti amici, e che Firenze è un po' la sua città.

La signora Harchvitck ha invece riferito che Yelena Bonner ripartirà domani, ma non ha specificato per quale località. La moglie del dissidente è apparsa provata dopo una giornata alquanto faticosa, ma serena e anche sollevata dopo il controllo della vista a Siena.

Il figlio, rivolgendosi ai cronisti, ha detto che — in generale — lo stato di salute della madre è serio, ma non grave. Yelena ha riportato ferite oculari durante la seconda guerra mondiale, ferite che hanno provocato nel tempo varie infiammazioni e quindi diverse complicazioni, fra cui cataratta (per questo la donna fu già operata molti anni fa da un clinico di Mosca) e glaucoma. A Siena la signora Sakharova è stata visitata dal professor Renato Frezzotti.

IL CUORE DI ROSANNA RESISTE

GENOVA — Per il momento, paura e tensione si sono allentate. Il suo cuore resiste. Rosanna Benzi, 36 anni, che dal 1961 vive in un polmone d'acciaio (dal quale emerge soltanto la testa) ha dato nelle ultime ore segni di miglioramento dopo la crisi respiratoria che ne aveva consigliato il ricovero in una speciale cabina di rianimazione dell'ospedale genovese di San Martino.

Il miglioramento indubbiamente è stato concreto, visto che i medici hanno deciso di far tornare Rosanna nel «polmone» dopo che la sventurata donna era stata fatta respirare con un tubo endotracheale.

Rosanna Benzi rimane tuttavia «intubata» nello stesso reparto di rianimazione, in modo da consentire un immediato intervento se dovesse verificarsi una nuova crisi.

Non si può però parlare ancora di superamento delle difficoltà insorte domenica mattina, quando la Benzi accusò difficoltà respiratorie e impossibilità di movimenti: la prognosi rimane riservata e non sarà sciolta se non nei primi giorni della prossima settimana.

Il caso drammatico della donna che vive nel polmone d'acciaio, ormai da quasi 24 anni, continua a suscitare ansia ed emozione non solo a Genova, dove Rosanna Benzi ha molti amici, ma anche in altre città italiane dalle quali giungono richieste di informazioni e lettere di speranza per un completo superamento della crisi.

Rimangono per quasi tutto il giorno all'ospedale San Martino, in attesa di notizie, specialmente i molti collaboratori della rivista «Gli altri», dedicata ai problemi degli emarginati della società, che proprio la Benzi aveva fondato e continua a dirigere.

L'ultimo articolo per il numero di dicembre lo ha scritto venerdì scorso, due giorni prima del trasferimento in sala di rianimazione.

Le librerie genovesi stanno intanto esaurendo il libro «Il vizio di vivere» nel quale Rosanna Benzi ha raccontato le sue esperienze: non con angoscia, ma con la serenità di una donna che vuol vivere, opponendo il suo coraggio alle sofferenze di un isolamento fisico totale.

Guido Coppini

Dalle 21 di stasera, per 24 ore, tutto il Piemonte paralizzato

TRENI FERMI CONTRO I «TAGLI»

IL TRAFFICO NAZIONALE BLOCCATO A MILANO, GENOVA E TORTONA

Giornata nera per chi usa tram, bus e treni. Stamane, dalle 9 alle 12, si sono fermati gli autoferrotranvieri di Torino e della regione per il loro sciopero nazionale. Ma è solo l'«aperitivo». L'agitazione più dura riguarda i treni e scatta questa sera, alle 21. Sino alla stessa ora di domani, sarà paralisi per le ferrovie in Piemonte e Valle d'Aosta.

Incrociano le braccia i lavoratori aderenti a Cgil Cisl Uil ed al sindacato autonomo della Fisafs; uno sciopero senza precedenti, che avrà ripercussioni anche a livello nazionale e sino a sabato, per protestare contro i «tagli» annunciati dal governo per quelle linee che il ministero ritiene «rami secchi».

Sono 22 mila i ferrovieri del compartimento Piemonte-Valle d'Aosta. E si prevede che la gran parte di questi aderisca all'agitazione, impedendo così la formazione e la partenza di quasi tutti i treni.

Le ripercussioni sulle linee nazionali. In riferimento all'agitazione piemontese e valdostana, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha annunciato modifiche e soppressioni di corse anche sul resto della linea ferroviaria. In particolare:

— i treni internazionali Napoli-Parigi (treno 210), Roma-Parigi (treno 212) e Milano-Parigi (treno 216), transiteranno da Domodossola-Vallorbe anziché Modane;

— i treni nazionali a lungo percorso verranno limitati a Genova (quelli provenienti da Roma e Sicilia), a Voghera e Tortona (quelli provenienti dalle Puglie) ed a Milano (i cadenzati Venezia-Torino); non sarà effettuata la maggior parte dei treni locali nonché alcuni a lungo percorso anche prima dell'inizio dello sciopero.

Attenzione ai passaggi a livello. Poiché all'astensione potranno partecipare anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello, la direzione delle Ferrovie invita gli automobilisti a prestare la massima attenzione prima di attraversare i passaggi a livello stessi.

Le corse sostitutive in autopullman. Gran parte dei servizi sostitutivi verrà concentrata tra le 20 e le 23 di oggi per consentire il rientro delle migliaia di pendolari. Questo il programma messo a punto dalle ferrovie per questa sera.

• *Torino-Alessandria* — Partono regolarmente gli Espressi per Palermo (ore 20,30) e Lecce (20,20). Il locale in arrivo da Alessandria alle 21,19 sarà limitato ad Asti; i passeggeri potranno proseguire con 2 bus. Il locale delle 19 per Alessandria è garantito fino ad Asti. Il diretto delle 20,54 da Acqui sarà limitato a Moncalieri. I locali delle 22,28 e 22,35 per Asti saranno sostituiti con 3 bus. Altri 2 bus sostituiranno il locale delle 22,23 per Chieri.

• *Torino-Novara* — Regolari le corse delle 19,53 per Milano e delle 19,35 (Porta Susa) per Santhià. Soppresso l'*Intercity Foscari* (da Milano, 19,15). Limitato a Porta Susa il diretto da Casale in arrivo a Porta Nuova alle 21,16. Limitato a Vercelli e sostituito con 2 autobus il diretto da Milano in arrivo a P.N. alle 21,57. Limitato a Chivasso il locale delle 21,35 da Milano. Sostituiti con autobus: locale delle 20,30 per Novara; locale Novara-Chivasso delle 23; locale delle 22,45 per Ivrea e Santhià.

• *Torino-Savona (Cuneo)* — Non sono garantiti su tutta la tratta e saranno eventualmente sostituiti con bus: locale delle 21,24 da Savona; locale delle 21,33 da Cuneo; diretto delle 21,55 da Savona; diretto Savona-Fossano (21,28); diretti delle 19,05 e delle 20,10 per Savona; locale delle 19,35 per Cuneo. Un bus partirà alle 22,21 da Torino Stura per Lingotto-Mondovì-Ceva.

• *Torino-Modane* — Regolare il locale in arrivo da Modane alle 21,02. Non garantite e sostituite eventualmente con bus le corse delle 19,15 per Bardonecchia e delle 20,35 per Bussoleno.

• *Torino-Bra-Ceva* — Non sono garantiti i treni in arrivo da Ceva alle 21,04 e in partenza per Bra alle 21,14. Garantito fino a Ceva il locale delle 18,30 da Torino Dora.

• *Torino-Aosta* — Il diretto in arrivo a Porta Nuova alle 21,43 non è garantito da Chivasso. Alle 22,45 è previsto un bus Torino-Montanaro.

• *Torino-Casale* — Oltre Chivasso non è garantito il diretto delle 20,06 da Porta Susa: sarà eventualmente sostituito con un bus. Non è garantita la partenza del diretto delle 20,48 da Casale.

• *Torino-Torre Pellice* — Soppressi da Pinerolo a Torre Pellice i treni in partenza da Torino alle 18,38 (bus da Pinerolo); alle 18,51; alle 19,40 (bus da Pinerolo); 22,42 (bus da Torino). Soppresso da Pinerolo e sostituito con bus il locale delle 19,54 da Torre Pellice per Stura. Soppresso il locale delle 21 da Torre Pellice.

Lo sciopero dei tram e dei bus. Gran parte degli autoferrotranvieri ha aderito, stamane, allo sciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl e Uil, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta il 23 novembre scorso. Gli oltre 150.000 lavoratori del settore intendono così protestare per la chiusura dell'azienda di fronte alla richiesta di rotazione delle mansioni avanzata dai sindacati per risolvere il problema dei 10.000 autisti inutilizzati perché non più idonei alla guida.

Tram fermi stamane dalle 9 a mezzogiorno, traffico a rilento, vane attese alle fermate

PER I «RAMI SECCHI» RESPINTO L'APPELLO DEL PIEMONTE?

Il Parlamento, forse, deciderà senza aver prima ascoltato il Piemonte. Oggi infatti la decima commissione della Camera dei deputati presieduta da Girolamo La Penna comincia a sfogliare il contestato capitolo dei tagli alle linee ferroviarie. Ma Vittorio Beltrami, alla guida della giunta dc-psi-psdi-pri-pli aveva chiesto di essere sentito prima di qualsiasi decisione. Però da Roma, finora, non è arrivata alcuna risposta. Pare che non ci sia più tempo.

L'appello di Beltrami non è stato l'unico in queste settimane di iniziative per far sopravvivere i rami secchi, ma è stato l'ultimo. Anche venerdì scorso la Conferenza delle Regioni aveva telegrafato al ministro Claudio Signorile chiedendogli di bloccare ogni scelta, e di riascoltare, ancora una volta tutti i presidenti. La speranza è che almeno questa richiesta possa essere accolta. Ma la grande galoppata dei «rami secchi» verso la loro fine sembra davvero alle ultime battute.

Ormai siamo al conto alla rovescia: dopo i cortei di protesta, gli innumerevoli incontri dell'assessore alla viabilità piemontese Giuseppe Cerutti con i responsabili delle Fs, del ministero, del governo, i controplani inviati a Roma, le suppliche, gli appelli, gli ordini del giorno sfornati in queste settimane da Comuni, Province, Comunità Montane.

Inizialmente la scure del ministro avrebbe dovuto tagliare, in Piemonte, circa cinquecento chilometri di strade ferrate perché in forte passivo. Ma le immediate e documentate proteste della gente, dei politici, di tecnici avevano fatto scendere a 250 i chilometri di ferrovia da chiudere. Per non rendere traumatica questa decisione la Regione ha messo insieme nelle scorse settimane delle proposte alternative.

Assessori e tecnici le hanno illustrate al ministro offrendo per alcuni collegamenti la creazione di un servizio sostitutivo di pullman, per altri la gestione da parte di società miste Regione-Stato-privati, per altre ancora proponendo l'inserimento nella rete metropolitana che correrà attorno a Torino. Quelle «idee» non sono spiaciute al ministro dei Trasporti il quale non ha escluso che nel corso della discussione a Montecitorio il provvedimento possa essere, almeno in parte, modificato. Ma questa, più che una promessa, resta una speranza. Flebilissima.

Il presidente Beltrami

Sgominata la feroce banda della collina, «ragionevoli speranze» di feste più tranquille

AGENTI IN BORGHESE, MOTO E PIU' VOLANTI PER NATALE

E «Dicembre sera», la sfida notturna di commercianti e cittadini, puo' «vivere»

Cuneese e torinese al festival del cinema-sport

PREMIATI PER UN GESTO DI PROFONDA UMANITA'

Enrico Carletti, giovane di Cuneo, è mutilato della mano sinistra; da tempo si impegna per diventare arbitro di calcio. Pietro Mariani, calciatore del Torino, ha messo a disposizione di Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina, l'esperienza ospedaliera vissuta in seguito ai numerosi incidenti subiti, aiutando così Antognoni a far le scelte giuste e a ritornare con successo sui campi di gioco.

Carletti e Mariani sono stati premiati, ieri sera all'Ambrosio, nell'ambito del Festival internazionale di cinema sportivo. E' questa la prima edizione del premio all'interno della rassegna: ai due protagonisti sono assegnati quattro milioni — messi a disposizione dall'azienda dolciaria Galup — che saranno devoluti al Gruppo Abele.

La designazione dei due «*protagonisti di un atto di profonda umanità nello sport '85*» è stata fatta da una giuria composta da direttori di testate radiotelevisive e stampa oltreché da Giovanni Arpino, Franco Carraro, Giampaolo Ormezzano e Sergio Zavoli.

Alla cerimonia, ieri sera, erano presenti, tra gli altri, l'assessore allo sport Elda Tessore e don Ciotti per il Gruppo Abele.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 4-12-1984

Nuove pattuglie di agenti in borghese e poliziotti in moto, affiancano da ieri le radiomobili della questura e dei carabinieri in normale servizio in città; il provvedimento è stato adottato dal questore Catalano in seguito al duplice delitto di Strada della Viola, e come misura di prevenzione, per vegliare sui torinesi, anche in relazione al maggior traffico serale dovuto a «Dicembre Sera», cioè l'orario prolungato di molti negozi fino a Natale. «Abbiamo diviso la città — ha spiegato il questore in una conferenza stampa ieri — *in zone di «intensificazione commerciale» e di «vigilanza allargata»; in sostanza in centro ci sarà un passaggio di poliziotti ogni venti minuti circa, mentre in via Garibaldi, fino al 6 gennaio, ci sono agenti in motocicletta*».

Intanto tutti i componenti della banda Bella, sono alle Nuove, a disposizione della magistratura che dovrà vagliare le singole posizioni. E' stato calcolato che in un mese di razzie in ville della collina e negozi, la gang aveva messo insieme un bottino di più di due miliardi in oggetti di valore. Ma della enorme cifra nelle mani dei banditi sono rimaste appena le briciole; il resto è andato nelle tasche di tre ricettatori che sono stati identificati e arrestati. Sono Pino Cascio, 21 anni, via Bonzo 4; Alfonso Orlando, 29 anni, via Piave 9; Alessandro Azzano, 48 anni, piazza Rebaudengo 3, proprietario del minuscolo bar che c'è sotto i portici di via Garibaldi 57 angolo via Milano.

Il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti, che segue l'inchiesta, li ha denunciati non solo per ricettazione, ma anche per associazione a delinquere. Di rilevante importanza l'arresto dei ricettatori, poiché l'organizzazione criminale a valle di ogni rapina, è fondamentale per trasformare in denaro contante gioielli e oggetti di valore. Chiusi questi rubinetti si rende più difficile l'attività di decine di ladri e rapinatori grandi e piccoli, che non hanno più la possibilità di vendere il frutto dei saccheggi.

In tutto la banda che ha terrorizzato a lungo la collina torinese, era composta da: Mario Bella, ferito dal figlio della donna uccisa Maria Teresa Garzino Demo e tutt'ora piantonato alle Molinette, Vito Geraldi, 27 anni, incensurato, titolare di una piccola impresa di impermeabilizzazione di terrazzi e tetti piani, ideale copertura che gli permetteva di fare sopralluoghi negli obiettivi prescelti, senza dare nell'occhio. Secondo i funzionari della squadra mobile, Sassi e Faraoni che hanno dipanato la matassa a tempo di record, anche Geraldi avrebbe sparato in casa Garzino Demo. L'uomo ha negato ogni addebito, anche se pare non abbia un alibi consistente per la sera di delitto.

Gli altri due personaggi di questa banda di violenti e disperati di periferia, sono Nicola Gianturco, 21 anni, via Galvani 25, arrestato a Loano in Liguria, e Fabrizio Melchiorre, 22 anni, pregiudicato, residente in corso Novara 3. Entrambi non hanno partecipato alla rapina omicidio di Strada della Viola, ma, uno per volta, hanno sempre «dato una mano» negli altri assalti in collina. Non dovranno rispondere dell'omicidio, ma i reati loro contestati sono comunque pesanti, dalla rapina, alla detenzione e porto abusivo d'armi. In tutti gli assalti la tecnica è stata la stessa: irruzione (armati di pistole con proiettili con la testa tagliata per aumentare la capacità dirompente) minacce, calci e pugni alle vittime, saccheggio degli appartamenti e fuga su una «Uno Turbo». Almeno in un paio di occasioni ci sono anche stati tentativi di violenza nei confronti di donne presenti.

La conferenza stampa tenuta ieri dal questore Catalano e dal capo della Mobile, Sassi. I poliziotti motociclisti in perlustrazione

Il coiffeur Ezio Scolaro ha ucciso la moglie e s'è sparato alla tempia

LA MALATTIA DI LEI HA DISTRUTTO IL MENAGE E L'HA SPINTO AL DELITTO-SUICIDIO

Sul portone di corso Vittorio Emanuele 26 spicca una targa in bronzo: «Ezio coiffeur», vi si legge. I saloni d'acconciatura con annessi boutique e bar, una ventina di dipendenti, si aprono invece, ora, dietro l'angolo, su via Principe Tommaso. Per ventitré anni Ezio Scolaro, 55 anni, ha fatto scuola fra i parrucchieri per signora torinesi. Era anche presidente di un'associazione nazionale di categoria, Art Hair Studios, per sostenere la linea di pettinatura «made in Italy». Una carriera di successo.

Nel tardo pomeriggio di ieri, esasperato da una situazione che era divenuta insostenibile (la moglie, afflitta da esaurimento nervoso e crisi depressive, lo perseguitava con continue liti), Ezio Scolaro le ha sparato, rivolgendo subito dopo l'arma contro se stesso.

Nessuno poteva prevedere una fine così tragica per quell'uomo gioviale, sempre allegro, disponibile nei confronti di tutti. Soltanto la cameriera sarda, Natalina Sau, spettatrice di tanti scontri familiari nell'elegante alloggio di via Don Orioli 4, a Mirafiori, si era resa conto che la situazione stava precipitando. Il figlio Aldo, 29 anni, collaboratore del padre, aveva lasciato recentemente la casa dei genitori per sfuggire a un ambiente familiare sempre più teso.

Per tutta la mattina di ieri Ezio Scolaro era rimasto fra le sue clienti a scherzare, a dare consigli ai suoi cinque coiffeurs e alle otto aiutanti. Alla mezza, come ogni giorno, quando i suoi impegni non lo portavano in giro per l'Italia e anche all'estero, era ritornato a casa, dove l'attendeva la moglie: Nella Audino, 63 anni, era stata per anni alla cassa dell'atelier per poi dedicarsi al reparto abbigliamento, ma ultimamente aveva dovuto smettere di lavorare per le sue condizioni psichiche. Era in cura da anni presso uno psicanalista. L'ultima presentazione di moda per le clienti l'aveva organizzata l'8 novembre.

I due coniugi si sono messi a tavola in un'atmosfera già tesa. Al mattino la donna era uscita per rientrare verso le 11, agitatissima. Una parente, dopo aver parlato con lei, si era preoccupata di avvertire il figlio Aldo, di 29 anni.

Lo scontro verbale è stato immediato, sempre più esasperato, tanto che Ezio Scolaro ha allontanato per alcune ore la cameriera, che assisteva imbarazzata alla disputa. E' stato lui a dirle: «Lasciaci soli. Devo discutere con mia moglie. Torna fra due o tre ore».

Il figlio, avvertito dalla donna, è passato dai genitori alle 14 prima di tornare in negozio. Avrebbe voluto che il padre uscisse con lui ma Ezio Scolaro ha risposto che preferiva rimanere a casa per chiarire la situazione. Nessuno può dire che cosa sia successo poi fra i due. Quando è ritornata la cameriera erano circa le 17. La porta era chiusa e non si apriva.

Natalina Sau, 46 anni, da quattro alle dipendenze della famiglia, si è subito preoccupata e ha richiamato il figlio. Il timore che fosse capitato qualcosa di irreparabile l'ha spinta a riprovare ad aprire l'alloggio. Con difficoltà c'è riuscita, nonostante un ostacolo che impediva alla porta di aprirsi. Una scoperta terribile: era il corpo insanguinato di Nella Audino. Vestiva un cappotto di montone chiaro e in mano stringeva le chiavi.

La donna era stata colpita da due pallottole, al petto e alla schiena, mentre cercava di andarsene. Attraverso la porta Natalina Sau ha intravisto una mano e la scarpa insanguinata di Ezio Scolaro vicino alla scala interna dell'appartamento. Non ha resistito ed è fuggita gridando.

Qualcuno ha telefonato alla polizia. Intanto è arrivato anche il figlio. Appena ha visto i genitori (il padre si era ucciso sparandosi un solo colpo ad una tempia), ha pianto di rabbia per poi chiudersi nel silenzio.

Dal commissariato Mirafiori è giunto il commissario Pellegrino. Non gli è stato difficile stabilire il doppio omicidio per la tesi del delitto-suicidio. Ezio Scolaro si era confidato soltanto con qualche amico intimo: «Non so più cosa fare. E' esaurita, parla con me soltanto per litigare».

L'uomo, apparso sempre allegro e gioviale con le clienti, accumulava dentro di sé una disperazione che ha finito per travolgerlo, portandolo alla decisione di farla finita una volta per tutte.

Alessandro Rigaldo

Le vetrine del negozio in via Principe Tommaso 2: stamattina si lavorava

Dipendenti e collaboratori lavorano e piangono

STAMATTINA, SALONE APERTO «LUI AVREBBE VOLUTO COSI'»

Sgomento fra quanti conoscevano bene Ezio Scolaro. «Una persona seria, impegnata a migliorare il suo lavoro». Molti viaggi, stretti contatti con gli altri membri dell'Art Hair Studios.

Ezio Scolaro in una recente immagine

Che cosa è successo in quegli attimi terribili? Qual è la molla che ha fatto scattare la disperazione di Ezio Scolaro, parrucchiere alla moda, che l'ha spinto ad impugnare la pistola e a sparare prima alla moglie, rivolgendo poi, subito dopo, l'arma contro se stesso e sparando ancora?

Qualcosa che Nella Audino, 53 anni, di due anni più giovane del marito, ha detto, magari ha urlato, prima d'infilarsi il cappotto e di cercare di uscire dall'elegante appartamento di via Don Orioli?

L'unica cosa certa è che lui l'ha fulminata sulla soglia, il cadavere della donna era addossato alla porta d'ingresso, poi si è sparato.

Lo sgomento, tra le persone che conoscevano bene Ezio Scolaro, è grande. Da tutti è ricordato come «una persona seria, impegnata a migliorare il suo lavoro».

Viaggiava spesso, teneva frequenti contatti con gli altri membri dell'Art Hair Studios, l'organizzazione della quale era presidente e che si era guadagnata un posto di prestigio nel mondo dell'alta moda.

A settembre l'avevano visto a Salsomaggiore, impegnato ad acconciare i capelli delle aspiranti Miss Italia. Vitale, ottimo organizzatore, un tipico esempio di self-made-man, originario di Neive, in provincia di Cuneo, era giunto a Torino giovanissimo e aveva cominciato come apprendista. Ora, il suo salone in via Principe Tommaso 2 è considerato uno dei più noti ed apprezzati in città.

Nell'ombra lei, la moglie. Si dice che soffrisse per una forma di esaurimento psichico. Di sicuro, fra i due, erano scenate continue, da molto tempo. Anche ieri, a fine pranzo, i due si erano messi a discutere. Ezio Scolaro, forse vergognandosi di questa situazione, aveva chiesto alla domestica, Natalina Sau, di uscire di casa: voleva parlare da solo con la moglie.

Da questo momento in poi, tutto ciò che i due si sono detti è un segreto che li seguirà nella tomba. Questa mattina, al salone di via Principe Tommaso, si lavorava. I dipendenti, donne e uomini, commossi fino alle lacrime, angosciati per quanto è accaduto, non hanno voluto rimanere a casa: «Lui avrebbe voluto così». Dalle loro parole e dagli atteggiamenti traspare un grande affetto per quest'uomo che al lavoro e ai suoi colleghi deve aver dato molto.

E forse, chissà, proprio questo gli rimproverava la moglie? I continui viaggi? I molti impegni? Sospetti di altre presenze femminili nella sua vita? Chi lo conosceva bene ripete: «Era una persona seria».

L'istituto cartografico, ultimo capitolo della tangenti-story

IN SEI ANNI PRODOTTE TRE CARTINE

E Zampini voleva guadagnarci un paio di miliardi

I giudici della prima sezione del tribunale (presidente Ettore Cirillo) stanno occupandosi del problema del Cartografico, l'ultimo degli *affaires* della *tangenti-story*, un altro capitolo dello scandalo delle bustarelle. Adriano Zampini, corruttore pentito, pensava di ricavare un guadagno di un paio di miliardi.

E' una storia che comincia quando l'assessore all'urbanistica degli anni 1975-1980 Giovanni Astengo (che è finito sotto inchiesta uscendone però assolto con formula ampia) pensò di realizzare un istituto cartografico regionale in grado di produrre cartine e planimetrie per tutti i comuni piemontesi. Adriano Zampini aveva ottenuto l'incarico per realizzare una serie di lavori e per assicurare alcune forniture di macchinari.

Ne è uscita un'opera mastodontica: tecnicamente all'avanguardia ma del tutto sproporzionata ai bisogni e, quindi, pagata a peso d'oro. In Europa non c'erano macchinari così sofisticati ma non c'erano nemmeno le persone in grado di farle funzionare. In sei anni sono state prodotte tre cartine che, contando i costi, sono state pagate uno sproposito.

Gli strumenti erano stati ospitati in alcuni uffici ristrutturati del Bit in via Ventimiglia. Quando un incendio (del quale non sono mai state chiarite le cause) ha provocato danni agli impianti, Adriano Zampini è stato incaricato di rimediare ai danni rimettendo in sesto alcune parti compromesse dal fuoco e riattivando alcuni congegni che il calore aveva messo fuori uso. Un'intervento di manutenzione che avrebbe dovuto essere normale ma che Adriano Zampini ha sollecitato promettendo tangenti e assicurando provvigioni.

Duecento milioni — secondo la ricostruzione dello stesso Zampini — avrebbero dovuto andare all'ex assessore socialista Gianluigi Testa. «Ne parlammo nel corso di una cena al Tiffany — ha raccontato — ci mettemmo d'accordo sulla cifra che doveva rappresentare circa l'otto per cento dell'affare».

Gianluigi Testa, da parte sua, ha negato tutto quanto: «Siamo andati al Tiffany: me lo ricordo. Ma non abbiamo parlato di denaro».

La vicenda del cartografico è quella che ha messo nei guai «Nanni» Biffi-Gentili, l'ex assessore socialista Claudio Simonelli e l'onorevole Giusi La Ganga. Zampini avrebbe dato una mazzetta di sessanta milioni a «Nanni» allora segretario amministrativo del psi il quale ne girò la metà a Simonelli e il resto a La Ganga. «Nanni», durante l'istruttoria, aveva confermato poi ha rettificato il senso delle sue parole. Simonelli e La Ganga hanno sempre sostenuto che non era vero niente.

Lorenzo Del Boca

Claudio Simonelli e Nanni Biffi-Gentile, accusati da Zampini (al centro) per il cartografico

Sono in sciopero sino a lunedì i lavoratori dell'Acquedotto

DISAGI PER L'ACQUA AI PIANI ALTI

Interessa la città e i comuni della prima e seconda cintura

Causa la rottura delle trattative del contratto nazionale di lavoro, i lavoratori dell'Azienda Acquedotto Municipale hanno deciso di «*intensificare la lotta per una rapida conclusione della vertenza*». Di qui la decisione di uno sciopero allargato da Torino ai Comuni di prima e seconda cintura che si concluderà lunedì prossimo.

In un comunicato si dice: «*Lavoratori e sindacati, convinti che il servizio idrico è indispensabile per la collettività, hanno adottato forme di lotta in grado di garantire la salvaguardia degli impianti e l'incolumità dei cittadini, mentre auspicano che la trattativa si concluda nel più breve tempo possibile, onde evitare qualsiasi possibile disguido relativo al servizio di erogazione idrica*».

Nel corso di un incontro in Prefettura i lavoratori hanno ribadito la decisione di garantire ospedali, scuole e qualsiasi caso di emergenza sul genere di allagamenti o di rotture di grosse condutture. Precisano: «*A tale scopo, resteremo mobilitati 24 ore al giorno, escludendo alcuna necessità di precettazione. In linea di massima, comunque, l'agitazione non dovrebbe comportare particolari difficoltà per gli utenti. Al massimo potrebbe verificarsi qualche carenza, localizzata ai piani alti, la mattina di domenica prossima*».

L'attuale piattaforma delle organizzazioni sindacali, tesa a colmare il vuoto di un contratto scaduto ormai da dodici mesi, chiede alla Cispel-Federgasacqua un forte aumento degli investimenti, oltre duemila assunzioni al di fuori del turn-over e l'adeguamento salariale al costo della vita.

Un film della Rai sabato sera

COSA METTERESTE DENTRO IL LINGOTTO?

Che cosa ci mettereste nel Lingotto?

Il «*padrone di casa*», Gianni Agnelli, vorrebbe che a decidere fosse la città.

Per Edoardo Sanguineti il Lingotto potrebbe ospitare «*l'irreale*». Giovanni Arpino vorrebbe che restasse legato all'«*industria*». Giorgio Mondino lo vedrebbe tempio di «*cultura*». Tullio Regge cerca sistemazione per l'Università, Lorenzo Mattioli non lo vuole monumento, Luigi Firpo propone spazio per una biblioteca sabauda. Nicola Tranfaglia è per un museo dell'età industriale torinese, per Claudio Gorlier deve continuare a vivere una dimensione scientifica. Giorgio Fattori propende «*per tante cose assieme, e non saltuarie*». Intervengono anche Giorgio Cardetti, Cesare Annibaldi, Luciano Gallino, Lucio Passarelli, Valerio Castronovo, Renzo Piano.

Ascoltateli sabato sera, alle 20,30, su Raitre, alle ore 20,30, sollecitati da un conduttore vivace e spontaneo come Ugo Gregoretti.

Questo rapporto «*Torino e il Lingotto*» è diventato un programma televisivo. Il regista Sergio Ariotti ha realizzato un documento grazie al quale chiunque è interessato può andare oltre quelle grate di via Nizza che oggi isolano completamente, se non in rare, anche se prestigiose, occasioni, il Lingotto dal resto della città.

Si vedono gli ampi spazi vuoti dell'ex-fabbrica, ma — attraverso fotografie e immagini girate nei decenni scorsi e altre ricostruite cinematograficamente — si rivedono gli operai, le auto, la presenza illustre del senatore Giovanni Agnelli, la visita riflessiva di Piero Gobetti, quella malsopportata di Benito Mussolini.

«*Si è inteso compiere un'ideale visitazione del Lingotto* hanno detto gli ideatori del filmato — *a partire dalle sue fondamentali radici di memoria e di storia, fino a ricostruire, riassumendole, le tappe dell'odierno processo di indagine e laboratorio sulle nuove destinazioni funzionali dello stabilimento e suo reimpiego transitorio*».

Del presente c'è il recente risultato dei venti progetti sollecitati dalla Fiat per avere idee («*troppe, e senza limiti*» ha detto qualcuno), c'è l'incarico dato dal Comune per uno studio di fattibilità.

La mano pubblica (il Comune) e quella privata (la Fiat) sembrano unirsi nella consapevolezza che il domani del Lingotto «*non possa essere dimentico del suo passato e che il futuro di Torino non debba risultare una trasgressione alla sua vocazione di città d'avanguardia*».

Una città, un problema: è il titolo della serie per la quale, sabato, andrà in onda lo special. «*Per Torino il Lingotto non deve essere più un problema*» ha osservato il vicesindaco Ravaioli.

Ha raggiunto in cielo il caro Mario

Giuseppe Nigra

Cav. Vittorio Veneto
Anziano Fiat
anni 87

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pasqualina, i figli Giovanni e Rosalba, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 8,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1985.

E' mancato

Primo Zorzan

Lo annunciano la moglie Argene i figli Luigi, Vittorio e parenti tutti. Funerali venerdì 6 dicembre, ore 9,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi.
— Collegno, 5 dicembre 1985.

Amici e colleghi Agenzia Centrale G.A.T. sono vicini al dolore di Luigi.
— Torino, 5 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Liore vedova Degiorgis

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì ore 15,30 nella cappella dell'ospedale.
— Torino, 5 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Picatti ved. Nicola

L'annunciano: figli, nuore, generi e nipoti tutti. Funerali venerdì 6 dicembre alle ore 10 dall'abitazione via Ghedini 19/30.
— Torino, 5 dicembre 1985.

La famiglia Crosetto Grisiotti Gennaro partecipano al dolore della famiglia Nicola.

E' mancato

Antonio Negro (Nino)

Anziano Fiat

Lo annunciano: moglie, sorelle, nipoti, cugini, amici tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Molinette. Indi la salma proseguirà per Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1985.

Le famiglie Roletti e Castagna affettuosamente vicini alla cara Nini partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore le famiglie Membredi Bologna, Simoni Nimbo, Marinaccio Tichelio e famiglia Gavaglio.

(Continua a pag. 7)

La ricetta del giorno

Riprendiamo la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo a inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

OMELETTE FARCITA E GRATINATA

Per 6 persone:
8 uova, 80 gr. di burro, 150 gr. di formaggio Emmental, 1 pizzico di paprica, 1 bicchiere di panna fresca, sale e pepe.

Sbattere 4 uova come per la frittata, bianchi e rossi insieme, con un po' di sale e un pizzico di paprica. Fare riscaldare 30 gr. di burro in una padella che non attacchi, versarvi le uova e fare dorare dalle due parti come una frittata. Procedere allo stesso modo per le altre 4 uova. Mettere la prima omelette su un piatto rotondo da forno, ricoprirla con il formaggio a fette sottilissime, aggiungervi due cucchiai di panna fresca (benissimo la Elena), coprire con la seconda omelette, versarvi sopra la rimanente panna e mettere in forno caldo a gratinare per 10 minuti circa. Ottimo sia come secondo che come antipasto caldo. La ricetta è della signora Maria Luisa Giordano che ringraziamo vivamente per la gradita collaborazione.

REFERENDUM FAMIJA TURINEISA

spoglio delle prime schede, indicazioni che emergono

PIEMONTESE DELL'ANNO LE PREFERENZE DEI NOSTRI LETTORI

Il referendum per eleggere il Piemontese dell'anno è in pieno svolgimento e sta cominciando ad appassionare la gente: le schede sono già migliaia. Lo spoglio avviene sia nella sede della Famija Turineisa sia nel salone de La Stampa in via Roma, dove è sistemata un'apposita urna.

I voti si stanno concentrando su alcuni nomi di personaggi ben conosciuti.

In questo momento, le preferenze dei lettori di Stampa Sera si possono indicare così: per lo sport Boniperti, Bearzot e Gros.

Per l'industria Agnelli, Pininfarina, Ferrero.

Per la letteratura Lagorio, Arpino, Eco, Primo Levi.

Spettacolo: Fiorenza Cossotto, Gipo, Loredana Furno.

Nel campo scientifico quasi un plebiscito per Tullio Regge, seguito da Levi Montalcini e Geuna.

Per l'arte sono in lizza Paolucci, Pistoletto, Tabusso e Armando Testa.

Ricordiamo che il conferimento dei riconoscimenti — istituito per celebrare i sessant'anni di vita della Famija — avverrà la sera di lunedì 16 dicembre al Carignano. Ai sei «piemontesi» proclamati verrà consegnato un «Caval 'd Brons» d'oro. Ci sono ancora dieci giorni di tempo per inviare i tagliandi con il voto; ciascun lettore ne può inviare quanti vuole, tenendo presente che i nomi scelti devono essere persone nate e residenti in Piemonte, che si siano distinte, nel corso dell'anno, in uno dei sei campi indicati.

Ieri sera, nell'ambito delle iniziative dell'anniversario, prese anche per aprire il sodalizio alla vita cittadina, oltre 60 ospiti sono stati invitati a cena nella sede di via Po 43; si è trattato di giornalisti, sportivi, autori, a Torino per il festival del cinema sportivo. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Famija Piero Corrà, mentre il saluto della città è stato portato da Elda Tessore, assessore allo sport.

Impeccabile la coreografia della serata: una sfilata di «giacometties» schierate sullo scalone ha accolto i convenuti, distribuendo gianduiotti, mentre il gruppo astigiano «La Ghironda» (musica popolare e medioevale) componeva una gradevole colonna sonora. Tra i presenti il regista Massimo Scaglione, il giornalista Oreste Del Buono, l'editore Daniela Piazza, Primo Nebiolo del Coni.

Il significato del ricevimento è stato illustrato sia dal presidente Corrà, che dall'assessore Tessore; entrambi hanno ribadito l'importanza della collaborazione tra tutte le forze vive della città, per uscire dall'*impasse* socio-economica che sta segnando questi anni.

Referendum
«IL PIEMONTESE DELL'ANNO»
indetto per
i sessant'anni
della

FAMIJA TURINEISA

I personaggi piemontesi a cui va la mia preferenza sono:

1. PER LO SPORT ______
2. PER L'INDUSTRIA ______
3. PER LA LETTERATURA ______
4. PER LO SPETTACOLO ______
5. PER L'ARTE ______
6. PER LE SCIENZE ______

Nome ______ Cognome ______
Indirizzo ______
Città ______ Tel. (pref.) ______

Imbucare il tagliando nell'apposita urna presso il Salone LA STAMPA di via Roma 80 - Torino oppure spedirlo (anche + tagliandi in una unica busta) a: LA STAMPA Editrice al concorso Famija Turineisa via Marenco 32 - Torino.
Fra tutti coloro che invieranno i tagliandi entro il 9.12.85, verranno estratti a sorte libri (tradizione popolare, costume, arte, spettacolo, cultura varia) della Famija Turineisa.

Aut. Min. Ric.

appuntamenti in città

Armi e diritto

● Questa sera alle 21, alla Campus Libri, via Rattazzi 4, Andrea Comba e Tullio Regge presentano il libro «Le armi nucleari e il diritto internazionale», edito da Albert Meynier. Intervengono Alexandre Berenstein e Jean-Pierre Stroot.

Giovani architetti

● Questa sera alle 21 al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, l'Associazione giovani architetti promuove un incontro con gli artisti Riccardo Licata e Paolo Valle. Moderatore il critico d'arte Giovanna Barbero. Tema della serata: «Il segno e il simbolo: valori estetico-espressivi tra arte e architettura».

Spettacolo di magia

● Alle 21, presso il teatro Santa Maria Goretti, in via Asila 30, angolo via Pietro Cossa, con l'intervento del club magico «Bartolomeo Bosco» e della compagnia «Città di Torino». Ingresso gratuito.

Eritrea Un anno dopo

● Alle 20, presso il cinema Agnelli di via Sarpi 117, proiezione di diapositive, canti e danze tradizionali eritrei. Alle 21 tavola rotonda sulla drammatica situazione creata dalla siccità e dalla guerra.

Parliamo del Nicaragua

● Alle 21, presso la cascina Marchesa, in corso Vercelli 147, parleranno Walter Antillon, segretario della Corte suprema di giustizia del Nicaragua; Carlo Galante Garrone, avvocato; Mimmo Candito, inviato de «La Stampa»; Luisa Morgantini, coordinatore nazionale per l'Associazione Italia-Nicaragua; Pierluigi Zanchetta, segretario regionale di Magistratura democratica.

Arigliano al Politecnico

● Oggi alle 18, nell'aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, incontro con Nicola Arigliano, nell'ambito della rassegna jazz. Ingresso libero a tutti gli studenti universitari. Arigliano sarà accompagnato al pianoforte da Sante Palumbo. All'incontro partecipano Gigi Marsico, Mario Pogliotti, Bartolomeo Lingua.

Scienza, cultura e vita

■ E' il titolo del libro della professoressa Paola Longo, assistente di analisi matematica al Politecnico, che sarà presentato, questa sera alle 21, presso l'Istituto Mazzantini in via Bogino 4. Sarà presente il professor Luigi Negri, dell'Istituto di filosofia morale dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

Investire a Malta

■ Si conclude nel pomeriggio, presso la sede del Centro estero delle Camere di commercio, in via Ventimiglia 165, la giornata dedicata a Malta. Sono previsti incontri singoli con esponenti dell'isola.

L'incontro con la delegazione maltese è cominciato in mattinata, a partire dalle 9,30, nel Salone del Duecento dell'Unione Industriale in via Fanti 17. La delegazione era guidata dal ministro dell'Industria K. Vella e da un gruppo di industriali. Il programma prevedeva la proiezione del filmato «Malta: investire conviene»; l'illustrazione delle agevolazioni tecniche e fiscali per la costituzione di joint-ventures, oltre alla concessione di vari incentivi; la testimonianza e le esperienze di un industriale piemontese a Malta.

L'elenco delle manifestazioni di «dicembre sera» è a pagina 25

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRO REGIO al TEATRO NUOVO (c.so D'Azeglio 17): ore 10,30, Corpo di ballo del Teatro Regio. Spettacolo riservato alle scuole.

TEATRO REGIO: ore 20,30, Turno B, **Il cavaliere della Rosa**, di Richard Strauss. Direttore Mihaly Horvat.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, Plexus T-Avanzi presenta Anna Proclemer Gabriele Ferzetti in **Chi ha paura di Virginia Woolf?**, di E. Albee, con Roberto [illegible] Susanna [illegible]. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbon. Telef. 557.6246 (T. Alfieri [illegible]).

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione Sinfonica Pubblica, 7° Concerto. Questa sera ore 20,30 - domani sera ore 21. Direttore Moshe Atzmon. Mahler: Sinfonia n. 7. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30, Teatro di Roma presenta **La veneziana, Il teatro del '500**, con Valeria Moriconi, Andrea Matteuzzi, Edda Valente. Regia di Maurizio Scaparro. Spett. in abbon. Telef. 557.6246.

CENTRALINO CLUB (v. delle Rosine 16/A, tel. 837.500): ore 22 Produzione Giancattivi **Vive Genevelli**. Ingresso soci.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Pietro Micca**. Ballo storico per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.

SMERALDO BORGHIERE (v. C. Massaia 104): ore 10, la Cooperativa Teatro Zeta presenta **Pedrolino della luna**, di Pier Giorgio Gili. Prenotazioni per le scuole al n. 257.881 ore 9-12.

NUOVO: domani ore 20,30 Compagnia di Danza di Torino diretta da Sara Acquarone. Inf. tel. 655.552.

TEATRO [illegible] STUDIO (c. Comune 85): venerdì e sabato ore 21,15. Domenica ore 16,15 e 21,15 Molino in **Benlorneato Varietà**. Prenot. e abbonamenti tel. 539.6740; 839.6563.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: Teatro Nuovo - Sala Valentino: ore 10, **Ma che storia è questa?** Testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e del T.R.T.

ADUA - GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la Campagna Abbonamenti, 6 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Erifour, Cefid, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.32.76 - 287.871.

ALFIERI: vendita abbonamenti a 8 spettacoli Stagione '85-'86: cassa teatro inform. 538.442.

CABARET VOLTAIRE - TORRAT: dal 9 dic. ore 21 al Teatro Nuovo «Falso Movimento» presenta **Coltelli nel cuore** di Mario Martone. Spettacolo in abbon. Prosegue Campagna Abbonamenti a 16 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000. Inf. Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, 518.048 - 541.438.

PUNTO FISSO Teatro di Movimento di F. Cardellino. Si prenota per i corsi di mimo e acrobazia. Inizio a gennaio. Tel. 582.209.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985/86. Vendita abbonamenti c/o biglietteria via Roma 49, telef. 544.582 - 567.6248.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17,15; 20,30-22,45. Bigl. unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2). Sala blu: musica Anni 60, sala rossa, discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15 e 21 ballo liscio.

BELLE ARTI (tel. 857.238): 16-21. Ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Learco Gianferrari.

DU PARC: ore 21 orch. Puma.

FARO: ore 21 orch. Romy.

FORTINO: ore 15,30 liscio/jack Armando. Ingresso libero. Ore 21 la prima discoteca [illegible]. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, capolinea bus 52): Nino Gallo invita ai pomeriggi discomusica liscio con Mimmo's dalle 15 alle 19 ingresso libero a tutti. Sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingr. libero; ore 21 liscio, ingr. libero.

LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.775): ore 21 Attrazione con Carmen Rizzi e Danilo.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 dame ingresso gratuito e consumazione offerta. Penne per tutti. Gioco del tombolone.

LE [illegible] - PIANO BAR da Cinzia e Emilio (Vasco 4/B), chiuso mart.

ODEON NIGHT: 21,30-3 [illegible].

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: sabato sera, domenica pom. (giovedì sera, domenica sera ingr. libero).

IL GIORGIO: Ristor. - Danze - Valentino: Disch. Principe, c. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Bettoli 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Silvana.

[illegible] DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (687.563): 21,30.

V.F. - Piano Bar - Rist. (S. Croce 32, Moncalieri, 640.7877): canta Pino.

GALLERIE

ANTICHITA' CASARTELLI (via Lagrange 5/D - Torino): dal 29 novembre al 24 dicembre Argenti antichi Sec. XVII-XIX.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - To - Tel. 516.534 - 549.041): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo (Dürer - Leyda - Callot - Rembrandt - Canaletto - Tiepolo ecc.).

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Ezio Francesco Grisenti.

ARTE 131 (Nizza 131): S. Brunetto.

ARTE NAIF (Massena 19): Pittori naif. Un'idea per i regali di Natale. Dipinti e grafica, ore 14-20.

BATTILOSSI (piazzetta M. Teresa - V. Giolitti 47, tel. 839.5968): Tappeti d'antiquariato propone la 1ª Selezione di tappeti antichi. Or.: 9,30-12,30; 15-20. Fino al 14/12.

BIASUTTI (Juvarra 15): Savinio, De Chirico, Casorati, De Pisis, Severini, Carrà, Campigli, Sassu, Guttuso, Mignecco.

CASA D'ARTE - Alpignano, 967.7447 Personale di Biagio Scardino.

CASTELLO DI RIVOLI - Museo di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CELEGHINI - Carmagnola: Stefano Sargis. Inaug. oggi ore 17,30.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 195, tel. 752.424): Replica, tutti i giorni orario 9-19.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra sociale. Orario dalle 16 alle 19,30.

DAVICO: pers. Roberto Pastorio.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Mario Vittorio ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità. Aperto sino alle ore 23,30.

GALLERIA «IL CANCELLO» ANTIQUARIATO - Novara (c. Cavour 11, interno, tel. 31.308): Antiche icone russe. Dal 22 nov. al 24 dicembre 1985. Or.: 15,15-19,15.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.006): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Fatele sorridere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19; 21-23.

GUERNICA (v. Gioberti 40): Wharol serigrafie acquarellate. Fino al 21/12 orario 15-19.

IL QUADRATO (v. Goito 2): personale Fiorenzo Isaia. Dalle 15,00 alle 19,30.

L'ACQUAFORTE (Pr. Amedeo 25): Incisioni XVI-XX secolo.

L'ARIETE (v. Bava 4): Iris Suoni La Gatta.

LA CONCHIGLIA: N. Lucchino 15-19.

IL GIORS (531.1974): A. Ciocca.

SCUOLA GIORNALISMO (c. Umberto I 38): F. Luchino sino al 13-12.

STAMPERIA BORGO PO (P. Maria, 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea regalo. (Apert. festiva).

ZABERT (Piazza Cavour, 10, tel. 878.827): Dipinti, sculture dal XVI al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: grande collettiva.

A.I.C. (877.857): Arte vietnamita.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e del libro d'arte, 3ª edizione. Or. 10-12,30; 15-23,30.

BERMAN: Sergio Manfredi. Acquarelli e tecniche miste. Natale 1985 nella saletta: acquaforti dell'800 e '900. Opere grafiche contemporanee di Annigoni, Calandri, Ferraris, Fomerio, Golia, Martinengo, Mario D., Morbelli, Pescutti, Proverbio, Unia, Verna. Martedì e giovedì aperto sino alle ore 23.

CAVOUR - Moncalieri: Franco Pieri e Carlo Pirota.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): «Da albi a cartelle».

LA BUSSOLA (via Po 9): L. Rivotta sculture e ori; Fico, Lattes, Paulucci, acquarelli.

LA GIOSTRA - Arti Mastrone.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis): mostra di Raul Viglione.

NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.

PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1): Terre e vetri di Patrola.

SAN LORENZO (Filadelfia 142, tel. 329.9245): Panorama Arte Novecento Piemontese e Italiano. Or. 9,30-12,30; 16-23,30.

TUTTAGRAFICA: Torino magica.

VIOTTI: Giuliano Romano.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,00-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visita guidata a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): **Spazioimmagine:** Mostra permanente di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande:** «Nel paese della danza», di Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano. «Effetto Vignale», di Arturo Brena e Daniela Serra. **Foyer Sala Valentino:** «[illegible]», di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

Sestrières accende 50 candeline

UN BRIVIDO DI VELOCITA' FRA QUEI SILENZI

La presentazione del libro «Sestrières» al Salone La Stampa

L'inverno ha già imbiancato le montagne e avviato la stagione dello sport bianco con novità tecnologiche come i «cannoni lavoratori-neve». Il circo bianco prende il via, gli appassionati tornano a sognare le piste battute e le valli vergini, lontane dagli impianti di risalita, e intanto si accendono 50 candeline per la storica stazione sciistica che per prima ha avviato la «rivoluzione tecnologica».

Ieri al salone della Stampa la signora Tiziana Nasi Busset, presidente della società Sestrières, ha illustrato la monografia (edita da Fabbri) in cui Umberto Agnelli «presenta» Sestrières. E' una storia per immagini, (cui hanno collaborato tutti gli operatori della stazione, come ha ricordato il dottor Jayme, farmacista del paese e presidente di «Sestrières tuttinsieme»), voluta non proprio nel cinquantesimo compleanno, perché la stazione è nata un po' prima, ma nel momento in cui il centro sciistico conosce il suo rilancio più spettacolare.

«E' un rilancio che si traduce in beneficio per tutto il Piemonte — ha spiegato la signora Nasi — perché abbiamo potuto dimostrare che, alla fine di novembre, l'unico punto in cui sia possibile sciare e disputare gare internazionali, in tutto l'arco alpino, è nella nostra regione».

La monografia ripercorre una lunga storia, iniziata quando ancora lo sci era ancora semi-ignorato nei giochi olimpici ma già uscivano dalle fabbriche torinesi le prime «Balilla»; le condizioni per lo sci di massa e quelle per l'auto altrettanto di massa, insomma, si stavano formando insieme, parallelamente.

Un brivido di velocità era nell'aria e passa attraverso le immagini che documentano la nascita del primo grande albergo sul Colle, le auto sportive che rombavano su per i tornanti ma anche la pace della montagna, il lavoro dei campi, la ritrosa dignità degli animali selvatici sulle montagne e nei boschi circostanti.

E mentre Sestrières festeggia il compleanno, questa sera alla libreria Paravia (via Garibaldi 23) nell'ambito di «Dicembre sera» si parla invece di sci-alpinismo. La serata è organizzata dagli editori Priuli & Verlucca, e vedrà Luigi Dematteis, direttore dei «Quaderni di cultura alpina», Enrico Camanni, direttore della rivista «Alp» e Lorenzo Bersezio, autore di «La riscoperta delle Alpi con gli sci», parlare di montagna, silenzi, avventura, fatica e sfida.

Lo sci e la montagna negli scrittori del '900

SULL'ISOLA FELICE, TRA NEVE E LETTERATURA BRILLANO LE UOVA DI CASORATI

«*Non appena il mercurio del termometro comincia ad abbassarsi e gli spazzacamini fanno udire il loro grido... allora una quantità incredibile di gente entra in uno stato di speciale agitazione... Poi quando sanno positivamente che lassù è caduta molto neve, e si può contare sopra un freddo cane, allora partono in grandi comitive... con stranissimi vestiti: vanno a battere i denti, a bagnarsi, a faticare, a spendere un mucchio di quattrini, a congestionarsi i nasi, a storcersi le braccia e le caviglie, a rompersi la gola, ad ammalarsi di congiuntivite, influenza, tonsillite e così via*».

Cominciava così, un po' per scherzo e un po' sul serio, il famoso elogio dello sci che fece nel '33 Dino Buzzati. L'autore del «*Deserto dei tartari*», grande amante della montagna, centrava in fondo nei suoi giulosi paradossi quegli aspetti di ragionevolissima irragionevolezza legati al mondo della montagna, del freddo, dell'incanto e della fatica della neve. Lo ricorda, in un saggio dedicato a «*Una mitografia dello sci*», il professor Marco Cerruti, dell'Università di Torino, accennando anche lui a un altro piccolo paradosso.

Lo studio fa parte, infatti, di un volume, da poco in libreria, che s'intitola «*Notizie di utopia*» (Liviana editrice, 20 mila lire) e si occupa di argomenti serissimi come il filosofo triestino Carlo Michelstaedter, i critici francesi Du Bos e Martinon, l'italianista torinese Arturo Graf e in generale la problematica filosofica dell'utopia, oasi di un mondo sognato, impossibile ma proprio per questo in grado di influire sul possibile, il paese dove si arriva saltando oltre il quotidiano.

Che cosa c'entra lo sci con tutto ciò, e soprattutto con le uova dipinte da Casorati in tre quadri del pittore novarese che datano 1914, 1920, 1930, e a cui è dedicato uno dei saggi più curiosi e penetranti del volume? C'entra, eccome, ma lo sapremo solo alla fine di un lunga corsa in montagna attraverso la letteratura, accompagnati da una guida alpina che questa volta prova a parlare, anziché di seracchi e crepacci, di libri.

Buzzati non è infatti il solo scrittore novecentesco che abbia fatto di neve e sci materia di alta letteratura, togliendoli dalla pur utilissima documentazione e dal pur interessante folklore di cui in genere sono circondati. C'è anche Bino Sanminiatelli, un maestro della prosa d'arte, che al proposito è categorico: «*Bello è lo sci, perché è l'unico modo d'andare sulla neve e non profanarla*». E soprattutto c'è D. H. Lawrence, in uno dei suoi capolavori, «*Donne in amore*». Gudrun e Gerald, due dei protagonisti, durante la loro ultima fatale vacanza in Svizzera, si abbandonano all'ebbrezza delle discese trasformandola in una sorta di rito liberatorio: «*Quei primi giorni trascorsero così, nella gioia del moto, ed essi non fecero che andare sugli sci, sui pattini da ghiaccio, in slitta, e muoversi con una intensa velocità, in quella luce candida, che la vita stessa ne era superata e le anime trascinate oltre, in un'astrazione inumana ove velocità e peso divenivano neve eterna, gelida*».

LA STAMPA SPORTIVA

Torino, 1910: le gare di Bardonecchia in prima pagina

Gerald, che nella neve morirà a conclusione della sua tragedia, del suo scontro impossibile con la realtà e l'amore, della sua ricerca non del tutto frustrata di un amore che non fosse separazione, quando sciava «*gli occhi fissi e stranamente assorti, sembrava — dice ancora Lawrence — un vento possente e fatale, più che un uomo, dai muscoli elastici tesi nella traiettoria perfetta e ardita, il corpo proiettato in un volo puro, senza pensiero, senz'anima, lanciato in una linea pura di forza*».

Qualcosa di simile accade a Gudrun: «*In quei momenti si sarebbe detto che schizzasse fuori dalla vita, si trasformasse in un proiettile lanciato nell'aldilà*». La montagna, la neve, lo sci, diventano in Lawrence un'esperienza che fa «*saltare*» i limiti e le angustie della vita prigioniera dei propri schemi, della vita della città, di quell'ego separato dalla natura contro cui Lawrence ha scritto le sue pagine più vibranti. Il saggio di Cerruti, però, punta in un'altra direzione, verso le uova di Casorati.

La montagna e la neve, sede di una «*felicità immemore, esente dal peso del passato e immune da qualunque attesa per il futuro*», diventano l'isola felice, l'isola di utopia scelta soprattutto fra le due guerre come alternativa al mondo degradato: e non solo nella letteratura ma anche nel cinema e nella canzonetta (Cerruti ricorda il celebre *Chattanooga choo choo* di *Serenata a Vallechiara* ma anche «*il nostro autarchico e celebratissimo "Trenino della Valgardena"*»).

Fra i tanti regni di utopia che hanno dato corpo, dal Settecento ad oggi, all'«*Isola felice*», tramontati i mari del Sud o la quiete di campagne perdute, la montagna offre qualcosa di straordinario e perfettamente adatto ai tempi: il biancore della neve, una purezza. «*Scendi, gelida, aurea piuma, ferma/ ogni palpito, annienta ogni colore,/ ogni senso della vita*» dice una poesia di Sergio Solmi citata nel saggio. E allora, quella perfezione del bianco compiuto in se stesso, quella purezza, quell'al di là della vita, prendono la forma di un uovo: quello di Casorati, il solo, perfetto, che come osservò una volta Luigi Carluccio «*la luce e l'aria possono avvolgere senza intoppi, e che l'occhio può percepire illudendosi di realizzarne lo sviluppo intero, di vedere l'altra faccia della luna*».

Ma, fra le tante idee del libro, questa che sembra voler chiudere la montagna in una sorta di desiderio di illuminazione ma anche di morte non è la sola conclusione possibile. Ce ne sono altre. Per esempio quella proposta da Dino Buzzati, nello scritto che inizia con un amabile paradosso e termina con la constatazione che lo sci, «*questa immensa stupidaggine*», «*è in fondo una delle poche cose buone che l'umanità moderna abbia inventato. Personalmente non conosco immagine più perfetta, ingenua e spensierata di felicità — la felicità consentita sulla terra — che un mattino di sole limpido, quando si è giunti in cima e ci si affaccia sull'orlo della pista e si vedono risplendere le grandi montagne fino ai lontanissimi orizzonti, ... e intorno c'è la pace, e ci si sente gli sci ben sicuri ai piedi, e si sta per lanciarsi in basso...*».

Mario Baudino

Fu probabilmente il primo italiano a provarci, nel 1623, e ne rimase folgorato

E IL PARROCO DI FERRARA CALZO' GLI SCI.....

La vera storia dell'introduzione sulle Alpi di due misteriosi «legni»

Il primo sciatore italiano fu probabilmente padre Francesco Negri, parroco di Ravenna, che nel 1623 compì un viaggio in Scandinavia e ne lasciò una dettagliatissima relazione.

In essa, naturalmente, si parlava dell'abilità dei Lapponi nella caccia e soprattutto della loro straordinaria rapidità sulla neve: «Il mezzo che tengono per rendersi veloci al corso, sarebbe opportuno per fare uno straniero inetto a mover passo».

Ma il buon parroco descrive non solo gli sci e le tecniche per condurli. Fa intendere anche, quando elogia la «carità del Lappone» nel raccogliere dalla neve e rialzarne in piedi lo straniero inesperto, di averli usati, quei primi sci, e di aver fatto anche una bella quantità di ruzzoloni.

La storia del parroco fra gli «avezzai» introduce all'ultimo quaderno di cultura alpina curato da Lorenzo Bersezio per gli editori Priuli & Verlucca, di Ivrea.

E' dedicato a «La riscoperta delle Alpi con gli sci», contiene una scelta molto interessante di fotografie «pionieristiche» e soprattutto alcune bellissime incisioni e disegni dal '500 in poi. Ma il maggior motivo d'interesse è proprio la minuziosa ricostruzione della comparsa sulle Alpi, e della rapida fortuna, dello sci inteso come sport e non come strumento di vita; come possibilità di scoperta e di ebbrezza, di fatica e di poesia.

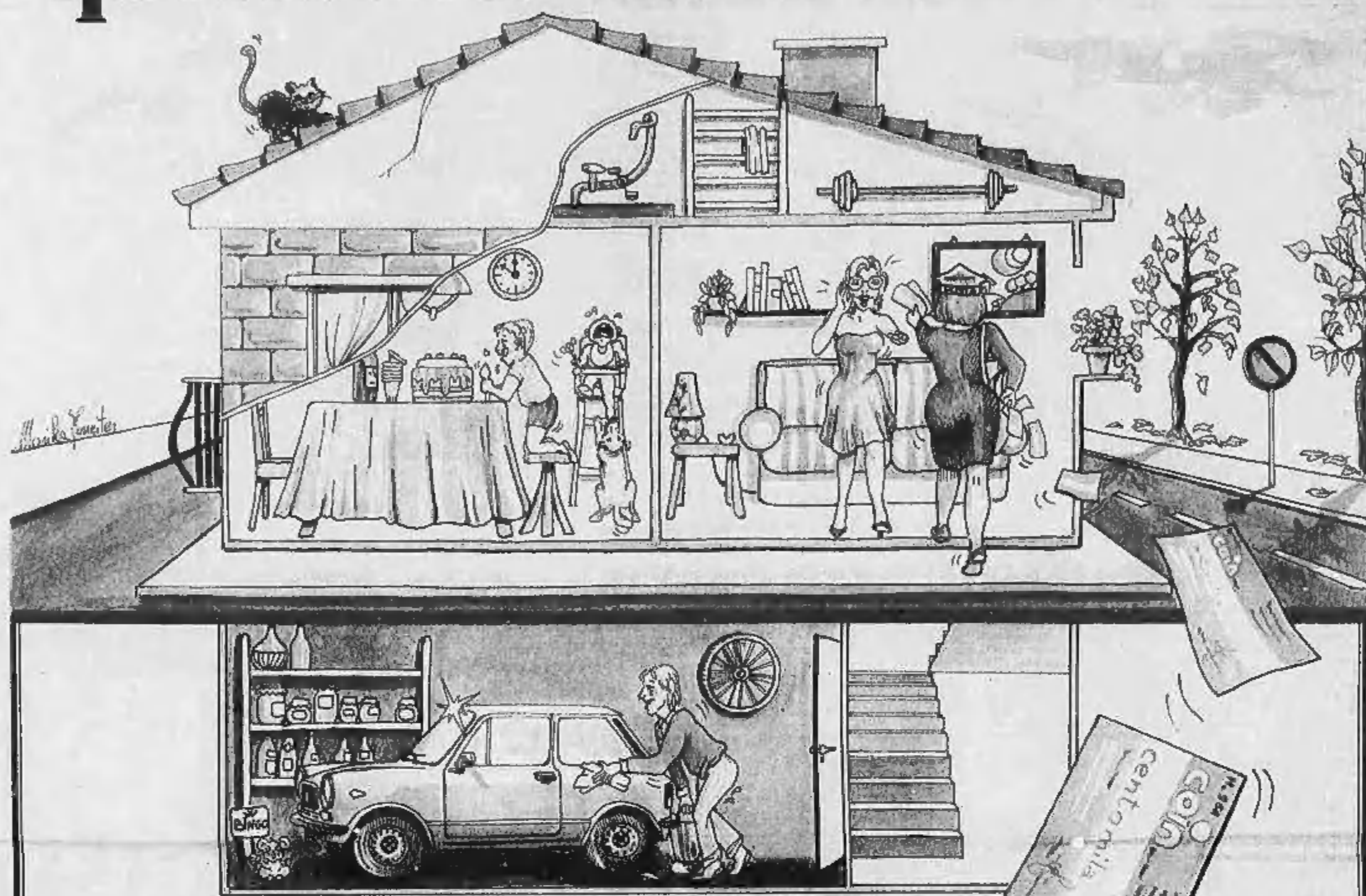
Le immagini di una disciplina che, prima di diventare agonismo, è avventura si snodano come in una specie di grande album di famiglia, fra dagherrotipi, vecchie affiche, eroici legni e modernissimi attrezzi.

Ma vecchie e nuove foto, la montagna di cinquant'anni fa e quella di oggi, in fondo, differiscono per pochi particolari: un cappello, un occhiale, lo sbuffo dei pantaloni. La neve, e il suo incanto, sono sempre gli stessi.

Dalla prima traversata sciistica dell'Oberland Bernese fatta nel 1896 a scopo dimostrativo dal dottor Paulcke alle prime gare internazionali del 1907, al Monginevro, sulle Alpi si fece molto in fretta ad appropriarsi di quegli attrezzi giunti dalla Norvegia e visti forse per la prima volta, a un'esposizione del 1879, dall'alpinista francese Henry Duhamel.

La cosa più curiosa è che in questa fase «prenatale» erano proprio i montanari — spiega Bersezio — a dimostrare un vasto, invincibile scetticismo, mentre i «cittadini» tentavano i loro esperimenti.

Sembra una riprova di quanto detto a proposito di sci e letteratura: il mito della montagna e della neve come isola felice nasce nel cuore del mondo industriale, ma proprio quel mito «inventa» e scopre, costruisce e crea, la montagna come la conosciamo oggi. L'unica montagna possibile, quella «incantata».

I signori Bingo questa settimana sono felici.

Oltre alla A112 parcheggiata in garage
hanno incassato
tre milioni e mezzo in buoni acquisto.
Andranno da Coin a spenderli.
Infatti Bingo è sempre più ricco.

...e se hai fatto BINGO telefona al 011-696.52.72 entro le ore 20 di stasera

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 10

NOSTALGIA DI GRISSINOPOLI

Così Fontanesi chiamava affettuosamente la sua città d'elezione. Le passeggiate in via Po, una Cerere di marmo, una tenera fioraia...

Essere a Tokyo, passeggiare davanti al Palazzo Imperiale, ascoltare un giovane studente che in un italiano approssimativo ti parla dei *Samurai* e soffrire di nostalgia, sognare Torino, le sue strade, i suoi portici. Può accadere, anzi, è avvenuto ad Antonio Fontanesi. A Tokyo desiderava, con struggente *amarcord*, di tornare a «grissinopoli», come chiamava scherzosamente la sua Torino, con un ovvio riferimento alla produzione locale di grissini. Il pittore lo raccontava spesso questo episodio, e cercava di spiegarselo con «*quella voglia di casa che ciascuno di noi si porta dentro, infinita*». A Tokyo voleva essere in via Po, trasportato nella capitale piemontese come per magia, rivedere Zizì e farle il ritratto. Ma forse Zizì, la fioraia, di via Rossini, era solo una delle cento immagini, delle «torineserie», come egli le definiva, che gli balzavano alla mente.

In via Po 55, dove abitava in un alloggio pieno di luce e di colori, sotto l'androne, entrando a sinistra, c'è una statua curiosa, che nel corso del tempo ha avuto differenti interpretazioni. Chi è la donna marmorea dal sorriso appena accennato? Classicheggiante, con i capelli raccolti a guisa di «tiara», ha in mano poche piante. E' stato detto che simboleggia la fertilità, l'amore. Sarebbe una Cerere, ma che c'entra mai con Fontanesi? Forse proprio nulla, a ben pensarci. La lapide posta in alto rammenta: «*Antonio Fontanesi dal 1869 Professore di paesaggio all'Accademia Albertina, ebbe dimora in questa casa e vi morì il 17 aprile 1882*».

Quando, nel già menzionato 1869, divenne professore dell'Accademia Albertina, era ancora robusto e in buona salute. Di mezza statura, dritto, bronzeo di carnagione, il viso un po' [illegible] dal vaiolo, dava la sensazione di essere stato perennemente al sole oppure di aver combattuto in chissà quante campagne militari, mentre non aveva fatto che pochi mesi di guerra con il grado di sottotenente nel ventunesimo fanteria avendo per colonnello — chi se lo immaginerebbe mai? — Massimo D'Azeglio, richiamato e mandato a guidare nel 1859 una brigata a Bologna.

Scrisse Mario Berrini nel suo *Torino a sole alto*: «*Fontanesi rappresentava la ribellione contro il trionfante convenzionale paesaggio accademico. Di Breme, artista lui stesso, contro i barbassori dell'Accademia affrontò coraggiosamente lo scandalo di far nominare il Fontanesi alla cattedra di paesaggio nel '69*». Ferdinando di Breme, duca di Sartirana, nasceva da una illustre famiglia milanese, dedita all'arte e alla scienza. Il giovane aveva preferito nel 1837 lasciare la Milano «austriaca» per stabilirsi a Parigi dove continuò nelle sue ricerche artistiche e scientifiche. Essendosi poi sposato con la principessa della Cisterna, Luigia del Pozzo, quando Carlo Alberto concesse lo Statuto e le libertà politiche, tornò in Italia e fissò la residenza a Torino. Per Fontanesi provava grande ammirazione.

Il pittore-maestro era solito uscire di casa, in via Po, verso le otto e mezzo del mattino. Si guardava intorno, poi svoltava a destra, camminava sotto i portici, e andava a comperarsi il giornale, dopo una sosta nel bar per un caffè. Era felice se incontrava qualche allievo dell'Accademia che lo salutava con deferenza. Fontanesi si levava allora il cappello e rispondeva «da gran signore», come riferiscono i cronisti dell'epoca. Non era raro il caso in cui, vedendo una fioraia, con la cesta colma di corolle, estraesse di tasca un blocchetto e tracciasse uno schizzo.

Via Po aveva per lui un fascino speciale. Se gli riusciva, libero da impegni, la percorreva tutta, da piazza Castello a piazza Vittorio, lentamente. Con il tempo propizio, dava appuntamento a qualche allievo e componeva una brigata da condurre a lavorare all'aperto, lungo il Po, a San Mauro, a Gassino, o al Sangone, a Mirafiori. Talora sceglieva un'altra méta e puntava verso Rosta e Sant'Antonio di Ranverso.

I suoi allievi andavano a trovarlo, in specie se da Reggio gli erano appena arrivati tortellini freschi che offriva volentieri. Tra i primi vi furono Riccardo Pasquini, Marco Calderini, Giacinto Tesio, Vittorio Bussolino e Giuseppe Camussi.

Perché mai la parentesi giapponese? Se lo sono domandati parecchi biografi. Ci fu chi asserì che in Giappone Fontanesi «*c'era andato non per soldi ma soltanto per quattrini*». In effetti era oberato di debiti. Quando si sentì costretto a chiedere un aumento di stipendio, lo fece con dignità asserendo: «*Pensate, o signori, che io ho cominciato qui con il decimo della paga che la Corte inglese dà al capo cuoco*».

Gli allievi lo adoravano, lo avrebbero seguito in capo al mondo. Così a Torino, così avvenne a Tokyo. Non per nulla vi sono giapponesi che di frequente vengono in Italia per vedere la «Torino di Fontanesi» e cercare di scoprire su di lui qualche cosa che non sia stato ancora detto, qualche «mistero» inedito che, probabilmente, non c'è.

Ma chi è la donna effigiata sotto il portone di via Po 55? E' la Zizì trasformata in allegoria, come scrisse qualcuno, tracciando un panorama artistico torinese alla vigilia dell'Esposizione di Torino del 1911? La Zizì, dicevamo, era una semplice fioraia, che al tempo di Fontanesi doveva aver passato da poco la quarantina. Non bella ma piacente, gentile con il maestro, e gli offriva spesso fiori senza accettarne alcun compenso. Ma da qui a imbastire una storia, sia pure tenue, d'amore, fra la donna e l'artista, ce ne corre.

Nella vita dell'artista non si incontrano grandi amori o avventure galanti e ciò non per una innata misoginia del personaggio quanto perché aveva scelto l'Arte come scopo essenziale della sua esistenza.

E' più verosimile che la scultura sia collocata sotto la lapide occasionalmente, e che faccia parte, con altri monumenti posti nel cortile dello stabile, di ornamenti precedenti. Considerando che, in fondo, è piacevole a vedersi, che ispira una certa pagana venerazione, è stata accolta così, e l'iscrizione che riguarda Fontanesi e che la sovrasta non ci sfigura. Se in una tarda serata del 1925, al termine di un carnevale fin troppo «scatenato», anche per quei tempi, qualcuno compì dinanzi alla statua un rituale «magico», al lume fioco di candele, avvolgendola con una nube d'incenso, ciò assunse più un aspetto goliardico che non quello di un omaggio a una «deità greca», come scrissero i cronisti, e con il Fontanesi quel «rito» non c'entrava affatto.

Quando le condizioni dell'artista a poco a poco peggiorarono e il 17 aprile 1882 egli si spense, una gran folla si riversò in via Po, per un ossequio. Torino sentì di aver perso con lui uno dei suoi «illustri».

A fianco: Antonio Fontanesi. Sotto: la casa di via Po 55 dove il pittore visse dal 1869 fino alla morte avvenuta nel 1882. A destra: la lapide che ricorda il lungo soggiorno torinese di Fontanesi e la statua del mistero: una «Cerere» o Zizì, gentile ed umile fioraia cara all'artista?

A Reggio Emilia, dove era nato il 23 febbraio 1818, Antonio Fontanesi fu avviato assai presto alla pittura, subito orientato verso il genere scenografico, decorativo e vedutistico. A Reggio visse sino al 1848, quando raggiunse Torino per partecipare alla campagna con Garibaldi, poi riparò a Lugano. Nel 1850 fu a Ginevra e nel 1855 a Parigi per la grande Esposizione. Dopo alcuni viaggi, nel 1859 venne nuovamente in Italia e entrò nell'esercito regolare senza però prendere parte a combattimenti.

Verso la fine del 1865 si recò a Londra dove compose litografie ed acqueforti poi raccolte in album, i suoi «Sketches of London». Alla fine del 1866, rientrò in Italia e abitò per circa un anno a Firenze. Nel 1868 fu a Lucca, come professore di figura.

Nel 1869 si sistemò a Torino ottenendo la cattedra di paesaggio all'Accademia Albertina, non lontana dalla sua casa di via Po. Seguì la parentesi giapponese, quando insegnò a Tokyo, dal settembre del 1876 al 1878. Tornò quindi a Torino e riprese le sue lezioni, fino alla morte che lo colse il 17 aprile 1882.

QUEL CAVALLO (DI BRONZO) ABBATTE' UNO STUKA

L'omaggio al «torinese di Londra» e alla statua danneggiata da bombe tedesche

«CON TANTE SCUSE» A MAROCHETTI E RE RICCARDO

Furono necessarie assai robuste catene per trascinare nelle vie di Londra uno *Stuka* tedesco abbattuto e portarlo fino al parlamento, dove sorge la statua di Riccardo Cuor di Leone. Un atto di omaggio a quel sovrano e a Carlo Marochetti, il torinese «creatore di cavalli», ma, soprattutto, un modo per chiedere scusa ad entrambi.

L'aneddoto, confermato anche da documentazioni fotografiche, ha, come vedremo, origini assai lontane.

Il Marochetti di notte sognava cavalli, li disegnava, li modellava. Nel suo cervello i destrieri erano solenni, imponenti, quasi tutti con una zampa anteriore alzata, pronti a muoversi al primo cenno del cavaliere, un duca, un principe, oppure un re.

Nella sua casa natale, in via Principe Tommaso 31, una lapide ricorda Marochetti come autore del più celebre monumento torinese, l'*Caval 'd brons*, ossia la statua equestre a Emanuele Filiberto, in piazza San Carlo.

Gli era stato commissionato da re Carlo Alberto che, alla presenza di tutta la famiglia reale, lo inaugurò nel giorno del proprio onomastico, il 4 novembre 1838.

Il sovrano ne rimase talmente entusiasta che ricompensò l'artista nominandolo barone quale «*nuova solenne testimonianza dello speciale gradimento con cui abbiamo rimirato l'opera sua*».

Marochetti era nato a Torino nel 1805. I suoi «pezzi» più importanti in Torino sono il monumento a Emanuele Filiberto e quello dedicato a Carlo Alberto nella piazza omonima, più elaborato ma meno «bello».

Sono pochi, forse, a sapere che l'*Caval 'd brons*, prima di essere collocato sul proprio basamento — quello da cui fu così difficile rimuoverlo quando si dovette restaurare l'opera — era stato esposto a Parigi, in una sala del Louvre, dove i francesi si misero in coda per vederlo. Marochetti era noto nella capitale francese poiché in precedenza aveva già eseguito monumenti per il Duca d'Orléans.

Ma il momento «magico» dell'artista avvenne nel 1848. Egli andò a Londra con gli Orléans e là fu presentato alla regina Vittoria, la quale aveva sentito parlare di lui in termini elogiativi. Quando nel 1861 la sovrana rimase vedova, subito commissionò a Marochetti il monumento di marmo da collocare sulla tomba del marito, principe Alberto. Vittoria in quell'occasione dispose: «*Lo faccia sereno, come se dormisse. Prepari anche il monumento per me, che fra non molto raggiungerò il mio caro...*».

Marochetti eseguì il lavoro ma Vittoria non aveva intravisto chiaro nel proprio futuro. Regnò infatti ancora per molto tempo e quando morì, nel gennaio del 1901, la sua statua tombale non venne subito rintracciata. Erano trascorsi così tanti anni dalla scomparsa di Alberto che nessuno riusciva a rammentare dove fosse finito il marmoreo «copribara» eseguito dal Marochetti.

Fu poi rintracciato in un sotterraneo e oggi i due monumenti, «bianchi come neve», sono uno accanto all'altro nel mausoleo di Frogmore, nel parco, a breve distanza dal castello reale di Windsor. Vittoria appare quasi sorridente, giovane, con in capo il diadema, lo scettro fra le mani. Alberto ha il viso sereno, il manto aperto sull'uniforme.

Il monumento a Riccardo Cuor di Leone, presso il Parlamento di Westminster, a Londra, è, con il *Caval 'd brons*, una delle opere più pregevoli dello scultore. L'idea della statua a Riccardo era piaciuta subito al Marochetti, che aveva tracciato alcuni progetti, con la mente volta a un re shakespeariano.

Nell'ultima guerra, durante il terribile *blitz* aereo sulla metropoli, come ricordavamo all'inizio, il bronzo venne danneggiato dallo «spostamento d'aria» causato dalle bombe e la spada di Riccardo rimase piegata. Pur restaurata perfettamente, oggi quella «piega» sulla lama a un attento esame si vede ancora. La spada è tanto sottile che vibra se vi è forte vento.

In quei giorni della bufera di bombe, si cercò, fra i molti aerei tedeschi abbattuti, la carcassa di uno *Stuka*. Pare che l'idea fosse stata di Churchill. Una «trovata» che poteva confortare i londinesi, come i rintocchi del *Big Ben*.

L'aereo venne trascinato per il centro della città devastata fino dinanzi alla statua di Riccardo Cuor di Leone come atto di scusa e di riparazione verso un re famoso — più che altro per la sua partecipazione alle crociate poiché in patria rimase pochissimo — e nei confronti di un'opera che, eseguita dal «torinese di Londra», come il Marochetti fu chiamato, è fra le più note della capitale britannica, quasi come la statua di Eros in Piccadilly Circus.

Alcuni testi citano fra le opere del Marochetti in Gran Bretagna i monumenti equestri per il duca di Wellington, per Peel, oltre ai già menzionati, quasi tutti con un cavallo sempre identico, che ripropone il «movimento» di quello che i torinesi vedono in piazza San Carlo, e altri, sempre equestri, per la regina Vittoria. Pensiamo si tratti di un errore poiché statue di Vittoria ve ne sono nelle maggiori città inglesi e in molti Paesi del Commonwealth — anche in India — ma di opere che riproducano la sovrana a cavallo proprio non ne rammentiamo.

Nelle sue visite in Italia, Marochetti manifestò sempre affetto per la città natale: un insieme di «*case, piazze, quartieri che sono tutto un mondo*», diceva.

Un artista diverso, in tutto, dal Fontanesi, ma con un'uguale nostalgia per Torino. In fondo abitarono proprio a un tiro di schioppo, l'uno dall'altro.

Renzo Rossotti

(10 - Continua. Le precedenti puntate dedicate ad Alfieri, Tasso, Balzac, Cavour, al «Portone del diavolo», all'uomo di Menelli, a Crispi, a Jean-François Champollion e ai russi Tolstoi e Dobroliubov sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21 e 28 novembre).

Il primo progetto (1831) per il «Caval 'd brons» non approvato da Carlo Alberto. A destra: la statua di Riccardo Cuor di Leone a Londra con la spada inclinata dopo un bombardamento

Nato a Torino nel 1805, Carlo Marochetti (o Marocchetti) ha lasciato opere scultoree in alcune grandi città europee, soprattutto a Parigi e a Londra. A Torino, che gli ha dedicato una via, è noto soprattutto come autore del monumento equestre a Emanuele Filiberto in piazza San Carlo e per quello a Carlo Alberto nell'omonima piazza.

Giovanissimo si era recato in Francia dove era appena deceduto suo padre, avvocato alla Corte di Cassazione, che gli aveva lasciato in eredità un castello. Morì presso Parigi, a Passy, il 28 dicembre 1867, salutato come «artista che aveva abbellito le città d'Europa con monumenti equestri non ancora superati per maestosità».

(Segue da pagina 3)

E' mancata

Carolina Borello ved. Dentis (Lina)

anni 72

L'annunciano il figlio Giovanni con la moglie Franca e la nipote Carla, la sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 15 da via Parucco 30, Pianezza. Un ringraziamento particolare al dr. Renato Piovano per le amorevoli cure prestate.
— Pianezza, 4 dicembre 1985.

Marghe, Franco, Vittorio Tomatis e famiglia piangono la perdita di MAGNA LINA.

I nipoti Danila e Lucilla con mamma partecipano al lutto.

La famiglia Alfredo Grassaglia partecipa al grande dolore.

Le famiglie Bersia, Peirani, Calera partecipano al dolore di Giovanni e famiglia.

La cognata Lucia Dentis ved. Varla e famiglie partecipano al lutto.

Don Michele e Teresa Selma partecipano con profondo dolore.

Ugo insieme a Guido con Anita e Claudia annunciano con grande dolore che hanno perduto il loro carissimo papà e nonno

Alberto Gatti

che li ha guidati con continuo esempio di amore, rettitudine e saggezza. Rimarrà sempre con loro il ricordo di un uomo che ha vissuto con gioia e ha dato gioia a chi gli stava vicino. Ciao, PAPÀ. La mamma li aspetta. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 5 dicembre alle ore 14 partendo dal Duomo di Torino. La famiglia chiede di non inviare fiori, ma di devolvere la somma a favore dell'Istituto dei ciechi di via Vivaio, 7 o al Pio Albergo Trivulzio.
— Milano, 4 dicembre 1985.

I Collaboratori della Ars Gemelli sono fraternamente vicini a Ugo Gatti nel dolore che lo ha colpito con la perdita del padre

Alberto Gatti

al quale era legato da profondissimo affetto. Ha concluso la sua vita un uomo che nella vita ha dato amore.
— Milano, 4 dicembre 1985.

I Collaboratori della Milano & Grey sono vicini con grande affetto a Ugo Gatti che ha perduto il padre amatissimo

Alberto Gatti

Ugo, in questo momento così triste, a sia di conforto il pensiero che il tuo affetto e la tua costante presenza gli hanno regalato e rallegrato questi ultimi anni di vita.
— Milano, 4 dicembre 1985.

Fabrizio Feliciani con Fernanda, Mirella, Francesca, Chiara e Fulvio è vicino con immenso affetto a Ugo e famiglia per la scomparsa del caro, amato

Alberto Gatti

che tanto ha rappresentato per ciascuno di noi nella sua lunga, laboriosa e generosa vita.
— Milano, 4 dicembre 1985.

I Consiglieri della Milano & Grey, Alberto Ca Libero, Fabrizio Feliciani, Ed Meyer, Norman Vale partecipano con amicizia ed affetto al dolore di Ugo Gatti per la scomparsa del padre

Alberto Gatti

— Milano, 4 dicembre 1985.

Giuliana e Bianca Costamagna con l'affetto profondo di una lunga amicizia sono vicini al caro amico Ugo e a tutti i familiari nel momento doloroso della perdita dell'amatissimo padre

Alberto Gatti

— Milano, 4 dicembre 1985.

La Seagram Italia Spa si unisce al grande dolore del dottor Ugo Gatti presidente dell'Agenzia Milano & Grey Spa per la perdita del caro padre

Alberto Gatti

— Milano, 4 dicembre 1985.

L'Assessore e Colleghi tutti dell'Economato partecipano al dolore del dottor Michele Murante per la perdita della mamma

Nunzia Prudente Murante

— Torino, 4 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Albano

Addolorati lo annunciano il fratello Gino con Mina, l'affezionata signorina Thelma, la cara nipote Antonietta, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 6 corrente ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 4 dicembre 1985.

E' mancata ai suoi cari

Maria Fidalma Favaro

Lo annunciano i figli Lello, Marisa, Loredana, il caro Aldo e parenti tutti. Funerali g. 6 ore 8,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 5 dicembre 1985.

E' mancato improvvisamente

Pietro Vasalli Knafitz

Ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie Gioconda, il figlio Sandro con Giusi e gli adorati nipoti Emiliano, Sabrina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 dicembre alle ore 14,00 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1985.

Partecipano al dolore la sorella Renata, la cognata Eva, Marco e Franca.

Prendono parte al dolore Mario, Raffaella e Incoronata.

Condomini, Amministratore e Custode Condominio Orpaia, via Orsea, via Silvio Pellico, partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia Valle partecipa commossa.

La DOTTORESSA

Elsa Alby Stragiotti

ha chiuso la sua lunga vita terrena. I nipoti Lella e Dino la ricordano con affetto.
— Ivrea, 4 dicembre 1985.

E' mancato

Stefano Frizza

Ne danno il triste annuncio la moglie Florenza, i figli Umberto con il marito Edoardo, Walter con la moglie Giuliana, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ferrari ed al reparto di rianimazione, al dottor Moramarco ed al reparto di urologia dell'Ospedale Civile di Asti, ai dottori Audisio, Gioria e Zarrella per le assidue cure prestate.
— Asti, 5 dicembre 1985.

Si uniscono al dolore di Walter e famiglia:
Roberta ed Enrica
Carlo e Daniela
Antonio ed Eugenia
Ugo e Milena
Sandro e Martha
Roberto e Lilli
Andrea e Bruna
Ermanno e Grazia
Giorgio e Viviana
Giorgio e Armida
Ugo e Lella

Emma e Claudia Ponzone partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico STEFANO.

La famiglia Crocco è vicina a Carmela per la perdita del PAPÀ.

Improvvisamente è mancato

Vito Gadaleta

Segretario Ferrovie dello Stato ufficio impianti elettrici

anni 40

L'annunciano la moglie Ada Macchione, gli adorati figli, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 15,30 parrocchia Buon Pastore.
— Torino, 4 dicembre 1985.

E' mancata

Teresa Gaggero in Franceschi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Tommaso, le figlie Giuseppina ed Anna con le rispettive famiglie, l'affezionata sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 direttamente nella chiesa parrocchiale di Bruino.
— Bruino, 5 dicembre 1985.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora:

Gina Gaggero in Franceschi

Filippo Aschieri
ditta Castagno
Serafino Caviglia e famiglia
Dagnino ora
ditta Demarie
Gianni e Gian Marco Enrico
Euro 2000
ditta Fossato
Roberto Bruno Gallea
fratelli Gauta
ditta Massimello
Nicola e Massimo Mussetti
Paolo Prete
Giovanni Ramondo
Rossi & Podestà
[illegible]
fratelli Tavella
— Torino, 4 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancato

Ezio Calderoni

Lo annunciano affranti, la moglie Aurelia, le figlie Evelina e Cristina, il genero Pierpaolo, la nipotina Rossella, le famiglie Fiazza, Cugliero, Pagni, Quaranta. Funerali 6 c.m. ore 8,30 Parrocchia S. Rita. Non fiori ma offerte alla ricerca dei tumori.
— Torino, 5 dicembre 1985.

Roberto e Luisa Almone e rispettive famiglie partecipano commossi al grande dolore di Evelina e Pierpaolo e famiglia.

Gli amici
Antonio Fornia
Carlo Desimone
Renato Girardi
Gries Livianoni
Ernesto Bertey
Guido Morello
Ettore Massaglia
Alfio Poncino
Giorgio Grattapaglia
Fernando Negro
Renato Scarzella
Ottavio Aillord
Carlo Manfredi
Giuseppe Bresucas
Luigi Zaberi
partecipano al dolore della famiglia Calderoni per la scomparsa del caro amico EZIO.

La famiglia Mascuso si sente particolarmente vicina ai familiari e si associa al loro dolore per la scomparsa del caro EZIO.

Partecipano al dolore della famiglia Calderoni gli amici: Tino, Marco, Claudio, Gigia, Mario, Petrini, Anna, famiglia Moretti, Rossella Livio, Fritz, Passadori, Gibi, Macchetti, Angelo Lorenz, Laura Moustair, Silvia Alec, Lalla Claudia, Nicoletta, Gianni, Sergi, Luisa Roberto Accattino, Silvia Luca, Adriana René, Rita Pina Usseglio, Emilio Liliana, Carlo Brunna, Emilia Guppo, Attilio Silvano.

E' mancato ai suoi cari

Elvio Croce

Addolorati l'annunciano la moglie, la cognata, i parenti tutti. I funerali venerdì 6 alle ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Martini via Tofane. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1985.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dipendenti tutti della Vetreuropa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del presidente della Società Italiana Vetro dottor Francesco Maria Landeschi per la scomparsa del padre

Guido Landeschi

— Settimo Torinese, 4-12-1985.

Dopo una coraggiosa lotta contro il male ci ha lasciato

Armando Franzoso

anni 64

Lo annunciano la moglie Zita, la figlia Franca con Enrico ed Elisa. Un ringraziamento particolare al dott. Merulla, a nonna Angela, Alberto, Anna, Marco, Ines, Giovanni, Mirella. Funerali venerdì 6 corr. ore 8,30 da via Frederilla 163. Tumulazione cimitero di Nichelino. Non fiori ma offerte per la ricerca del cancro.
— Torino, 4 dicembre 1985.

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto: nonna Angela, Ines, Giovanni e Mirella, Anna Alberto e Marco.

I Condomini di Via Frederilla 163-165 si uniscono al dolore della famiglia.

Il Signore ha voluto chiamare improvvisamente a sé l'anima generosa di

Teresa Bosco nata Baravalle

Lasciando a rimpiangerla il marito Marco Luigi, la figlia Marilena con il marito Domenico Girello e la piccola Barbara, il fratello Michelangelo, parenti tutti. Funerali parrocchia di Vigone, venerdì 6 corrente alle ore 15 partendo dall'ospedale di Pinerolo alle ore 14,30.
— Pinerolo, 4 dicembre 1985.

Cara nonna Tere non dimenticherò mai la tua dolcezza e la tua bontà. Barbara.

Nonna Barbara, Rosi e Maria partecipano al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa della cara Tere.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Damiano e Carrelli ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro CESARE. La Messa di trigesima avverrà il 6 dicembre nella chiesa di Gassi.
— Torino, 5 dicembre 1985.

I familiari di

Italia Faletti Ferraris

commossi e grati per la partecipazione al loro lutto, impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le persone che hanno ricordato ed onorato l'indimenticabile scomparsa.
— Vercelli, 4 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1980 Chivasso 1985

gen. Luciano Bolinella

Sempre nel cuore della moglie che con infinito rimpianto lo ricorda e parenti ed amici.

1977 1985

avv. Germano Genti

Sempre nel nostro cuore con infinito rimpianto.

comm. Giuseppe Spasso

Affettuoso costante ricordo. Tua Meri.
— Torino, 5 dicembre 1985.

1978 5 dicembre 1985

Con immutato affetto la famiglia ricorda il

comm. Giovanni Triberti

Messa suffragio oggi ore 8 Sacro Cuore di Maria.

1985 1978

Alberto e Angela Doglio

Vivono nel cuore dei loro cari.
— Torino, 5 dicembre 1985.

1985 1980

Giovanni Gherra

con immutato affetto. Santa Messa oggi ore 17 Parrocchia Divisioni.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 93; FIRENZE, viale Matteotti 34; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Montana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 4/1; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 30 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2186 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
FINCOTEX
779.826 - 749.8103 - corso Francia 15.

A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza tante storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 850.2661.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al numero 556.1313 aperti il sabato.

A. PRESTITI fiduciari, ipotecari, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali.
FI.SE.T. s.a.s.
piazza Statuto 10, telefoni 521.4278 - 521.4400. Serietà, immediatezza.

ALLA Lisaco finanziaria tel. 011 765.103 - 758.227 finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e segrete. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti artigiani, dipendenti. Via Tapice 3 angolo via Nizza. tel. 011 632.435 - 631.304 ore ufficio.

INTERESSI ragionevoli sono la base di un finanziamento serio. Se non avete protesti ci potete telefonare tranquillamente. Studio Saba 505.403.

QUANTO vuoi come vuoi quando vuoi Finanziamenti per ogni esigenza. Tel. 531.660 - 516.970 Torino.

SA.FI.FIN. PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coldiretti. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cassini 70 (zona Crocetta), telefoni 500.838 - 599.750

SPIGA presta i soldi primat Prestiti da L. 300 mila a 3 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis, tel. 011 749.6421.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere a prezzo.

ASTI bar pizzeria Totocalcio alloggio locasso L. 300 mila al giorno. Tel. 0141 354.076 Esimazienda.

ASTI carrozzeria bene attrezzata con forno ampi locali L. 28 milioni dilazioni. Tel. 0141 354.076 Esimazienda.

ASTI centro panetteria pasticceria forno alto reddito attrezzatura recenti. Tel. 0141 354.076 Esimazienda.

ASTI su statale ingrosso minuto giocattoli articoli campeggio giardino nautica. Tel. 0141 354.076 Esimazienda.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cartolibreria zona Statuto arredamento nuovo L. 20 milioni dilazionabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari via Bergaro avviamento quindicennale ampio locale, richiesta L. 25 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 colorificio ferramenta zona Regina 60 mq 2 vetrine L. 60 milioni e merce. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 avviata pescheria zona Regina 40 mq attrezzati affitto nuovo. Richiesta interessante.

AZIENDAL MARKET 650.2175 tintoria zona piazza Bengasi ampi locali buona clientela. Richiesta L. 20 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 calzature pelletteria ottima posizione Barriera cede muri attività. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 azienda trasporti territorio nazionale avviamento ventennale cessione totale/parziale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 casalinghi articoli regalo corso Casale. Buon giro affari L. 25 milioni dilazionabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 latteria zona Falchera avviamento trentennale richiesta 30 milioni dilazionabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar super Barriera Milano affitto equo. Richiesta L. 55 milioni. Dilazioni.

BAR piazza Risorgimento chiusura serale e domenicale ottimo incasso cedo anticipando L. 15 milioni. Tel. 521.2272.

BAR ristorante pizzeria zona forte passaggio cedo anticipando L. 20 milioni più rate mensili. Tel. 521.2272.

BAR super orario corto ben avviato incasso L. 400 mila al dì cedo anticipando L. 30 milioni. Tel. 521.2272.

BAR super orario corto ottima clientela zona uffici cedo L. 95 milioni, si richiede minimo anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super orario corto su corso intenso passaggio con Totocalcio cedo con anticipo L. 35 milioni. Tel. 521.2272.

CEDESI attività commerciale 60 mq 2 piani centralissimo tabelle IX X XIV arredamento nuovo affitto mila. T. 808.6404.

CEDESI Loano pensione 8 camere corpo unico avviata tranquilla ristrutturata. Tel. 019/666.985.

GIAVENO vendesi rinomata pizzeria con alloggio grande soprastante, cortile privato, studio, piscina e sala da ballo diecenti, ottimo giro d'affari. Telefonare pomeriggio 037.6227.

PIAZZA Statuto mq 160 adatto oltri usi acconciature estetica attrezzato anche vuoto L. 20 milioni. Frana 521.4012.

SALICE D'ULZIO
cedesi subito avviatissimo ristorante-tavola calda centrale 70 coperti. Tel. 293.361 Torino.

STELLA 447.4602 - 447.6290 bar super zona Porta Palazzo incasso L. 630 mila chiusura serale e domenicale.

STELLA 447.4602 - 447.6290 licenza ambulante frutta e verdura posto fisso ottimo incasso.

STELLA 447.6290 - 447.4602 cede panetteria zona Madama Cristina anche locale vuoto.

TABACCHI bar 21 gradi incasso annuo L. 650 milioni modernissimo utile 65 milioni cede Frana 521.4012.

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.436.

offerte

A L. 1500 mq affittasi capannoni in nuovo complesso cintura Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 502.518.

CAPANNONE autoporto Pescarito superficie lorda mq 2300 coperti mq 780 con mq 70 di uffici A.G. Case vende. Telefonare 557.6374.

CAPANNONE Rivalta zona Cavalano nuova prestigiosa costruzione con grandi piazzali affitto. Tel. 581.877 al mattino.

EDILCASE 548.154 vende zona Martinetto (piazza Perrone) muri locale commerciale mq 84 adibito bar L. 84 milioni.

EDILCASE 548.154 Pozzo Strada via A. di Bernezzo box auto e magazzini ristrutturati e vuoti. Prezzi interessanti.

EDILCASE 548.154 corso Francia 84, locali commerciali piano cortile mq totali 320 anche frazionabili in due unità.

EDILCASE 548.154 vende corso Vittorio 52 (Palazzo Priotti) uffici di rappresentanza e pianta aperta e studi professionali. Posizione di prestigio. Sono anche disponibili box auto. Agevolazioni e parziali permute. Iva 2%. Informazioni sul posto.

MURI negozio mq 50 circa via Gioberti L. 32 milioni possibilità rilievo lasciare L. 23 milioni. Centro Casa 513.631.

MURI negozio mq 170 circa libero centralissimo da ristrutturare L. 150 milioni trattabili. Centro Casa 513.631.

MURI negozio libero via S. Anselmo pressi corso Vittorio mq 60 più cantina sottostante vendo. Tel. 557.6374.

NEGOZIO mq 45 piazza Adriano libero ristrutturato vendesi. Amelio 500.398 - 506.200.

SALUZZO zona centrale vendesi locali nuovi uso commerciale o artigianale mq 900 più 2 alloggi mq 150 caduno. Tel. 0175 44.541 ore pasti.

TRE-VI 650.107 vende muri negozio via S. Secondo ristrutturato riscaldamento autonomo ottimo investimento.

VIA Rossini 32 negozio anche uso ufficio laboratorio mq 50 circa. Tel. solo mattino 309.810

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BRUCIATORISTA provetto/a intermedio/a migliorarmento assumesi passaggio diretto. Tel. 534.563.

impiegati

A.A.A. RESIDENTI Torino, Orbassano, minimo 25enni, proponiamo collaborazione primaria attività libera collaborazione nostre filiali. Si richiede adeguata cultura e predisposizione contatti categorie medio alto reddito. Indirizzare risposte a: «Publikompass 438 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ricerca diplomati/e con auto anche 1° impiego offesi fisso più provvigioni. Tel. 477.496.

8 Rappresentanti

A. AZIENDA commerciale cerca 4 giovani per le province di Torino - Cuneo - Vercelli - Asti anche prima esperienza, età massima 40 anni, auto muniti. Offresi inquadramento di legge più L. 800 mila base mensile più provvigioni, possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare al 34.87.565.

10 Prestazioni consulenze

ISTITUTO scolastico ricerca per la gestione del nostro settore computer education, laureati informatica o ingegneria dotati di forte personalità e dinamismo con esperienza nel campo didattico-informatico. Tel. 483.570 - 480.343 ore ufficio.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e fuoristrada purché non sinistrati. Cavallari corso Tortona 37, Torino. Tel. 503.933 e via Borgaro 110 Torino, tel. 293.732.

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 877.247.

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali, massimo contante. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. tel. 736.23.84.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone O'Ella tel. 325.847, c. Agnelli 76 (sabato aperto).

AUTOGRUP S.p.A., c. Giulio Cesare 334, telefono 202.833, c. Racconigi 76, telefono 385.288. Vasto assortimento usato ogni marca benzina e diesel garanzia. Permute, dilazioni.

(continua)

La decana delle stazioni cuneesi

CRISSOLO CON LO SCI PUNTA AL RILANCIO

CUNEO — Dopo travagliate vicende che hanno fatto temere la sopravvivenza della stazione di sport invernali decana del Cuneese, Crissolo punta al rilancio in grande stile con la stagione che sta per iniziare nella splendida conca del Monviso.

La nuova società che si è assunta l'onere, e si spera anche i frutti, di riportare la località dell'alta Valle Po alle fortune turistiche-sportive di un tempo, la «Crissolo s.p.a.» apre il prossimo inverno le porte agli sciatori con un unico comprensorio sciabile nato dall'unione tra gli impianti di Pian Giasset e di Pian della Regina. Le due stazioni sono infatti finalmente collegate dal nuovo impianto di risalita «Colletto» (200 metri lineari, 46 metri di dislivello) che unisce le stazioni di arrivo del «Granero» e della «Sea». Spiega Luigi Bedeschi, presidente della nuova società che ha sede presso il municipio: *«L'unione delle due stazioni è un risultato importante, storico per il nostro paese. Ci permette infatti di compiere un notevolissimo salto di qualità e di entrare nel mercato della neve con un prodotto concorrenziale che consente di soddisfare le più disperate esigenze dei turisti. E' il risultato* — continua Luigi Bedeschi — *del lavoro svolto quest'anno che ha visto dapprima la riapertura degli impianti di pian Giasset e quindi il miglioramento dell'immagine che permette di ricollocare Crissolo tra le più attrezzate stazioni del Cuneese».* Nel nuovo comprensorio sciabile sono ora disponibili 30 chilometri di piste, sei skylift, una seggiovia. Aggiunge Vittorio Saluzzo, direttore sportivo della stazione: *«Crissolo offre un notevole confort con i suoi sette alberghi e i numerosi servizi, tra cui l'ufficio turistico, il pattinaggio, l'eli-sky, lo sci alpinismo, il fondo escursionistico».* Crissolo è inoltre in grado di accogliere anche i turisti non sciatori che trovano i solarium di fronte al maestoso Monviso.

I prezzi per la nuova stagione che dovrà confermare la «resurrezione» di Crissolo sono più che concorrenziali. Per i week-end all'insegna dello «sci per tutti» due giorni di skipass e albergo si spende da 55 a 75 mila lire, secondo la categoria dell'hotel. L'abbonamento giornaliero costa 16 mila (11 mila per i ragazzi), il pomeridiano dalle ore 12 vale 11 mila lire. Per chi intende fare l'abbonamento per risparmiare può scegliere fra i 10 e i 20 giorni non consecutivi che costano rispettivamente 140 e 270 mila (rispettivamente 100 mila e 200 mila per i ragazzi), un sistema che consente di utilizzare gli impianti per tutti i giorni pagati a propria scelta nell'arco della stagione.

Gianni De Matteis

Sciatori sulle piste innevate di Crissolo

All'inaugurazione è intervenuto il «premio Nobel» Sabin

RIAPERTO AD ALAGNA L'ALBERGO CHE OSPITO' REGINA MARGHERITA

ALAGNA — *Ha riaperto ad Alagna l'albergo Monte Rosa, il locale che ha ospitato la regina Margherita durante le sue visite in Valsesia. Dopo un lungo periodo di inattività la struttura alberghiera ha ripreso a funzionare mettendo a disposizione del pubblico 40 posti letto. Per l'inaugurazione è intervenuto, giungendo da New York, il premio Nobel per la medicina Albert Sabin. Lo scienziato ha alloggiato per due giorni nelle camere ai piedi della seconda cima d'Europa.*

In seguito alle vicende alterne degli ultimi anni il Monte Rosa era rimasto completamente chiuso: dal 1983 gli alloggi non avevano più funzionato. L'apertura della nuova gestione, avvenuta in concomitanza con la stagione sciistica, ha per la Valsesia e soprattutto per Alagna un significato storico.

«Vedere le porte e le finestre sprangate dell'albergo è stata per tutti una spina nel cuore — *spiegano nel paese walser, dove la tradizione è custodita molto gelosamente* — al di là dell'aspetto turistico l'albergo ha mantenuto nel tempo il fascino del passato che speriamo possa tornare ora a rivivere».

Per l'alta valle, che ha l'industria turistica al primo posto nel bilancio economico, la ripresa della struttura alberghiera ha un significato molto importante.

Dicono gli operatori del settore: «Anche se non sarà risolto il problema della ricettività il "Monte Rosa" amplia la disponibilità dei posti letto, necessari soprattutto nei periodi di punta stagionali».

Il primo grande appuntamento con lo sci Alagna lo avrà nel week-end di Sant'Ambrogio mentre per le vacanze di Natale è previsto il tutto esaurito. Da questa settimana sul pendio valsesiano del Rosa si scia ai 2400 metri della Bocchetta delle Pisse e ai 3300 metri del ghiacciaio dell'Indren. Sulle piste si sono depositati dai 50 ai 70 cm di neve.

Anche a Mera, l'altra stazione invernale valligiana, gli impianti sono tutti aperti da sabato scorso. Sui tracciati a 1700 metri di quota ci sono dai 40 ai 60 cm di coltre bianca.

Gianni Perino

Albert Sabin

ACCORDO ITALO-SVIZZERO SUI CONTRIBUTI VERSATI DAI FRONTALIERI

VERBANIA — (a. c.) *Si è svolta a Lugano una riunione tra la delegazione svizzera presieduta dal consigliere di Stato on. Generali e la delegazione italiana presieduta dal primo consigliere d'ambasciata dottor Lajolo, nel corso della quale sono stati esaminati alcuni problemi inerenti l'applicazione dell'accordo sull'imposizione e i ristorni dei lavoratori frontalieri.*

In particolare la delegazione italiana, sulla base dell'articolo 5 dell'accordo, ha dato una compiuta informazione sull'utilizzazione delle somme percepite dalla Svizzera a titolo di compensazione finanziaria sulle tasse pagate in Svizzera dai frontalieri negli anni '82 e '83.

La delegazione elvetica ha informato la controparte italiana che il versamento per il 1984 è già stato effettuato e ascende a 19 milioni di franchi circa, dei quali 17 versati dal Canton Ticino. La delegazione svizzera s'è inoltre impegnata a fornire nel corso del prossimo anno alle autorità italiane competenti i dati statistici concernenti il numero dei frontalieri e la loro provenienza, l'ammontare complessivo dei redditi conseguiti dai frontalieri e la loro suddivisione per categorie. Le cifre di ristorno dovrebbero essere trasmesse entro gennaio.

Addobbi luminosi delle vie, un presepe meccanico e dieci Babbo Natale

PRENDE IL VIA DOMENICA PROSSIMA IL «DICEMBRE NATALIZIO CASALESE»

CASALE MONFERRATO — *«Lo scopo di questa e altre manifestazioni è di ottenere l'inserimento di Casale nell'albo regionale delle città turistiche»:* così Carlo Mina, assessore comunale alle Manifestazioni, spiega lo scopo ultimo del «Dicembre natalizio casalese», che prenderà il via domenica alle 17.

A quell'ora saranno accesi tutti gli addobbi luminosi di diverse vie di Casale e, contemporaneamente, sarà inaugurato un Presepe meccanico con la presenza di alcuni Babbo Natale che distribuiranno dolci e doni ai bambini.

Il «Dicembre natalizio» è nato dalla collaborazione del Comune con artigiani e commercianti.

Costoro si sono accollati il non indifferente onere di illuminare le strade cittadine, addobbarle con abeti ed «ingaggiare» più di dieci Babbo Natale che intratterranno i bambini durante le giornate festive.

Il Comune ha coordinato una serie di iniziative e ha concesso ai negozianti la possibilità di tenere aperti i battenti dei propri esercizi commerciali dalle 9 alle 20 nei giorni festivi di dicembre.

Nelle tre domeniche che precedono il Natale, saranno proposti al pubblico casalese spettacoli e altre iniziative, tutti a fini benefici.

Il 26 dicembre sarà invece dedicato agli anziani della città. Ottanta di loro saranno ospiti di uno spettacolo di bambini in loro onore, poi riceveranno pacchi dono e quindi verranno invitati a pranzo nei quattro ristoranti più noti di Casale.

La parte del leone del «Dicembre natalizio casalese» l'attendono però i negozianti, che contano su di una presenza massiccia di acquirenti da ogni parte del Monferrato.

m. f.

PRESTITI DALLE BANCHE PER LA TREDICESIMA NELLE DITTE VERBANESI

VERBANIA — (a. c.) *L'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola ha stipulato anche quest'anno delle particolari convenzioni agevolative con la Banca Popolare di Intra, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio di Torino e la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde al fine di consentire alle aziende associate l'accesso ad un finanziamento per poter far fronte al pagamento della gratifica natalizia ai dipendenti. In base agli accordi, i quattro istituti di credito concederanno, seguendo i normali criteri di affidamento bancario alle piccole e medie imprese associate all'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola, un finanziamento a tasso agevolato per un importo fino a mezzo milione per dipendente.*

I finanziamenti verranno concessi al tasso d'interesse del 16,50 per cento dalla Banca Popolare di Intra, dalla Banca Popolare di Novara e dalla Carito e del 15,75 per cento più commissione dalla Cariplo. In base sempre alle intese sottoscritte, su questi tassi di favore interverrà il concorso dell'Unione Industriali che per questo si assumerà l'onere di un contributo in conto interessi, per cui il tasso effettivo verrà ridotto di un ulteriore 2 per cento.

Le grandi feste d'inverno il 6 e il 25 dicembre

GESU' BAMBINO ARRIVA 2 VOLTE PER I «WALSER» DI GRESSONEY

AOSTA — A Gressoney i bimbi buoni riceveranno due volte i doni natalizi: il 6 ed il 25 dicembre. Per la minoranza *«walser»*, di ceppo tedesco, le grandi feste dell'inverno sono Santa Klaus, il 6 dicembre, e l'ultimo giorno dell'anno. *«Privilegiare Santa Klaus a Gesù Bambino* — dice Bruno Favre, studioso di cultura walser e poeta della parlata gressonara — *è l'ulteriore prova dell'origine scandinava, più che tedesca, della nostra gente».*

Come nei paesi scandinavi, Santa Klaus è diventato, per i gressonari, il Babbo Natale delle latitudini più temperate. Giunge, puntuale come sempre, la notte fra il 5 e il 6 dicembre nelle case di Gressoney-St-Jean e Gressoney-La-Trinité. Porta doni per i bimbi che si sono comportati bene durante l'anno ed una verga (il «rustu», per la parlata locale) per i più birichini, gli indisciplinati. Il «rustu» resterà appeso ad un muro per essere usato ogni volta che i ragazzini faranno disperare i genitori.

In effetti, i *«walser»* della Valle d'Aosta, come quelli di alcuni villaggi alpini piemontesi, festeggiano *«due Natali»*, trascurando in parte quello del 25 dicembre dell'era cristiana. Succede così che in Valle d'Aosta, in un raggio di pochi chilometri, in paesi di lingua francese della stessa vallata si faccia festa il 25 dicembre ed in altri di tradizione tedesca (o scandinava, secondo alcuni) si resti indifferenti o quasi.

D'altra parte, i due Gressoney celebrarono l'*«albero di Natale»* solo a partire dal 1820. Una tradizione portata nei due paesi *«walser»* dal barone Peccoz di ritorno dalla Baviera. Sino a quell'epoca l'abete rappresentava per i gressonari un tronco da tagliare per costruire il loro *«stadel»* (le tipiche costruzioni locali di cui v'è ancora larga testimonianza) o un riparo per i folletti che ancora oggi popolano le leggende locali.

Il presepio resta tuttora un messaggio culturale d'importazione, poco sentito e del tutto alieno dai modelli psicologici della gente di quest'angolo di terra valdostana. Dire oggi che il giorno di Natale passi inosservato nei due Gressoney sarebbe menzogna perché, si sa, le località sono diventate centri turistici di prestigio con migliaia di presenze nell'arco dell'inverno. Così milanesi, torinesi, romani e molti stranieri (soprattutto quelli di lingua tedesca) daranno vita a pranzi e brindisi natalizi e per tutti sarà in regola. Il 25 dicembre i *«Walser»* dalle origini misteriose sentiranno di essere *«diversi»*, una minoranza che conserva il culto delle origini e delle tradizioni.

Bimbi e ragazzi attenderanno fiduciosi e ansiosi Santa Klaus che porterà con dolciumi e leccornie, anche il *«rustu»* da affidare ai genitori con dispensa di usarlo quando occorra.

Giuseppe Margot

La situazione è sotto controllo

SCATTA IN LIGURIA L'EMERGENZA AIDS

IMPERIA — Anche in provincia di Imperia c'è allarme per l'Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita, già nota come «la peste del Duemila». Secondo il dr. Bernardo Garibbo, primario di immunoematologia dell'ospedale di Imperia e membro del comitato tecnico scientifico per lo studio dell'Aids, «la situazione è però sotto controllo».

Le cifre, comunque, sono significative. «Se per il 100% dei donatori di sangue esaminati il test ha fornito esito negativo, diverso è stato il risultato degli esami compiuti su soggetti tossicodipendenti: dal 2% di positività nell'82, siamo saliti al 10% nell'83, al 36% nell'84 e addirittura al 46% quest'anno; un dato che può diventare preoccupante, se si si compara all'evoluzione della malattia», precisa il dr. Garibbo.

In Liguria, sinora, a quanto si conosce ufficialmente, i casi di Aids segnalati sono stati otto: uno solo mortale, proprio a Imperia, su un individuo giovane, che aveva contratto il morbo all'estero. In provincia, i tossicomani iscritti al servizio di salute mentale sono 907 (ma gli eroinomani sarebbero molti di più: circa 4000). A Sanremo, su 164 drogati in cura, non vi sono malati di Aids: ma l'85% di essi hanno rivelato la presenza di anticorpi verso il virus, e ciò significa quindi che sono soggetti ad alto rischio.

Per arrestare la diffusione di questo flagello, qualcosa comincia a muoversi, anche sulla Riviera dei Fiori. La Junior Chamber Italiana «Chapter Riviera Ligure» ha organizzato una cena di beneficenza, il cui ricavato è stato devoluto all'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, diretta dal prof. Fernando Aiuti. La «Junior Chamber» ha annunciato anche l'apertura di una pubblica sottoscrizione per la raccolta di fondi a favore dell'associazione.

s. de.

AD ACQUI FANGO AUTOMATICO

ALESSANDRIA — (a. c.) L'automatizzazione del fango, considerata un'innovazione determinante per ammodernare il settore termale acquese, sta per diventare realtà. Il Consiglio di amministrazione delle Terme infatti ha deciso la realizzazione dell'opera, il cui progetto è già stato approvato, così come già sono state convocate alcune ditte specializzate per mettere a punto i contratti e appaltare i lavori. L'investimento è stato definito redditizio e i lavori per la costruzione dell'impianto si inizieranno quanto prima perché con l'apertura dello stabilimento il prossimo marzo l'automatizzazione dovrebbe già essere in funzione.

Il costo dell'opera è di 300 milioni, la spesa dovrebbe essere ammortizzata in tre anni. Per il momento l'automatizzazione del fango è programmata solo per lo stabilimento Nuove Terme, seguirà l'esecuzione degli impianti alle Antiche Terme e al Regina. Non più manualità nella preparazione e nel trasporto del fango, quindi, ma manipolazione e distribuzione ai reparti in modo automatico. Un nuovo metodo che sostituirà i sistemi usati da sempre per l'impiego del fango termale a scopo terapeutico.

Nel periodo bellico 1940-43, fu vissuta «alla leggera» e giudicata «folcloristica»

L'OCCUPAZIONE ITALIANA DELLA TARANTASIA

Sull'argomento presentata una tesi di laurea da uno studente savoiardo

AOSTA — L'occupazione italiana dell'Alta Tarantasia, avvenuta durante la seconda guerra mondiale, tra il 1940 e il 1943, è stata vissuta dalle popolazioni come un'«occupazione alla leggera», talvolta indicata addirittura come «folcloristica», soprattutto se paragonata a quella tedesca, molto più breve ma assai più brutale.

Il giudizio è espresso in una tesi di laurea presentata e discussa all'Università delle Scienze Sociali di Grenoble da Gil Emprin, uno studente di Sainte Foy-Tarantaise che l'ha raccolta in un libro arricchito di fotografie e documenti dell'epoca.

La ricerca dello studente savoiardo non è stata facile perché gli archivi italiani e francesi posseggono scarse documentazioni e si è reso necessario raccogliere testimonianze dirette dalle popolazioni o frugare tra i documenti custoditi da molte famiglie. Lo studio acquista valore per la serenità dei giudizi, spoglio com'è di risentimenti che potrebbero essere comprensibili in un giovane i cui genitori e parenti hanno vissuto i momenti dell'occupazione delle truppe italiane. Nessun argomento, per scabroso esso fosse, è stato eluso.

Dopo aver ricordato che l'occupazione italiana ha interessato un territorio esiguo (tre comuni, 60 chilometri quadrati, 2300 abitanti) Gil Emprin è sceso in un'analisi che sfiora la pignoleria indicando i provvedimenti adottati dagli occupanti in applicazione del cosiddetto «bando del duce», un documento di forte ispirazione annessionistica.

Nei comuni di Montvalezan, Sées e Sainte-Foy apparvero manifesti e slogan come «Questa terra è nostra» e «Savoia nostra», mentre nelle scuole venne imposto l'uso della lingua italiana ed i certificati di studio venivano rilasciati dalle autorità italiane. «I savoiardi non hanno bisogno di propaganda per resistere all'annessione», affermò il prefetto dell'Alta Savoia.

Un particolare apprezzamento, documentato da molteplici testimonianze, è rivolto agli alpini dei battaglioni Aosta ed Ivrea definiti come «soldati abbastanti di grande cortesia, nonostante una guerra di cui essi non erano responsabili».

Celestino Preppaz, ex sindaco di Sées, dice che gli ufficiali erano di «una cortesia eccezionale». Un altro testimone ha raccontato che i pompieri valdostani macellavano i maiali con gli abitanti del luogo ai quali hanno insegnato a fabbricare sanguinacci.

Soffermandosi sugli effetti dell'occupazione lo studente francese ha ricordato come gli atti amministrativi venissero redatti in italiano ed i nomi degli abitanti italianizzati, i generi alimentari erano più abbondanti nel territorio occupato che non in quello libero, che i danni cagionati dalle truppe di occupazione furono contenuti (nonostante i tre iniziali giorni di saccheggio e la disfatta dell'8 settembre) ed ancora la constatazione secondo la quale la presenza italiana, sotto il profilo economico, ebbe a favorire economicamente alcune categorie commerciali.

La popolazione locale non assunse, nell'insieme, un atteggiamento ostile verso gli occupanti, tanto più che la repressione politica e poliziesca fu quasi inesistente. D'altra parte buona parte delle truppe d'occupazione aveva trovato nell'Alta Tarantasia un luogo tranquillo che le teneva lontane dallo spauracchio di essere mandate a combattere nella steppa russa.

Gil Emprin ricorda come nei primi anni del dopoguerra la popolazione dell'Alta Tarantasia mostrò più avversione che ostilità all'Italia ed agli italiani, un risentimento giustificato dinanzi agli intendimenti mussoliniani di annettere la Savoia. «Le nuove generazioni hanno cancellato i motivi di rancore — ricorda Emprin — e da anni si sono stabiliti legami di amicizia, soprattutto con i valdostani di cui abbiamo molto in comune, dai problemi alla cultura, dalla storia al dialetto».

Il libro è un interessante documento che supplisce i vuoti degli archivi di Stato.

Giuseppe Margot

Finanziaria e scala mobile: si fanno i conti con il deficit-Italia

VIETATO VIAGGIARE IN TRENO CON LO SCONTO

ROMA — Il Senato è tornato a riunirsi stamane per continuare la votazione sugli articoli [illegible] legge Finanziaria. Non è escluso che si tenga un'altra seduta notturna.

Ieri l'assemblea ha introdotto sostanziali novità in materia di tariffe ferroviarie: dal primo gennaio non [illegible] sarà infatti il p[illegible] aumento del 20% degli abbonamenti per lavoratori e studenti pendolari *(stamane, tuttavia, alcuni lettori ci hanno segnalato che gli abbonamenti con tariffa rincarata [illegible] già [illegible] vigore dall'inizio [illegible] mese n.d.r.)*. Dalla [illegible] data invece [illegible] tutte [illegible] concessioni gratuite di viaggio, [illegible] riduzioni e le agevolazioni [illegible] sulle Ferrovie [illegible] Stato. I [illegible]tori hanno infatti deciso di modificare [illegible] 16 dell'art. 10 della Finanziaria.

Il [illegible] Colella (dc) primo firmatario di [illegible] emendamento che sopprimeva il comma che aboliva tutte le agevolazioni, pur dicendosi non soddisfatto delle dichiarazioni di Signorile, ha ritirato l'emendamento per evitare la votazione segreta. Da parte sua il sen. [illegible] Marchio vicepresidente missino di [illegible] Madama [illegible] invece confermato l'emendamento soppressivo del comma 16 che però [illegible] votazione è stato respinto.

Amintore Fanfani

ORARIO RIDOTTO UN PASSO AVANTI

ROMA — Bocche cucite al termine del secondo incontro nel giro di 24 ore fra industriali e Cgil, Cisl, Uil sul costo del lavoro. Da questo stretto riserbo (che insolitamente coinvolge anche chi in queste occasioni [illegible] qualche informazione [illegible] cronisti) trapela comunque la volontà di superare il [illegible] di impasse.

«L'atmosfera era quella di persone che devono per forza trovare un accordo, anche se di passi in avanti concreti ancora non si riesce a farne», ha detto un sindacalista.

Stamane, altro incontro riservato e ristretto fra i leader delle sei organizzazioni. Pare che vi sia una sorta di ribaltamento delle [illegible] prima il negoziato era [illegible] rario di lavoro e si presentava meno arduo sulla scala mobile; oggi sulla riduzione di orario le parti sembrano avvicinate (sulla ipotesi di due tranches [illegible] contrattare rispettivamente [illegible] tavolo interconfederale e a quello contrattuale) mentre riemergono vecchi dissapori su quale scala mobile dare ai 14 milioni di lavoratori dipendenti italiani.

Carlo Patrucco

A quanto pare, sta tornando ad avere [illegible] l'impostazione di una scala [illegible] per fasce [illegible] tutti. Si è discusso, ieri e [illegible], sulla proposta della Confindustria di identificare alcune fasce di reddito, ma il sindacato non ne vuole [illegible] di 5. In questo caso, comunque, si dovrà studiare come estendere questo schema non solo al pubblico impiego, ma anche agli altri tavoli (che da oggi sono diventati 20 con l'apertura del confronto sul costo del lavoro al settore bancario, con l'incontro fra Assicredito e Cgil, Cisl, Uil e Fabi). Fra le varie proposte, quella della Confapi (copertura del 90% per la prima metà della retribuzione e, del 30% per l'altra metà) sembra trovare adesioni fra gli altri imprenditori del *«secondo tavolo»*, ma perplessità nel sindacato.

In questa ridda di incontri, contatti, telefonate, ieri era stato organizzato un *«summit segreto»* fra Confcommercio e sindacati, che però, è saltato all'ultimo momento per l'assenza del rappresentante della Cisl. Il clima complessivo resta comunque ancora pesante. *«Sono molto pessimista. La Confindustria si è presentata con la pretesa di fare un accordo che dia come risultati gli effetti che deriverebbero da un mancato accordo (cioè senza decimali, con flessibilità libere, ecc.). Non si può andare a una trattativa senza mettere in conto non solo di avere ma anche di dare qualcosa»*, ha detto Vigevani (Cgil).

Dibattito all'Unione Industriale

«QUESTO STATO E' PIU' FURBO DEI CITTADINI?»

TORINO — Lo Stato è più intelligente dei cittadini? E' proprio vero che sa programmare, fornire i servizi, realizzare la giustizia sociale? I sostenitori dello stato[illegible] (e dell'intervento pubblico nell'economia) dicono di sì: solo lo Stato vuole il bene comune [illegible] è in grado [illegible] realizzarlo. I liberali, cioè i sostenitori del [illegible], difensori intransigenti della libertà d'impresa contro l'intervento pubblico dicono di no. Lo [illegible] è una macchina farraginosa e lenta, inefficiente e vorace. Il caso-Italia [illegible]: debito pubblico [illegible] più massiccio, imprese imbrigliate da troppi lacci burocratici, una legislazione [illegible] sembra fatta [illegible] per impedire lo sviluppo.

A pochi giorni dalla conclusione [illegible] Convegno [illegible] Confindustria al Lingotto, si è tornato a parlare [illegible] all'Unione Industriale. Tema [illegible] confronto un interrogativo: *«Lo Stato è più intelligente [illegible] consociati?»*. Occasione, la presentazione di un libro, *«Libertà, giustizia e [illegible] nella società tecnologica»*, pubblicato [illegible] iniziativa [illegible] Cidas (Centro italiano Documentazione Azione Studi), come raccolta degli atti di un convegno svoltosi l'anno scorso con la partecipazione [illegible] le [illegible] liberisti italiani e [illegible] (Von Hayek in testa). Al dibattito, che è stato [illegible] Giuseppe Pichetto presidente dell'Unione Industriale, sono intervenuti tre professori universitari: Vittorio Be[illegible] (istituzioni [illegible] diritto pubblico), Enrico di Robilant (filosofia del diritto), Sergio Ricossa (politica economica).

E [illegible] esordito citando una [illegible] di [illegible] Hayek: *«L'uomo è civile perché gli uomini sono diversi»*. All'origine della crisi italiana (*«La finanza pubblica è allo sfascio — ha detto Pichetto — la linea del Piave è stata sfondata parecchio tempo fa»*) c'è anche una filosofia: l'egualitarismo esasperato, il soffocamento del merito, la supremazia del «collettivo» sull'individuale, del «sociale» sul «privato». Risultato: una politica paralizzante, che invece di incentivare [illegible] libera iniziativa [illegible] col soffocarla.

Il professor Sergio [illegible]

«Nell'84 sono state promulgate leggi per oltre 4 [illegible] pagine: una mole enorme di regole, un aumento vorticoso, tumultuoso di [illegible]menti in cui lo Stato travalica [illegible] più [illegible] compiti che [illegible] sono suoi». Il professor Baroso [illegible] portato [illegible] serie di esempi. Sono ormai ben pochi i settori lasciati alle iniziative dei privati, [illegible] proprio su questo indirizzo i politici di [illegible] nostra denunciano un [illegible] ritardo culturale: *«Nei Sessanta negli Usa si era già conclusa la de-regolamentazione (lo [illegible] troppi vincoli pubblici [illegible] ndr.): in Italia si cominciava solo allora con la regolamentazione»*.

Di Robilant, citando ampiamente Hayek, ha dimostrato come siano infondate le pretese degli statalisti di conoscere quale sia «il bene comune» in una società complessa, e [illegible] il desiderio di realizzare «la giustizia [illegible]» risolva il più delle [illegible] in un prelievo fiscale sconsiderato e punitivo che finisce con l'alimentare all'infinito le spese improduttive di [illegible] Stato [illegible] dà pessimi servizi.

Ricossa ha [illegible] il credo liberista: *«In fondo il liberista non è contro lo Stato forte, ma è contro lo Stato massimo. Perché lo Stato [illegible] forte bisogna che [illegible] minimo, perché lo Stato faccia [illegible] bisogna [illegible] faccia [illegible]. Lo Stato dovrebbe [illegible] le regole del gioco, imparziali e uguali per tutti. [illegible] però a giocare, [illegible] forze della società»*.

[illegible] Anselmo

[illegible] PERCHÉ [illegible] BASSE

ALGHERO — Tre operaie avventizie dell'azienda «Agricola del Corallo», una società vitivinicola del gruppo «Sella e Mosca» di Alghero, sarebbero [illegible] licenziate perché basse di statura. Lo afferma la Cgil braccianti [illegible] minacciato di rivolgersi al magistrato penale o del lavoro se [illegible] saranno revocati i licenziamenti.

L'organizzazione sindacale sostiene che le tre operaie, alte un metro e 60 centimetri, [illegible] state licenziate perché, [illegible] l'azienda, non arriverebbero a legare le viti, che, coltivate con il sistema a tendone, sono alte due metri.

Nuovo incontro dopo i colloqui romani di ieri

PER I CASSINTEGRATI FIAT UN VERTICE IL 18 A TORINO

[illegible]A — Riprenderanno il 18 dicembre a Torino le trattative fra Fiat Auto e Flm per risolvere la questione dei 7 mila lavoratori in cassa integrazione (6400 in Piemonte e 600 a Cassino).

L'aggiornamento è stato concordato [illegible] e sindacati [illegible] corso del [illegible] confronto svoltosi ieri nella [illegible] e non nel capoluogo piemontese (come annunciato [illegible] primo momento). Nessun commento, al termine, né da parte [illegible] né da quella aziendale: solo la precisazione che la riunione è [illegible] dedicata all'esame dei problemi [illegible] l'applicazione dell'accordo del 1983 [illegible] i residui [illegible] cassa integrazione.

Olivetti. Rappresentanti della Flm e della direzione Olivetti sono tornati ad incontrarsi nell'ambito della vertenza aziendale recentemente avviata. Due gli argomenti all'ordine del giorno: le prospettive produttive per il 1986 di tutte le consociate (nei precedenti appuntamenti l'analisi era stata limitata al gruppo) ed i problemi connessi al settore commerciale. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, una nota diffusa dal sindacato al termine della verifica annuncia che è stata raggiunta una [illegible] *«per un esame delle modifiche del contenuto professionale dei ruoli»* (variazioni di professionalità per gli addetti [illegible] effettuarsi il prossimo anno).

L'amministratore delegato della Fiat Romiti

«IN ITALIA C'E' POCO SPIRITO IMPRENDITORIALE»

FROSINONE — Il Paese ha bisogno di una grande diffusione di spirito imprenditoriale, nelle imprese, certamente, ma anche nei servizi, nelle banche, nel sistema pubblico, dovunque si svolge un'attività economica. Lo [illegible] detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, nel corso del suo intervento all'Associazione industriali di Frosinone.

Soffermandosi sul [illegible] la competitività, Romiti ha detto che non è possibile pensare che il processo di ristrutturazione industriale sia concluso, date le grandi [illegible] competitive che [illegible] di fronte. *«Ma d'altra parte, tutti gli sforzi che sta facendo l'industria per recuperare [illegible] sua competitività, urtano, alla fine, contro una specie di muro: la differenza di inflazione fra l'Italia e i Paesi suoi concorrenti»*.

«La verità è — ha proseguito Romiti — che niente è stato fatto, o quasi niente, per neutralizzare i nostri meccanismi di inflazione interni, quando tutti gli altri Paesi hanno, chi prima e chi poi, preso provvedimenti energici per frenare e bloccare la spinta verso l'alto dei salari».

«Per queste ragioni, la trattativa in corso sul salario comporta una responsabilità che pesa in misura uguale sui sindacati e sulle imprese, dato che si tratta di prendere decisioni da cui dipendono conseguenze per [illegible] il sistema».

NEL [illegible] CONDANNATA A 10 ANNI PER TRIPLICE INFANTICIDIO

PARMA — E' stata condannata a 10 anni di reclusione Vania Seruschi, accusata di aver soppresso tre figli [illegible] nati, due dei quali occultati in [illegible] e San Quirico di [illegible], in una pentola a pressione. La Corte di Assise di Parma [illegible] ritenuta colpevole [illegible] di uno dei tre, che per sua [illegible] ammissione era nato vivo mentre gli altri due (circostanza confe[illegible] dai periti) erano nati morti.

Riconoscendole il vizio parziale di mente la stessa Corte ha stabilito di non revocarle gli [illegible] domiciliari poiché continua [illegible] accudire nell'abitazione dei suoi genitori al primogenito, Massimiliano, di 7 anni. Il pm aveva chiesto per l'imputata 8 anni derubricando [illegible] principale di triplice omicidio in in[illegible]. La [illegible] aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Vania Seruschi, 23 anni, è sposata con Giacomo Canu, titolare di un'officina meccanica a Parma. Fu il marito il 7 agosto [illegible] trovare un cadaverino. Gli agenti perquisendo l'abitazione trovarono gli altri [illegible] neonati.

Progettavano zecca clandestina

FALSARI IN LIGURIA SI CERCA LA «MENTE»

[illegible] MARINA — Si cerca [illegible] individuo. Sarebbe l'uomo-chiave [illegible] vicenda che ha portato in carcere, per traffico di droga e di banconote [illegible] fra la Costa Azzurra e Torino, [illegible]dici persone, tra cui cinque piemontesi e alcuni [illegible] esponenti [illegible] malavita [illegible]co-marsigliese, [illegible] ha provocato la chiusura dell'Hotel Belvedere di Diano Marina.

L'inchiesta, condotta dalla squadra mobile e dall'ufficio stranieri della Questura di Imperia, prosegue a ritmo serrato. Dalle fitte maglie del [illegible] istruttorio, non trapelano [illegible] scarne indiscrezioni. Si sa che gli inquirenti sono alla caccia di un importante [illegible] e [illegible] che stia per [illegible] una nuova [illegible] di [illegible] e di denuncie a piede [illegible]. Accertamenti da parte dell'Interpol sono in corso anche in Germania, Belgio, Svizzera e Canada.

Si indaga pure sul ruolo che, nell'organizzazione, ricoprivano Marcello Morreale, 24 anni, di Rivoli, proprietario del negozio di scarpe «Jackson» in via S. Secondo 91 a Torino, [illegible] Bisogno, [illegible] anni, titolare del ristorante «La Suerte» a Rivoli, e Cesare Ughetto, [illegible] anni, di Giaveno. Quest'ultimo, ad Avigliana, gestiva l'autosalone «Due Laghi»: nel cortile della sua abitazione, è stata trovata una «Mercedes» sospetta.

A quanto risulta alla polizia, che in decine di estenuanti appostamenti ha scattato centinaia di fotografie a personaggi e numeri di targhe di lussuose macchine, i «corrieri», incaricati di trasportare le [illegible] stupefacenti, sarebbero [illegible] giovani di Rivoli: Vincenzo Memoli, 21 anni, e Vincenzo Zocco, di 25. Avrebbero confessato di aver agito per conto del Morreale. Sembra che la «gang» [illegible] progettando di costruire una zecca clandestina in un [illegible] della cintura torinese.

[illegible] Delfino

[illegible] L'EX [illegible] E I 10 AGENTI DEL CARCERE [illegible]

AOSTA — (g. m.) L'ex direttore [illegible] mandamentali di Brissogne, Lodovico Grazioli, 32 anni, da Palermo, già vicedirettore delle Nuove di Torino, arrestato lo scorso 13 novembre con l'accusa di concussione è stato posto in libertà provvisoria. La detenzione nelle carceri di Fossano dove era stato trasferito è durata una decina di giorni. L'inchiesta sul suo caso non si è ancora conclusa in quanto il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Aosta, dottor [illegible] continua nell'i[illegible]. Secondo le prime accuse l'ex direttore delle prigioni valdostane avrebbe concesso la semilibertà ad alcuni detenuti e ciò, pare, in cambio di denaro o regali. Sono circostanze che il magistrato dovrà stabilire e quindi decidere se prosciogliere o rinviare a giudizio il dottor Grazioli che è stato sospeso dal servizio. La vicenda è coperta da un rigoroso segreto istruttorio. Sono [illegible] rimasti in [illegible] provvisoria anche i dieci agenti di custodia accusati di due «pestaggi» nei confronti di alcuni detenuti. Gli incriminati sono il vicebrigadiere Michele Fiorelli, 28 anni, Napoli, e gli agenti Giovanni Mura, 25 anni, e Gabriele Abis, 22 anni, entrambi da Cagliari, Ugo Salaris, 22 anni, e Giovanni Fiore, 32 anni, [illegible] di Nuoro, Donato Alagnolico, [illegible] anni, e Giuseppe De Benedictis, 25 anni, entrambi da Bari, Salvatore Di Grazia.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A SEI MARINAI DELLA LAURO

GENOVA — Comunicazioni giudiziarie sarebbero inviate nei prossimi giorni a membri dell'equipaggio della [illegible] Lauro (si parla di cinque o sei marittimi) nel quadro dell'inchiesta sulla sparizione dalla [illegible] della nave, [illegible] le drammatiche ore del sequestro, di 63 plichi contenenti denaro e preziosi per un valore complessivo molto ingente. Verrebbe così confermata l'ipotesi che non furono i dirottatori ad appropriarsi di quanto i passeggeri avevano dato in custodia al commissariato [illegible] Achille Lauro. Anche di questa indagine si occupa il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Carli, che fu pubblico ministero al [illegible] processo [illegible] i palestinesi condannati recentemente a Genova, ma solo per detenzione di armi da guerra.

[illegible] la anche che l'equipaggio della nave reagisce [illegible] accuse, sia di furto di valori, sia di comportamento [illegible] retto nel periodo in cui, della Lauro, praticamente si impadronì il «commando» palestinese.

Molti passeggeri [illegible] denunciato la sparizione dei loro beni con lettere che continuano a giungere alla procura di Genova, ma anche le assicurazioni insistono perché siano trovati i responsabili e, possibilmente, recuperati i valori.

L'indagine giudiziaria continua anche su altri fronti. Si è saputo che il capo dell'ufficio istruzione, Francesco Paolo Castellano, [illegible] dirige gli accertamenti giudiziari sull'assassinio [illegible] crocerista americano Leo Klinghoffer, si recherà nei prossimi giorni nel carcere di massima sicurezza dove sono rinchiusi i dirottatori, per procedere ad altri interrogatori: nuovi atti stanno quindi per aggiungersi alle 4 mila pagine che già compongono [illegible] del sequestro.

I carabinieri mostreranno ad altri palestinesi «pentiti» la foto di Omar Saadat, il giordano arrestato nei giorni scorsi a Verona con armi ed esplosivi e che si è dichiarato ufficiale dell'Olp.

Si [illegible] di vedere se il giordano ha avuto un ruolo nell'assalto [illegible] Achille Lauro [illegible] stava [illegible] organizzare anche un assalto [illegible] carcere genovese di Marassi. La notizia, diffusa forse con una certa fretta, viene nettamente smentita a Palazzo di Giustizia di Genova dove tuttavia non si esclude che il giordano avesse previsto qualche [illegible] in Italia.

Si sta infine completando la pratica per la richiesta di estradizione di nove palestinesi, colpiti da ordine di cattura, e latitanti. Avrebbero svolto ruoli di fiancheggiamento nell'atto di pirateria sul mare.

Di qualcuno di essi, sarebbe [illegible] stato individuato il nascondiglio, in [illegible] Oriente. Di tutti verrà chiesta [illegible]dizione. Primo della lista, naturalmente, è [illegible] Abbas il quale, attraverso gli ultimi interrogatori e accertamenti, emerge sempre più [illegible] la «mente» del dirottamento della nave italiana.

Guido Coppini

CASAFFARE NATALE 85

Dopo ben 9 successi ottenuti in Italia
nel campo Immobiliare con
«I GIRASOLI» il GRUPPO MONTI
è lieto di presentarvi anche in
Piemonte i numeri giusti

011/544.654 - 547.226

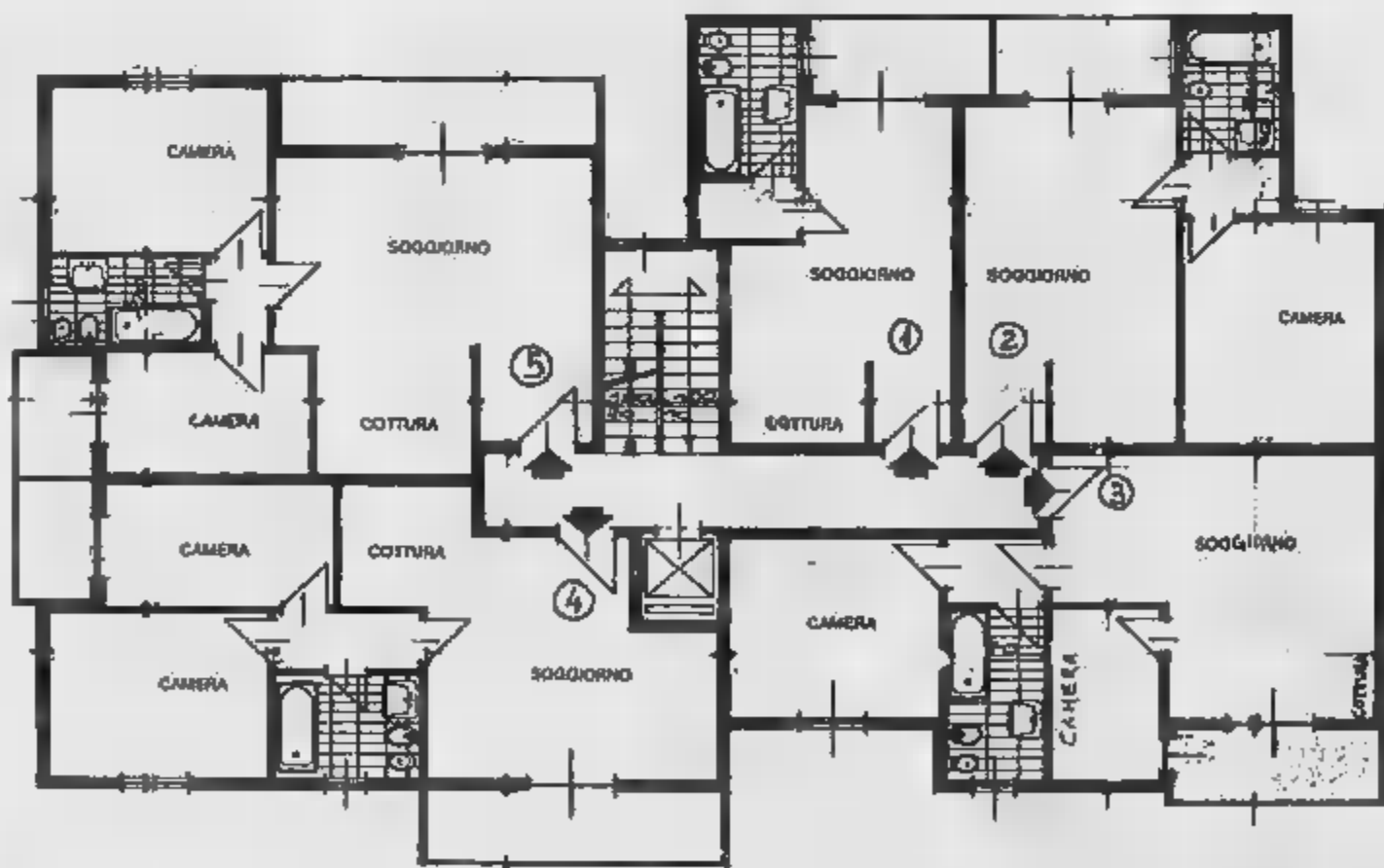
per realizzare il tuo sogno

«UNA CASA TUTTA TUA»

Nel nuovo erigendo complesso **«I GIRASOLI»**
di Orbassano centro residenziale con tanto verde
piscina - tennis - riscald. autonomo - ottime rifiniture.
1-2-3-4-5 locali - box - cantine

ANCHE SENZA ANTICIPO CONTANTE MUTUO E DILAZIONI

a partire da **L. 15.600** al giorno

PIANTA TIPO

Esempio app. n. 1
Prezzo **L. 33.000.000**
Mutuo **L. 13.000.000**
(inizio pagamento
giugno '87)
L. 20.000.000

NO ANTICIPO
SALDO L. 15.600
al giorno

ALTRI PREZZI
App. n. 2 **L. 51.000.000**
App. n. 3 **L. 61.000.000**

Per saperne di più
telefonare ai numeri giusti
senza impegno

200 LIRE SPESE BENE

PROPOSTE INTERESSANTI ANCHE PER CASE VACANZE
Montagna - Mare - Esempio: Diano Marina (Liguria) casette a schiera a partire da 45.000.000
N.B.: valgono sempre le stesse condizioni di pagamento

MONTI CASE s.r.l. via S. Teresa n. 10

Proteste, commenti a Parigi

«JARUZELSKI PINOCHET DELL'EST!»

PARIGI — Nel clima creato dal «vertice» Reagan-Gorbaciov, «Francia e Polonia possono fare molto per la distensione e la pace», [illegible] detto il generale Jaruzelski in un'intervista esclusiva durante la sua crociera sulla Senna dopo l'incontro [illegible] Mitterrand a tutte le critiche e [illegible] proteste. Jaruzelski, che in questi giorni è stato anche definito il «Pinochet dell'Est», ha affermato che l'incontro con il presidente Mitterrand potrebbe rendere possibile «una migliore comprensione» tra i due Paesi e dissipare «certi malintesi». «La cosa più importante è che l'incontro vi sia stato», ha detto, ricordando che si è trattato del primo «vertice» franco-polacco da 7 anni.

Scandendo «Jaruzelski assassino», «Solidarnosc vivrà», i manifestanti raccoltisi nella prima mattinata davanti all'ambasciata di Polonia, hanno tentato poi di raggiungere l'Eliseo, [illegible] sono stati fermati da uno spettacolare servizio d'ordine. Hanno partecipato alla manifestazione un centinaio [illegible] rifugiati polacchi, militanti dei sindacati [illegible] comunisti, scrittori, artisti. Molti portavano [illegible] neri, [illegible] a quelli di Jaruzelski, che i giornali chiamano oggi «l'uomo senza sguardo».

Yves Montand, che era tra i manifestanti, ha detto che «le democrazie occidentali sono abbastanza forti per esigere il rispetto degli accordi di Helsinki». Edmond Mai[illegible], segretario generale [illegible] confederazione sindacale Cfdt, vicina al ps, ha affermato di «temere che la visita si risolva in una nuova delusione per i sindacati polacchi».

Jaruzelski è giunto ieri sera a Tunisi per una visita [illegible] 24 ore.

MC FARLANE SE NE E' ANDATO REGAN E' L'UOMO DEL PRESIDENTE

Reclamava più spazio nelle decisioni. Il capo della Casa Bianca, ha smentito il braccio di ferro tra i due, ma tutta la stampa è unanime

NEW YORK — McFarlane se n'è andato, crisi risolta. Reagan ha messo un suo uomo al posto di Consigliere per la Sicurezza nazionale.

Il Presidente [illegible] formalmente annunciato ieri con «profondo rincrescimento» le attese dimissioni del suo consigliere e ha scelto per s[illegible]tuirlo nel cruciale incarico il viceammiraglio John Poindexter, [illegible] personaggio pres[illegible] sconosciuto, che già lavorava [illegible] «vice» del [illegible] predecessore, McFarlane, [illegible] punto.

L'annuncio di Reagan — fatto nella sala stampa della Casa Bianca alla presenza dei [illegible] diretti interessati e [illegible] compagnato da [illegible] parole di elogio per entrambi — ha posto fine a due giorni di indiscrezioni e voci incontrollabili sull'avvicendamento alla testa del Consiglio per la sicurezza nazionale, organismo-chiave nella politica estera americana, che è stato l'ex segretario di Stato Henry Kissinger a far uscire negli Anni Settanta dal grigiore e dallo scarso rilievo del periodo precedente.

McFarlane ha ufficialmente giustificato con «motivi di famiglia» le sue dimissioni e ha smentito di persona che esse siano state provocate da contrasti con il capo di gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan.

La stampa americana continua tuttavia a essere unanime nell'attribuire la decisione proprio al ruolo [illegible] svolto negli ultimi mesi da Regan (ex ministro del Tesoro che ormai compare sempre al fianco del Presidente) e alle difficoltà che McFarlane avrebbe trovato nell'avere accesso a Reagan. Non a caso, il neoconsigliere per la Sicurezza nazionale ha subito [illegible] nunciato [illegible] giornalisti di «aver già discusso» con il Presidente le procedure di accesso al capo dell'Esecutivo.

McFarlane dà l'annuncio

Poindexter è stato presen[illegible] da Reagan come un [illegible] che «ha sempre retto il timone [illegible] mano affidabile e sicura», anche se era inevitabile [illegible] in questa circostanza i maggiori elogi del Presidente andassero al suo consigliere uscente. «McFarlane — ha [illegible] — è sempre stato un consigliere [illegible] e ha ot[illegible] nella sua carriera una lista impressionante di successi», svolgendo [illegible] «un ruolo chiave» [illegible] recente vertice di Ginevra.

Purtroppo — ha aggiunto il Presidente — le continue voci di dissidi tra McFarlane e Regan [illegible]no una delle cose che più mi hanno dato fastidio da quando sono entrato alla Casa Bi[illegible] e non vedo perché ogni [illegible] che qualcuno si dimette [illegible] debba parlare per forza di dissidi».

McFarlane era diventato consigliere [illegible] la Sicurezza nazionale nel [illegible] e aveva svolto una funzione importante di mediazione tra i cosiddetti «falchi» dell'amministrazione capitanati dal segretario alla Difesa Weinberger e la fazione delle cosiddette «colombe» che farebbe capo al segretario di Stato Shultz. Pur con scarsa o nulla competenza nel settore della politica estera, Donald Regan — chiamato alla Casa Bianca all'inizio di quest'anno come capo di gabinetto [illegible] Presidente — ha visto [illegible] allora progressivamente aumentare le proprie funzioni e proprio al vertice di Ginevra ha svolto [illegible] ruolo dominante. Secondo alcune informazioni non confermate, sarebbe stato proprio durante [illegible] incontri con Gorbaciov che McFarlane avrebbe maturato il suo proposito [illegible] dimettersi.

LA COMETA SI AVVICINA

New York. Ecco [illegible] Halley in arrivo, ripresa da un osservatorio del Nord Carolina con un telescopio [illegible] 12 pollici e mezzo e con una posa fotografica lunga 55 minuti. Si può [illegible] la traccia lasciata dalle [illegible] sullo sfondo della volta celeste in movimento.

PININFARINA FIRMA A CHICAGO CON LA GM

CHICAGO — E' stato firmato nel vano merci di un Jumbo Alitalia il contratto di collaborazione tra il settore lusso della General Motors, la Cadillac-GM, ed il famoso carrozziere italiano Pininfarina, per la produzione della vettura di punta della GM. L'auto si chiamerà «Allanté»; avrà «body» e arredamento italiani, motore e meccanica americane. Il prezzo non è stato annunciato, [illegible] si aggirerà sui 48.000 dollari (oltre 80 milioni di lire).

Sarà una coupé 2 posti. L'accordo prevede la produzione di 6.000 vetture l'anno per 6 anni. Lo stesso Sergio Pininfarina ha firmato l'accordo, mentre per la GM ha firmato John Grettenberger, direttore della Cadillac-GM.

Il contratto pr[illegible] che le [illegible] disegnate e prodotte in Italia, vengano trasportate negli Usa nelle stive dei Boeing 747 Alitalia e Lufthansa. Un ponte aereo, con tre viaggi di andata e due di ritorno ad un ritmo di tre volte alla s[illegible]timana. In una conferenza stampa congiunta, Sergio Pininfari[illegible] f[illegible]o del fondatore della famosa carrozzeria, ha detto che in pratica la Cadillac-GM gli ha lasciato la più ampia libertà [illegible] progettazione, ad [illegible]zione della parte frontale, dove gli ha chiesto di mantenere il disegno tradizionale delle altre Cadillac. Grettenberger ha detto che la collaborazione con la Pininfarina porterà ad una ripresa del prestigio delle Cadillac, un po' in ombra negli ultimi tempi.

[illegible] MARINAIO POLACCO

NEW YORK — *Il cuoco di un mercantile polacco ha abbandonato la nave a Cleveland, e chiesto asilo. Il marinaio, Lesek Kapsu, di 27 anni, ha abbandonato la nave «Elemia» domenica rifugiandosi nell'abitazione di [illegible] cittadino di Cleveland, che si è messo in contatto con il senatore Metzenbaum. Il mercantile ha lasciato gli Usa ieri.*

Secondo il portavoce [illegible] senatore Metzenbaum, che ha dato l'annuncio, l'uomo politico intende assistere il marinaio durante l'interrogatorio del Servizio Immigrazione per evitare [illegible] altro [illegible] Medvid. Un diretto riferimento al caso del marinaio ucraino, che per 2 volte [illegible] costretto dagli agenti di New Orleans a risalire sulla [illegible] da dove s'era tuffato in acqua per chiedere asilo politico.

GLI ASTRI NON VEDONO IL FUTURO

LONDRA — Le stelle non hanno influenza sul futuro. E' la conclusione di [illegible] esperimento condotto in Usa con [illegible] astrologi, che evidentemente non ne avevano previsto i risultati. Lo riferisce la rivista scientifica «Nature» di Londra. Decine di volontari hanno fornito a [illegible] elaboratore indicazioni da cui gli astrologi hanno ricavato l'oroscopo. La vita di ciascuno è stata ricostruita come avrebbe dovuto svolgersi se[illegible]do gli astri. Ogni volontario ha poi dovuto scegliere fra 3 «biografie»: quella che le stelle indicavano e due prese a caso. Secondo gli astrologi l'esperimento avrebbe dovuto riuscire [illegible] volta [illegible] due. Invece è fallito, salvo per un piccolo numero di predizioni che possono essere state azzeccate per caso.

ANDREOTTI PARTE PER LA CECOSLOVACCHIA PIU' DIALOGO DOPO GINEVRA?

La visita, da venerdì. Praga sviluppa al massimo una sua linea diplomatica tutta «europea», sulla falsariga della Germania Est

PRAGA — Un'intensa attività politico-diplomatica ha caratterizzato in questi ul[illegible] giorni la Cecoslovacchia. Questa attività si è concretata e si concreterà in viaggi ed incontri dei principali espo[illegible] del Paese, dopo il «vertice» di Ginevra. Uno di tali incontri, senza dubbio particolarmente interessante, sarà quello che i dirigenti cecoslovacchi avranno con il ministro degli Esteri italiano Giu[illegible] Andreotti atteso venerdì mattino. L'agenzia ufficiale «Ceteka» ha annunciato l'arrivo della delegazione italiana senza specificare la data; spesso i «media» dell'Est europeo preferiscono, per motivi anche di sicurezza, astenersi [illegible] preannunci particolareggiati. Tuttavia, [illegible] «Ceteka» ha preavvisato i commentatori politici del Paese circa una conferenza-stampa loro riservata, la quale come primo tema avrà quello dei rapporti italo-cecoslovacchi.

Come noto, dopo l'incontro tra Reagan e Gorbaciov e i successivi «vertici paralleli» dell'Est e dell'Ovest a Praga e a Bruxelles, gli alleati [illegible] Patto di Varsavia e della Nato hanno reagito con diverso tono all'esito dei colloqui ginevrini. Mentre all'Ovest si è diffuso un certo ottimismo — notano circoli diplomatici a Praga — all'Est, specie nei comunicati ufficiali dopo l'incontro di Gorbaciov con i leader dell'Est [illegible] castello praghese di Hradcany, non sono state espresse «grandi speranze» per una vera distensione.

Quest'ultima viene ostacolata — si afferma — dal proposito americano di continuare la strategia dello «Sdi», il controverso progetto dello «scudo stellare». Secondo fonti attendibili di Berlino-Est, dove si sono riuniti nei giorni scorsi i [illegible]pi milit[illegible] del Patto di Varsavia, la possibilità di una manovra «efficace» per la distensione coinciderebbe con uno sblocco dei negoziati [illegible] Vienna per la riduzione delle truppe nel centro Eu[illegible].

Ma tutto ciò è sempre legato alla compattezza del blocco [illegible]. A Praga, come [illegible] resto nemmeno a Berlino Est, non si ignora che alcuni Paesi della Nato hanno difficoltà a far accettare [illegible] rispettivi Parlamenti un incondizionato appoggio alla «strategia stellare»; come [illegible] ignora [illegible] «con rammarico» la Germania Orientale e la s[illegible] [illegible]vacchia hanno dovuto accettare le postazioni di missili sovietici «di primo colpo», dopo le installazioni dei «Pershing» e dei «Cruise» nella Germania Federale e in altri Paesi europei. Questo instabi[illegible] equilibrio di opinioni, unito anche al desiderio di non essere «alleati passivi» mette Praga (e Berlino Est) nella condizione di sondare il più possibile l'Ovest, quasi [illegible] cercasse di giungere, sia pure nell'ambito delle rispettive alleanze, ad una «terza forza» europea, avvicinabile [illegible] proposta, sottoscritta anche dai socialdemocratici tedeschi, di [illegible] [illegible] libera da armi chimiche nel centro Europa.

Praga si sentirebbe incoraggiata a questi contatti [illegible] fatto che è stata scelta [illegible] sede del «vertice» straordinario dell'Est [illegible] di Ginevra.

Contrariamente ai suoi predecessori, Gorbaciov ha voluto che gli alleati venissero su[illegible] informati dell'esito dei colloqui con Reagan. E non a [illegible] nella foto ufficiale al termine del vertice dell'Est, [illegible] lati di Gorbaciov erano Husak e Honecker. [illegible]aga e Ber[illegible] [illegible] sembrano legate da [illegible] destino.

LE BELLE DI NOTTE VIENNESI UN ROMPICAPO PER IL FISCO

VIENNA — Le «belle di notte» viennesi [illegible] in agitazione da quando, con l'arrivo delle cartelle del fisco, si sono concretizzati i timori circolanti da circa due anni in Austria su un'imposta sulla prostituzione. «Che volete che faccia di questo foglio di carta?», protesta una di esse, Eva, una bruna di 35 anni, mostrando l'avviso del mi[illegible] delle Finanze. «Non sapevo nemmeno che vi fosse una legge, e poi come hanno saputo il mio nome ed il mio indirizzo?». In realtà sanno di essere state promosse dall'aprile del 1983 alla dignità di contribuenti.

La responsabilità dev'essere fatta risalire ad una di esse, Emanuela, la quale, in seguito ad un incidente automobilistico, chiese al suo investitore non solo il risarcimento dei danni, ma anche il rimborso dei mancati guadagni. Una prima sentenza negò il rimborso sulla base del fatto che lo Stato ignora i redditi di una professione «contraria ai buoni costumi»; ma due anni più tardi, le due corti supreme dello Stato hanno dato ragione alla ragazza. I redditi da marciapiede sono però diventati da allora, sì, rimborsabili, ma anche tassabili. Se il ministro delle Finanze [illegible] stato riluttante a trarne tutte le debite conclusioni, l'attuale ministro, Vranitsky, non si è lasciato sfuggire la preda.

L'imposizione fiscale però incontra vari inconvenienti. Le prostitute che si sottomettono al controllo medico temono di essere le prime a cadere nelle grinfie del fisco. Già alcune di loro che lavorano sul Guertel, una strada circolare di Vienna, e al Prater, si dichiarano pronte a rinunciare alle loro cartelle cliniche: «E' lo Stato che ci obbliga», protesta una di esse. L'imposizione fiscale finirà allora per favorire [illegible] sviluppo della prostituzione clandestina: quella delle ragazze che lav[illegible] nei loro appartamenti o quella delle [illegible]gazze dei bar, tanto compiacenti quanto gelose del loro anonimato. Ai funzionari delle imposte non resterà allora che spulciare gli annunci sui giornali alla non facile scoperta di «massaggiatrici» che evadono il fisco.

Le prostitute viennesi hanno anche un'altra complicazione: su quali basi saranno tassate? L'eventualità di instaurare un sistema di fatture in uso in Austria per ogni genere di prestazioni professionali, ha fatto sorridere. Ma se le ragazze non fanno la dichiarazione dei loro redditi, dovrà essere il fisco a valutarli. E così è stato fatto per le prime cartelle delle imposte. Ad una prostituta di nome [illegible] il fisco ha chiesto oltre 6 milioni di lire di imposte su un reddito valutato a circa 22 milioni di lire.

Le prostitute viennesi già pensano di organizzarsi in [illegible] sindacato e di andare a manifestare davanti al Parlamento. Nel frattempo hanno già trovato un punto di riferimento politico nel ministro per la Condizione femminile, la signora Johanna Dohnal. Il ministro ritiene in primo luogo che dovrebbero essere tassati anche i protettori delle «belle di notte», [illegible] sarà difficile.

Il ministro Dohnal deplora anche il fatto che lo Stato sia molto pronto a reclamare danaro da queste ragazze, ma che lo sia molto meno quan[illegible] si tratta di estendere [illegible] [illegible] i [illegible] sociali, di cui sono completamente prive. Per poterne beneficiare, le prostitute austriache dovrebbero essere membri effettivi di un'associazione professionale che, però, ovviamente, non c'è.

Le donne indiane protagoniste: storie di vita,

[illegible] di [illegible] indiane, in questi incontri settimanali, è stato un pretesto per parlare di donne e di potere delle donne, [illegible] per parlare di [illegible] culture [illegible] abitudini uguali o diverse [illegible] nostre, senza esprimere un giudizio etnocentrico sui lati positivi o negativi.

Per questo è difficile parlare di guerra e di donne che fanno la guerra non solo perché ci sono costrette ma perché ne accettano l'ideologia diventando «guerriere» rompono [illegible] schemi, le barriere [illegible] del proprio ruolo, ma non riescono o non hanno la forza di elaborarne uno diverso e finiscono poi per adeguarsi, con successo, a quello maschile.

donne guerriere

Le due figlie del capo Cheyenne Little Robe. La fotografia è del 1847

di NAILA CLERICI

Fra le tribù indiane delle pianure gli uomini avevano senz'altro un ruolo sociale pubblico di maggior [illegible] il potere e il prestigio sociale [illegible] acquisivano soprattutto attraverso imprese [illegible] carattere militare e perché si possedevano particolari conoscenze in campo religioso.

Data la netta divisione dei compiti, che ruolo avevano in guerra le donne?

La battaglia vera e propria era solo un momento di [illegible] complesso rituale che [illegible] l'azione e preparava psicologicamente l'individuo, il quale veniva poi gratificato al suo ritorno.

[illegible] donne partecipavano perciò alle fasi preparatorie e godevano poi, insieme con i loro compagni, del prestigio [illegible] quisito. [illegible] potevano [illegible] contributo [illegible] un tipo di lavoro gregario.

Molto [illegible] donne erano [illegible] ispiratrici di un'azione: se chiedevano vendetta per un figlio o un familiare ucciso e per un furto [illegible] e l'impresa [illegible] successo, di solito erano ricompensate con un cavallo o altro bottino delle ruberie. Le donne partecipavano alla Danza degli Scalpi che preparava psicologicamente e «caricava» per la battaglia.

I combattimenti divennero senz'altro più cruenti quando gli avversari furono i bianchi. Fra tribù nemiche era d'uso far incursioni [illegible] rubare cavalli e i *leaders* più apprezzati erano quelli che riuscivano a riportare [illegible] villaggio l'intero gruppo [illegible] e salvo; nella graduatoria delle imprese gloriose, infatti, contava più aver toccato il nemico disarmati che non averlo ucciso.

Anche l'uso [illegible] scalpo fu instaurato dai bianchi, che lo richiedevano per pagare le taglie. Si [illegible]se poi rapidamente tra [illegible] indiani che, non privilegiando il valore pecuniario delle [illegible] consideravano lo scalpo come simbolo di un'impresa gloriosa e [illegible] diedero [illegible] valore prevalentemente decorativo: gli scalpi ornavano lo scudo e divenivano frange per i vestiti, anche quelli femminili. Le donne infatti, pur non avendo di solito partecipato direttamente alla battaglia, condividevano gli onori dei mariti portando le loro «medaglie» [illegible] nelle occasioni importanti, indossavano manti o abiti [illegible] cui il loro compagno aveva dipinto [illegible] sue imprese gloriose.

Capitava [illegible] che le donne andassero in guerra? Qualche volta erano impegnate in funzioni gregarie: portavano le armi o i rifornimenti, curavano le ferite, oppure seguivano il gruppo alla chetichella e partecipavano alla battaglia vera e propria. In [illegible] comunque, si trattava di episodi saltuari, che accadevano [illegible] volta nella [illegible] persona, ma potevano far acquisire alla donna il [illegible] prettamente maschile [illegible] valoroso. In questo caso le donne avevano diritto a portare una o più penne come testimonianza del loro coraggio.

Un sogno poteva essere stato il motivo ispiratore dell'impresa, o il desiderio [illegible] vendicare qualcuno, spesso il fratello. Qualche volta anche le donne anziane chiedevano di accompagnare un gruppo e, per vendicarsi delle sofferenze ricevute, mutilavano i cadaveri dei nemici uccisi.

E chi rimaneva a casa? Le donne che [illegible] parenti stretti [illegible] guerra generalmente pregavano per loro o seguivano [illegible] particolari rituali. Le ragazze, ad esempio, si [illegible] ogni mattina in un luogo isolato per rivolgere le preghiere a cose sacre per il successo dei loro fratelli.

In una società guerriera le donne subivano anche i tristi eventi della guerra: [illegible] rischiavano soprattutto di venir rapite durante un'incursione nemica e non rivedere più la propria gente, perché venivano poi adottate dall'altra tribù, senza [illegible] considerate «prede di guerra» e avevano, in genere, diritto ad accettare [illegible]

Nella foto: [illegible] tipico abito in pelle indossato dalle donne Cheyenne nel XIX secolo. I vestiti di pelle degli indiani delle Pianure [illegible] Sud venivano confezionati usando tre pelli [illegible] cervo: due per la gonna e una per il corpetto. I Cheyenne del Sud e gli Arapaho usavano decorare i loro abiti con piccole fasce di perline sulle spalle e sul petto, nonché con festoni sul bordo più basso della gonna. Presso i Comanche e i Kiowa le donne dipingevano gli abiti ornando di perline solamente i bordi. Oggi lo stile delle Pianure del Sud è diventato comune alle donne di tutte le tribù indiane.

no le offerte [illegible].

Quando si passò [illegible] guerre intertribali alle guerre [illegible] invasori bianchi le donne indiane [illegible] violentate e uccise con maggior frequenza: gli indiani, [illegible] solito, [illegible] abusavano sessualmente [illegible] delle loro rapite.

Spesso le donne erano coinvolte nella battaglia perché non riuscivano a nascondersi e a trovar [illegible] riparo abbastanza distante per i propri figli. In quei casi, [illegible] volevano [illegible] passivamente, dovevano combattere o giocare d'astuzia.

E' [illegible] tramandata [illegible] storia di Buffalo Woman (Donna-bisonte) che, durante [illegible] battaglia di Washita, [illegible] tentando di portare [illegible] salvo i suoi tre bambini, mentre gli uomini cercavano di tener occupati i soldati. [illegible] un certo punto, esausta, sedette un momento: immediatamente [illegible] presa prigioniera con i figli [illegible] gruppo di soldati di Custer intenzionati a condurli al loro accampamento.

Mentre venivano portati via, Buffalo Woman scorse un gruppo [illegible] guerrieri che giungevano da Sud. Senza rivelare [illegible] alcun modo ciò [illegible] cui si [illegible] accorta, studiò [illegible] modo per rallentare la marcia. E infatti pregò i soldati [illegible] aspettare un momento; voleva avvolgere i piedi dei [illegible] bambini in una coperta — disse — per evitare che il freddo e [illegible] neve li congelasse. Pur [illegible] capendo ciò che diceva, i [illegible] intuirono quel che intendeva quando la videro strapparsi [illegible] vestito e avvolgere [illegible] quei brandelli i piedi ai suoi piccoli.

Buffalo Woman riuscì così astutamente a far ritardare il piccolo drappello, [illegible] venne raggiunto: gli Indiani si frapposero [illegible] lei e i soldati, li attaccarono e portarono in salvo la mamma coraggiosa.

Anche [illegible] tra Cheyenne e altre tribù ci sono casi [illegible] donne guerriere, la maggior parte delle «altre» restava a casa, a badare ai normali lavori. Proprio per questa ragione le [illegible] avevano un ruolo importante nella celebrazione della vittoria.

Le tribù delle pianure erano prevalentemente società guerriere e l'ideologia della guerra, come valore positivo, [illegible] inculcata in uomini e donne dall'infanzia; la rabbia e il risentimento verso i nemici erano sentimenti comuni. Questo fattore spesso [illegible] chiaro al lettore europeo che non comprende perché gli indiani non si allearono [illegible] una lotta comune per la difesa dei loro territori contro i bianchi. In realtà le [illegible] indiane erano ostili tra loro [illegible] lo furono gli Stati del nostro vecchio continente.

L'odio contro il nemico, che l'uomo indiano esauriva in battaglia, trovava sfogo, per la donna, nel momento [illegible] celebrazione della vittoria. [illegible] guerra infliggeva alle donne gravi perdite dal punto di vista affettivo [illegible] economico: [illegible] pianure era essenzialmente l'uomo a procurare cibo e materie prime attraverso la caccia e [illegible] donna vedova aveva senz'altro [illegible] ruolo sociale [illegible] minor rilievo nel villaggio e difficoltà [illegible] sopravvivenza.

Le donne attendevano perciò il ritorno dei guerrieri per placare [illegible] loro tensioni emotive. Partecipavano in quei momenti [illegible] Danza degli Scalpi o ne erano, addirittura, le [illegible] protagoniste, si impossessavano [illegible] trofei [illegible] guerra e il [illegible] do, in parte per decorarsene, [illegible] potere decisionale sui prigionieri. Gli scalpi e gli altri trofei di guerra venivano alzati su pali e portati in giro e alle danze [illegible] bandiere.

Le donne tuttavia potevano anche [illegible] ruolo fondamentale di portatrici di pace. Perché soltanto loro potevano proporre, senza onta, quello [illegible] un uomo non avrebbe mai [illegible]: rinunciare alla vendetta o trovare una via di [illegible] per entrambe le parti.

Ehyophsta, l'amazzone dai capelli gialli

COME SI CONQUISTO' IL PRIMO SCALPO

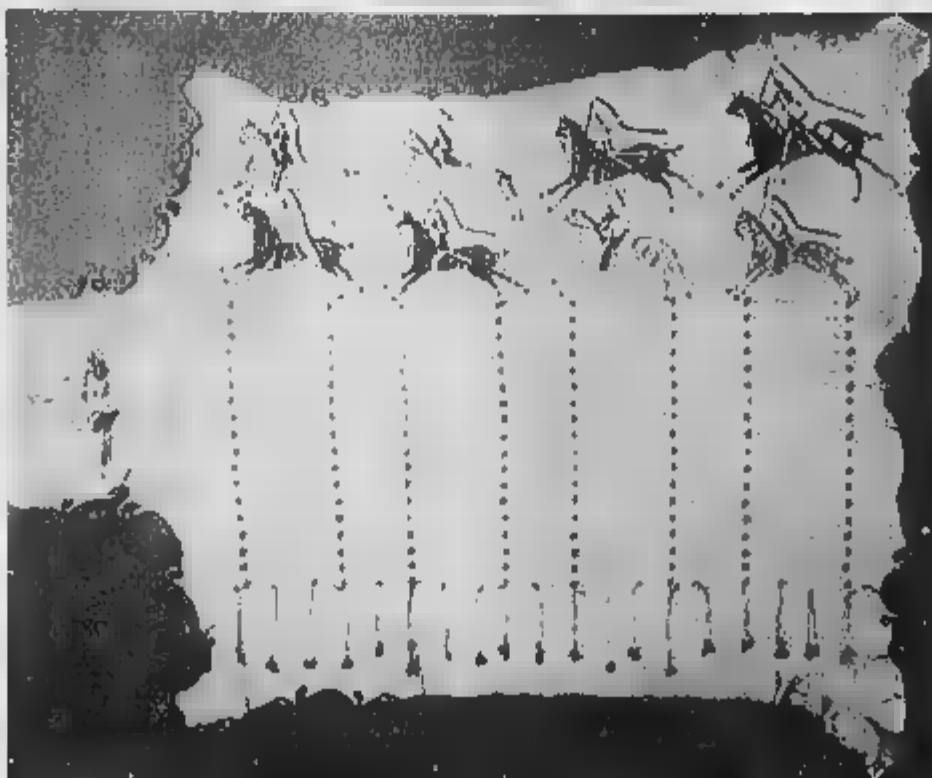
Le imprese gloriose venivano raccontate [illegible] sere attorno al fuoco o addirittura mimate in particolari occasioni o danze. Non sempre gli eroi erano uomini.

Ehyophsta può essere senz'altro definita un'amazzone guerriera: La-donna-dai-capelli-gialli — così la chiamava il popolo Cheyenne — prese parte ad una battaglia tra il [illegible] polo e gli Shoshoni, che ebbe luogo nel 1860.

[illegible] Shoshoni attaccarono un piccolo accampamento di sette tende, pensando [illegible] senza difesa. Credevano di catturare solo donne e bambini non sapendo che nei tipi [illegible] molti alleati venuti in aiuto alla piccola banda.

Durante il combattimento, due valorosi [illegible] armi e si impegnarono in [illegible] lotta all'ultimo sangue. Anche Ehyophsta [illegible] coinvolta nella battaglia quando, cavalcando, si trovò davanti [illegible] due: scese estrasse il coltello e trafisse lo Shoshoni [illegible] ben due volte.

Dopo che gli intrusi si furono ritirati, gli abitanti [illegible] villaggio uscirono in avanscoperta in cerca [illegible] feriti e trovarono invece alcuni nemici nascosti nelle fenditure della roccia. Li passarono immediatamente per le armi. Un giovane guerriero Shoshoni fu trascinato fuori dal [illegible] nascondiglio e qualcuno suggerì di interrogarlo. Ehyophsta, a [illegible] alta, chiese agli altri di far largo, affermando che se ne sarebbe occupata lei: avanzò, sollevò il braccio del giovane, gli piantò il coltello nell'ascella ed infine lo scalpò, come avrebbe [illegible] qualsiasi uomo Cheyenne.

L'impresa le permise così di far parte di una «società» femminile molto ristretta, quella delle donne che erano state, in guerra, [illegible] in compagnia dei mariti. Questo [illegible] «esclusivo» [illegible] donne teneva incontri segreti [illegible] cui nessun altro poteva partecipare.

[illegible] manto Cheyenne dipinto con una rappresentazione delle imprese di guerra del suo proprietario. Il manto veniva indossato dal guerriero o anche da sua moglie durante particolari cerimonie. La pelle è di alce, ornata con aculei di porcospino, frammenti di zoccoli di cervo e crine di cavallo. L'ornamento di questo manto presenta anche, [illegible] rarissimo, abiti decorativi eseguiti da mano femminile

La penna d'aquila di Buffalo Calf Road

LA RAGAZZA CHE SALVO' IL FRATELLO

Qualche decennio [illegible] i vecchi Cheyenne ricordavano ancora una giovane donna molto valorosa e ne raccontavano la storia ai loro nipotini. Buffalo Calf Road Woman (La-via-dei-piccoli-di-bisonte) [illegible] la sorella [illegible] capo Comes-In-Sight (Colui-che-appare).

[illegible] battaglia di Rosebud nel 1876, Comes-In-Sight caricò ripetutamente i soldati e compì parecchi atti di valore — contò molti colpi, [illegible] dicevano gli Indiani — ma ad un certo punto il suo cavallo fu colpito e crollò sotto di lui.

All'improvviso, i guerrieri videro una donna arrivare al galoppo giù per le colline [illegible] la mischia, dove la battaglia era combattuta più duramente.

[illegible] badare alle pallottole [illegible] fischiavano intorno a [illegible] si diresse, senza esitazione, verso Comes-In-Sight, che era ormai circondato. Rallentò, ma solo per dar modo [illegible] fratello di balzare in groppa al [illegible] cavallo. Insieme i due volarono verso [illegible] salvezza, dove tutti [illegible] trionfalmente.

[illegible] popolo Cheyenne ricordò Rosebud come La-battaglia-dove-la-ragazza-salvò-il-fratello.

Buffalo Calf Road Woman [illegible] così l'onore di portare [illegible] penna d'aquila nelle occasioni importanti.

(Un'insegnante [illegible] Genova, Donatella Aurili Ruggero, ha scritto una versione teatrale di questo episodio per un lavoro con i suoi allievi. Chi desiderasse averne [illegible] testo o volesse trattare in classe problematiche relative agli Indiani d'America può scrivere — unendo il francobollo per la risposta — a Soconas Incomindios, via Carnaia 34 F, Torino).

Donne e bambini appartenenti ad una tribù Cheyenne. La fotografia [illegible] scattata a Camp Supply attorno al 1870, poco prima della fine delle guerre indiane

MEMORIA POETICA DI LANCE HENSON

Tra le voci cheyenne contemporanee abbiamo scelto quella di Lance Henson per due motivi. Uno di natura contingente: Lance Henson leggerà le sue poesie e parlerà dei Cheyenne domenica 8 dicembre a Riva Trigoso (vicino a Sestri Levante, in provincia di Genova) alle 16 al Centro Culturale di via Caboto 5. Chi vorrà farlo, potrà perciò incontrarlo e conversare con lui. Lance Henson, inoltre, attraverso la sua espressione poetica illumina molti aspetti della sua memoria storica: storia individuale e del popolo cui appartiene e scelte di vita personali.

Nelle poesie è palese il suo rapporto vero con la natura, con un mondo spirituale e religioso indiano, ma anche le sue scelte di guerra, in armonia con l'antico mito del guerriero, che vuol dire oggi fare ancora parte della «Dog Soldiers Society» ma anche essersi arruolato nei «marine» del governo degli Stati Uniti.

WE ARE A PEOPLE
(Siamo un popolo)

I giorni trascorrono tranquilli
su queste antiche colline.
Passo vicino ad un sentiero
con orme di mocassini coperte
da lattine arrugginite ed erbacce
rimango nella foresta al tramonto
in attesa
del [illegible] del vento che [illegible] alza.

E' in questo modo da sempre
in questo luogo
non c'è distanza tra le orme
della mia gente
e il gufo che chiama
e il nobile incedere del tassi.

Siamo un popolo nato sotto simboli
che si sollevano dalla polvere per toccarci
che passano attraverso i cedri dove
i nostri vecchi dormono
per raccontarci dei loro sogni.

DUSTED EAGLE WIND

Ali impolverate dell'aquila
dolce incantesimo della prateria
conforta il tuo figlio solo.

Ascolto il fiume
degli spettri e piango per i miei
fratelli che chiamano attraverso
il vento

maheo
E' bello vederti
sedere [illegible] loro.

WARRIOR NATION TRILOGY
(Nazione guerriera. Trilogia)

I

Veniamo dalle montagne
innalzando le nostre voci
lungo il meraviglioso
percorso che ci hai dato.

Siamo il popolo del bisonte
abitiamo nella luce di nostro padre sole
nell'ombra della madre terra.

Siamo il popolo leggiadro
percorriamo le grandi pianure
senza paura.
Ai nostri tempi la terra ci ha insegnato
unicità.

Solo noi respiriamo con i fiumi
solo [illegible] udiamo il canto delle pietre.

II

O spirito che mi segui
trova in me la forza per sapere ragione
di questa vita

portami sulla montagna del nonno.
L'ho ascoltato per tutta la notte
cantare tra le foglie dell'estate.

III

Oh grande spirito *maheo*
rendimi un tutt'uno.
Sono arrivato a questo gio[illegible]
col mio spirito.
Non ho paura
poiché mi è apparso [illegible] visione
il bisonte bianco
mentre pascolava nel campo gelato
che cresce vicino al cerchio pieno
di questo mondo.

POEM IN JULY
(Poesia di luglio)

L'acqua sgorga dalla coppa di una mano
tarda la silhouette della luna
dietro le nuvole

Il vento a quest'ora
è il suono di un vestito di ragazza.

Foschia sulla peluria delle sue braccia
e il suo viso improvvisamente un petalo
alla luce di un fiammifero.

Gli alberi attraversano i campi solitari
file di fieno appena falciato.

Un uccello vola nel sonno di lei
profu[illegible] di pioggia

Il vento si riposa
sa che lei è in cielo.

COMANCHE GHOST DANCE
(La danza degli spiriti comanche)

Ritorneremo a vivere
[illegible] al sole ancor prima che le tenebre
[illegible] sorgere.

Non ci sarà nessuna distanza
tra le nostre parole
e la luna cali[illegible]

In tutto ciò che [illegible]
mentre l'inverno avanza
vivremo di [illegible].

Lance Henson

(Le traduzioni sono state eseguite da Alessandra Ciavarino per la rivista Tepee)

Lotto

PROSEGUE LA MARCIA DEI «MAGNIFICI SETTE» GUIDATI DA CAPATOSTA

La Hit Parade [illegible] ritardo si mantiene inalterata, con l'imprendibile «Capatosta», [illegible] di Napoli, al [illegible] mondo con 160 settimane d'assenza, seguito dall'altro napoletano 46 a quota 116, poi 74 di Torino a 112, la coppia 24 di Bari e 1 [illegible] Venezia a 111, il [illegible] napoletano, [illegible] a 109, e 41 sulla [illegible] di Genova a 103.

Hanno ripetuto l'uscita a [illegible] giorni di distanza: 16 a Cagliari, 69 a Roma, [illegible] a Torino.

Nel gioco delle combinazioni segnaliamo che nell'estrazione di sabato scorso si sono avuti terni nelle Cadenze a Firenze (52-2-22) e nelle Figure a Napoli (58-13-40), Roma (15-69-33) e Venezia (69-6-33).

[illegible] RIT[illegible]

Ruota										
BARI	24	71	85	4	52	17	65	56	1	28
	111	71	60	[illegible]	53	45	42	37	38	36
CAGLIARI	67	08	30	48	31	16	74	54	57	44
	74	61	56	64	52	47	47	44	43	41
FIRENZE	[illegible]	62	17	88	27	65	72	5	80	51
	[illegible]	76	74	63	62	58	54	47	48	46
GENOVA	41	60	31	54	18	58	8	42	10	62
	103	75	68	63	62	49	47	44	40	39
MILANO	19	45	87	27	88	78	53	16	80	68
	93	86	65	53	52	47	46	46	41	40
NAPOLI	34	46	19	86	49	78	54	51	18	8
	160	116	109	86	89	69	40	42	40	34
PALERMO	1	32	48	48	50	28	49	53	6	[illegible]
	70	72	52	47	43	39	36	38	35	35
ROMA	67	79	16	28	70	37	62	71	12	81
	69	66	56	53	52	50	40	49	47	46
TORINO	74	78	88	65	76	38	34	29	18	28
	112	64	66	62	61	53	51	50	46	40
VENEZIA	1	63	85	30	67	76	47	69	43	77
	111	92	83	58	54	53	50	45	44	42

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI [illegible] PER LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	[illegible]	RM	TO	VE
GEMELLI	8	18	14	14	16	2	3	13	11	26
VERTIBILI	13	[illegible]	5	19	3	10	1	4	22	1
CADENZE	2	4	4	0	3	1	2	0	1	7
	24	41	26	18	40	37	65	32	24	70
FIGURE	7	1	8	8	4	9	3	7	7	1
	19	15	43	37	24	49	18	52	28	20
DECINE	6	0	5	5	2	1	5	7	2	0
	40	32	34	9	60	23	19	18	38	40

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

[illegible]

Piercarlo Giuglia, impiegato, è barese, vive a Torino [illegible] 24 anni. Gioca [illegible] lotto tutte le settimane, spiega, ma solo numeri per la ruota di Bari.

[illegible]: *«Non mi muovo dalla ruota della mia città natale e vedo che non ho torto. Infatti la scorsa settimana ho vinto oltre [illegible] milione proprio con il famoso 34 che tutti continuano a puntare e ad aspettare per Napoli. [illegible] dire che per Bari questo numero ritardatario [illegible] era neppure... programmat[illegible]. Ora penso che il 34 rifaccia [illegible] sua comparsa a Torino».*

Di appelli perché il 34 esca ne abbiamo ricevuti e ne riceviamo parecchi. C'è anche chi gioca ormai per recu[illegible], anche solo parzialmente, [illegible] [illegible]ro perduto, ricorrendo a prestiti.

In questi casi una risposta è davvero difficile. Ricordare che il lotto è un gi[illegible] e che il banco alla fine [illegible] sempre vincente, l'abbiamo pure fatto ma qualcuno l'ha trovata una «affermazione crudele». [illegible] dire, allora? Capatosta per Natale è molto invocato.

Cartomanti e astrologhi sono assediati da clienti che vogliono sapere se il momento è propizio. Ci sarà nel sacco di Babbo Natale? Frattanto nelle ricevitorie della città e della «cintura» le puntate sul 34 per Napoli sono scese quasi della metà.

[illegible]

Per il concorso numero 49 del 7-12-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

Ruota		
BARI	2	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	2	1
GENOVA	2	1
MILANO	1	2
NAPOLI	x	2
PALERMO	1	x
ROMA	x	1
TORINO	1	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	2	x

[illegible] SOGNATO DI [illegible] ALLA PORTA

Voce	Numero
Burrattino *(uomo ridicolo)*	69
• in teatro	43
• da [illegible]	[illegible]
• da mano	[illegible]
• di legno	61
• di cera	82
Buratto	4
• da farina	36
• da fiore	46
Burbero-ra	7
Burchiello	35
Burgravio *(titolo)*	12
Burla-le	84
Burlare-rsi	71
• persona q.	[illegible]
Burlato-ta	[illegible]
Burlatore-trice	[illegible]
Burletta *(farsa)*	45
Burlone-ni	44
Burò qualunque	35
Burrala	43
Burrasca	[illegible]
• di mare	[illegible]
• sul lago	37
• di tempo	64
Burro	[illegible]
• fresco	11
• puzzolente	24
• artificiale	17
• margarinato	46
• di Sorrento	61
• di Milano	89
• di cacao	12
• bianco	8
• [illegible]	64
• gi[illegible]	29
• di mandorle	44
Burroncello	35
Burrone-ni	46
Buscare	56
Busecca (trippa)	28
Busecca cotta	85
Busone	89
Bussamento	80
Bussare	40
• alla porta	4
• al portone	7
• sopra un tavolo	81
• all'ospedale	66
Bussata-te	3
Bussato-ti	10
Bussotto (istrum.)	20
Busso	53
Bussolatore-trice	70
Bussola di mare	33
• di sorteggio	30
• porta	24
• caduta	58
• rotta	87
• messa al fuoco	71
Bussolotti (giuoco)	19
Bussolotto	13
Busta-ste da lett.	68
• da carte	38
• da libro	27
• da ferri	27
• da gioie	34
• da posate	14
Bustini	35
Busto (corpo)	48
Busto-sti q.	15
• da donna	68
• in scultura	53
• in pittura	13

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Sopra: la «danza degli scalpi» secondo il pittore George Catlin. Come si vede, alla danza partecipavano sia i guerrieri che le donne della tribù.

UN TESTIMONE A LITTLE BIG HORN

Penso che molti lettori abbiano sentito parlare del Little Big Horn, la famosa battaglia in cui Custer e il VII Cavalleria furono scon[illegible] dai Sioux e dai Cheyenne nel 1876; esistono molte versioni di quell'evento e si stanno facendo [illegible] ricerche per appurare come realmente si svolsero i fatti; molto meno noti sono i racconti fatti da alcuni indiani presenti. Ecco una parte del racconto di Falco-di-Ferro che esprime, con molta chiarezza, l'odio e l'esasperazione che in guerra porta[illegible] a uccidere senza difficoltà altri esseri umani e fa sì che tutti si abituino [illegible] sangue e alla morte.

«...Io mi imbattei in un soldato a cavallo, e lo colpii. La freccia lo trafisse da una parte all'altra, sotto le [illegible]stole, e sporgeva dai due lati». [...]

«Il [illegible] era morto e io seguitavo a colpirlo, e ogni volta che lo colpivo dicevo: "Hauhi!". Ero furioso, perché pensavo alle donne e ai bambini che scappavano via, laggiù, tutti senza fiato dallo spavento. Quei "Wasichu" (bianchi) l'avevano voluto, ed erano venuti a buscarle, e noi gliele [illegible] date». [...]

«Dopo ritornammo tutti verso il fiume; la polvere cominciava a diradarsi e ora potevamo vedere le donne e i bambini che ci venivano incontro dall'altra sponda [illegible] fiume. Lì i soldati erano stati tutti spazzati via, ed erano sparpagliati intorno.

«Le donne salirono sul colle come uno sciame e si misero a spogliare i soldati. Urlavano e ridevano e cantavano, adesso. Vidi [illegible] cosa divertente. Due vecchie grasse stavano spogliando un soldato, che era ferito e faceva finta di essere morto. Quando finirono di spogliarlo, cominciarono a tagliargli una certa cosa, e l'uomo si alzò di scatto e si mise a lottare [illegible] le due grassone. [illegible] scuoteva [illegible] di qua e di là, mentre l'altra cercava di fi[illegible]li in corpo un coltello. Dopo un poco, un'altra donna si avvicinò di corsa e gli piantò il coltello nel corpo e allora cadde morto per davvero. Era divertente vedere quel Wasichu nudo che combatteva con le due grassone». [...]

Il racconto prosegue con le parole di Alce-Nero.

«Dopo aver fatto vedere a mia madre il mio scalpo, rimasi un poco con le donne; t[illegible] cantavano e facevano il tremolo». [...]

«I Wasichu erano caduti tutti, e la gran parte erano morti; ma certuni ancora erano vivi e si muovevano. Molti altri ragazzi ci [illegible]no raggiunti, e ci divertivamo a girare a c[illegible] tirando frecce ai Wasichu». [...]

«Poi arrivarono tutte le donne e salimmo in cima [illegible] colle. [illegible] c'erano dei cavalli grigi, morti, e alcuni erano sopra un Wasichu morto, oppure i Wasichu morti sopra i cavalli. [illegible] morti nostri [illegible] ce n'erano molti lassù, perché li avevamo già raccolti; ma [illegible] dei nostri erano [illegible]ti uccisi o feriti». [...]

«Non vi[illegible] Pahuska (G. A. Custer), e penso che nessuno sapesse quale dei morti fosse. C'era un soldato che alzava [illegible] braccia e gemeva. Gli sparai una freccia sulla fronte; ed ebbe un sussulto [illegible]e braccia e delle gambe». [...]

«C'era un bambino, più giovane di me, che mi chiese di asportare [illegible] scalpo a un soldato per lui. Così feci, e il bambino corse a far vedere lo scalpo a sua madre. Mentre noi eravamo lì, la maggior parte dei guerrieri erano occupati a ricacciare gli altri soldati in cima al colle dove avevano lasciato i loro muli da soma. Dopo un poco mi stancai di stare lì a guardare. Non si sentiva che odore di sangue, e alla fine mi faceva sentire male. [illegible] così tornai a casa con alcuni altri. Non sentivo nessuna compassione. Anzi, ero molto felice. Quei Wasichu erano venuti per uccidere le nostre madri e i nostri padri e noi, e quella era la nostra terra... ».

Tratto da J. Neihardt, Alce Nero Parla, traduzione [illegible] Ro[illegible] Wilcock, Milano, Adelphi, 1968.

[illegible] DI GUERRA AGLI [illegible]

Nella seconda metà dell'800 le Grandi Pianure furono teatro di guerre cruente tra l'esercito americano — che voleva risolvere a tutti i costi il «problema indiano» rendendo sicure [illegible] vie di transito e fruibili le terre — e gli indiani — che erano decisi a mantenere una loro autonomia politica e le loro tradizioni a livello economico e sociale.

Gli Cheyenne, che intorno al 1840 si erano rappacificati con i Kiowa e con i Sioux e mantenevano buoni rapporti con gli Arapaho, i Kiowa-Apache e i Comanche, si trovarono ad affrontare un nemico ancor più deciso ad eliminarli.

Un triste episodio si verificò nel 1864, quando l'accampamento di capo Black Kettle (Caldaia-Nera) e della sua banda, posto presso il Sand [illegible] fu preso dalle truppe del Colorado al comando del colonnello J.M. Chivington: anche se Black Kettle e i suoi seguaci ave[illegible] da poco stipulato un patto [illegible] amicizia [illegible] i rappresentanti del governo, il villaggio fu attaccato di sor[illegible] e distrutto. Molti Cheyenne, in gran parte donne e bambini, furono trucidati: l'episodio viene ricordato come il massacro di Sand Creek, «il crimine più folle e ingiustificato negli annali americani», che fece sì che, per molti anni, gli Cheyenne provassero un'ostilità ancor più grande e una profonda diffidenza nei confronti dei bianchi. Il trattato di Medicine Lodge (1867) assegnò agli Cheyenne, insieme agli Arapaho, una parte dell'Indian Territory, ma un altro triste evento era vicino: mentre infuriava una tempesta, nel freddo novembre del 1868, Custer e gli uomini del VII Cavalleria attaccarono l'accampamento di Black Kettle, presso il fiume Washita; il capo e molti dei suoi furono uccisi e l'accampamento distrutto. Da quel momento gli Cheyenne furono ben decisi a non cessare [illegible] ostilità: quelli del sud — residenti in territorio indiano, l'attuale Oklahoma — [illegible] stettero fino al 1875; quelli del nord, alleati con i Sioux, vinsero la fa[illegible] battaglia del Little Big Horn. La bella vittoria non cambiò il destino degli indiani delle Pianure: anche gli Cheyenne del Nord furono costretti a trasferirsi nell'Indian Territory, dove molti presero la malaria e morirono. La vita fu per tutti, in quegli anni, estremamente difficile: [illegible] riserva era quasi un campo di concentramento dove mancavano le razioni o non venivano distribuite per misura disciplinare. Alla fine del secolo scorso le terre furono divise e assegnate in appezzamenti individuali alle famiglie Cheyenne: la parte eccedente fu data ai coloni bianchi: nel 1892 l'Indian Territory divenne Oklahoma Territory e le riserve indiane non vi furono più.

Sotto: scudo Cheyenne in pelle grezza e cuoio. Ogni guerriero portava [illegible] battaglia il suo scudo personale, decorato con disegni che ricordavano una visione, un momento cioè di rapporto diretto con la divinità. Questo scudo è ricoperto da una fodera di pelle più morbida con attaccati vari amuleti

[illegible]GRAFIA

G. B. GRINNEL, «The Fighting Cheyenne», 1915.
G. B. GRINNEL, «The Cheyenne Indians, Their History and Ways of Life», 1923.
E. ADAMSON HOEBEL, «I Cheyenne. Indiani delle Grandi Pianure», traduzione di Sandra Sucatto, Milano, La Salamandra, 1983.
R. LURAGHI, «Gli Stati Uniti», Torino, Utet, 1974.
N. CLERICI, a cura di, «I Cerchi del Mondo; Arte tradizionale degli Indiani delle Pianure», Milano, Electa, 1983.
N. CLERICI, «Indiani d'America La Tradizione e impegno [illegible]», Genova, 1985.

ORO notizie ORO notizie ORO notizie ORO notizie ORO notizie

ORO E MODA - LE TENDENZE '85

Le

Una donna

Elegante ed attiva, ama prima di tutto la qualità. un fascino sottile, intelligenza e raffinatezza. Personalità energica, il suo elemento l'acqua.

Moda colori

Linea longilinea, essenziale, grafica. Mantelle dalle volute architettoniche, giochi pieghe, ampiezza controllata e scollature limitate. Accento sulla geometria pura delle pieghe. Per i colori, l'eleganza di una gamma classica addolcita dai toni pastello.

I gioielli: oro «plissé»

Il rigore la purezza delle linee valorizzano massi- il gioiello. Linee geometriche, pieghe che si interrompono, si sovrappongono, si incastrano, spezzano contrastano. L'oro viene lavorato puro accentuato da un bagliore più crudo, quello delle trasparenze. L'oro plissé presenta quindi due effetti: sfaccettato e sovrapposto.

L'ORO PLISSE'

Oro Moda 1985 - Dal Quaderno dell'International Gold Corporation

L'oro e

L'utilizzazione mondiale oro nell'industria, nel , è stata del 72% oreficeria, 6% in elettronica, odontoiatria, 4% usi decorativi, in medaglie celebrative e in monete.

Nell'industria orafa, l'Italia il più grande Paese trasformatore di oro: nel sono state trasformate in gioielli ben 255 tonnellate. Circa sono state riesportate mentre 52 formano nostro mercato interno, il più grande del .

L'Italia, quindi, trasforma il di tutto l'oro del mondo occidentale utilizzato orafi. Riferita sola Europa, quota è del 63%!

Oltre all'industria orafa, l'oro presente circa altre comparti industriali altissima tecnologia antico artigianato.

Nell'industria aero-spaziale l'oro presente ovunque e è indispensabile: sulla navetta «Shuttle» ci più di 41 kg di oro puro che ne garantiscono il funzionamento e la sopravvivenza degli astronauti.

Nell'elettronica, l'oro è presente nelle guide d'onda del radar, nei sistemi punto- missilistici, e nei circuiti stampati, nei televisori e in speciali valvole controllo.

L'oro funziona anche da scudo termico: in sottilissimi di 0,1 micron è trasparente e viene usato parabrezza degli aerei, dei treni superveloci e nelle facciate a vetro dei palazzi.

L'uso dell'oro nelle pratiche mediche è sempre esistito, dagli Egizi agli alchimisti e fino ad oggi. Nel 1929 il reumatologo francese Forestier ha diffuso l'uso dei sali d'oro per la terapia dell'artrite, terapia di grande successo e con benefici sperimentati.

7000 ANNI DI STORIA: MITO E REALTA'

I Greci

In Grecia, la storia dell'oro si perde nel tempo fra mitologia, storia e leggenda. Ricordiamo infatti la spedizione per le mele d'oro nel giardino delle Esperidi; quella di Giasone alla conquista del vello d'oro; il re condannato a trasformare in oro tutto ciò che gli capitava fra le mani; il mitico Creso, il più mondo.

Tutta la storia dei Greci parla di oro e non è qui il caso di soffermarci sulle scoperte del te Troia o delle e. Significativo il continuo ri all'oro e le leggende hanno spesso un fondo verità. E' il caso della conquista vello da parte di Giasone, non favola ma realtà: infatti i Greci posero l'occhio sui Traci che nei Balcani estraevano l'oro e partirono conquista. Il mitico vello d'oro altro non era che uno strumento, appunto una pelle capra, utilizzata separare pagliuzze d'oro dall'acqua, un per l'es dell'oro.

I Fenici insegnarono ai Greci i primi segreti dell'oreficeria e solo dopo Maratona, con l'avvento della Grecia classica, l'oreficeria acquisisce eleganza nella linea e nella forma.

I gioielli diventano indispensabile abbellimento femminile mentre gli uomini preferiscono ostentare ricchezza con ed oggetti d'oro nelle abitazioni. Grandi artisti si cimentano nell'arte orafa e riscoprono la della smaltatura.

Le armate vittoriose di Alessandro Magno portarono alla Grecia, nel IV secolo a.C., tutto l'oro del grande impero e le influenze orientali dei gioielli.

Gli

Dopo i Sumeri, dopo duemila anni, va agli il vanto della più oreficeria storia. I più sono orientalizzanti, alcuni squisitamente fenici, subiscono l'influenza greca. Al culmine del loro splendore, gli Etruschi, amanti della vita e del bello, dedicarono ai gioielli tutto il loro amore e l'oro di alla portata di tutti. Storica la loro abilità nel lavorare l'oro per ottenere gioielli, quasi una ricerca di domestica e diffusa in tutti gli strati sociali.

Nella lavorazione dei gioielli impiegarono la tecnica granulazione dell'oro raggiungendo una perfezione senza precedenti, a questo proposito va detto che il loro segreto è andato perduto.

###

I primi gioielli romani furono probabilmente etruschi ed ellenici. Roma venne a con l'oro attraverso le che raggiungevano le del Tevere. La storia di Roma, agli inizi, è solo di forza e l'oro non ne ha alcuna parte: ricordate il gesto di Furio Camillo che di fronte al gallico invasore getta la sua spada sulla bilancia gridando «Non con l'oro ma con il ferro si fa grande Roma»?

L'acquisizione di forza sempre più grande e di un impero immenso portò Roma ad un lusso pari e le leggi dovettero intervenire regolamentare questo lusso sfrenato.

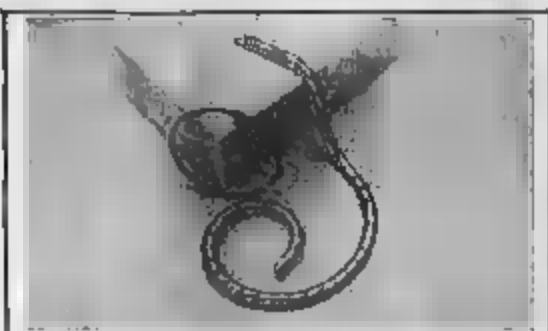
Si gridò scandalo quando l'anello d'oro, riale, apparve sulle dita popolo e dei soldati. Gli uomini arrivarono a portare anelli d'oro su ogni dito inventando un disegno diverso per ogni stagione e occasione. Le matrone, prima, e le donne comuni , apparvero come antiche divinità orientali: collane, catene, bracciali, cinture e anelli erano distribuiti sul corpo in così grandi tà che un giorno il Senato ne impose la riduzione.

Si riempirono allora le case di prezioso vasellame d'oro. Roma poteva permettersi questo lusso: da ogni parte dell'impero affluiva tutto l'oro del mondo sia tributo che con le conquiste militari. Alla storia sono passati i due più grandi bottini: quello di Tito che distrusse il Tempio di Gerusalemme e quello di Traiano che tornò dai Bal con oltre mezzo milione di libbre d'oro, man

Da oro le e le specializzazioni.

3) continua

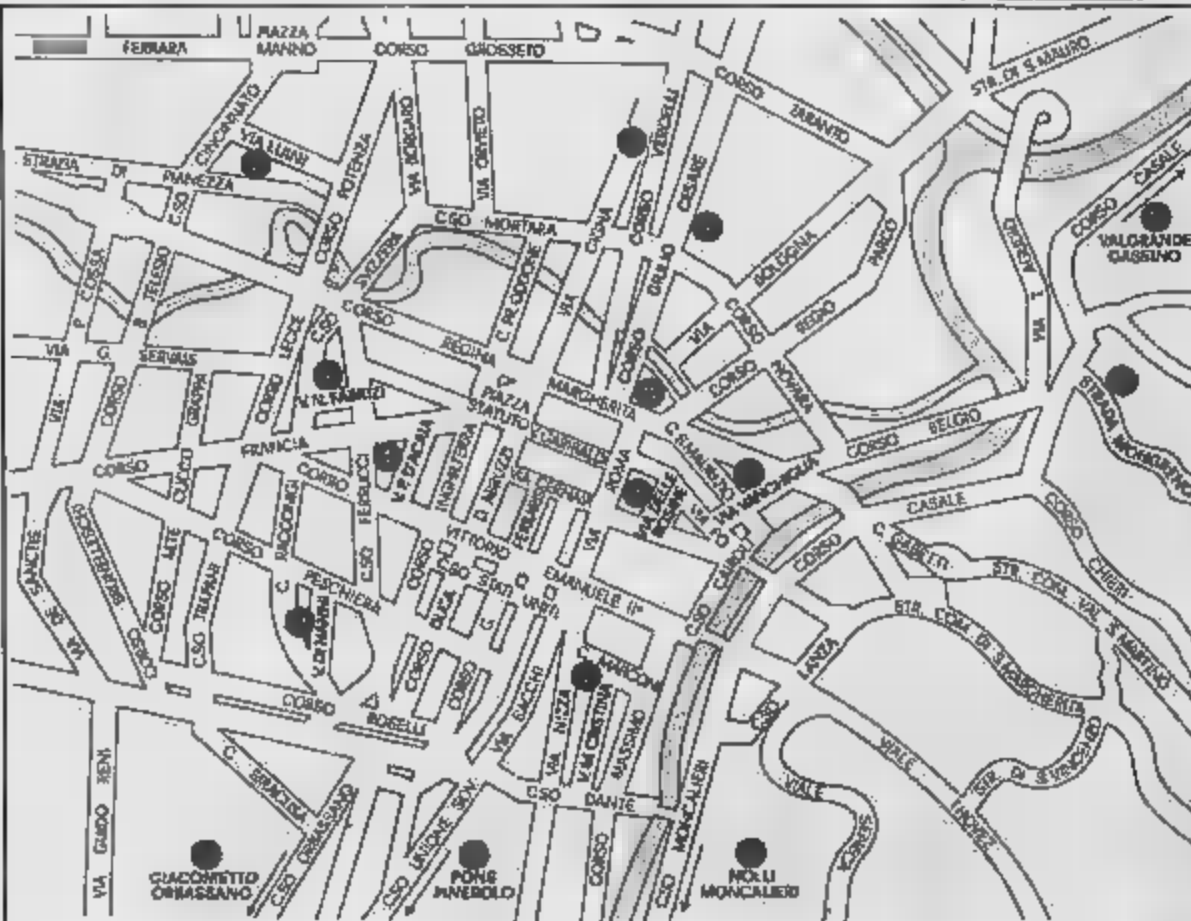
GIOIELLI & GIOIELLIERI CATALOGO

A Natale, un gioiello per regalo: scelta comoda e sicura richiedendo il catalogo gratuito alle gioiellerie qui presentate

Altri gioielli tratti dal catalogo Gioiellieri Riuniti Piemontesi: bracciale rigido a «schiava» ed girocollo Due creazioni linea le tendenze moda, rappresentative del gusto e della personalità di chi è

Due le tante proposte che potrete vedere richie gratuitamente il catalogo presso le gioiellerie aderenti a questa iniziativa. Continua breve presentazione di alcune esse.

Bellini
Nel 1964, Giancarlo e Rita, freschi sposi figli di orafi, aprono una gioielleria nel quartiere Lucento. Verso la fine degli '70, il negozio viene e dotato di cinque vetrine. Queste vetrine affidate alle cure coreografiche di Maria Rita, che anche designer di orafi man- Piercarlo valente cutore dei modelli oltre che tecnico orologiaio. Bianca e Betty le squisite colla-

Reita
Buon tecnico orologiaio, papà Reita inizia la sua attività nel 1963 quartiere Sassi. Il negozio si affaccia sulla piazza antistante la Chiesa di Sassi, ai piedi della collina di Superga. Dispone grandi vetrine suddivise in otto scomparti: è questa la nuova veste che Reita ha dato ai nuovi locali, ristrutturati e inaugurati il 12 settembre Da piemontese, Fulvio, il titolare, coltiva l'hobby bocce.

Nolli
Giuseppe la gioielleria nel 1968 in Moncalieri, zona Borgo Martle. Il negozio viene poi trasformato e dispone di due vetrine.
In linea la propria professione, Nolli coltiva l'hobby pietre preziose: un hobby che comporta lo studio, conoscenza e l'applicazione questi splendidi prodotti della natura, calando poi questa professionalità nei contatti con la clientela.

Gioielleria **AGLIANI**
Via Madama Cristina, 36
Tel.
TORINO

Gioielleria **BELLINI**
Via B. Luini,
Tel. 733664
TORINO

Gioielleria
Via Delle Rosine, 6/H
Tel. 832287
TORINO

Gioielleria **FINOTTI**
Via P. D'Acaja, 38
Tel. 740411
TORINO

Gioielleria
Corso G. Cesare, 72
Tel.
TORINO

Gioielleria **GIACOMETTO**
Via Alfieri,
Tel. 9011334
ORBASSANO

Gioielleria **F.LLI**
Corso Vercelli, 181
Tel. 2050038
TORINO

Gioielleria
Via Vanchiglia,
Tel. 876440
TORINO

Gioielleria
Via N. Fabrizi, 26
Tel. 7493595
TORINO

Gioielleria **NOLLI**
Viale Stazione, 1
Tel. 644700
MONCALIERI

Gioielleria **PONS**
Piazza Barbieri, 29
Tel. 0121-22065
PINEROLO

Gioielleria
Via D. Di Nanni, 106
Tel. 383073
TORINO

Gioielleria **REITA**
Strada Mongreno, 13
Tel. 892881
TORINO

Gioielleria **F.LLI**
Corso G. Cesare, 20
Tel.
TORINO

Gioielleria
Corso Italia, 49
Tel.
GASSINO

gioiellieri piemontesi Tel. 011-4473929

STAMPA SERA-EXPOJUNIOR: chiuso il concorso

QUALCUNO RIDE DI NOI...

ECCO I DISEGNI CHE NON SONO STATI ESPOSTI

1

2

Ecco i nomi degli autori dei disegni pubblicati su questa pagina:

1) Adriana Galvagno, Loredana Viale, Luca Gammale. 3ª D della P. M. Salsa di Sommariva Bosco

2) Filippo Buzio, Marco Basso, Alex Pregnolato, Simona Spadaro. 2ª H della media «Peretti» di Torino

3) 3ª E della media «Ettore Morelli» (succursale) di Torino

4) Agnese Bertoglio, Anna Barbetta. 1ª C/I della media «Dante Alighieri» di San Benigno

5) Giuliana Bacchetta, Monica Carraro, Silvia Amaricei. 1ª B della media «Eugenio Montale» di Novara

6) Floriano Palmacci, Paolo Sparacio, Giuliano Baraschi. 1ª H della «Collodi» di Torino

7) Paolo Barbaro, Silvio Pastorelli, Marcello Colombo. 3ª A della media «Enrico Fermi» di Torino.

8) Renato Raimondo. 2ª B della media «Pirandello» di Moncalieri

3

4

5

6

7

8

Da Tokyo [illegible] smentita alle «voci» di possibile rapimento dei figli

PLATINI NEGA DI AVER RICEVUTO MINACCE BONIPERTI: «E' TUTTO RIDICOLO»

DAL NOSTRO INVIATO

TOKYO — Anche nella capitale [illegible] Giappone per Michel Platini il tempo di chiarimenti. Che arrivano puntuali, come le voci che, a cadenze sfibranti e ripetitive, si moltiplicano attorno a quello che viene ormai definito il mistero dell'anno: lascia o resta alla Juventus? L'asso francese tiene controvoglia la sua conferenza personale, o privata, se preferite, a mezzogiorno in punto, appena ha [illegible] di rispondere alle domande ufficiali che una trentina di giornalisti giapponesi gli hanno rivolto in una «presse-room» allestita al quinto piano del Prince Hotel.

[illegible]ssun «coupe de théâtre», per carità, anche perché Michel non ha cose nuove da spiegare sul proprio futuro, al di là di quanto disse, un paio di mesi fa in Lussemburgo: *«Mi vogliono in Inghilterra, in Francia, in Svizzera, il Servette di Ginevra per la precisione, in Italia* (il Napoli, ndr). *Chiedo soltanto tempo per riflettere, per decidere, poiché oggi neppure io conosco il destino di me stesso».*

Tutto chiaro, ma c'è [illegible] che [illegible] la Bild Zeitung domani scriverà che Platini è stato contattato [illegible] Bayern di Monaco. [illegible] chi, il giorno successivo, preciserà che Michel ha già pronte le valigie per trasferirsi nella grande Germania. Fin qui tutto chiaro, dicevamo, e sarebbe [illegible] per liquidare al momento la noiosissima vicenda. [illegible] non che c'è da approfondire un [illegible] fatto, ancorché grottesco: dall'Italia rimbalza la notizia, diffusa da un'agenzia, secondo cui Platini lascerebbe il nostro Paese non perché di[illegible] Juventus e dal campionato, ma perché anonimi malintenzionati lo avrebbero minacciato [illegible] rapirgli i [illegible] Marine e Laurent.

Michel ascolta il resoconto. [illegible] stropiccia gli occhi ancora assonnati (ha dormito 12 [illegible] di seguito per recuperare la stanch[illegible] viaggio durato 20 ore complessive) e [illegible] plica: *«Non è vero nulla, [illegible] grosse stupidaggini»*, purghiamo il tutto, poiché l'espressione originale era [illegible] più pesante.

In realtà, l'aria di Michel è più infastidita che preoccu[illegible]. Trova persino il modo di sorridere. [illegible] le circostanze si impone [illegible] capire che i disagi e i problemi viaggino per lui in parallelo, e si evolvano in modo strettamente proporzionato alle sue imprese sportive e alla fama connessa.

Dopodiché il campione transalpino esce dal «ritiro» bianconero per una breve passeggiata prima dell'alle[illegible] pomeridiano. Il sole, appena velato da una nuvola azzurrognola di smog rende il clima dolcissimo, conferendogli un tepore assolutamente primaverile. [illegible] quartiere Schiba[illegible], [illegible] s'innalza [illegible] famosa Torre di Tokyo alta [illegible] metri. Anche in questa zona, la città presenta stupefacenti contrasti, [illegible] piccole villette a due piani che vengono soffocate dai grattacieli a più di [illegible] piani. Il traffico è caotico, strade e autostrade, sovrapposti e raccordi [illegible] intasati fino all'inverosimile. Il [illegible] sembra non avere una dimensione precisa: chi ha fretta, a Tokyo, è perduto!

Anche Giampiero Boniperti viene a conoscenza della notizia che riguarda Platini. *«Queste voci non sono neppure [illegible] prendere in [illegible]»*, si [illegible] a dire il presidente. *«Per quanto co[illegible] il futuro di Michel* — prosegue — *dovrei ripetere le cose dette a Parigi in [illegible] della partita da [illegible] disputata con [illegible] Jugoslavia. Ha chiesto tempo, noi glielo abbiamo concesso. Non c'è fretta. E fra un mese lui ci dirà».* E' superfluo, a questo punto, a[illegible] che la Juventus ha compiuto i propri passi (economici compresi) per indurre il suo più prestigioso giocatore a restare per un biennio [illegible].

La vicenda Platini ha per il momento accantonato le ragioni per cui [illegible] Juventus è qui a Tokyo, dove l'attende l'Argentinos Juniors. I giocatori si sono svegliati stamane alle 10 (2 di notte in [illegible] e hanno [illegible] ogni tipo di [illegible] legato [illegible] viaggio Torino-Parigi-Dusseldorf-Anchorage-Tokyo. Sono tutti di [illegible]. Oggi sostengono il primo allenamento giapponese, allo stadio Nishigaoka, a 15 chilometri [illegible] centro della città, nel quartiere Kita. [illegible] altre due «sedute» sono previste [illegible] domani e sabato mattina. La «partita del sogno», così è stata defi[illegible] dal quotidiano Asahi (tiratura 8 milioni [illegible] copie al giorno), verrà giocata domenica [illegible] Stadio Olimpico, [illegible] inizio alle ore [illegible] locali (4 [illegible] mattino in Italia).

Anche sulle prospettive immediate della Juventus, [illegible] mistero: questa mattina Boniperti e Trapattoni hanno ribadito di *«volere [illegible] tutte le loro forze l'Intercontinental, perché è l'unico trofeo che manca [illegible] nostra bacheca».*

L'allenatore è poi [illegible] nei dettagli tecnici per ricordare che *«l'Argentinos Juniors costituisce un collettivo ben impostato [illegible] sul piano tattico che su quello tecnico. Unisce potenza e fantasia. Se vogliamo superarlo dovremo ricorrere alla grinta che gli azzurri sfoderarono, nell'82, ai Mondiali [illegible] Spagna».*

Il giapponese che vive a Tokyo è incuriosito dall'avvenimento, poiché conosce il [illegible]cio soltanto [illegible] riflesso. Domenica va alla scoperta di quello italiano. Nel [illegible] della città esiste un Juventus Club, diretto da un funziona[illegible] Banco di Napoli, Antonio Guizzetti, il quale ha programmato per domani sera, al Prince Hotel, [illegible]steggiamento in [illegible] della squadra: come si vede, per il calcio si può «delirare» anche in Giappone.

Angelo Caroli

Michel non è preoccupato, ma solo infastidito dal gran parlare che si fa attorno a lui. Circa il futuro, il presidente è esplicito: «Ha chiesto tempo per riflettere, tra un mese prenderà una decisione definitiva»

[illegible]lo. A sinistra, Platini e Cabrini all'arrivo a Tokyo. A destra: Laudrup

---

Nessuno recrimina sulla mancata vittoria di Roma

IL GENOA NON PENSA AL PASSATO MA SOLTANTO A BATTERE L'EMPOLI

[illegible] — In [illegible] rossoblù [illegible] ancora bianco il «furto» subito domenica scorsa a Roma contro la Lazio. [illegible] raggiungere [illegible] del tempo da un rigore inesistente dopo che l'arbitro ne aveva negato uno verame[illegible] a favore, è una cosa che ai genoani non è ancora andata giù. Ce [illegible] ancora tutti sullo stomaco e cominciare dal presidente Spinelli. [illegible] proteste dei genoani sono state anche contenute nei toni e nei termini. [illegible] sa che vincere a Roma contro la [illegible] non è una cosa facile. [illegible] anni fa, addirittura, il Genoa, proprio perché sconfitto a Roma dagli uomini di Chinaglia per un rigore inesistente concesso ai biancocelesti dall'arbitro D'Elia, finì in B al posto della Lazio. Eppure nonostante le cose in un certo senso si stano ripetute pochi giorni fa, i genoani cercano di smorzare i toni della polemica.

«L'Olimpico — dice il presidente Spinelli — *è una bolgia. Sono successe delle cose che qui a Genova e in altri stadi non sarebbero mai accadute. Comunque non facciamo più polemiche da parecchio tempo. Non mi sembra il caso di farne neanche in questa circostanza. Sì, sono amareggiato: non mi aspettavo all'inizio della mia carriera di dirigente sportivo di vivere certe esperienze, io ho trascorso e trascorro [illegible] vita di lavoro in porto dove ho vissuto e lavorato in un ambiente con gente dura dove non ci sono certamente degli agnellini. Ma le calate portuali in confronto al calcio non sono niente. A Roma avremmo [illegible] e dovuto vincere. Poi però tutto [illegible] ci ho ripensato: [illegible] avessimo vinto secondo me [illegible]rebb[illegible] scoppiata [illegible] guerra. [illegible] nel calcio c'è trop[illegible] esasperazio[illegible] un clima troppo acceso. Tutto sommato, quindi, meglio che la Lazio abbia pareggiato».*

[illegible] se i dirigenti responsabili [illegible] Genoa, a partire dal presidente Spinelli, cercano di buttare acqua sul fuoco, i tifosi non fanno altrettanto [illegible] molti, tanti, troppi episodi che negli ultimi [illegible] hanno danneggiato la società rossoblù. [illegible] che, [illegible] quello di [illegible] all'Olimpico, hanno provocato la retrocessione del Genoa. Fatti magari ancora più lontani che hanno impedito al Genoa di ritornare con maggior sollecitudine nella massima divisione.

Ma i problemi del Genoa non [illegible]no soltanto quelli: ieri era previsto [illegible] un incontro in tribunale tra i legali di Spinelli, attuale presidente, e quelli di Fossati, ex presiden[illegible]. La «querelle» non era una cosa da poco; Fossati rivendicava un sequestro conservativo per inadempienza delle azioni cedute pochi mesi fa al suo successore, a causa del mancato pagamento di una rata dei molti milioni che Spinelli si era impegnato a versargli per prendere il suo posto. Spinelli, dal canto suo, sosteneva che le cose non [illegible] nella [illegible] che gli era stata [illegible] al momento [illegible] firma del contratto. Non se n'è fatto niente. Gli avvocati hanno trattato, si è giunti a un accordo.

Su quali basi? Probabilmente c'è stato un certo «arretramento» da parte di entrambi i contendenti. Sta di fatto che oggi dovrebbe svolgersi l'assemblea degli azionisti del Genoa. In quella sede dovrebbe essere dato l'annuncio dell'accordo [illegible] è stato raggiunto tra le [illegible] parti.

In tutto questo bailamme Burgnich e la squadra pensano alla [illegible] partita di domenica [illegible] l'Empoli, il Genoa vincendo potrebbe migliorare la sua già più che discreta [illegible]ifica. Il successo è alla portata dei rossoblù anche se, come [illegible] a Roma, Burgnich dovrebbe non poter contare sulla presenza [illegible] centravanti N[illegible]. [illegible] questo [illegible] diminuisce le possibilità [illegible] suoi giocatori: il [illegible]o, [illegible] certa, domenica potrebbe fare bottino pieno. E conquistando altri due punti farebbe un ulteriore passo sulla strada della promozione. Ma quello della promozione è un discorso che Burgnich per il momento si rifiuta ancora di [illegible].

«I conti — dice l'allenatore genoano — *si potranno fare soltanto a febbraio o marzo quando la situazione si delineerà con più chiarezza. Per il momento è ancora prematuro parlare di certe [illegible]. Anche perché in gara per tornare in serie A non ci [illegible] soltanto noi, ci sono molte, troppe squadre. Bisognerà vedere chi alla fine avrà più fiato e forze da spendere. Ci proveremo ma se non ci riuscissimo [illegible] sarebbe un dramma».* Non sarebbe un dramma, no. Anzi [illegible] potrebbe [illegible] addirittura una fortuna [illegible] il Genoa. Tornare in serie A quando [illegible] sistemate le faccende societarie e tecniche, potrebbe essere molto più [illegible] danno [illegible] un vantaggio. Questo però [illegible] significa che il Genoa [illegible] ci voglia provare: bisognerà [illegible] già a partire [illegible] domenica prossima se [illegible] potrà fare.

Giorgio Bidone

I granata senza Ferri e forse anche Dossena

A MILANO UN TORINO IN PIENA EMERGENZA MA CON UN SABATO SCATENATO

Mentre a Torino si aspettano [illegible] notizie dai samurai [illegible] seguito dei bianconeri in Estremo Oriente, il campionato reclama i suoi diritti [illegible] annuncia che domenica prossima si giocherà, tra le altre, Inter-Torino. Anche se la Juventus per una volta non c'è, il campionato conserva qualche motivo d'interesse. Uno [illegible] gli altri è questo: [illegible] giocherà il Torino a [illegible] Siro [illegible] i grossi problemi di formazione che si ritrova? Puntuale infatti è arrivata [illegible] squalifica per Ferri, [illegible] attende il responso [illegible] Disciplinare, che domani potrebbe ridurre la squalifica a [illegible]. Se i giudici saranno irremovibili, Radice sarà costretto a schierare a San Siro un Torino d'emergenza, con Cravero a centrocampo e l'arretramento di Beruatto al posto di Ferri.

Il Torino, comunque, non è una squadra da primi attori e si basa principalmente sul collettivo. Il fatto che manchi un giocatore, o addirittura che ne manchino due, ha una importanza relativa. Ciò che conta è la squadra, il complesso, e la prova che questa affermazione corrisponde al [illegible] arriva [illegible] risultati conseguiti contro Pisa e Como.

Resta comunque il fatto che il Torino ha gli uomini contati. Infatti ogni volta che squalifiche e infortuni colpiscono la squadra, il Torino deve fare la [illegible] tutti giocatori che ha a disposizione. Per intenderci, sono la prestiamo anche Pusceddu e Brambati, uno dei giovanissimi della Primavera. San Siro, tra l'altro, è [illegible] campo elettrizzante e tale da rendere altrettanto elettrizzante qualsiasi debutto. [illegible] contare che l'Inter di Mariolino Corso suscita emozioni di tipo particolare: stavolta non vale più la storia dell'allenatore nuovo, [illegible] due pareggi non propriamente trionfali. Proprio per questo motivo, il Torino sta [illegible] il colpa[illegible] anche se si guarda bene dal parlarne apertamente.

Chi parla dell'Inter [illegible] estrema franchezza è Sabato, che avrà certamente grossi stimoli giocando sul campo [illegible] San [illegible]. Come è noto, è stato fino all'anno [illegible] un calciatore dell'Inter, proprio agli ordini di Gigi Radice, che infatti lo ha voluto al Torino.

Dice Sabato: *«Al Torino sto bene, spero di ottenere al più presto dei notevoli risultati. L'Inter? Non sarà una partita facile, ma non esistono partite facili in partenza. Per quanto mi riguarda, dico soltanto che a Milano ho perso del tempo, non ho avuto modo di dimostrare il mio [illegible]. Un motivo di più, quindi, per far bene domenica, [illegible] prendermi una rivincita. Sono sicuro che ce la faremo: abbiamo i numeri per ottenere un risultato positivo».*

Sabato [illegible] ha tutti i torti, anche perché bisogna tener [illegible] che il calcio è rad[illegible]mente cambiato. Vanno benissimo i Maradona ed i Rummenigge, ma [illegible] basta[illegible] a fare una squadra: prova ne sia che il Torino, dopo un inizio in salita, sta [illegible] la classifica ed ora è quasi alla pari [illegible] le migliori. Quindi, c'è spazio per tutti, anche per il malumore di chi non è [illegible] valorizzato come meritava. Ed intanto, vista l'emergenza, trovano spazio anche le speranze dei giovani. Per tutti parla Brambati: *«Giocare in prima squadra è [illegible] cosa che fa piacere a tutti, ma non [illegible] diventare un [illegible] fisso. Ma se contro l'Inter Radice dovesse [illegible] bisogno anche di noi, saremo pronti. Risponderemmo bene, può esserne certo. Glielo promettiamo già adesso».*

Beppe Bracco

L'ex interista è polemico «A Milano ho perso del tempo, non ho dimostrato il mio valore ed ora voglio prendermi una rivincita». A centrocampo potrebbe giocare Cravero

[illegible] foto: Sabato

Concluso il girone d'andata del torneo in memoria del portiere della Juventus

MATTREL A META' STRADA

Una lunga serie di pareggi ha concluso il girone d'andata del torneo di calcio Mattrel. Dopo le prime nove giornate della fase di qualificazione si può abbozzare un bilancio: nel primo girone A c'è un sostanziale equilibrio; nel girone B quattro compagini prevalgono sulle altre sei. Sono in tutto otto le squadre che disputeranno le semifinali.

Nel girone A soltanto il Gruppo Giorgioni (13 punti) sembra viaggiare sicuro verso la qualificazione. Tra gli 11 e i 7 punti troviamo ben sette squadre che si contendono gli altre tre posti: Cto 11 punti, Sandretto e Bonini 10, [illegible]helin Stura e Balma 9, Cbr Comecar 8, Elma 7. Michelin Stura ed Elma dovranno recuperare la partita. La classifica è completata dalla Salag (6 punti) e dalla Salice Tecno (5).

Nel girone B: Iemt e Gtv Emanuel in testa con 14 punti, Space e Pininfarina con 12. Queste 4 compagini non dovrebbero trovare ostacoli nel conquistare le semifinali. Il resto della classifica: Csa, Astarte, Fiat Mirafiori 7; Tecaflex 6; Fiat Fister 4; Michelin Dora 3.

I risultati di sabato scorso, come detto, hanno visto molti pareggi: 0 a 0 tra Michelin Stura-Giorgioni e tra Salag-Cbr Comecar; 1 a 1 tra Cto-Sandretto e Iemt-Pininfarina e Tecaflex-Fiat Fister.

Le vittorie riguardano la Bonini (2 a 1 sulla Balma), la sorprendente Salice Tecno (1 a 0 sull'Elma); la Fiat Mirafiori (2 a 0 sulla Michelin Dora); la [illegible] Emanuel (2 a 1) e l'Astarte (2 a 1 sul Csa).

La classifica dei marcatori è capeggiata da Cinelli (Balma) con 7 reti. Nepote (Salag) con 6, Di Dio (Giorgioni) e Romani (Iemt) con 5.

Prossimo turno: Cto-Michelin Stura; Salag-Salice Tecno; Balma-Gruppo Giorgioni; Elma-Sandretto; Bonini-Cbr Comecar; Pininfarina-Michelin Dora; Tecaflex-Fiat Mirafiori; Iemt-Space; Fiat Fister-Csa; [illegible] Emanuel-Astarte.

Sostanziale equilibrio nel girone A; Nel «B» quattro squadre hanno preso il largo sulle altre 6

La squadra torinese difende il secondo posto

JUVE PIEMONTE ALLO SPAREGGIO COL SOMMA VESUVIANO

Mentre la Trani-Turbo continua a viaggiare a pieno ritmo, la squadra bianconera (vittoriosa a Padova per 2 a 0) [illegible] conferma come principale antagonista

Nella foto a [illegible] l'attaccante Maria Diano controllata da due avversarie

La quarta giornata del campionato di calcio femminile di serie A è passata agli archivi senza far registrare grosse sorprese, ma evidenziando ancora più marcatamente quali [illegible] le reali forze del campionato. Detto [illegible] un Trani-Turbo che macina gioco e [illegible] viaggiando a pieno ritmo. [illegible] arriva la riconferma [illegible] la Juve Piemonte, superando per 2-0 le biancoscudate, è la seconda forza del campionato, staccata di [illegible] punto dalle pu[illegible]

Il ruolino delle bianconere è notevole: 7 punti in quattro gare, 8 reti segnate ed una sola subita (su rigore a Firenze), a testimoniare la facilità con cui le avanti [illegible] a rete, ma anche a rimarcare la compattezza del reparto arretrato. [illegible] riteniamo sia il centrocampo il punto di forza del complesso: può contare infatti su un quadrilatero formato dalla Secci, dalla Prestifilippo, dalla Quaranta e [illegible] Boniface, tutte dotate di una buona propensione all'inserimento in avanti per il tiro conclusivo.

La società bianconera, che [illegible] attraversando un periodo di evoluzione per l'assegnazione [illegible] cariche giuste a uomini giusti, indubbiamente crede in questa squadra e punta già gli occhi [illegible] quali potranno [illegible] i pochi rinforzi per [illegible] prossima stagione. Si vuole cucire [illegible] già lo scudetto e l'impresa non è certamente utopia vista [illegible] a disposizione e il gioco che pratica attualmente.

[illegible] gara con il Padova, pur con la defezione [illegible] Secci, [illegible] è mai stata [illegible] discussione e ha rimarcato che l'inserimento della giovane Minniti [illegible] ruolo di spalla all'altra punta Maria [illegible] ha dato buoni frutti. Si [illegible] poste [illegible] premesse per le due reti e [illegible] create, soprattutto, molte altre [illegible] da gol, poi sprecate dalla Minniti stessa, un po' per inesperienza un po' per troppa precipitazione.

Maria Diano, numero 9 del complesso, la bandiera bianconera, ha così commentato la gara di sabato: *«Noi volevamo la vittoria e abbiamo pressato sin dall'avvio, riuscendo ad andare [illegible] vantaggio in apertura su autorete. Abbiamo poi continuato sul nostro standard, evidenziando [illegible] netta supremazia territoriale, tanto che la nostra numero 1, la Brennan, è stata spettatrice durante tutto l'arco dell'incontro. Poi il mio gol alla fine del primo tempo ha probabilmente tagliato [illegible] gambe alle patavine, tanto che alla ripresa ci si attendeva una reazione che non è però mai venuta»*.

«Il nostro — continua il centravanti bianconero — è un complesso che ha un suo preciso gioco e canovaccio tattico e mai ci adeguiamo alle avversarie [illegible] abbiamo di fronte, anzi sono le avversarie stesse [illegible] devono adeguarsi al [illegible] e credo che questo [illegible] un punto di vantaggio notevole».

Anche il presidente Massa è soddisfatto della prova delle [illegible] atlete: *«Vittoria meritata, anche se non si è giocato al massimo della condizione, altrimenti il risultato poteva assumere proporzioni tennistiche. [illegible] Minniti, ad esempio, avrebbe [illegible] quelle tre occasioni favorevoli... Noi comunque continuiamo a vivere alla giornata, partita dopo partita, ti[illegible] le somme solo alla fine del torneo. Il Trani? E' fortissimo, non [illegible] scopriamo [illegible] ora, ed è giusto che sia lì, in vetta alla classifica. [illegible] guardo solo la mia [illegible] che insegue ad un [illegible] punto, e speriamo... »*.

[illegible] alle ore 14,30, [illegible] Juve [illegible] affronterà sul terreno [illegible] Comunale [illegible] Torino il Somma Vesuviano, in una gara-spareggio per la seconda poltrona. Le bianconere, ovviamente concentrate al massimo, punteranno [illegible] una [illegible] vittoria per due motivi fondamentali: il primo, non perdere terreno dal Trani; il secondo, non farsi scavalcare dal Somma Vesuviano [illegible]

Che il Somma sia squadra ostica e chiusa lo dimostrano i risultati sin qui conseguiti, e quindi le bianconere dovranno cercare di aggirare l'ostacolo proponendo un gioco largo sulle f[illegible] per arri[illegible] al cross utili per i colpi di testa della Quaranta e [illegible] Prestifilippo.

La Secci dovrebbe fare il [illegible] rientro riprendendo il posto della Schiocchet (al rientro dopo lunga inattività), mentre per le [illegible] non dovrebbero sussistere problemi fisici, ma semmai solo di scelta qualora il «mister» optasse per un diverso [illegible] tattico. La Juve dovrebbe quindi scendere in campo [illegible] Brennan, Valle, Orasso, Secci, Gervasio, [illegible] Diano, Minniti, Prestifilippo, M. Diano, Boniface, Quaranta.

Nel Torneo Rebaude di bocce

LA SARACCO «BRUCIATA» SUL TRAGUARDO

La sesta giornata del torneo notturno a quadrette [illegible] categoria alla Rebaude [illegible] Moncalieri non ha riservato sorprese. L'unica emozione è stata offerta dalla sconfitta [illegible] la Piante e Vivai Saracco che, in vantaggio, prima per 8-0 e poi [illegible] 12-2 [illegible] lasciata bruciare sul filo [illegible] lana per [illegible] dalla Arredamenti Bello.

Questi i risultati: Piante e Vivai Saracco - Arredamenti [illegible]lo 12-13; Holiday Centre - Macelleria [illegible] 13-9; Cover Impianti - Cola. Pell. Tocco 8-13; Profilati Nicolino - Uga Cast Stampa Tecnica 11-13; Pompeo Riscaldamenti - Ditta Smirg 13-6.

Cinque i cambi di giocatori: Graziano e Casaccia hanno [illegible]stituito Bombelli e Saracco nella Vivai Saracco; Bruno è rientrato, dimostrandosi molto utile, nella Holiday Centre; infine, la Ditta Smirg ha cambiato due giocatori facenti parte della squadra ufficiale, Defilippis e Verità, con Maschera e Barra, rimediando, malgrado ciò, la sesta sconfitta consecutiva.

Nell'arco della serata sono stati realizzati: 3 «biberon», 5 carreaux e la bellezza di ben 8 pallini-salvezza; [illegible] del torneo a tutto giovedì scorso, i «biberon», i carreaux e i pallini-salvezza sono complessivamente e rispettivamente, 23, 32 e 37.

La classifica provvisoria (nelle prime tre colonne sono indi[illegible] le partite giocate, vinte e perse; nelle ultime tre, i punti fatti, subiti e la differenza) quando mancano tre turni alla conclusione del torneo, è la seguente:

1	Pompeo Riscaldamenti	6	5	1	72	43	+29
2	Cola. Pell. Tocco	6	4	2	71	54	+17
3	Arredamenti Bello	6	4	2	71	63	+ 8
4	Holiday Centre	6	4	2	64	56	+8
5	Cover Impianti	6	4	2	63	55	[illegible]
6	Vivai Saracco	6	3	3	60	60	—
7	Uga [illegible] Stampa Tecnica	4	2	3	65	68	— 3
8	Profilati Nicolino	6	2	4	67	63	+ 4
9	Macelleria Enzo	6	1	5	47	75	—28
10	Ditta Smirg	6	0	6	35	78	—43

Questa sera sono in programma [illegible] seguenti cinque partite: Holiday Centre - [illegible] Pell. Tocco; Profilati Nicolino - Vivai Saracco; Ugo Cast Stampa Tecnica - Ditta Smirg; Pompeo Riscaldamenti - Cover Impianti e Arredamenti Bello - [illegible]leria Enzo.

In base alla classifica, le [illegible]ue partite più interessanti dovrebbero essere [illegible] prima e la quarta; molto probabilmente saranno le più seguite dal pubblico sempre [illegible] e attento.

Un'annotazione per quanto riguarda gli accostatori e i colpi[illegible] dell'ultima serata di gara. I puntatori più o meno [illegible] sono equivalsi, mentre tra i bocciatori sono emersi Carlin Franco della Ditta Smirg con 4 pallini-salvezza e il giovane Sirolo, neppure 20 anni, [illegible] Uga Cast Stampa Tecnica con 3 pallini-salvezza e 1 carreau.

Luciano Frattero

● **RALLY** — L'autodromo di Monza ospiterà sabato e domenica il «Rally dell'autodromo di Monza», la gara internazionale che chiude la stagione sportiva dell'impianto. Alla manifestazione, giunta all'8ª edizione, parteciperanno un centinaio di [illegible] tra cui gli svedesi Eklund-Billstam e Snyers-Vudafieri e Tiziana Borghi, Ercolani-Zafferani, Cunico-Bartolich [illegible] su Lancia Rally 037, il campione cecoslovacco Valousek su [illegible] Spyder Volumex, Capone e Colzani su Audi Quattro 80. I percorsi delle 13 prove speciali sono stati ricavati dalle tre piste che fanno parte dell'impianto.

A Villa Glicini gare di sciabola e fioretto

PORRO E PANI IN EVIDENZA AI CAMPIONATI REGIONALI

Il primo si è imposto a Oliveri nell'assalto decisivo mentre il secondo ha stroncato la resistenza di Anzalone

Come prevedibile, [illegible] sciabolatori [illegible] Club Scherma Torino, nella palestra di Villa Glicini hanno risolto con una lotta in famiglia [illegible] al titolo regionale [illegible] categoria «giovanetti», con [illegible]sione dei finalisti del torneo della [illegible] inferiore.

Alessandro Porro ha avuto buon gioco ad imporre il suo miglior repertorio tecnico, prevalendo [illegible] confronto decisivo con Oliveri (10-6), dopo essersi s[illegible] con maggior facilità [illegible] e del campione [illegible] «cadetti», Roberto Cagliero, che si è [illegible] troppo presto alla supremazia del compagno [illegible] sala.

Cagliero, però, [illegible] fuori [illegible] unghie nell'assalto per il terzo posto contro Luca Pani del Michelin (allievo dell'esperto maestro Gentile), l'unico ospite inseritosi nella finale il quale, dopo aver battuto Stoppa (10-8) [illegible] ceduto a Oliveri col medesimo punteggio.

Dietro loro, Cortona, Stoppa, Puglisi, Novellini nell'ordine.

[illegible] quindicenne Pani, studente alla scuola [illegible] aeronautica, covando propositi [illegible] rivincita, ha preso [illegible] volo il giorno successivo nella gara [illegible] fioretto, resa più vivace dalla presenza di elementi di diverse sale d'armi piemontesi.

Superato l'ostacolo Tasinari (Accademia Vercellese), è stato costretto a impegnarsi [illegible] a [illegible] pione cadetti Milano (10-8), uscito vittorioso [illegible] duello col compagno [illegible] Chivasso R. Crola, bloccato così al 6° posto dinanzi all'eporediese Mario Bovis e al casalese Dondi.

Quest'ultimo aveva dovuto lasciare via libera all'altro fiorettista del Michelin, Nonis, il quale [illegible] arrendeva (10-[illegible] migliore dei locali Fabrizio Anzalone, cui è toccato quindi l'arduo compito di sbarrare [illegible] lanciatissimo Pani.

Impresa fallita perché Pani, [illegible]ito della propria superiorità, ha reso vani, con scattanti attacchi e arresti tempestivi, i generosi sforzi dell'avversario, liquidato per 10-5.

La [illegible] puntata si registrerà a fine settimana [illegible] le prove di fioretto femminile e di spada.

c. f.

Mancano i quattrini e ci si arrangia anche così

QUADRI DI PITTORI PIEMONTESI ALL'ASTA PER AIUTARE IL SAN GIORGIO

Il presidente del club, Gianfranco Cugusi, ha lanciato per il secondo anno questa simpatica iniziativa. Le opere di Casorati, Gazzera, Soffiantino e altri

Fra le tante società del calcio dilettantistico piemontese, l'U.S. [illegible] Giorgio di Torino è sicuramente una fra le più vecchie, sia come data di fondazione sia per la mentalità e lo spirito con cui viene svolta l'attività agonistica. Il S. Giorgio nacque infatti nell'ormai lontano [illegible] un'idea di un [illegible] amici [illegible]passionati [illegible] calcio, e da allora non si è mai posto [illegible] obbiettivo primario la progressiva scalata alle serie superiori, privilegiando da [illegible] per il settore giovanile.

Tuttora, la formazione torinese milita nel campionato di 2ª categoria. I risultati e la classificazione sono più che soddisfacenti, ma anche quest'anno conterà maggiormente continuare a dare la possibilità ai giovani calciatori del vivaio di esprimersi in un campionato seniores, piuttosto che pu[illegible] alla promozione finale.

«L'importante è partecipare [illegible] non vincere», viene [illegible]matico pensare, [illegible] giorno [illegible]ggi anche un campionato [illegible] dilettanti [illegible] alle spalle una capillare attività giovanile richiede sforzi economici non indifferenti. Al [illegible] Giorgio sono in una quindicina fra dirigenti allenatori e responsabili vari ma, a dir[illegible] il vero, [illegible] riescono a distinguere nettamente i diversi ruoli, tanta è la [illegible] tutti nel vestire [illegible] i panni del coach, ora quelli del massaggiatore, del guardalinee, del segretario... Uno sforzo di stampo antico, dunque, quello dei dirigenti del S. Giorgio, proprio come la politica della società, sopravvissuta anacronisticamente in un'epoca in cui munificenza e sponsorizzazioni sembravano indispensabili per poter condurre una qualsiasi attività sportiva di un certo livello. Ma il S. Giorgio non gode dell'appoggio [illegible] di [illegible] sponsor[illegible] né può usufruire di un proprio impianto sportivo. Solitamente disputa le partite interne sui campi comunali Robaldo, mentre gli allenamenti della prima squadra e delle molte formazioni giovanili si disputano qua e là per Torino, dove si riesce a recuperare un rettangolo di gioco.

L'attività agonistica della simpatica società torinese continua comunque febbrilmente, con la prima squadra, con le ottime formazioni giovanili ma anche con la validissima Scuola Calcio per ragazzi [illegible] sei ai dieci anni, dalla quale attingono tutte le compagini del S. Giorgio ma anche quest'anno il presidente Gianfranco Cugusi ed i dirigenti della società biancoviola hanno organizzato, per domenica prossima (ore 16,30, in via Boston 37 a Torino), un'asta di beneficenza durante la quale verranno bandite le opere di molti famosi pittori piemontesi. Fra questi [illegible], molti i nomi [illegible] spicco, come Baretta, Colombotto Rosso, Casorati, Delleani, Gazzera, Maiolo, Manfredi, Martinengo, Panaini, Pasquero, Tabusso, Soffiantino, Paulucci e tanti altri, tutti desiderosi di contribuire, a loro modo, all'attività sportiva del S. Giorgio, cui sarà devoluto l'intero incasso [illegible]l'asta.

Le opere dei pittori rimarranno esposte tutto [illegible] e domenica mattina e non sono pochi i nomi di spicco del calcio piemontese [illegible] aver [illegible]rato la loro presenza. Una testimonianza [illegible] simpatia ed un aiuto concreto, [illegible] una società meritevole e coraggiosa.

E. V.

«Tutti casa, stadio e...» al Festival internazionale del cinema sportivo

DEBOLEZZE PRIVATE E PUBBLICHE PRODEZZE DEI «SIGNORI DELLA DOMENICA»

Junior che fa il bambinaio, Tacconi che disquisisce di politica e sesso, Schachner che vorrebbe bruciare i giornali (e, perché no, i giornalisti), Zoff che si preoccupa dell'avvenire (calcistico o no, questo il dilemma, del figlio), [illegible] che ricorda il tormento della madre nel veder crescere [illegible] smisuratamente il figlio, tanto da consultare un medico per vedere se mai esi[illegible] un farmaco capace di frenare sviluppo tanto preoccupante.

Questi e tanti altri i quadretti ammirati ieri sera al cinema Charlie Chaplin 2 dove, nell'ambito del Festival Internazionale di Cinema Sportivo, è stato proiettato «Tutti casa, stadio e...».

L'idea, si deve convenire, è buona perché il tifoso, che del proprio idolo sa tutto quando è in campo, spinge la sua avidità di conoscenza al «privato» cioè a quella sfera di interessi che non può andare sotto gli occhi di tutti e resta (o dovrebbe restare) confinata nell'intimo.

Con [illegible], senso cronistico, curiosità e la dovuta [illegible] di malizia [illegible] troncare [illegible] i dialoghi al fine di offrire il giusto effetto [illegible] battute, gli autori Marco Bernardini, Darwin Pastorin e Luigi Iunico hanno raggiunto un buon risultato mettendo [illegible] un filmato naturalmente privo di trama [illegible] che rappresenta un collage interessante e aderente al tema che si propone di inquadrare il calciatore non come tale ma nella sua essenza di [illegible].

Sentire Tacconi accennare al suo matrimonio e a certe avventure romantiche [illegible] gioventù, ben conscio che «le ragazze che mi seguivano [illegible] tanto per l'uomo quanto per [illegible] calciatore» renderà probabilmente più cospicua la dose di simpatia che il portiere [illegible] presso i propri tifosi. Così come in campo granata la carica umana di Junior risulterà arricchita dalle immagini che ritraggono il brasiliano in[illegible] a cullare il piccolo Rodrigo e cantargli una [illegible] nel tentativo (vano) di propiziargli il sonno.

Mentre Bettega confessa di aver avuto da ragazzo «una fantasia perversa al punto da immaginare [illegible] quali sciagure», Brio ha il coraggio di rivelare la sua superstizione (sia pure [illegible] precisarne il tipo) aggiungendo che «l'unica volta che non l'ho fatto — questa sorta di rito segreto, n.d.r. — ho rimediato un grave infortunio». E puntualmente aggiunge il riferimento alla partita amichevole disputata alcuni anni [illegible] a Vado Ligure [illegible] quale riportò fratture che gli costarono un lungo periodo di inattività.

Rigido «catenaccio» (tanto per usare [illegible] termine calcistico) i calciatori oppongono invece attorno alle proprie simpatie politiche e in special modo ai partiti prediletti. Sempre Tacconi: «In passato ho votato liberale ma, sinceramente, non ne sono più convinto». Il che vuol dire che ne sappiamo quanto prima. E l'ex granata e genoano Onofri: «[illegible] sempre [illegible] di sinistra ma [illegible] il trascorrere del [illegible]po ho modificato [illegible] mie convinzioni». E anche in questo caso [illegible] spettatore curioso [illegible] punto di partenza. Sempre [illegible] elettorale, [illegible] tutto evasivo [illegible] [illegible] Zoff [illegible] rivela possibilista [illegible] quanto concerne [illegible] colpevolezza di Enzo Tortora. L'ex portiere della Nazionale, con il passare del tempo, ha incrementato la già notevole cautela dialettica e se la cava con un parere molto neutrale che pressapoco suona così: «Non voglio esprimermi prima [illegible] non si siano esauriti tutti i gradi di giudizio».

[illegible] pellicola [illegible] realtà perché, [illegible] termine della proiezione, [illegible] Radice e il suo «vice» Romano Cazzaniga, Junior, Copparoni, Zoff e don Aldo, consigliere spirituale del Torino, e il giornalista Enrico Heiman «guidati» dal direttore di Tuttosport, Dardanello, hanno dato vita [illegible] un dibattito che, [illegible] logica conclusione, ha investito [illegible] vita [illegible] giocatore [illegible] punto di [illegible] morale, sociologico, etico. Vari i temi, indotti naturalmente [illegible] visione [illegible] film, dai rapporti [illegible] i giornalisti alle valutazioni politiche, dal modo dell'atleta di esprimere la propria «umanità» [illegible] capacità di gestire la «sfera privata».

Registrate confessioni [illegible] singolari come quella di [illegible] Zoff il quale ha detto: «Non privilegio alcun giornalista, neppure l'amico, perché in quel momento lo considero una controparte» e valutazioni del tutto personali dell'uomo-giocatore come quella [illegible] J[illegible] che [illegible] spiegato certa riservatezza nell'esprimere [illegible] simpatie politiche [illegible] il fatto che «il calciatore è sotto gli occhi [illegible] tutti e, segnalando [illegible] proprie preferenze può condizionare [illegible] gente e danneggiare determinati candidati».

Ancora Junior alla ribalta nel considerare il fenomeno Socrates (strano tipo di calciatore-intellettuale-politico che lui conosce [illegible] sendone connazionale e [illegible] pagno di squadra [illegible] rappresentativa brasiliana) e nell'ipotizzarne un'irresistibile ascesa politica. Domanda: negli Anni Cinquanta Gustafsson, ex giocatore, di[illegible] presidente del suo Paese, l'Islanda. Socrates potrebbe aspirare a imitarlo? E la risposta, convinta, del granata: «Tranquillamente». Annotando come il [illegible] sia Paese [illegible] diverso dall'Islanda [illegible] semplicemente a commisurare la stima che il giocatore del Torino depone nelle capacità intellettuali e po[illegible] connazionale.

All'uscita, commenti [illegible] trastanti [illegible] gli spettatori probabilmente convinti più dal film che [illegible] dibattito forzatamente disomogeneo ancorché vivace e pertinente e quindi valutabile [illegible] modi svariati. In ogni caso, una serata diversa, nella quale l'interesse [illegible] è mai venuto meno.

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] sinistra: Radice, Junior, Dardanello, Zoff e (ultimo a destra) Copparoni

DICEMBRE SERA

BANDA IN PIAZZA E MUSICA-NOTTE

Novità per «Dicembre sera». [illegible] oggi aderiscono alla iniziativa i negozi di musica, che rimarranno aperti [illegible] alle 23,30 tutti i giovedì e i venerdì.

Al martedì e al giovedì, invece, aderiscono gli antiquari torinesi.

Questa sera, poi, ci sarà una [illegible] della banda dei vigili urbani in via Maria Vittoria. Partenza [illegible] 21 da piazza Castello, davanti al negozio di dischi [illegible].

Sempre alle 21, in via Garibaldi (dove [illegible] le bancarelle dei libri) sfilata della banda musicale.

- Alla Campus libri, via Rattazzi 4, stasera [illegible], Andrea Comba e Tullio Regge presentano il libro «Le armi nucleari e il diritto internazionale» edito da Albert Meynier. Intervengono Alexandre Berenstein e Jean Pierre Stroot.
- Alla Libreria Luxemburg, via Cesare [illegible] 7, [illegible]stra fotografica di Giorgio Avigdor «Portfolio 1985», dal[illegible] 16 alle 23,30.
- Presso le bancarelle di corso Siccardi, a partire dalle 21, incontro con il professor [illegible] Ruggiero [illegible] pre[illegible] il libro «Da Napoleone a Bartali».
- [illegible] libreria Paravia, in via Garibaldi 23, [illegible] del festival del Cinema sportivo. Alle 21 presentazione del [illegible] «L'altra montagna: alpinismo e sci alpinismo». Presenti esperti della scuola di sci-alpinismo e protagonisti dello sport (ne diamo ampia relazione a pagina 5).
- Alla Libreria Petrini, via Pietro Micca [illegible] alle 18,30 Adalberto Chiesa introduce il libro «Amarsi e guarire» [illegible] scrittrice Carla Perotti. Partecipa l'autrice.
- Alla Casartelli antichità, in via Lagrange 5d, mostra di Argenti antichi.
- Alla Galleria Narciso, piazza Carlo Felice 18, apre oggi (chiusura alle 23,30) la mostra «Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso — Opere grafiche».
- Alla [illegible] Accademia, in via Accademia Albertina 3/E «Grande Mostra di Natale». Apertura: dalle [illegible] 23,30.
- Alla Galleria Bergman, via Arcivescovado 0, acquarelli di Sergio Manfredi e acqueforti del 1800 e del [illegible]. La mostra sarà aperta dalle ore 21 [illegible] 23, a partire [illegible] 5 al 31 dicembre.
- Alla Galleria [illegible] Scorpione, corso Peschiera 177 bis mostra del pittore [illegible] Viglione, opere dell'800 della Torino di altri tempi e vedute paesaggistiche.
- [illegible] Galleria Tuttografica, piazza Carlina 19g, «Torino magica», apertura dalle 20,30 alle [illegible] fino al [illegible] dicembre.
- Alla galleria Viotti, in via Viotti 5c, mostra del pittore Giuliano Romano.
- Alla Bottega d'Arte, in via Monte [illegible] Pietà 13, [illegible] «Tutto rosa».
- Alla libre[illegible] Dante Alighieri, piazza Carlo Felice 12, mostra di Carlo Guarienti, apertura dalle [illegible] alle 23.

Commenti davanti al cinema Charlie Chaplin

CABIRIA BATTE I DIVI DEL PALLONE 3 «CINEFILI» PER IL MUTO D'ANNATA

[illegible] [illegible] Chaplin, ore 21,30 di ieri: il quarantunesimo Festival Internazionale [illegible] Cinema Sportivo è in pieno svolgimento. In una delle due [illegible] sono in tanti: [illegible] proietta il video «Tutti casa, stadio e...», estratto della trasmissione omonima andata in onda nei mesi scorsi su Videogruppo e firmata da Bernardini, Pastorin e Iunico. Il pubblico applaude e, talvolta, ride.

Nell'altra sala sono in tre: si proietta *Maciste* di Giovanni Pastrone, film [illegible]to, datato 1915, [illegible] brano di archeologia cinematografica prestato al Festival dal prestigiosissimo Museo del Cinema costretto di recente a chiudere fra le polemiche.

I tre, in gergo, si chiamano cinefili, dal francese «cinéphiles». Due sono cinefili innamorati, ed è facile [illegible] perché mostrano — a tratti — attenzione per il film. Il terzo spettatore è [illegible] ragazza. Sola, graziosissima, minuta, si chiama Giuliana Destefanis, ha [illegible] anni ed è lì perché il cinema [illegible] lo studia.

Ezio [illegible] — Mimmo Calopresti

Spiega: «*Studio lettere, sono al quarto anno e ho un [illegible] di storia e critica [illegible] cinema. Ma più che per documentarmi sono qui per passione. Non è questo il periodo su cui darò l'esame*».

Tre spettatori non sono molti...

«*Sì, ma non è certo colpa del Festival o della sua organizzazione. La [illegible] colpa che si può imputare a Cinema[illegible] è forse quella di aver organizzato un dibattito e [illegible] proiezione in due sale [illegible] vicine. Succede che tutti i momenti arriva qualcuno che sbaglia sala, si guarda attorno un po' stupito e se ne va lasciando la porta aperta*».

Com'è il film?

«*Datato, inequivocabilmente vecchio. La [illegible] fissa, la regia assolutamente neutra... Sembra che si stia girando un documentario*».

Sola di sera: non ha paura a [illegible] a casa?

«*No, certo. Perché dovrei averne?*».

Cabiria, capolavoro di Pastrone (condito da discussioni [illegible]: D'Annunzio ci mise veramente le mani? E in che misura?) proiettato martedì ha avuto più successo. Molti di quanti lo hanno visto, alle 21 [illegible] ieri però seguivano il dibattito con Zoff, Junior e altri big del calcio e della stampa sportiva. Lo sport fa la parte del leone, il cinema — per il momento — viene dimenticato.

Ma si dimentica un film [illegible] *Cabiria*?

«*No, assolutamente no*». Giuseppe Sorrenti, 33 anni, ingegnere elettronico, [illegible] ha visto e lo ha gradito. Apprezza il Festival e le opportunità che offre: il dibattito, i film, il video «Tutti casa, stadio e...».

Quest'ultimo poi lo interessa particolarmente. Spiega: «*E' la prima volta [illegible] vedo calciatori rispondere a domande [illegible] non riguardano il calcio e [illegible] loro mondo*».

Che impressione ne ha avuto?

«*Ad [illegible] sinceri mi ha stupito il livello generale delle risposte: bassissimo*».

La ragazza che lo accompagna è rimasta più entusiasta di *Cabiria*. Dice: «*Un film e un protagonista [illegible]bi teneristimi. [illegible] bello vedere gli attori comunicare a gesti e dire [illegible]. C'era qualche didascalia, ma in olandese e per giunta [illegible] difficile [illegible]. Tuttavia, [illegible] i gesti gli attori dicevano tutto. E Maciste è [illegible] omone che fa più tenerezza che paura. Forse perché a quei tempi [illegible] c'era ancora il divismo e i grandi dello schermo [illegible] ancora esseri umani*».

Sorrenti preferisce questa edizione del Festival a quella dell'anno scorso: «*Mi sembra ci siano più proposte, più cose interessanti e soprattutto un pubblico migliore, più interessato*».

Cristina Destefanis — Luigi Iunico

E' soddisfatto [illegible] Tesso[illegible] [illegible] allo Sport del Comune di Torino, che [illegible] il rapporto fra il Festival e la città. Spiega: «*Cinemasport ha saputo mettere in evidenza spazi e potenzialità sommerse della realtà cittadina. Si è anche [illegible] un nuovo aggancio con la cultura nel manifesto firmato da Pistoletto, il primo — spero — di una serie [illegible] manifesti affi[illegible] ai nostri pittori*».

[illegible] Mimmo Calopresti, insegnante trentenne, *Cabiria* è «*Un'Indiana Jones [illegible] 1914*». Calopresti segue il Festival da due giorni. Dice: «*Mi sembra ci sia molta carne [illegible] fuoco, tante iniziative. C'è un'anima, ma bisogna scoprire quale*».

La cosa più interessante? «*Forse gli incontri con le star sportive. O forse [illegible] retrospettiva dedicata al muto*».

Piero Magnetti ha 39 anni, è impiegato e arbitra incontri di boxe. Pensa che il festival possa «*aiutare Torino a smuoversi, a cambiare culturalmente. E' sempre stata una città un po' isolata, e queste iniziative non possono farle che bene*».

E si augura qualcosa di più: «*Magari lasciamo stare le tavole rotonde con i calciatori e vediamo se dal Festival può nascere qualche iniziativa per far praticare di più e a più persone lo sport*».

Piero Magnetti — Giuseppe Sorrenti

Usciamo mentre il dibattito scivola verso il termine. In corso Siccardi le bancarelle dei libri sono ancora aperte e i clienti non mancano. Accanto, un autobus carica i componenti, una cinquantina, di un gruppo folkloristico piovuto da chissà dove. Forse ha ragione lui, Piero Magnetti: tante iniziative aiuteranno la [illegible] a «smuoversi»?

ste. pet.

Dove andiamo stasera...

Prossimo appuntamento il 12-12-85

CINEMA & SPORT - Gara in bici all'Ambrosio

SONO ATTORI CICLISTI

SCALANO ALTE MONTAGNE... ROCCIOSE

AMERICAN FLYERS di John Badham, [illegible] Kevin Costner, David Grant, Rae Dawn Chong, Alexandra Paul, Janice Rule. Drammatico-sportivo, colori, Usa 1985.

Spostate dal cinema Reposi all'Ambrosio, le [illegible] prime spettacolari del 41° Festival di Cinema sportivo sono continuate ieri sera con la proiezione del film Usa *American Flyers* di John Badham, dove è il ciclismo su strada a dare spettacolo.

Tra gli sport, quello popolarissimo della bicicletta non è tra i privilegiati [illegible] produzione cinematografica. Film [illegible] autentici [illegible] del pedale (o [illegible] attori scritturati [illegible] fingere di esser tali) [illegible] ricorda d'averne visti, esclusa quella parodia notissima intitolata *Totò al Giro d'Italia* [illegible] Mattoli, che televisioni pubbliche e private, trasmettendola con frequenza, hanno fatto imparare a memoria. In essa, con funzioni all'incirca di comparse, appaiono Coppi, Bartali e altri «giganti della strada», mentre in anni lontani il solo Girardengo ebbe un ruolo di rilievo, come «campionissimo», in un film muto di cui si sono persi ogni traccia e qualsiasi ricordo.

American Flyers, presentato ieri sera sullo schermo gigante in edizione originale sottotitolata, di pedalatori d'eccezione ne mostra, per brevi istanti, uno solo: Merckx, ripreso in primo piano mentre dà il via alla gara ciclistica che occupa l[illegible] da metà del film.

E' una gara il cui sfondo è il Colorado con le Montagne Rocciose [illegible] scalare in una competizione in tre tappe alla quale partecipano americani e stranieri, tra questi ultimi un'aggressiva squadra sovietica che dà filo da torcere ad avversari che corrono non in *équipes* ma da «isolati» e quasi.

Tali sono i due fratelli Marcus e David, il primo assai più anziano del secondo; divisi dalla differenza d'età e da sensibilità diverse [illegible] hanno radici profonde in contrasti anche familiari. La passione per lo sport del pedale, tuttavia li accomuna con un fervore che si manifesta non solo nelle gare [illegible] anche negli allenamenti.

La estenuante *kermesse* ciclistica che si è detto riempie [illegible] solo [illegible] schermo per circa un'ora, preceduta da un particolareggiato ragguaglio del[illegible] «condizione umana» dei due fratelli, del loro [illegible], con la madre vedova, [illegible] interpretata da una Janice Rule diventata matura caratterista.

Nella descrizione di quell'interno casalingo, nella pacata ed esatta [illegible] delle preoccupazioni [illegible] per le divergenze tra i figli, la regia di John Badham — del quale si ricordano *La febbre del sabato sera*, *Tuono blu*, *War Games* — ha buoni mo[illegible] [illegible] penetrazione psicologica, assecondata nella resa narrativa dalla partecipe efficacia dei [illegible] interpreti: [illegible] Grant (Marcus) e Kevin Costner (David).

Però il punto [illegible] forza del film è la [illegible] ciclistica, il cui incalzante sviluppo possiede attrattive diverse da quelle caratterizzanti le competizioni che si svolgono sulle nostre strade, dove i corridori pedalano sotto la sorveglianza di commissari e giuria ai [illegible] che due atleti in testa si combattano ferocemente senz'alcun [illegible]trollo: qui, il diretto rivale [illegible] David, nella tappa conclusiva, cerca di sbatterlo fuori strada con estrema brutalità: una brutalità pari a quella degli antagonisti nelle gare di [illegible] libera che il cinema americano ha più volte rappresentato con una crudezza a tutti nota.

Nell'insieme il film, peraltro è avvincente e conferma le virtù registiche di Badham, eclettico *director*, servito anche stavolta da una troupe di tecnici addestratissimi. Tra le interpreti femminili due presenze interessanti: Rae Dawn Chong e Alexandra Paul; legata quella a Marcus e questa a David.

Un secondo film, il bulgaro *Neska Robera* di Georgi Dulgherov, non è giunto in tempo per l'annunciata anteprima [illegible] sera ed è stato sostituito da *Lassù qualcuno mi ama*, avuto [illegible] prestito dalla rassegna per le scuole. Pochi però si sono attardati a rivede[illegible] il notissimo film di Wise.

Achille Valdata

«Desidero sposarmi e dedicarmi solo alla famiglia»

BAUDO ABBANDONA?

Finalmente nella perfetta macchina [illegible] di nome Pippo Baudo, un'incrinatura. Il superpresentatore afferma di «*aver voglia di vivere*», di «*sentirsi stanco*», di «*aver desiderio di stare con la donna che* [illegible]», [illegible] «*viaggiare e vedere il mondo*».

Queste dichiarazioni ci fanno temere per la macchina Baudo, ma ci hanno restituito l'uomo: perché, come direbbe Minà (che di esperienze stressanti davanti le telecamere un po' se ne intende), «*anche il presentatore è un uomo*». E noi in questi ultimi tempi temevamo per l'uomo Pippo; che potesse totalmente diventare una specie di robot sorridente, disponibile, sempre efficiente, ma replicante.

Negli ultimi anni infatti, saltava da un «*Fantastico*» ad una «*Domenica in*», a un «*Sanremo*», senza tregua, in continuo confronto con se stesso, scalando sempre il [illegible] concetto di ambizione.

Oggi dice: «*Ho avuto tutto dalla Rai, che altro potrei pretendere?*». Si [illegible] demotivato. Ma [illegible] abbiamo detto all'inizio, Baudo è tornato uomo.

Una bella favola: lui stregato, stava dormendo un magico sonno indotto dentro un teleschermo, quando è arrivata [illegible] fatina «*Mattariccia*», un bacetto e hop! Pippo si sveglia, vuole andare per il mondo con lei, accorgendosi finalmente che [illegible] vita corre anche al di là dei rossi occhi cattivi [illegible] telecamere. L'incantesimo [illegible] strega «*Televisina*» sarà davvero terminato?

BENVENUTI

Al Centralino per ridere

Alessandro Benvenuti, già fondatore [illegible] [illegible] fa dei Giancattivi ([illegible] Francesco Nuti e Athina Cenci) debutta stasera al Centralino Club di via delle Rosine 16/a con un *recital* tutto suo. Lo [illegible] intitolato «*W Benvenuti*» perché [illegible] tiene a precisare «*la modestia non* [illegible]», ma [illegible] perché il prodotto [illegible] che egli intende «vendere» e imporre al pubblico è soprattutto se stesso.

«*In 100 minuti* — spiega — *racconto ciò che vedo, quello che* [illegible] *mi piace e forse quello che* [illegible] *vorrei piacesse a tutti*».

Lo spettacolo consiste in un [illegible]ngo monologo, che via via prende toni sempre p[illegible] surreali e divertenti. Tutto viene passato in rassegna, messo alla berlina: tic, nevrosi, debolezze, banalità, la famiglia, il rischio di una guerra atomica. La sua comicità fonde con estrema abilità gesto e parola, inanellando una dopo l'altra freddure, siparietti, assurdità, grottesche iperboli del reale.

Uno *show* che mantiene volutamente un che di casuale e di assolutamente disorganico: un miscuglio di *sketch*, un libero accostamento di frammenti di possibili spettacoli. Costruzioni [illegible] respiro e dimensioni diverse, alcune da bruciare rapidamente in [illegible] breve serie di *gags*, altre suscettibili di ampi sviluppi: tutte [illegible]orosamente slegate l'una dall'altra e spesso prive di un finale.

Il [illegible] giunge con un brano di «*Maria e il cireneo*» (spettacolo sfortunato: il comico toscano si ruppe una gamba sotto i tendoni del *Seven Up* a Roma proprio la sera della prima, il 7 dicembre dell'anno scorso).

Sandro impersona Simone di Cirene, l'uomo chiamato ad aiutare Gesù nel trasporto [illegible] Croce verso il Golgota. In questa scena Benvenuti dà vita contemporaneamente a quattro personaggi. Saltano così fuori tutte le [illegible] doti istrioniche, mettendo in opera ghigno e risata, disincanto e passione, satira e commozione. Si assiste così ad una *via crucis* di stampo *rock*, dove egli diventa *fan* [illegible] *Christ superstar* idolatrato da giovani e non, in un crescendo di bravura nel suo gioco incalzante di tempi e di ritmi.

l. b.

Il regista [illegible] la sua diva Renée Simonsen

[illegible] il regista di «Sotto il vestito niente»

E' CARLO VANZINA

Avrebbe [illegible]vuto dirigerlo Michelangelo Antonioni, ma il produttore Manfotti [illegible] era riuscito a concludere l'affare spaventato dal costo eccessivo per lui: [illegible] miliardi. Lo ha invece firmato Carlo Vanzina, di cui ancora per un po' si continuerà a dire che è figlio [illegible] più noto Steno.

Si intitola *Sotto il vestito niente*. Protagonista è l'indossatrice e fotomodella danese Renée Simonsen che ha fatto man bassa di copertine di rotocalchi.

Va subito detto che il titolo può trarre in inganno. Siccome quelle stupende creature [illegible] defilano sofisticate e distaccate indossando modelli da milioni direttamente sulla pelle (sans culottes) si potrebbe credere che il film si sviluppi come un sexy-defilé.

«*Niente di tutto questo* — spiega Carlo Vanzina — *ma il titolo sta a significare che, escludendo* [illegible] *professioniste serie, chi si muove in quel mondo è spesso una creatura priva di scrupoli, priva di anima, priva di interessi elevati*».

Il soggetto è [illegible] da un romanzo di Marco Parma che qualche anno fa ebbe successo tanto da interessare Antonioni: il regista, dietro la meccanica del giallo per fatto vedere il pretesto per affondare i suoi artigli in quel mondo apparentemente dorato ma che, scavando nel suo interno, rivela certi [illegible] trascorsi di cinismo, arrivismo, spregiudicatezza.

Lei, Vanzina, si è attenuto fedelmente al romanzo?

«*Sì nel senso che ho rispettato la meccanica dei fatti, lo sviluppo* [illegible] *giallo, no per quello che riguarda l'angola*[illegible]. *L'ho invertita. Insieme ai miei sceneggiatori, mio fratello Enrico e Franco Ferrini, sono stato fedele al libro nel titolo e soprattutto alla prima parte ma, mentre nel romanzo c'è il mondo della moda in cui avviene un cupo delitto, nel film il fattore giallo è in primo piano e scaturisce proprio* [illegible] *certe situazioni del mondo della moda...*».

Un giallo all'italiana e sul tipo dei film anglosassoni?

«*Potrei dire che è un giallo d'azione, alla Brian De Palma tanto per intenderci, che nel nostro cinema manca.* [illegible] *fondo il libro ci offriva l'opportunità di rivalutare quel tipo di cinema* [illegible] *ultimamente è andato un po' trascurato mentre io invece credo che sia un genere modernissimo, attualissimo, ricco di visualità. Semmai gli ho dato un ritmo narrativo ancora più incalzante, direi rock. Ed è per questo che ho scelto per le musiche Pino Donaggio che è l'autore preferito appunto da De Palma*».

Lei va dunque a rimestare dietro le quinte del made in Italy della moda?

«*In tutti gli ambienti c'è il buono e il cattivo, ma laddove si* [illegible] *grandi interessi,* [illegible] *denaro, di concorrenza, di vanità, di successo ecco che sono spesso i peggiori a prevalere sui buoni... Ci sono ragazze di mezzo mondo che allettate dal richiamo di* [illegible] *carriera prestigiosa accorrono piene di speranze ma che a volte finiscono male, magari col prostituirsi, con l'uccidere o essere uccise*».

Voi avete tenuto conto della sceneggiatura preparata da Antonioni?

«*No, non abbiamo di proposito nemmeno voluto leggerla per evitare di esserne influenzati. E' evidente che vi avremmo* [illegible] *qualcosa di affa*[illegible] *che ci avrebbe portato in una direzione diversa da quella che ci eravamo prefissati: un film d'azione, non di sentimenti o di atmosfere. E crediamo di esserci riusciti*».

Lamberto Antonelli

Si gira in [illegible] monastero [illegible] a Francoforte

IL NOME DELLA ROSA

ECO CON CONNERY

EBERBACH — Gli stalli lignei del coro si riempiono lentamente di monaci e frati: i benedettini, più numerosi, hanno il saio scuro e il cappuccio tirato sopra la testa. I francescani, [illegible] le vesti più chiare, hanno il capo scoperto, e le fiammelle delle lampade illuminano le ampie chieriche.

Quando tutti hanno raggiunto il loro posto inizia un coro lento e maestoso il cui suono riempie [illegible] navate. La chiesa di Eberbach, un monastero a 40 chilometri da Francoforte, non viveva una scena così solenne forse da molti secoli: bisogna tornare indietro nella sua storia prima della secolarizzazione, avvenuta nel 1803, prima della guerra dei Trent'Anni, durante la quale i monaci furono esgulsi, prima della rivolta dei contadini del 1525, per giungere al tredicesimo e al dodicesimo secolo: il periodo in cui il monastero visse la sua massima fioritura grazie alla vita ascetica dei suoi 300 monaci cistercensi.

Da [illegible] settimane Eberbach è tornato ai sacri riti del passato ad uso e consumo dell'industria cinematografica: il regista francese Jean-Jacques Annaud e l'organizzatore generale Gerald Morin hanno scelto questo suggesti[illegible] scenario, che da qualche giorno è ammantato di [illegible], per ambientarvi parte del film tratto dall'ormai celebre «*giallo teologico*» di Umberto Eco «*Il nome della rosa*».

Ai primi di novembre i produttori del film (Franco Cristaldi, la Neue Constantin di Monaco e la Films Pro di Parigi) hanno fatto partire 15 Tir da Cinecittà che hanno trasportato a Eberbach tutto quello che il tempo e le guer[illegible] irrimediabilmente distrutto: [illegible] mobilio al vasellame, dai bracieri agli ar[illegible] lignei [illegible].

Così lo scenografo Dante Ferretti e l'arredatore Francesca Lo Schiavo hanno potuto ricostruire nel minimo dettaglio e in ambienti rigorosamente d'epoca gli scenari descritti nel romanzo medievale di Eco.

In fondo alla navata centrale della grande chiesa del dodicesimo secolo, che custodisce ancora i monumenti sepolcrali dell'arcivescovo di Magonza e dei duchi di Nassau, sono stati ripristinati l'altare, il coro e il pulpito.

In quello che era il dormitorio, edificato tra il 1250 e il 1270 con una volta a vela di particolare pregio, Ferretti ha creato [illegible] puntiglio filologico sia i «*balnea*» dove, secondo il copione, tra le acque riscaldate da un immenso braciere e i cristalli di ghiaccio viene trovato il cadavere di Berengario, sia lo «*scriptorium*», che, nel libro, è la par[illegible] bassa dell'edificio [illegible] ospita la labirintica biblioteca, dove sono installati leggii e scrittoi in quercia, torchi per pergamene, corni da inchiostro, penne, regoli, codici.

Gli ambienti così restituiti a nuova vita sono in questi giorni ancora più suggestivi per il pullulare di personaggi in costume: monaci di diversi ordini, villici, armigeri, emissari pontifici, formano piccole processioni per consumare i pasti, curiosi capannelli, involontari quadretti d'epoca.

Tra i monaci si può scorgere Sean Connery, che è un Guglielmo [illegible] Baskerville dallo sguardo acuto e indagatore; [illegible] Slater, un americano di [illegible] anni che interpreta la parte [illegible] giovane Adso; F. Murray Abraham, il Salieri di «*Amadeus*», [illegible] l'inquisitore Bernardo Gui; Michel Londsdale, con la sua barbetta molto curata, che veste i panni dell'abate.

Ogni volto è comunque molto azzeccato; Feod[illegible] Chaliapin Jr., ultraottuagenario figlio del celebre cantante, è un superbo Jorge; Leopoldo Trieste è un credibilissimo frate Michele da Cesena; [illegible] Brechtel è il bibliotecario Malachia, pallido e curvo come lo descrive Eco; gli scrittori Franco Valobra e Lucien Bodard sono rispettivamente un ineffabile Girolamo di Caffa e un opulento messo pontificio.

Tra due settimane [illegible] Eberbach tutto tornerà [illegible] calma [illegible] prima e il Medioevo si trasferirà alle porte di Roma dove sta sorgendo un nuovo monastero [illegible] cartapesta: non poteva essere autentico perché prenderà fuoco alla fine del film.

Dove andiamo stasera in città

LA CARROZZA
Alle 24 si trasforma in Zucca

Teatro

Teatro Regio. Alle 20,30 (Turno B), *Il cavaliere della rosa*, di R. Strauss. Biglietti, lire 35 mila.

Teatro Alfieri. Alle 20,30, [illegible] Proclemer e Gabriele Ferzetti in *Chi ha paura di Virginia Woolf?* Platea, lire 25 mila; galleria, lire 21 mila.

[illegible] [illegible], **una danza** [illegible] **guerra.** Alle 20,30, in via Berthollet 8, teatro [illegible] compagnia *Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa.* Prenotazioni al 684.097.

[illegible] **Carignano.** Alle 20,30. *La Venexiana*, di anonimo [illegible] [illegible] con Valeria Moriconi. Posto unico, lire 18 mila.

Concerti

Capolinea 8. Alle 21, in via della Maddalena, jazz con [illegible] *«Al Big Band»* di Gianni [illegible].

Aula 1 del Politecnico. Alle 18,30, in corso Duca degli Abruzzi [illegible], incontro con Nicola Arigliano; al pianoforte Sante Palumbo. Ingresso libero riservato agli studenti universitari.

[illegible] Alle 20,30: 9° Concerto. Moshe Atzmon dirige la *«Settima»*, [illegible] G. Mahler. Poltrone [illegible], [illegible] 8 mila; ingressi, 5 mila; ridotti, 4 mila.

Cinema

Questo il programma odierno del 41° *Festival Internazionale di Cinema Sportivo*: alle 21, [illegible] cinema [illegible], in anteprima [illegible] ropea, *«Sixteen Days of Glory»* (Sedici giorni di gloria»). Al cinema **Charlie Chaplin 1**, alle 19 e 22, e al cinema **Charlie Chaplin 2**, alle 16 e alle 20, rassegna di film in concorso. [illegible] quest'ultimo cinema, [illegible] 18,30 e alle 21: *Spazio sporto* [illegible] termine delle proiezioni [illegible] Maolucci presenta: *«Sopravvivo* [illegible] *per vivere: il survival competitivo»*. **Caffè San Carlo**: alle 17, [illegible] di film; retrospettiva proiezioni [illegible] [illegible] precedenti edizioni. Inoltre, tutte [illegible] mattine, alle 9,30, al cinema **Ambrosio** e **Romano**, proiezioni per le scuole. Sempre di mattina, alle 9,30, al **Charlie Chaplin 2**, *«Storia del ciclismo: i più celebri Giri d'Italia e Tour de France»*. Alle 17,30 e 21, al cinema **Charlie** [illegible] 1, [illegible] trospettiva *«Maciste»*: Omaggio a Bartolomeo Pagano. In programma *«Maciste Alpino»*, [illegible] [illegible] (1916). Nella sala degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi, prosegue la mostra *«Maciste»*. Nella libreria Paravia, via Garibaldi 23, tutte le sere, dalle 21 alle 23, selezione di film in concorso. Stasera è pure in programma un [illegible] sullo sci-alpinismo [illegible] la presentazione [illegible] libro di Lorenzo Bersezio *«La riscoperta delle Alpi* [illegible] *gli sci»*. Tessera giornaliera, lire 5 mila; abbonamento, lire 10 mila.

Cinemazione. Al [illegible] Solone, corso Belgio 53, per la *Rassegna del cinema anarchico*, alle 18,30, *Spazio Video*; alle 21,30, proiezione del film *«Il potere»*, di Augusto Tretti e *«La mente* [illegible] *cancella»*, di [illegible] Lynch. Ingresso, lire 2 mila.

Accade

Serata di magia. Alle 21, al teatro Santa Maria Goretti, [illegible] [illegible] Actis 29 angolo via Pietro Cossa, spettacolo di magia con il Club magico *«Bartolomeo Bosco»*, inde- [illegible] con [illegible] intermezzi eseguiti dalla Compagnia *«Città* [illegible] *Torino»*, [illegible] da Andrea Flamini (Gianduja dell'Associazion Piemontèisa). Ingresso gratuito.

Lega nazionale per la difesa del cane. Organizza all'hotel Nazionale in piazza C.L.N. un'asta di opere d'arte. Il ricavato servirà per ristrutturare l'infermeria [illegible] canile. Le opere [illegible] esposte dalle [illegible] alle 19,30.

Torneo di Rallio. E' in programma [illegible] e [illegible] [illegible] Centro d'incontro di [illegible] Sospello 116/a. Iscrizione gratuita.

Pearl. Presso [illegible] spazio mostre dell'Assessorato [illegible] Gioventù, in via Assarotti 23, si inaugura [illegible] la mostra *«Esercitazioni e messe in scena di quadri* [illegible] *commedia "Pearl"* [illegible] *John Arden»*. Orario: 9-18, esclusi i festivi.

Circolo della Stampa. Alle ore 21, [illegible] [illegible] Stati Uniti 27, *«Il segno e il simbolo: valori estetico-espressivi tra arte e architettura»* [illegible] l'intervento di Riccardo Licata e Paolo [illegible]. Moderatore Giovanna Barbero.

Associazione Pro Cultura Femminile. Alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101/a, Nuto Revelli e Giorgio Calcagno: *«Colloquio sui libri di Nuto Revelli con particolare riguardo a "L'anello forte"»*.

Hotel Royal. Alle 21, in corso Regina Margherita 249, serata benefica. In programma, oltre alla cena (lire 60 mila), uno spettacolo di varietà, una lotteria ed un'asta. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte.

Cabaret

Centralino Club. Da stasera a domenica, al cabaret Centralino, via delle Rosine 16/a, alle 22, per la rassegna «10 anni di Centralino», il *Glorioslivo Sandro Benvenuti*.

Informazioni e [illegible] ni, tel. 837.500.

Lucio dla Venaria. Alle ore 21, in via Bruno Stefanel 19, Venaria, cena e cabaret, con Gipo Farassino e la sua orchestra. Prenotazioni, tel. 495.142/493.855.

Mario Zucca. Alle ore 22, presso l'Amsterdam Club, via Giulia di Barolo 11, anteprima dello spettacolo di cabaret *«La carrozza a mezzanotte diventa una... zucca»* con Mario Zucca che ha partecipato di recente ad alcune puntate della trasmissione Drive In. Prenotazioni, tel. 839.5737.

In poltrona davanti alla TV

RAFFAELLA DI SERA
contro Mike e contro il Duce

Raiuno

[illegible] [illegible] **Buonasera Raffaella**, varietà. Dietro al nuovo programma della Carrà c'è [illegible] dei nomi più illustri e stimati della nostra [illegible], quello di Ugo Porcelli, ideatore tra l'altro di *Quelli della notte* e del *Maurizio Costanzo Show*. Porcelli in [illegible] [illegible] quasi sempre lavorato al fianco di Arbore, e per evitare di fare un torto al collega «*illdorpovandolo*» nella trasmissione senza averlo prima consultato, la Carrà la scorsa estate ha volato fino a Las Vegas dove, ad un concerto [illegible] Frank Sinatra, si è incontrata con Arbore concordando il «*prestito*» di Porcelli.

Il menù della trasmissione serale della Carrà è — sulla carta — piuttosto ricco. C'è un quiz telefonico condotto [illegible] Carrà. C'è [illegible] [illegible] camera proposta da Marisa Laurito (la «*cugina*» di *Quelli della notte*) e Andy Luotto, ci [illegible] i balletti firmati da Sergio Japino, [illegible] reografo e compagno [illegible] Carrà, e c'è un collegamento settimanale [illegible] [illegible] [illegible] tegorie [illegible] lavoratori notturni (dal metronotte ai vigili del fuoco). [illegible] mancheranno poi gli ospiti illustri, il tutto-in-diretta, i collegamenti via satellite, la presenza della ventriloqua spagnola Mari Carmen, contraltare di José Luis Moreno (fra l'altro concorrente diretto del programma della Carrà, nato espressamente per contrastare *Pentathlon* su Canale 5), e il balletto [illegible] mega-show.

C'è di più: per [illegible] prima volta nella storia della Rai sarà il pubblico a decidere il film del lunedì [illegible] [illegible]. [illegible] corso di «Buona sera Raffaella» [illegible] proposta ai telespettatori una terna [illegible] film tra i quali decidere quello che più gradiscono. Il più votato sarà quindi tra[illegible] lunedì prossimo. Nella prima puntata i film proposti saranno «Airport '80» [illegible] Alain Delon, «Il giardino [illegible] Finzi Contini» di Vittorio De Sica e «Missing» con Jack Lemmon. I telespettatori potranno vedere alcune [illegible] dei [illegible] film e voteranno accendendo o spegnendo le lampadine di casa. Attraverso il cosiddetto «indice Enel» sarà possibile immediatamente stabilire [illegible] [illegible] del [illegible]lore o minor consumo di energia elettrica accertato in quell'istante e in occasione di ognuna delle tre votazioni) quale dei tre film avrà ricevuto il maggior consenso da parte del pubblico. Questa iniziativa, [illegible] interessa un pubblico valutato (nelle previsioni) tra i 18 e i 22 milioni di telespettatori, verrà proposta per tutta la durata [illegible] programma «Buona sera [illegible]».

L'idea non ha mancato di suscitare polemiche. L'emittente privata romana Rete Oro ha inviato alla Rai un telegramma nel quale diffida la tv [illegible] Stato a far votare i film. Secondo i dirigenti [illegible] Rete Oro l'iniziativa è analoga a quella che bisettimanalmente viene presentata dall'emittente romana, col titolo «A vostra scelta» e la presentazione del non notissimo Paolo Martella.

L'iniziativa di Rete Oro, in onda a mezzanotte il mercoledì e il sabato, consiste nell'annunciare i titoli di cinque film, uno dei [illegible] verrà [illegible] [illegible]ato al termine della [illegible] [illegible] 45 minuti più tardi. I telespettatori debbono esprimere telefonicamente la loro preferenza per uno dei cinque titoli proposti, e la pellicola che ha avuto più voti viene trasmessa alla fine del programma.

A *Buonasera Raffaella* c'è un'ultima quasi-novità rappresentata dalla possibilità [illegible] [illegible] che viene data ad [illegible] telespettatori nello spazio «*la storia straordinaria*». Chi [illegible] accederví? Chiunque [illegible]bia una [illegible] sensazionale con protagonista se stesso e desideri raccontarla.

Buonasera Raffaella avrà una durata-fiume, iniziando alle 20,30 e terminando — [illegible] previsioni — [illegible] ore e mezzo più [illegible]. Nell'intervallo è previsto un breve Tg.

Raitre

Ore 22: Io e il Duce, [illegible] neggiato. Replica del mini- [illegible] che l'anno [illegible] ha scandalizzato mezza Italia, [illegible] piaciuto — con [illegible] riserve — a molti spettatori, [illegible] [illegible] stato apprezzato in pieno [illegible] pochissimi.

L'accusa mossa al regista Negrin era quella di aver tradotto la storia recente in chiave di *Dallas*. L'autodifesa del regista attribuiva a quest'ultimo eccessivo coraggio nell'aver affrontato un argomento che in Italia era ancora troppo controverso e un po' tabù. Lo sceneggiato a suo parere sarebbe stato apprezzato di più all'estero, ma in America, nei mesi scorsi, la critica gli ha riservato feroci stroncature (nonché, con un po' di senso della contraddizione, premi altamente onorifici).

Risultato [illegible] una coproduzione massiccia (Rai-Home Box Office americana, Antenne 2, Beta Film tedesca, Tve spagnola, televisione della Svizzera italiana), costato [illegible] milioni di dollari, coperti in gran parte dalla prevendita fatta dalla Sacis, consociata della Rai, più che un'opera storica lo sceneggiato propone un'analisi sull'incidenza dei conflitti tra i nuclei familiari Mussolini, Ciano e Petacci provocati dal «Duce».

Del resto, è proprio questo conflitto che vuole indicare il titolo scelto da Negrin, che rivolge un'attenzione particolare alle donne di Mussolini: la moglie Rachele, la figlia Edda e l'amante Claretta.

Io e il Duce si snoda come la documentazione dei fatti personali di Mussolini nel periodo della caduta della dittatura e della sua fine. Il «Duce» non appare un istrione provinciale impetuoso, ma un uomo al limite delle forze. Ciano risulta invece [illegible] [illegible] fatuo, del «tombeur de femmes» immortalato dalle cronache, fedele all'immagine offerta dai diari di cui i tedeschi cercarono, in ogni modo di impossessarsi e alla dignità dimostrata nel momento della fucilazione. [illegible] Più ovvie le donne del dittatore [illegible] in testa Claretta, fatalisticamente innamorata.

Fra gli interpreti: Bob Hoskins (Mussolini), Susan Sarandon (Edda), Annie Girardot (una Rachele forse un po' troppo raffinata), e [illegible] [illegible] De Rossi (una Claretta forse eccessivamente inconsistente).

Raiuno

Raffaella [illegible] alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca?**, l'ultima telefonata
14,15 **Quattordici, quindici... oggi:** il [illegible] di [illegible] il vecchio della foresta, documentario — Latitudine Zero, documentario
15 — **Cronache italiane:** cronache [illegible] motori
15,30 **Piccole corti padane**, documentario
16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, [illegible] telefilm
16,30 **L'amico Gipsy**, telefilm
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni animati
17,50 **Le meravigliose** [illegible] [illegible] **professor Kitzel**, cartoni animati
18 — **Tuttilibri**, attualità
18,30 **Parola [illegible]a**, gioco a premi [illegible] e presentato in diretta da Luciano Rispoli
[illegible] **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Buonasera [illegible]la**, varietà presentato da Raffaella Carrà in diretta [illegible] studio Nomentano 5 di Roma
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
23,20 **Tg1 notte**

Raitre

14,05 **Dizionario infantile**, documentario
14,35 **Horizon: l'occhio della mente**, documentario
15,05 **OMNI le** [illegible] **frontiere**, documentario
16,05 **L'America di Garibaldi: L'Uruguay**, d[illegible]
16,35 **Viaggio** [illegible] **fantasia**, documentario. Ultima parte: **Qui comincia l'avventura**
17,05 **Dadaumpa**, antologia [illegible] varietà televisivo: [illegible] ci vuole un [illegible]
18,10 **L'Orecchiocchio**, [illegible]
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni:** [illegible] [illegible] volta: Nunzio Filogamo, attualità
20,05 **L'arte della ceramica**, documentario
20,30 **Capitali culturali d'Europa: Madrid**, documentario [illegible] Mario Camus
21,25 **Tg3**
22 — **Io e il Duce**, sceneggiato. Di Alberto Negrin, con Anthony Hopkins, Bob Hoskins, Annie Girardot, [illegible]bara [illegible] Rossi, [illegible] Sarandon, Vittorio Mezzogiorno, Fabio [illegible] — **Replica della prima parte**
FILM 23,35 **Il corridoio della paura**, di Samuel Fuller, con Peter Breck, Constance Towers, Gene Evans. Usa drammatico 1963 — *In un manicomio è avvenuto un misterioso delitto.* [illegible] *ambizioso giornalista decide di scoprirne il responsabile facendosi internare sotto mentite spoglie nello stesso istituto*

Raidue

13,25 **Tg2 Ambiente**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Duany, Costance To[illegible] — *Lotta accanita per il potere politico* [illegible] *due famiglie che mirano alla conquista* [illegible] *poltrone* [illegible] *presidente degli Stati Uniti*
14,35 **Ambrogino 1985**, nuove canzoni per [illegible] del Palalido [illegible] Milano presentato [illegible] Lara [illegible] Paul — Prima parte
16 — **Osservazioni sugli animali: i calabroni**, documentario
16,30 **Pane e** [illegible], attualità — Nel corso del programma: **Squadrone tuttofare**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Moda, e tutto quanto** [illegible] **spettacolo**; costume e cultura, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, con Karl [illegible] Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,35 **Aboccaperta**, attualità in diretta dallo studio Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
[illegible] **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Gervaise** di René Clement, con Maria Schell, Suzy Delair. Francia drammatico 1956 — *Gervaise, ragazza di campagna, ama il cappellaio Lantier. Lantier però è un donnaiolo scansafatiche che vive alle* [illegible] *spalle. Gervaise cambia uomo* [illegible] *non* [illegible] [illegible] *meglio*

L'ispettore Derrick indaga alle 20,30

Eurotv
Canali 24, 36, 65

12,40 **Lamù**, cartoni animati — **Trasformer**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **La montagna di luce**, con Richard Harrison. Italia avventuroso 1964 — *Un leggendario gioiello* [illegible] *ad un rajah indiano che incarica un avventuriero inglese di rubarlo. L'inglese compie il colpo e si tiene il diamante. Da* [illegible] *romanzo poco conosciuto di Salgari*
17,30 **Gli orsetti del cuore**, cartoni animati — **Iridella**, cartoni animati — **Il ritorno dell'Uomo-Tigre**, [illegible] animati — [illegible] **dai capelli rossi**, cartoni animati
19,20 **Carmin**, telenovela
FILM 20,30 **Attentato** [illegible] **Trans-American Express**, di David Lowell Rich, [illegible] [illegible] Carr, Ben Murphy. Usa drammatico 1973 — *Il Trans-Ameri*[illegible] *Express è appena partito dalla stazione che il macchinista si accorge che qualcuno ha manomesso i freni e tutti gli impianti* [illegible] *comunicazione con l'ester*[illegible]*. I passeggeri vengono avvertiti: c'è pericolo di un deragliamento* [illegible] [illegible] *un incidente* [illegible] *prossima stazione*
22,20 **Dottor John**, telefilm
23,20 **Tutto cinema**
23,25 **Football australiano**
0,30 **Automania**
FILM 0,45 **Per qualche** [illegible] **in meno**, di Mario Mattoli, con Elio Pandolfi, Lando Buzzanca, Raimondo Vianello, Gloria Paul, Lucia Modugno. Italia comico 1966
FILM 3 — **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Help-Tutto per denaro**, gi[illegible]co a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Chips**, telefilm
16 — [illegible] **Bum** [illegible]; **Il tulipano nero**, cartoni animati — **Le avventure della dolce Katy**, [illegible] animati — **L'incantevole Creamy**, [illegible]toni animati
18 — [illegible] [illegible] **nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Kiss me Licia**, cartoni animati
FILM 20,[illegible] **Doppio misto.** [illegible] Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Moana Pozzi, Gianni Ciardo, Tini Cansino. Italia film comico per la tv 1985 — *Il primo film prodotto per la tv* [illegible] *Canale 5:* [illegible] *coppie di sposi, Carla e Emilio da una parte, Renato e Marina dall'altra, cercano* [illegible]. *Carla incontra Renato* [illegible] [illegible] [illegible] *innamora. Marina incontra Emilio e s'innamora di lui. Vari equivoci*
22,30 **Cin Cin**, telefilm
23 — **Basket**
0,15 **Premiére**, settimanale d'attualità cinematografica
0,45 **Cannon**, telefilm
1,45 **Strike Force**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Una vita** [illegible] **vivere**, sceneggiato
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **L'albero** [illegible] **mele**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Pentathlon**, quiz a premi presentato da [illegible] Bongiorno
23 — **Protagonisti**, interviste di Giorgio Bocca
FILM 23,30 **Il diavolo nello specchio**, [illegible] Anthony Asquith, con Dirk Bogarde, Robert Morley, [illegible] De Havilland. Gran Bretagna drammatico 1959 — *Il pilota canadese Jeff di passaggio* [illegible] *Londra assiste* [illegible] [illegible] *trasmissione televisiva in cui appare un lord da lui conosciuto durante* [illegible] *seconda guerra mondiale. Il lord, che soffre di vuoti di memoria,* [illegible] *accusato di essere un abile millantatore. Il pilota lo aiuta a scavare nel suo passato e dimostrare di essere se stesso*

Retequattro
Canali 32, 25, [illegible]

12,45 **Ciao ciao: L'isola delle mille avventure**, cartoni animati — **Hello Spank**, cartoni animati — **Mastero**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Piume e paillettes**, telenovela
FILM 16,40 **Noi che** [illegible] **amiamo**, di David Miller, [illegible] Farley Granger, Ann Blyth. Usa commedia [illegible] — *Due* [illegible] *si contendono lo stesso* [illegible]*. Una prevale sull'altra che allora, per metterla* [illegible] *crisi, le rivela un segreto:* [illegible] *sono sorelle, lei è figlia adottiva. La ragazza va in crisi. Rintraccia la vera madre e ne è delusa. Tutto sommato è meglio la famiglia adottiva, compresi i dispettucci. La sorella chiede scusa e lei la perdona*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 [illegible] **confini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 [illegible] **d'amore**, telenovela
20,30 [illegible] **Hammer**, telefilm
21,30 **Matt Houston**, telefilm
22,30 [illegible]**e** [illegible] [illegible]**mpany**, setti[illegible]**e** d'attualità cinematografica
23 — **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
23,30 **Dick Tracy**, telefilm
24 — **Agente speciale**, telefilm
1 — **Agenzia UNCLE**, telefilm
2 — [illegible] 12, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda
13,26 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 Musiche di Maurice Ravel
18,30 Musica sera. Concerto di musica e [illegible]
19,25 [illegible] Desertum Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — In diretta da Roma e Milano Spettacolo Chi, come, dove, quando
22 — Stanotte la tua voce con Costanza Caraglio

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame [illegible]. Lotta contro il [illegible] a colpi di quiz di Sergio Paolini
15 — Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per passare più veloce il tempo
15,35 Chiamati in [illegible]. Giovani oggi, a cura di Michele Contel
18 — Le mie prigioni. Romanzo di Silvio Pellico. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Sermonti
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di [illegible] Paddiaro
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta [illegible] 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica fino alle quattro
18,05 I magnifici dieci. Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 F. M. Music. Notizie e dischi di [illegible] classe per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a [illegible] Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio tre. Musica e attualità presentate da Pierluigi Battista
21,10 L'osservatore manzoniano. Alessandro Manzoni duecento anni dopo
21,50 Musiche di G. Cassadò, F. Schubert, A. Dvorak
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e [illegible] per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18,30 Visite a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave, Raymond Buktenica
19 — Sillabario pellicce — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,25 FBI oggi, telefilm. Con Mike Connors, Joseph Cali
FILM 20,30 Fiamme sull'Inghilterra, di William K. Howard, con Laurence Olivier, Vivien Leigh. Gran Bretagna storico [illegible] — *Un giovane soldato inglese che combatte contro [illegible] spagnoli per la [illegible] regina Elisabetta, viene catturato assieme a suo padre. Riuscito a salvarsi miracolosamente grazie [illegible] alcuni amici, [illegible] in Inghilterra e viene ricevuto dalla [illegible] regina che gli affida un importantissimo incarico*
22,15 Pianeta neve, settimanale di sci e di sport invernali — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Mezzogiorno di gioco, conduce Renzo Villa
15,05 Sel[illegible] West, telefilm
16 — Luisana mia, telenovela
17,30 Lo Zecchino d'oro, 28ª [illegible] zione; trasmissione [illegible] I bambini
19 — Videocar
19,40 Grp monitor
20 — Billy [illegible]by show, telefilm
20,20 Affare fatto
23,35 Grp monitor
24 — Redazionale
1,30 Bill Cosby show, telefilm
FILM 2 — Onore e guapparia, di Tiziano Longo
FILM [illegible] Vendetta napoletana, di E. Holbeuer, con Janet Agren. Italia drammatico 1979
FILM 5 — Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?, di [illegible] simo Dallamano, [illegible] George Hilton. Italia poliziesco 1973 — *Un intraprendente delinquente riesce a entrare nell'organizzazione londinese di un trafficante di droga e con la sua indiscussa abilità fa carriera diventando il viceboss [illegible] In realtà però si tratta di un poliziotto del Narcotic Bureau*
FILM 6,30 Maigret

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
14,50 Le auto della settimana
FILM 15,20 La città rubata, di George Archainbaud, con Jane Wyatt, Eugene Pallette. Usa western 1943
17 — Scooby doo, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — Primo piano
19,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
19,45 Andrea Celeste, telenovela
FILM 20,25 Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, [illegible] Enrico Montesano, Paolo Poli, Vanna Brosio
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
23,55 Primo piano
24 — Bowling bowling
FILM 0,30 Ho sposato una strega, di [illegible] Clair, con Veronica Lake, Frederic March, Susan Hayward

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — I [illegible] magnifici eroi
13,30 Sampei ragazzo pescatore
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Sky way, sceneggiato
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Tritton, cartoni animati — L'invincibile shogun, cartoni animati — Jackie l'orso del monte Tallac, cartoni animati — Gatman, telefilm
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
FILM 21,30 Dolce veleno, di Noel Black, con Anthony Perkins, Tuesday Weld. Usa commedia 1968 — *Dennis Pitt è un ex delinquente, non del tutto sano di mente, in libertà provvisoria, che lavora in un istituto chimico sotto la sorveglianza di un funzionario di polizia. Dennis vive solo e vede dovunque nemici dell'umanità. Nel suo mondo fantastico un giorno irrompe la bella studentessa Sue Ann*
23,30 Boxing
0,30 Chips, telefilm
1,30 Tra l'amore e il potere

Svizzera R1 tv

16 — [illegible]
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, fatti, a cronaca
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Flic story, [illegible] Alain Delon, Jean-Louis Trintignant. Francia poliziesco 1975
22,40 T. T. T.
23,25 Telegiornale — Documen[illegible]

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Il cavaliere implacabile
14 — Auto [illegible] settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Fitzpatrick, telefilm
19 — Videosera, attualità
19,30 Cronache del Piemonte
[illegible] Telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Il Trentaminuti, attualità
23,30 Piemonte artigiano
[illegible] 24 — La campana ha suonato, di Allan Dwan

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità...dove sei?, telenovela
15 — Accendi un'amica
17 — Arriviamo le spose, telefilm
FILM 19 — Avamposto dell'inferno, di Joe Kane, [illegible] Rod Cameron. Usa avventura 1955 — *Raduno della Corea trova una miniera di uranio e una bella moglie, da conquistare a [illegible] pugni e mine*
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,25 Felicità...dove sei?, telenovela
FILM 21,30 Primavera di sole, di Richard Thorpe, con Jeannette [illegible] Donald, Lloyd Nolan, Claude Jarman jr. Lewis Stone. Usa drammatico [illegible] — *Una contenta interrompe l'attività alla morte del marito. La riprende anni dopo e la interrompe alla morte del figlio. Rifugiatasi in un paese sperduto si decide dopo drammatici avvenimenti ad [illegible] un orfanello*
23,30 Superproposte

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 Victoria Hospital, sceneggiato
14 — Don Chuck il castoro, cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15,15 Hurricane Pollmar, cartoni animati
15,45 Adolescenza inquieta, telefilm
16,30 Victoria Hospital, sceneggiato
17,15 Swat, telefilm
18,15 Gli emigranti, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Don Chuck il castoro, cartoni animati
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
[illegible] Sloane, telefilm
FILM 21,30 Il filibustiere delle Antille, di Charles I. Barton. Usa avventura 1951 — *Davey, un commesso di negozio ingiustamente condannato a morte, si rifugia con l'amico Tom a bordo di una nave pirata*
23 — Le mille e una notte
0,15 Tutta la cinema
FILM 1 — Verena contessa nuda
FILM 3 — Blue sensation, [illegible] Gina Janssen. Germania [illegible] dia erotica 1970

Capodistria

FILM 15 — Il pirata Barbanera
17 — Cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
14 — Addio cicogna addio
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Società casa
19,30 Telegiornale
19,50 Panorama culturale
FILM 20,30 Simbad il marinaio
22 — Telegiornale — Documen[illegible]
22,35 [illegible] Paradise, varietà

Tele Subalpina Canale 46

13 — Hitchcock, telefilm
14 — [illegible] e [illegible]
16,30 Il regionale - Notiziario
FILM 16,40 Il carnevale della vita, di Julien Duvivier, [illegible] Charles Boyer, Barbara Stanwyck
18,30 The flying kiwi, telefilm
19 — [illegible]riera in diretta
19,30 Il regionale - Notiziario
FILM 20,10 Otello, di Yutkevic
22,30 Sottotetto: i problemi della casa
23,15 Il regionale - Notiziario
23,45 I Pruitts, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
[illegible] 14,30 Django cacciatore di taglie, di León Klimovsky, con James Philbrook, Nuria Torray. Italia [illegible] 1967
16,30 Il clan di Charlie Chan, cartoni animati
17 — Telefilm
17,30 Columbia family, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies
19 — Il discoriere, musicale
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'[illegible]
21,30 Tra l'amore e il potere
FILM 22 — La [illegible] barbari, di Giuseppe Vari, con Robert Alda. [illegible] storico 1960 — *Ravenna è minacciata dall'[illegible] dei Visigoti. Galla Placidia, sorella dell'imperatore Onorio, corrotto e sprogiudicato, [illegible] in atto [illegible] un piano per attaccare di sorpresa gli invasori. Ma questi si radunano di nuovo e riplombano su Ravenna*
24 — Videocar
FILM 0,15 Le geisha [illegible] d'acciaio

Rete Canavese Can. 21, 36, 68

14 — Cartoni animati
[illegible] 15 — Billy Chang, di Lee Doo Yong, con Hna Yong
16,45 All music
18 — Cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm
FILM 20,15 La notte dell'ultimo giorno
22,15 Canavese oggi
22,30 Magico Natale
23,45 Redazionale
[illegible] 24 — I miliardari, di Guido Malatesta

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Teleroulette e Caccia al [illegible] sco
13,20 Andè per contrà
13,50 Un'ora con il mistero
15 — Telemarket
FILM 16,20 Titolo non pervenuto in tempo utile
18,05 Auto della settimana
19 — L'oggetto misterioso
19,40 Speciale 68
FILM [illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 Incontro [illegible]
FILM 23,20 Titolo non pervenuto

Quinta Rete Canale 47

13 — Uno scomodo negro, sceneggiato
14 — Mama Linda, telenovela
15 — Mitteldoe
[illegible] — Billy Cosby show, telefilm
16,30 [illegible]
17 — Microsuperman, cartoni animati
17,30 Judo boy, cartoni animati
18 — Gordian, cartoni animati
18,30 Philips, telefilm
19 — All'ombra del grande cedro, telefilm
20 — Lamù, cartoni animati
FILM 20,30 Venti [illegible] di [illegible] e una fonnellata di gioia, di Norman Jewison, [illegible] Tony Curtis, Mary Murphy. Usa commedia 1963 — *Un manager di un casinò è costretto a prendersi cura di una bambina abbandonata che [illegible] affidata. Dopo un po' le affezione e la trova anche una mamma sposandola*
22,20 Boomerang
FILM [illegible] Sensività, di E. Castellari, con W. Soldell, L. Fani. Italia-Spagna drammatico
1,30 Automania
2 — Sam e Sally, telefilm
[illegible] 3 — Film [illegible] stop

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Il pirata Barbanera, di Raoul Walsh
16,55 Cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — [illegible] cicogna addio, sceneggiato
18,30 Pacific International airport
19 — Spazio sporto
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina dello spettacolo
20,30 Video 1 X 2. Sport
21 — Video Piemonte
22,10 Il pazzo mondo dello sport
23 — Al Paradise, varietà

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,30 Pensiamo ai nostri risparmi
FILM 14 — Cannoni a Sa[illegible] di John Guillermin
FILM 15,45 L'aquila del deserto, di Fredrik De Cordova
17,30 Rawhide, telefilm
18,30 Kazinsky, telefilm
19,30 Al 96, telefilm
20 — Scooby doo, cartoni animati
20,30 Bentornato varietà
22 — Vivere insieme
23 — Al 96, telefilm
23,15 Kazinsky, [illegible]
FILM 0,15 Alla fiera per un marito

Nilus

E, TANTO PER LA CRONACA, HANNO DEI SINDACALISTI CHE SONO CULO E CAMICIA COL PADRONE.

Oroscopo di domani

di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Agite in mattina e potrete cogliere delle buone occasioni, perché le Stelle vi [illegible] particolarmente favorevoli in ogni [illegible] vita. Nel pomeriggio, invece, potrete [illegible] un po' di confusione, [illegible] il rischio di fare una scelta sbagliata e pericolosa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Mattinata pericolosa a causa di atteggiamenti intransigenti e sdolcinati che potrebbero alienarvi la simpatia di un personaggio di prestigio che, per voi, [illegible] un importante appoggio. Nel pomeriggio, l'umore migliora e nasce una maggiore duttilità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Non giocatevi la fortuna con i [illegible] virtuosistici. Le buone opportunità sono tante, ma c'è il rischio di compromettere il successo con parole e azioni sbagliate. Evitate di agire prima di mezzogiorno. Nel pomeriggio aumentano le garanzie di successo.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Evitate di essere pigri al mattino, perché è prima di mezzogiorno che potete ottenere quello che desiderate. Nel pomeriggio, l'instabilità emotiva e nervosa si manifesta in comportamenti bizzarri, incoerenti e controproducenti, quindi preferite l'immobilismo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible] dovrete scegliere tra una amicizia [illegible] vecchia data e [illegible] compagni che vi propongono una ristrutturazione [illegible] vostra vita. Ma quest'ultima [illegible] comporta la rottura con le persone di cui si parlava. Sceg[illegible], il momento di cambiare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete ricchi di fantasia e risveglio e pieni di [illegible] intenzioni. Ma questo [illegible] fatti, in quanto qualcuno vi [illegible] in ogni progetto e alcuni inconvenienti oggettivi vi impediranno di tradurre in pratica le vostre per brillanti che siano.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Sarete molto tempestivi nell'afferrare una opportunità e [illegible] nel migliore di modi per trasformarle in vantaggi durevoli. La giornata di domani, successi a parte, sarà ricca di una armonizzazione gradevole, con fatti originali e fuori del consueto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) La vitalità in forte rialzo, se da un lato è favorevole alla riuscita delle imprese dall'altro comporta il rischio di atti immediati e privi di discriminazione. Dipende dunque da voi ottenere il successo, oppure compromettere con un comportamento sbagliato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Un po' di agitazione nel corso della mattinata, forse perché vi lascerete prendere dal panico di fronte alle mille cose che avete in mente di fare. Ritorna la calma nel pomeriggio e lo stato d'animo migliore consente di sfruttare una [illegible] occasione.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Cercate di agire prima di mezzogiorno, perché vi sveglierete dopo un sonno ristoratore e nello stato d'animo ottimale per svolgere i programmi prestabiliti. Nel pomeriggio accogliete l'immobilismo perché la tensione nervosa è una cattiva consigliera.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Giornata positiva, fortunata al mattino e fortunatissima nel pomeriggio. L'umore diventerà sempre più euforico con il trascorrere del tempo e uno stato d'animo come il vostro fungerà da calamita per ogni tipo di fortuna. Domani, niente è impossibile.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi sentirete [illegible]mente assaliti al risveglio. Ma la pigrizia non sarà un gran male perché vi farà preferire l'immobilismo. Se agiate, combinereste [illegible] quello dopo l'altro. Difficile intese [illegible] il prossimo, ma anche [illegible] la propria partner.

Temperatura a Torino ore 8 +7	
TEMPO PREVISTO: Cielo irregolarmente nuvoloso. Con locali addensamenti. Visibilità buona.	
Venti: deboli. Temperatura: in graduale aumento dalla mattinata. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie.	

Regioni ore 8	
Aosta	+1
Alessandria	+1
Asti	+5
Cuneo	+7
Novara	+6
Vercelli	+8
Genova	+13
Imperia	+13
Savona	+12

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+4
Milano	+8
Bologna	+9
Ancona	+9
Roma	+10
Napoli	+15
Bari	+16
Reggio C.	+18
Palermo	+15
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+9	+20
Berlino	+0	+12
Bruxelles	+3	+13
Buenos Aires	+15	+26
[illegible]	−2	+14
Lisbona	+12	+21
[illegible]	+12	+13
Mosca	−16	−1
New York	+3	+2
Parigi	+11	+13
Tokyo	+6	+18

PRIMA / Molti applausi ieri sera al Teatro Carignano

LA MORICONI E LA VENEXIANA

OVVERO IL SOTTILE EROTISMO DELLA DONNA AMANTE

SZIDON

Ieri all'Unione musicale

Il polacco Zimerman non si è presentato ieri sera all'appuntamento con i concerti dell'Unione Musicale e la società dei concerti ci informa che il pianista polacco non ha potuto mantenere fede all'impegno non essendo riuscito a mettere a punto un programma sufficientemente alternativo a quello ascoltato l'anno scorso.

In sostituzione è venuto a Torino Roberto Szidon, un giovane e sicuro talento della tastiera che deve aver organizzato il suo recital in [illegible] fretta, al punto da suonare non a memoria, come oggi è consuetudine generale, ma con la musica sul leggio.

A dire il vero, non è che la cosa si noti, perché i brani in programma Szidon li suona [illegible] la disinvoltura di chi li ha lungamente studiati: potrebbe [illegible] di un vezzo ma non ne siamo al corrente.

Non lo escluderemmo, [illegible], in quanto Szidon è musicalmente parlando un tipo [illegible]te singolare. Possiede innanzi tutto [illegible] potenza di suono ed una tecnica mirabili, di quelle che predestinano un pianista a maggiori traguardi e possiede indubbiamente anche una personalità musicale fuori del comune, non priva di punte di eccentricità.

L'esordio avviene [illegible] Chopin, il Preludio in do [illegible] minore op. 45 che [illegible] sotto quelle dita vigorose sul punto di prendere il volo verso alti cieli interpretativi. La sonorità si articola su [illegible] distinti piani dinamici che potremmo definire quello della fonte sonora e quello dell'eco.

Il filo che annoda i [illegible] piani non è però sufficientemente elastico e le sonorità vibranti non nascono e librano con la dovuta snellezza. Un presagio dunque di grande sensibilità interpretativa che i brani successivi, ancora di Chopin, offuscano completamente.

Né la polacca op. 53, né i tre valzer dell'op. 64 e neppure la Barcarola varcano i limiti di una mediocre esecuzione. Tutto cambia invece con Scriabin, autore del quale Szidon è cultore sensibile e agguerritissimo. Bella l'esecuzione del Preludio e Notturno per la sola mano sinistra op. 9 e vibrante, piena di fremente esaltazione riuscirà l'esecuzione della grandiosa quarta Sonata.

Szidon sa probabilmente che [illegible] il musicista russo gli sono consentiti alti traguardi e così ci regala [illegible] programma anche la quinta Sonata. L'esecuzione è anche in questo [illegible] di gran pregio ma compaiono qua e là modificazioni ritmiche al limite della stravaganza.

La seconda parte della [illegible] verrà assorbita dall'esecuzione dei Quadri di un'esposizione di Musorgskij nei quali si rinnovano le impressioni contraddittorie. [illegible] interpretativa di questo musicista è fuori discussione: [illegible] visionaria e fraseggio iper[illegible] si sprecano ma i tempi sono talvolta di un'arrischiatissima originalità, sicché l'ascoltatore resta mezzo ammirato e mezzo perplesso.

Enzo Restagno

Dopo una stagione [illegible] e una tournée negli Stati Uniti, La Venexiana, di Anonimo del '500, è finalmente approdata anche a Torino, ieri sera al Teatro Carignano nell'interpretazione del Teatro di Roma.

La fama di qu[illegible] copione rimasto sconosciuto per secoli e scoperto nel 1928 da Emilio Lovarini, è ormai assodata. Molto se ne è parlato per le ultime edizioni e certamente anche la rappresentazione allestita a Los Angeles [illegible] lingua inglese lo [illegible] marzo, ha contribuito [illegible] crescere la curiosità. Se [illegible] ciò poi non fosse bastato, c'era lei, Valeria Moriconi, a richiamare il pubblico.

Un pubblico che [illegible] non è rimasto certamente deluso. La Venexiana, in appena un'ora e mezzo di stringatissimo spettacolo ha offerto quanto di meglio sia stato «ripescato» dalla lunga tradizione teatrale italiana.

Il Cinquecento in quanto a commedie [illegible] è molto ricco [illegible] l'Anonimo [illegible] compose questa pièce (destinata probabilmente ad [illegible] rappresentata in qualche teatrino casalingo) [illegible] un argomento decisamente nuovo per quel periodo: l'eros, trabocc[illegible] ed esultante, e soprattutto (cosa anomala) ce lo [illegible] dalla parte della donna.

La trama infatti è quanto mai banale. [illegible] donne sono innamorate dello stesso uomo e fanno di tutto per averlo. E [illegible] il tipico schema [illegible] Commedia dell'Arte e poi di Goldoni, entrano in scena le servette, dispensatrici di messaggi, i «canali» che combinano appuntamenti e così via.

[illegible] qui la grande novità è che le donne non si limitano a languire d'amore, il loro è puro desiderio. [illegible] a questo si aggiunge che una è vedova e l'altra maritata, si comprenderà maggiormente l'innovazione di questo testo antico.

L'erotismo quindi è il [illegible] protagonista della commedia, il desiderio che spira da ogni frase, da ogni gesto e che toglie il testo da ogni particolare riferimento di luogo e di tempo. Siamo a Venezia, [illegible] sa, l'autore indica perfino in che zona, campo San [illegible] ba, ma il senso dell'opera è universale.

[illegible] Maurizio Scaparro in questa sua terza edizione de La Venexiana, tenuta molto in un'atmosfera rarefatta, sottolinea [illegible] più questa universalità, chiedendo a Roberto Francia delle scene del tutto anonime. Nessun salotto bene, nessun campiello [illegible] tante finestre, solo un soppalco di legno fra cui si intuiscono i canali.

E in questo senso anche ha lavorato Giorgio Padoan, che ha curato l'adattamento [illegible] testo, sfrangiando senza timori tutto quanto era di troppo, ripulendo e riverniciando quanto non [illegible] più sopportabile ai giorni nostri. Riscrivendo, [illegible] una parola, quel manoscritto che oggi sarebbe in larga parte illegibile. Mentre un tocco di Cinque[illegible] lo restituisce Emanuele Luzzati [illegible] quei suoi abiti morbidi di velluto e broccato.

La novità dell'opera la si intuisce già [illegible] parole del prologo. Parole [illegible] indicano subito che qui le donne non saranno «oggetti» d'amore, [illegible] «soggetti»; [illegible] donne amate [illegible] donne amanti. Un [illegible] digressione rispetto alle dolci madonne da guardare ed amare da lontano. Qui il corpo urge. Io sa bene Anzola, la vedova, [illegible] arriva a chiedere a Nena, la serva, di stringersi e di dirle parole lascive, per poter immaginare che a farlo sia [illegible] uomo. E lo sa Valiera, da poco sposata, ma che non sa resistere al fa[illegible] del forestiero. E poi na[illegible] Julio, il giovane lombardo, giunto a Venezia per assaporare tutti i piaceri che la sua giovinezza [illegible] può offrire.

Valeria Moriconi, inutile dirlo è la dominatrice della scena. La [illegible] è piena di fremiti e di sofferenze. La sua voce accompagna i suoi stati d'animo; fulgida e a tratti [illegible], spezzata. E' una donna matura che conosce il motivo delle sue voglie, e [illegible] risolve nel modo [illegible] realistico: comprando il rimedio. Ma non [illegible] meno sono tutti gli altri. Andrea Mattouzzi, che disegna il suo facchino Bernar[illegible] l'arguzia tipica di que[illegible] genere di personaggi (sempre a caccia di denaro e di cibo) e che ne fa quasi il secondo protagonista.

Gianfranco Jannuzzo è un Julio giustamente prestante e giovane. Esprime la sua [illegible] glia di vivere e la sua gioia di essere a Venezia nel periodo migliore della sua [illegible] con la dovuta irruenza. Il suo ruolo di «uomo oggetto», ben lontano dal mortificarlo, lo stuzzica e lo fa gioire. In fondo poi è pur sempre lui il vincitore e le avventure nel [illegible] lasciano troppi segni.

Mariella Valentini è Valiera, la rivale. Anche lei vuole Julio ma seguendo le schermaglie d'obbligo. Edda Valente dà a Nena il buon tipico piglio della serva tutto [illegible] confidente e intrallazzatrice, al quale però aggiunge una punta di invidia per la padrona. Isa Gallinelli conduce bene la sua Oria, la serva di Valiera, sulla strada del comico, giocando sull'ingenuità e sull'aspetto fisico. Ed infine Franco Sciacca, nella parte non troppo vistosa del prologo.

Calorosissimi applausi per tutti, fiori e ovazioni per la Moriconi.

Tiziana Longo

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	[illegible]	●●●●	
★★★	[illegible]	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Col.). La storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 14 — Drammatico
15,40; 17,50 — ★★/●●●●
Ore 21, spettacolo unico Festival cinema sportivo

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.150
La [illegible] esplosiva, di John [illegible], con Kelly Lebrock, Anthony Michael [illegible], Ilan Mitchell-Smith (Usa-Color) — Due amici imbranati riescono a creare una donna-computer «puramente sessuale» che li «sveglia». Non viet. — Commedia
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Assieme al padre e alla madre i cuccioli [illegible] danno filo da torcere. Non viet. — [illegible] animati
15; 17,05; 18,55; [illegible],45; [illegible] — Riedizione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Pranzo Reale, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Color) — Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta macellano abusivamente un maiale. Equivoci e scontri fra classi [illegible]. Non viet. — Commedia
16,40; 18,50; 20,50; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

[illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

CRISTALLO — via Cellini 3, Tel. 650.71.00
[illegible] il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, [illegible] Perling (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa [illegible] di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14 — Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A [illegible] nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora [illegible] giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.007
Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Color) — Tratta dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 18 — Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 598.750
[illegible] Olida, di Gabriele Lavia, [illegible] Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Color) — Ventiquattro ore di «cattiverie» erotiche. Ira signora altoborghese fuggita dal marito e stramparlato disegnatore incontrato per strada. Viet. 18 — Drammatico
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.45.16
Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con [illegible] Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di risanare, ringiovanire. Non viet. — Commedia
15,20; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.15.02
Blood simple, di Joel Coen, con John Getz, Frances McDormand (Usa-Color) — Squallido detective sulle tracce di una donna che ha mollato il marito proprietario di un bar ed è fuggita con il barista. Non viet. — Avventuroso
17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.160
[illegible] il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicole Perring (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
16,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
I pompieri, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure tragicomiche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non viet. — Comico
15,30; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 614.836
La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non viet. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Scemo di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Coluche, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Guerra d'Africa 1942. Vampate di follia e ultimi sprazzi d'autorità in un ospedale da campo in mezzo al deserto. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Color) — Ritroviamo una dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere prete oggi. Non viet. — Commedia drammatica
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. [illegible] fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — [illegible]
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. [illegible]
(riduzione [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, [illegible] Mc Nally (Italia-Col.) — [illegible] nel 1937, una signora [illegible] borghesia nazista s'[illegible] della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO RITZ — [illegible], Tel. 838.571
Pericolo nella dimora, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anemone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Color) — Professore di chitarra rimane invischiato in una turpe storia familiare, dove ci scappano pure due morti. Viet. 14 — Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael Ritchie, con Chevy Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — [illegible]rier, alla ricerca di [illegible] «scoop», rimane coinvolto in un'avventura [illegible] cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non viet. — Commedia
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — Oggi la prima

[illegible] D'ESSAI — via Cibrario 60, Tel. 749.2687
La rosa purpurea [illegible] Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. N. v. Ult. g. — [illegible]
21; 22,35 — ★★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Salvio 17, Tel. 387.187
A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Color) — Lotta all'ultimo [illegible] fra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un centro elettronico. Non [illegible] — Avventuroso
20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 833.314
[illegible], di [illegible] Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Color) — Americano che era stato in Italia durante la guerra torna a Napoli dopo quarant'anni. Qui ritrova l'innamorata e la amicizia con il fratello di lei. N.V. — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●

FORTINO — via Cigna 17, Tel. 486.596
Oggi chiuso domani 007 Bersaglio mobile

[illegible] — piazza Massaua 9, [illegible]
Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Color) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. I terrificanti esseri iniziano la loro conquista da Piccadilly. Viet. 18 — Horror
20,30; 22,30 — ★/●●●●

NUOVO [illegible] — via Venaria 9, Tel. 749.2282
Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col.) — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul tono della farsa. Non vietato — Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELESE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Cinemadone - rassegna anarchica del cinema: dalle ore 15,30 alle 19,30 Video e spazio autogestito; ore 21 Il pelone, di Augusto Tretti; ore 22,40: La mente che cancella, di David Lynch. Tessere per l'intera rassegna L. 3000. Ingresso L. 2000

[illegible] STUDIO (c. [illegible] 298.772)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

CORSO (via Nizza 56, tel. 667.658)
Witness - Il testimone, con Harrison Ford (Usa-Color) — Drammatico
19,30; 22,15 — Riedizione

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.130)
Oggi chiuso. Domani: Urla del silenzio

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.65)
Oggi chiuso

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via [illegible] 16, tel. 611.290)
Body play, sexy lessons, con Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,35; 16,40; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 404 821)
L'amore e la bestia, con Marina Frajese. Proiezioni film video original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.862)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal perversions. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 451.906)
Mia zia l'insaziabile porcellona e Porno week-end girl. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 665.334)
Sesso allo specchio, con Marina Frajese. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIDA (largo G. Cesare 100, t. 287.974)
Fashion love. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
La dolcissima supervisiosa. Con Gabriel Pontello. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano [illegible])
I piaceri proibiti di una donna di classe. Ap. ore 10; ultimo 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.885)
Appassionata viziosa, con Marina Frajese. Wet dreams of Suba (3 hard core 2). Ap. 16; ult. 22,30. Ingr. 5000.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.886)
2 films: Dolce Alice (Usa), con Soka e Fransele di una moglie. Ap. ore 10; ult. 23,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Sex Orgy College, con Laurie [illegible] (new american picture hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.361)
Proedini dappertutto e [illegible] Novità. Apertura 15; ultimo [illegible] Ingresso 3000

TORINO (via Bosco 8, tel. 830.262)
Vivi [illegible] queste, [illegible] Shauna Grant, Becky Savage, Julia [illegible] Col. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Super shaking blue e [illegible] e marbose. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

FUORI CITTA'

[illegible]
LUX: Americana lolly pop. Viet. 16.
MARGHERITA: [illegible] Supercops. Non viet.
[illegible]
SPLENDOR: A me mi piace.
CHIV[illegible]
CINECITTA': Festa di laurea.
MODERNO: La foresta di [illegible]
POLITEAMA: Demoni. Viet. 18.
CIRIE'
CATALANO: Ritorno al futuro.
ITALIA: I pompieri, con Lino [illegible], [illegible] Villaggio. [illegible] viet.
NUOVO: Fandango, [illegible] Costner. Color.
CUORGNE'
PERONA: A me mi piace.
MARGHERITA: L'onore dei Prizzi.
IVREA
ABCinema d'Essai: Pranzo reale.
POLITEAMA: Miami Supercops, I po[illegible] della strada.

La sospensione della protesta dopo la decisione di far «slittare» i tagli

STASERA VIAGGIANO TUTTI I TRENI

IN MATTINATA INVECE MASSICCE ADESIONI ALLO SCIOPERO DEI TRAM

Doveva essere una giornata nera per chi deve viaggiare in treni, bus e treno. [illegible] autoferrotranvieri hanno, invece, hanno incrociato le [illegible] fra le 9 e le 12. I ferrovieri hanno sospeso, invece, la loro agitazione, in attesa di comunicazioni ufficiali dalla capitale.

Le migliaia di pendolari che ogni giorno usano la strada ferrata per raggiungere i posti di lavoro e di studio possono tirare un g[illegible] respiro di sollievo.

Non ci [illegible] disagi; tutte le corse [illegible] partenza ed in arrivo nelle stazioni di Piemonte e Valle d'Aosta saranno effettuate.

La decisione è stata [illegible]ta sia dai sindacati confederali sia dagli autonomi, dopo che [illegible] Roma erano arrivate assicurazioni ministeriali sul futuro dei cosiddetti 'rami secchi'.

Quello [illegible] doveva essere [illegible] sciopero senza precedenti, che vedeva uniti nella difesa dei posti di lavoro e delle linee secondarie sia Cgil Cisl Uil che la Fisafs.

I 22 mila ferrovieri del compartimento Piemonte-Valle d'Aosta era stati invitati ad incrociare le braccia dalle 21 di questa sera alla stessa ora di domani, impedendo così la formazione e la partenza di quasi tutti i treni.

Resta da vedere, ora, quanto durerà [illegible] tregua. Già per lunedì è [illegible] il primo incontro a livello nazionale, presenti oltre al mini[illegible] Signorile anche i leader sindacali e un rappresentante della categoria per ogni regione interessata.

[illegible] convincente il mini[illegible] oppure no? Per ora, [illegible] sciopero non è revocato, [illegible] solo sospeso. Nei prossimi giorni [illegible] vedrà.

Lo sciopero dei tram e dei bus. Gran parte degli autoferrotranvieri ha aderito, stamane, allo [illegible]ciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl e [illegible], dopo [illegible] rottura [illegible] trattative per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro, avvenuta il 23 novembre [illegible]

A Torino, ha partecipato alla agitazione il 91 per cento del personale viaggiante, il 74 per cento degli operai ed il 26 per cento degli impiegati.

Tram fermi stamane dalle [illegible] a mezzogiorno, traffico a rilento, vana attesa alle fermate

ORA IL PARLAMENTO PRIMA DI DECIDERE SENTIRA' IL PIEMONTE

Il Parlamento non deciderà [illegible] prima ascoltato il Piemonte. Oggi infatti la decima [illegible] della Ca[illegible] dei deputati presieduta da Girolamo La Penna comincia a sfogliare il contestato capitolo dei tagli alle linee ferroviarie. Ma Vittorio [illegible]trami, alla guida della giunta dc-psi-psdi-pri-pli aveva chiesto di essere sentito prima di qualsiasi decisione. E da Roma nella tarda mattinata è arrivata la conferma che presto il presidente verrà sentito.

Il presidente Beltrami

L'appello di Beltrami non è stato l'unico [illegible] queste settimane di iniziative per far sopravvivere i rami secchi, ma è stato l'ultimo. Anche venerdì scorso la Conferenza delle Regioni aveva telegrafato al ministro Claudio Signorile chiedendogli di bloc[illegible] ogni [illegible] e di riascoltare, ancora [illegible] volta tutti i presidenti. La speranza era che almeno questa richiesta potesse [illegible] accolta. E la grande galoppata dei «rami secchi» verso la loro fine sembrava davvero alle ultime battute.

Si era [illegible] conto alla rove[illegible]: dopo i cortei di protesta, gli innumerevoli incontri dell'assessore alla viabilità piemontese Giuseppe Cerutti con i responsabili delle Fs, [illegible] ministero, del governo, i controplani inv[illegible] a Roma, le suppliche, [illegible] appelli, gli ordini del giorno sfornati in queste settimane da Comuni, Province, Comunità Montane.

Inizialmente la scure del ministro avrebbe dovuto tagliare, in Piemonte, circa cinquecento chilometri di strade ferrate perché [illegible] forte passivo. Ma le immediate e documentate proteste della gente, [illegible] politici, di tecnici [illegible] fatto scendere a 250 i chilometri [illegible] ferrovia da chiudere. Per non rendere traumatica questa decisione la Regione aveva messo insieme nelle scorse settimane delle proposte alternative.

Assessori e tecnici le avevano illustrate al ministro offrendo per alcuni collegamenti la creazione di un servizio sostitutivo di pullman, per altri la gestione da parte di società [illegible] Regione-Stato-privati, per altre [illegible] proponendo l'inserimento nella rete metropolitana che correrà attorno a Torino. Quelle «idee» non erano spiaciute al ministro dei Trasporti il quale non aveva escluso che nel corso della discussione a Montecitorio il provvedimento potesse essere, almeno in parte, modificato.

La «condanna» arriverà con la legge finanziaria, ma ci saranno sei mesi per discutere le modifiche

QUESTI I «RAMI SECCHI» GRAZIATI

Il conto alla rovescia s'è arrestato. I «rami secchi» del Piemonte, comunque, non sopravviveranno. Tuttavia dovrebbero slittare al giugno '86. Ma la polemica è destinata a proseguire: forte, documentata, motivata. Sindaci e assessori di paesi e cittadine continueranno a riversarsi negli uffici della Regione e in quelli delle Ferrovie. L'assessore socialdemocratico ai Trasporti, Giuseppe Cerutti, tornerà a Roma ad illustr[illegible] quel piano alternativo che forse potrà rendere [illegible]no drammatica e traumatica la fine dei «rami secchi».

«Nessuna speranza» a[illegible]no sentenziato gli esperti. Ma [illegible] arreso. Così i funzionari regionali avevano provato a mettere insieme un piano alternativo, una vi[illegible] che [illegible] potuto regalare la sopravvivenza a quei 250 chilometri scritti, loro malgrado, nel libro nero. Se n'era parlato in Consiglio regionale. Era un tentativo di elimi[illegible] spaventose sacche [illegible] deficit senza isolare intere zone, senza penalizzare paesi e frazioni, senza cancellare con un colpo [illegible] spugna strade ferrate cementate dalla tradizione. Per illustrarlo al governo c'erano state a Roma parecchie riunioni.

Questa in sintesi la proposta. Il Piemonte accetta [illegible] eliminazione [illegible] servizio ferroviario sulle linee Airasca-Saluzzo-Cuneo e Bastia-Mondovì ma a precise condizioni. Quali? Il mantenimento in esercizio della S[illegible]-Savigliano, della Ceva-Ormea, Pinerolo-Torre Pellice, Susa-Bussoleno. Inol[illegible] si chiedeva il mantenimento della linea Chieri-Trofarello in quanto insistente sull'area metropolitana torinese; il mantenimento della Asti-Casale, considerata con la Asti-Castagnole quale tratta dell'itinerario che collega Cuneo con Casale Monferrato e Milano. Inoltre l'assessore Cerutti proponeva di affidare la Asti-Chivasso e la Varallo-Vignale ad una società mista Regione e Stato. Contemporaneamente però richiedeva la sospensione del provvedimento [illegible] sostituzione del servizio ferroviario su queste linee per almeno sei mesi.

Nei precedenti incontri il ministro socialista [illegible]dio Signorile aveva accettato di adoppiare in almeno due fasi l'operazione-tagli. Per il resto aveva promesso [illegible] verificare i dati e gli elementi forniti, dimostrando grande interesse per [illegible] possibilità [illegible] costituire società miste per la gestione di alcuni tratti di ferrovia. Inoltre [illegible] manifestato la disponibilità a verificare la possibilità di emettere un decreto [illegible] posticipasse i termini del provvedimento e che consentisse di mettere a fuoco le problematiche legate [illegible] creazione dei servizi sostitutivi e [illegible] formazione [illegible] nuove società di gestione. Evidentemente il [illegible]stro ha ora deciso, pur [illegible] cedendo sui tagli, di farli con una certa gradualità. E già stasera arriverà in Piemonte un suo «inviato» per illustra[illegible] al presidente Beltrami [illegible] decisioni di Roma.

Sgominata la feroce banda della collina, «ragionevoli speranze» [illegible] feste più tranquille

AGENTI IN BORGHESE, MOTO E PIU' VOLANTI PER NATALE

[illegible] «Dicembre sera», la sfida notturna [illegible] commercianti e cittadini, puo' «vivere»

Cuneese e torinese al festival del cinema-sport

PREMIATI PER UN GESTO DI PROFONDA UMANITA'

Enrico Carletti, giovane di Cuneo, è mutilato [illegible] mano sinistra: da tempo [illegible] impegna per diventare arbitro [illegible] calcio. Pietro Mariani, calciatore del Torino, ha messo a disposizione [illegible] Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina, l'esperienza ospedaliera vissuta in seguito ai numerosi incidenti subiti, aiutando così Antognoni a far le scelte giuste e a ritornare con successo [illegible] campi di gioco.

Carletti e Mariani sono stati premiati, ieri sera all'Ambrosio, [illegible] Festival internazionale di cinema sportivo. E' questa la prima [illegible] del premio all'interno della rassegna: [illegible] due protagonisti [illegible] assegnati quattro milioni — messi a disposizione [illegible]azienda dolciaria Galup — che saranno devoluti al Gruppo Abele.

La designazione dei due «*protagonisti di un atto* [illegible] *profonda umanità nello sport '85*» è stata fatta da una giuria composta da direttori di testate radiotelevisive e [illegible] oltreché da Giovanni Arpino, Franco Carraro, Giampaolo Ormezzano e Sergio Zavoli.

Alla cerimonia, ieri sera, erano presenti, tra gli altri, l'assessore [illegible] sport Elda Tessore e don Ciotti per il Gruppo Abele.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Nuove pattuglie [illegible] agenti in borghese e poliziotti in moto, affiancano da ieri le radiomobili della questura e dei carabinieri in normale servizio in città; il provvedimento è stato adottato dal questore Catalano in seguito [illegible] duplice delitto [illegible] Strada della Viola, e come misura [illegible] prevenzione, per vigilare sui torinesi, anche in relazione al maggior traffico serale dovuto a «Dicembre Sera», cioè l'orario prolungato di [illegible] negozi fino a Natale. «*Abbiamo diviso la città* — ha spiegato il questore in una conferenza stampa ieri — *in* [illegible] *di «intensificazione* [illegible]*ciale» e di «vigilanza allargata»; in stazione in centro* [illegible] *sarà un passaggio di poliziotti* [illegible] *ogni venti minuti circa, mentre* [illegible] *via Garibaldi, fino* [illegible] *6 gennaio,* [illegible] *agenti* [illegible] *motocicletta*».

Intanto tutti i componenti della banda Sella, sono [illegible] Nuove, a disposizione della magistratura che dovrà [illegible]gliare le singole posizioni. E' stato calcolato che in un mese di razzie in ville della collina e negozi, la gang aveva messo insieme un bottino di più [illegible] due miliardi in [illegible]getti di valore. Ma del[illegible] enorme cifra nelle mani dei banditi [illegible] rimaste appena le briciole: il resto è andato nelle tasche di tre ricettatori che sono [illegible] e arrestati. [illegible] Pino Cascio, 31 anni, via Bonzo 4; Alfonso Orlando, 29 anni, via Piave 9; Alessandro Azzano, 48 [illegible] piazza Rebaudengo 3, proprietario del [illegible] bar che c'è [illegible] i portici [illegible] via [illegible] 97 angolo via [illegible]no.

La conferenza stam[illegible] questore Catalano e dal capo della [illegible] Sassi. I poliziotti motociclisti in perlustrazione

Il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti, che segue l'inchiesta, li ha denunciati non [illegible] per ricettazione, ma anche [illegible] associazione a delinquere. Di rilevante importanza, l'arresto dei ricettatori, poiché l'organizzazione criminale a [illegible] di ogni rapina, è fondamentale [illegible] trasformare in denaro contante gioielli e oggetti di valore. [illegible] questi rubinetti si rende più difficile l'attività di decine di ladri e rapinatori grandi e piccoli, che non hanno più la possibilità di vendere il frutto dei saccheggi.

In tutto [illegible] banda che ha terrorizzato a lungo la collina torinese, era composta da: Mario Sella, ferito dal figlio della donna uccisa Maria Teresa Garino Demo e tutt'ora piantonato alle Molinette, Vito Geraldi, 27 anni, incen[illegible] titolare di una piccola impresa di impermeabilizzazione di terrazzi e tetti piani, ideale copertura che gli permetteva di fare sopralluoghi negli obiettivi prescelti, senza dare nell'occhio. Secondo i funzionari della squadra [illegible]bile, Sassi e Faraoni che hanno dipanato la [illegible] a tempo di record, anche Geraldi [illegible]bbe sparato in [illegible] Garino Demo. L'uomo ha negato ogni addebito, anche se pare non abbia un alibi consistente per la sera del delitto.

Gli [illegible] due personaggi di [illegible]esta banda di violenti e disperati di periferia, sono Nicola Gianturco, 21 anni, via Galvani 25, arrestato a Loano [illegible] Liguria, e Fabrizio Melchiorre, 22 anni, pregiudicato, residente in corso Novara 3. Entrambi non hanno partecipato alla rapina omicidio [illegible] Strada della Viola, ma uno per volta, hanno sempre «dato una mano» negli [illegible] assalti in collina. Non dovranno rispondere dell'omicidio, ma i reati loro contestati sono comunque pesanti, dalla rapina, alla detenzione e porto [illegible] d'armi. In tutti [illegible] assalti la tecnica è stata la stessa: irruzione (armati di pistole con proiettili con la testa tagliata per aumentare [illegible] capacità dirompente) minacce, calci e pugni alle vittime, saccheggio degli appartamenti e fuga su una «Uno Turbo». Almeno in un paio di occasioni ci sono anche stati tentativi di violenza nei confronti di donne presenti.

Il coiffeur Ezio Scolaro [illegible] ucciso la moglie e s'è sparato alla tempia

LA MALATTIA DI LEI HA DISTRUTTO IL MENAGE E L'HA SPINTO AL DELITTO-SUICIDIO

Sul portone di corso Vittorio Emanuele 25 spicca una targa in bronzo: «Ezio coiffeur», vi si legge. I saloni d'acconciatura con annessi boutique e bar, una ventina di dipendenti, si aprono invece, ora, dietro l'angolo, su via Principe Tommaso. Per ventitré anni Ezio Scolaro, 55 anni, ha fatto scuola fra i parrucchieri per signora [illegible]nesi. Era anche presidente di un'associazione nazionale di categoria, Art Hair Studios, per sostenere la linea di pettinatura «made in Italy». Una carriera di successo.

[illegible] tardo pomeriggio di ieri, esasperato da una situazione che [illegible] divenuta insostenibile (la moglie, afflitta da esaurimento nervoso e crisi depressive, [illegible] perseguitava con continue liti), Ezio Scolaro le ha sparato, rivolgendo subito dopo l'arma contro se stesso.

[illegible] poteva prevedere una [illegible] [illegible] tragica per quell'uomo gioviale, sempre allegro, disponibile nei confronti [illegible] tutti. Soltanto la cameriera sarda, [illegible] Sau, spettatrice di tanti scontri familiari nell'elegante alloggio di via Don [illegible] 4, a [illegible]rafiori, si era resa conto [illegible] la situazione stava precipitando. [illegible] figlio Aldo, 29 anni, collaboratore del padre, aveva lasciato recentemente la casa dei genitori per sfuggire a un ambiente familiare sempre più teso.

Per tutta la mattina [illegible] ieri Ezio Scolaro era rimasto fra le sue clienti a scherzare, a [illegible] consigli ai suoi cinque coiffeurs e alle otto aiutanti. Alla mezza, come ogni giorno, quando i suoi impegni non [illegible] portavano in giro per l'Italia e anche all'estero, era ritornato a casa, dove l'attendeva la moglie: Nella Audino, [illegible] anni, era stata per anni alla cassa dell'atelier per poi dedicarsi al reparto abbigliamento, ma ultimamente aveva dovuto smettere di lavorare per le sue condizioni psichiche. [illegible] in cura da anni presso uno psicanalista. L'ultima presentazione di [illegible] per le clienti l'aveva organizzat[illegible] [illegible] novembre.

I due coniugi si [illegible] messi a tavola [illegible] un'atmosfera già tesa. Al mattino la donna era uscita per rientrare verso le 11, agitatissima. Una parente, dopo aver parlato con lei, si era preoccupata di avvertire il figlio Aldo, di 29 anni.

Lo scontro verbale è stato immediato, sempre più esasperato, tanto che Ezio Scolaro ha allontanato per alcune ore la cameriera, che assisteva imbarazzata alla [illegible]ta. E' stato lui a dirle: «*Lasciaci soli. Devo discutere [illegible] mia moglie. Torna fra due o tre ore*».

Il figlio, avvertito dalla donna, è passato [illegible] genitori alle 14 prima [illegible] [illegible] in negozio. Avrebbe voluto che il padre [illegible] [illegible] lui ma Ezio Scolaro ha risposto che preferiva [illegible] a casa per chiarire la situazione. N[illegible] può dire che cosa sia successo poi fra i due. Quando è ritornata [illegible] cameriera erano circa le 17. La porta era chiusa e [illegible] si apriva.

Natalina Sau, [illegible] anni, da quattro [illegible] dipendenze [illegible] famiglia, si [illegible] subito preoccupata e [illegible] richiamato il figlio. Il timore che fosse capitato qualcosa [illegible] irreparabile l'ha spinta a riprovare [illegible] aprire l'alloggio. Con [illegible]colt[illegible] c'è riuscita, nonostante un [illegible]colo che [illegible] alla porta di aprirsi. Una scoperta terribile: era il corpo [illegible]nato di [illegible] Audino. Vestiva [illegible] cappotto di montone chiaro e in mano stringeva le chiavi.

La donna era [illegible] colpita [illegible] due pallottole, al petto e alla schiena, mentre cercava di andarsene. Attraverso la porta Natalina Sau ha intravisto una mano e la sciarpa insanguinata di Ezio Scolaro vicino alla [illegible] interna dell'appartamento. Non ha resistito ed è fuggita gridando.

Qualc[illegible] ha telefonato all[illegible] polizia. Intanto [illegible] arrivato anche il figlio. Appena [illegible] visto i genitori ([illegible] padre si era ucciso sparandosi un solo colpo ad una tempia), ha pianto di rabbia [illegible] poi chiudersi nel silenzio.

Dal commissariato Mirafiori è giunto il commissario Pellegrino. [illegible] gli [illegible] [illegible] difficile escludere il doppio [illegible] per [illegible] [illegible] del delitto-suicidio. Ezio [illegible] si era confidato soltanto con qualche amico intimo: «*Non so più cosa fare. E' esaurita, parla con me soltanto per litigare*».

L'uomo, apparso sempre allegro e gioviale con le clienti, accumul[illegible] dentro di [illegible] una disperazione che ha finito per travolgerlo, portandolo alla decisione di [illegible] finita una volta per tutte.

Alessandro Rigaldo

Le vetrine [illegible] negozio [illegible] via Principe Tommaso 2: stamattina si lavorava

Dipendenti e collaboratori lavorano e piangono

STAMATTINA, SALONE APERTO «LUI AVREBBE VOLUTO COSI'»

Sgomento fra quanti conoscevano bene Ezio Scolaro. «Una persona seria, impegnata a migliorare il [illegible] lavoro». Molti viaggi, stretti contatti [illegible] gli altri membri dell'Art Hair Studios.

Ezio Scolaro [illegible] una recente immagine

Che cosa è successo in quegli attimi terribili? Qual è la molla che ha fatto scattare [illegible] disperazione di [illegible] Scolaro, parrucchiere alla moda, che l'ha spinto ad impugnare la pistola e a sparare prima [illegible] moglie, rivolgendo poi, subito dopo, l'arma contro [illegible] stesso e sparando ancora?

Qualcosa che Nella Audino, 57 [illegible], di due anni più giovane del marito, ha detto, magari ha urlato, prima d'infilarsi il cappotto e di [illegible] di uscire dall'elegante appartamento di via Don Grioli?

L'unica cosa certa è che [illegible] l'ha fulminata sulla soglia, il cadavere della donna era addossato alla porta d'ingresso, poi si è sparato.

Lo sgomento, tra le persone che conoscevano bene Ezio Scolaro, è grande. Da tutti è ricordato come «una persona seria, impegnata a migliorare il suo lavoro».

Viaggiava spesso, teneva frequenti contatti con gli altri membri dell'Art Hair Studios, l'organizzazione della quale era presidente e che si [illegible] guadagnata [illegible] posto di prestigio nel mondo dell'alta moda.

[illegible] settembre l'avevano visto a Salsomaggiore, impegnato ad acconciare i capelli delle aspiranti Miss Italia. Vitale, ottimo organizzatore, un tipico esempio di self-made-man: originario di Neive, in provincia di Cuneo, era giunto a Torino giovanissimo e aveva cominciato come apprendista. Ora, il suo salone in via Principe Tommaso 2, è considerato uno dei più noti ed apprezzati in città.

Nell'ombra lei, la moglie. [illegible] dice che soffrisse per [illegible] forme [illegible] esaurimento psichico. [illegible] sicuro, fra i due, erano [illegible]nate continue, d[illegible] molto tempo. Anche ieri, a fine pranzo, i due [illegible] [illegible] messi a discutere. [illegible] Scolaro, forse [illegible]gnandosi di questa situazione, [illegible] chiesto alla domestica, Natalina Sau, di uscire di casa: [illegible] parlare da solo con la moglie.

Da questo momento in poi, tutto ciò che i due [illegible] [illegible] detti è un segreto che [illegible] seguirà [illegible] tomba. Questa mattina, al salone di via Principe Tommaso, si lavorava. I dipendenti, donne e uomini, commossi fino alle lacrime, angosciati per quanto è accaduto, non hanno voluto rimanere a casa: «Lui avrebbe voluto così». Dalle loro parole e dagli atteggiamenti traspare un grande affetto per quest'uo[illegible] che al lavoro e ai suoi colleghi deve aver [illegible] molto.

E forse, chissà, proprio questo gli rimproverava [illegible] moglie? I continui viaggi? I molti impegni? Sospetti di altre presenze femminili nella [illegible] vita? Chi lo conosceva bene ripete: «Era una persona [illegible]ria».

L'istituto cartografico, ultimo capitolo [illegible] tangenti-story

IN SEI ANNI PRODOTTE TRE CARTINE

[illegible] Zampini voleva guadagnarci [illegible] paio di [illegible]

I giudici [illegible] prima sezio[illegible] del tribunale (presidente Ettore Cirillo) stanno [illegible]pandosi del p[illegible] [illegible] Cartografico, l'ultimo degli *affaires* della *tangenti-story*, un altro capitolo [illegible] [illegible]dalo delle bustarelle.

E' una storia che comincia quando l'assessore all'urbanistica degli anni 1975-1980 Giovanni Astengo (che è fini[illegible] [illegible] inchiesta uscendone però assolto [illegible] formula [illegible]pia) pensò di realizzare un istituto cartografico regionale in grado di produrre cartine e planimetrie [illegible] tutti i comuni piemontesi. Adriano Zampini aveva ottenuto l'incarico.

[illegible] è uscita un'opera mastodontica: tecnicamente all'avanguardia [illegible] [illegible] tutto sproporzionata ai bisogni e, quindi, pagata a [illegible] d'oro. In Europa non c'erano macchinari così sofisti[illegible] ma non c'erano nemmeno le persone in grado di farlo funzionare. In sei anni sono state prodotte tre cartine che, contando i costi, sono state pagate uno sproposito.

[illegible] strumenti erano stati ospitati in alcuni uffici sistemati [illegible] Sit in via Ventimiglia. Quando un incendio (del quale non sono mai state chiarite le cause) ha provocato danni agli impianti, Adriano Zampini è stato incaricato [illegible] rimediare ai danni rimettendo in sesto alcune parti edili compromesse [illegible] fuoco e riattivando alcuni congegni che il calore aveva [illegible] fuori uso. Un'intervento di manutenzione che avrebbe dovuto essere [illegible]ale [illegible] che Adriano Zampini ha sollecitato promettendo tangenti e assicurando provvigioni.

Duecento milioni — [illegible] [illegible] la ricostruzione dello stes[illegible] [illegible] Zampini — avrebbero dovuto andare [illegible] assessore socialista Gianluigi Testa. «*Ne parlammo nel [illegible] [illegible] una cena [illegible] Tiffany* — ha raccontato — *ci mettemmo d'accordo sulla cifra che [illegible] veva rappresentare circa l'otto per cento dell'affare*».

Gianluigi Testa, [illegible] parte sua, ha negato [illegible] quanto: «*Siamo andati al Tiffany: [illegible] lo ricordo. Ma non [illegible] parlato [illegible] denaro*».

La vicenda del cartografico è quella che ha messo nei guai «*Nanni*» Biffi-Gentili, l'[illegible] assessore socialista [illegible]udio Simonelli e l'onorevole Giusi La Ganga. Zampini avrebbe dato [illegible] [illegible] di sessanta milioni a «*Nanni*» allora segretario amministrativo [illegible] psi il quale ne girò la [illegible] a Simonelli e il resto a La Ganga. «*Nanni*», durante l'istruttoria, aveva confermato poi [illegible] rettificato [illegible] [illegible] della [illegible] parole. Simonelli e La Ganga hanno sempre sostenuto [illegible] [illegible] era vero niente.

Lorenzo Del Boca

Claudio Simonelli e Nanni Biffi-Gentile

[illegible] [illegible] [illegible]

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio direttore, sono Vincenzo Bisogno, 37 anni, titolare del ristorante «La Bueria» al numero 5 di [illegible] Novara. Vorrei precisare che mio fratello Nicola Bisogno non è il proprietario del locale come erroneamente pubblicato mercoledì 4 dicembre.

Preciso inoltre che mio fratello non ha nessuna comproprietà con me: chiederei pertanto una smentita su quanto pubblicato.

Cordiali saluti.

Vincenzo Bisogno

Con un'affollata cerimonia all'Intendenza di Finanza

MEDAGLIE D'ARGENTO E DI BRONZO AL MERITO DELLA «PUBBLICA FINANZA»

Alla presenza [illegible] maggiori autorità civili e militari si è svolta ieri nel salone di rappresentanza dell'Intendenza di Finanza la cerimonia di premiazione, con medaglie d'argento e di bronzo assegnate per meriti di servizio, dei «benemeriti della pubblica finanza» torinesi.

Spiccano fra i nomi dei premiati — dirigenti e funzionari degli [illegible] tecnici erariali che hanno eseguito al meglio, negli anni, un compito poco «amato» [illegible] cittadini ma indispensabile come quello del controllo sul corretto adempimento dei doveri fiscali — quelli dei due magistrati a riposo, Silvio Caccia e Mario Bongioannini, presidenti delle commissioni tributarie di primo e secondo grado, e dell'ex direttore dell'Ispettorato delle imposte dirette dott. Imarion.

Alla cerimonia, introdotta dall'Intendente di Finanza, dott. Fusco, sono intervenuti, fra altri, il prefetto Sparano, il questore C[illegible]lano, il presidente del Tribunale Giorda, il pro[illegible] capo della Repubblica Scardulla, il consigliere dirigente [illegible] Pretura, Martinetto, l'avvocato dello Stato, Pierro, il primo presidente [illegible] Corte d'appello, Conti, il Provveditore agli studi Scialpi, il vicesindaco ingegner Ravaioli, il comandante dei Vigili urbani Pentano.

In rappresentanza delle autorità militari erano presenti il comandante [illegible] Regione [illegible] Nord-Ovest, generale di Corpo d'Armata Cordone, il comandante della [illegible] d'applicazione, generale di divisione Onnis e il comandante [illegible] Guardia [illegible] Finanza, generale Corda.

Un film della Rai sabato sera

COSA METTERESTI DENTRO IL LINGOTTO?

Che cosa ci mettereste nel Lingotto?

Il «*padrone di casa*», Gianni Agnelli, vorrebbe che a decidere fosse [illegible] [illegible]

Per Edoardo Sanguineti il Lingotto potrebbe ospitare «*l'irreale*». Giovanni Arpino vorrebbe che [illegible] legato all'«*industria*». Giorgio Mondino lo vedrebbe tempio [illegible] «*cultura*». Tullio Regge cerca sistemazione [illegible] l'Università. Lorenzo Matteoli non lo vuole monumento. Luigi Firpo propone spazio per una biblioteca sabauda. Nicola Tranfaglia [illegible] per un museo dell'età industriale torinese, per Claudio [illegible] deve conti[illegible] a vivere una dimensione scientifica. Giorgio Fattori propende «*per tante cose assieme, e non saltuarie*». Intervengono anche Giorgio Cardetti, Cesare Annibaldi, Luciano Gallino, [illegible] Passarelli, Valerio Castronovo, [illegible] Piano.

Ascoltateli sabato sera, alle 20,30, su Raitre, alle ore 20,30, sollecitati da un conduttore vivace e spontaneo [illegible] Ugo Gregoretti.

Questo rapporto «*Torino e il Lingotto*» è diventato un programma televisivo. Il regista Sergio Ariotti ha realizzato un documento grazie al quale chiunque è interessato può andare oltre quelle grate [illegible] via Nizza che oggi isolano completamente, se non in rare, anche se prestigiose, occasioni, il Lingotto dal resto della città.

Si vedono gli ampi spazi vuoti dell'ex-fabbrica, ma — attraverso fotografie e immagini girate nei decenni scorsi e altre ricostruite cinematograficamente — si rivedono gli operai, le aul[illegible], la presenza illustre del senatore Giovanni Agnelli, la visita riflessiva di Piero Gobetti, quella malsopportata di Benito Mussolini.

[illegible] «*inteso compiere un'ideale visitazione del Lingotto*» hanno detto [illegible] ideatori del film[illegible] — *a partire* [illegible] [illegible] *fondamentali* [illegible] [illegible] [illegible]*ria e di storia, fino a ricostruire, riassumendole, le tappe dell'odierno processo di indagine e laboratorio sulle nuove destinazioni funzionali* [illegible] *stabilimento e* [illegible] *reimpiego transitorio*».

Del presente c'è il recente risultato dei venti progetti sollecitati dalla Fiat [illegible] avere idee («*troppe, e senza limiti*» ha detto qualcuno), c'è l'incarico dato dal Comune per uno studio di fattibilità.

La mano pubblica (il Comune) e quella privata (la Fiat) [illegible]brano unici nella consapevolezza che il domani del Lingotto «*non possa essere di*[illegible] *del suo passato e che il fut*[illegible] *di Torino* [illegible] [illegible] *risultare* [illegible] *trasgressione alla sua vocazione di città d'avanguardia*».

Una città, un problema: è il titolo della serie per la quale, sabato, andrà in onda lo special. «*Per Torino il Lingotto non deve essere più un problema*» ha osservato il vicesindaco Ravaioli.

Ha raggiunto in cielo i [illegible]

Giuseppe Nigra

Cav. Vittorio Veneto
Anziano Fiat
anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Pasqualina, i figli Giovanni e Rosalba, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6 corr. ore 9,30 parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1985

E' mancato

Primo Zorzan

Lo annunciano la moglie Angela, i figli Luigi, Vittorio e parenti tutti. Funerali venerdì 6 dicembre, ore 9,30 nella cappella dell'ospedale San Luigi.
— Collegno, 5 dicembre 1985

Amici e colleghi Agenzia Centrale C.R.T. sono vicini al dolore di Luigi
— Torino, 5 dicembre 1985

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Liore vedova Degiorgis

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì ore 15,30 nella cappella dell'ospedale.
— Torino, 5 dicembre 1985

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Picatti ved. Nicola

L'annunciano: figli, nuora, generi e nipoti tutti. Funerali venerdì 6 dicembre alle ore 10 dall'abitazione via Giachini 16/30.
— Torino, 5 dicembre 1985

[illegible] [illegible] Grosella Grillandis Serruso partecipano [illegible] della famiglia Nicola.

E' mancato

Antonio Negro (Nino)

Anziano Fiat

Lo annunciano: moglie, sorelle, nipoti, cugini, amici tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Molinette. Indi la salma proseguirà per Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 5 dicembre 1985

Le famiglie Roletti e Castagna affettuosamente vicini alla cara Ieni partecipano al grave lutto

Partecipano al dolore le famiglie: Marinelli Salagna, Ganino Nimba, Marinacola Tabrelle e famiglia Quaggia.

(Continua a pag. 7)

Riprendiamo la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai [illegible] lettori e nello [illegible] tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti [illegible] mamme e delle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo a inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stam[illegible] Sera.

La ricetta del giorno

Per 5 persone:
8 uova, 60 gr. di burro, [illegible] gr. di formaggio Em[illegible], 1 pizzico di paprica, 1 bicchiere di panna fresca, sale e pepe.

Sbattere 4 uova [illegible] per la frittata, bianchi e [illegible] insieme, [illegible] un po' [illegible] [illegible] e un pizzico di paprica. Fare riscaldare [illegible] gr. di burro in una padella che non attacchi, versarvi le uova e fare dorare dalle due parti come una frittata. [illegible] allo stesso modo per le altre 4 uova. Mettere la prima omelette su un piatto rotondo [illegible] forno, ricoprirla [illegible] il formaggio a fette sottilissime, aggiungervi due cucchiai di panna fresca (benissimo la Elena), coprire [illegible] la seconda omelette, [illegible] sopra la rimanen[illegible] panna e mettere in for[illegible] caldo a gratinare per 10 minuti [illegible] Ottimo sia [illegible] secondo che come antipasto caldo. La ricetta è della signora Maria Luisa Giordano che ringraziamo vivamente per la gradita collaborazione.

TORINO

Riunione contrastata

TORINO — Riunione positiva per il mercato azionario, ma non priva di alcuni contrasti, emersi soprattutto nella fase finale della riunione. Si era infatti iniziata la seduta con acquisti consistenti rivolti soprattutto verso alcuni valori assicurativi, cioè Toro e Sai, che da alcuni giorni appaiono in battuta. Ma affari notevoli si erano anche sviluppati intorno ai valori industriali, Montedison e Snia. Questo aveva fatto sì che la quota iscrivesse a metà mattinata un notevole recupero; successivamente, nelle fasi finali della seduta, un ritorno dei venditori ha ridimensionato questi guadagni.

Molti titoli tuttavia sono riusciti a terminare la mattinata su basi decisamente più elevate; è il caso delle Sai che segnano un progresso del 4,53 per cento, delle Toro ord. che migliorano dell'1,5 per cento e delle Milano risp. + 4,56. Lievemente riflessive invece le Generali —0,55, mentre le Ras recuperano un ulteriore 2,20 per cento. I bancari appaiono abbastanza stabili sui prezzi precedenti, con progressi consistenti per l'Interbanca priv. +4,68. Lieve flessione per Mediobanca —0,73.

Nei finanziari perdono terreno le Bastogi —2,11 per cento; stabili appaiono le Ifi; mentre flessioni si hanno per la Sabaudia —1,73, per le Fiscambi —1,35. Progressi sensibili per le Bi-Invest +7,80 per cento il titolo ordinario e +8 per cento il titolo a risparmio.

Fixing Fiat: ord. 5300, priv. 4405.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5115, risp. 5080; Sip 2690, Warrant 2850; Sip risp. 2720; Stet 3640, risp. 3580; Fiat 5265, Warrant 3770; Fiat priv. 4400, Warrant 2950; Generali 74.850; Montedison 2652.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1720-1726,73
Sterlina	2547-2551
Marco tedesco	682,10-683,60
Franco svizzero	820-821
Franco francese	222,50-223,70
Franco belga	33,40-33,58
Fiorino oland.	606-606,80
Scellino	97,05-97,15
Dracma	11,48-11,50
Peseta	11,04-11,06
Escudo	10,74-10,77
Yen	8,47-8,48
Ecu	1503-1505

MILANO

Modesto rialzo

MILANO — Borsa sempre intonata e in rialzo, anche se il passo è oggi ridotto e molto prudente nel complesso. In mattinata l'indice generale è salito a +0,3% rappresentando il modesto rialzo generale con punte maggiori naturalmente sui titoli a largo mercato.

Ancora in primo piano le Fiat capogruppo con scambi attivissimi e buon riflesso sulle Ifi priv. Sempre sostenute le Ras a quota 138.000, le Italmobiliare a 145.500, le Italcementi a 153.060, Montedison 2620, mentre Viscosa, Olivetti, Burgo sono rimaste sempre sostenute, specie queste ultime vicine a 11000 lire. Nel complesso, il resto dei titoli ha registrato minime variazioni con tono stabile per tutta la mattinata dei valori primari con ordini affluiti anche da fuori piazza.

Alle ore 12 tono generale più sostenuto e l'indice è salito +0,6%. Scambi attivissimi sulle Cofide (De Benedetti), largamente scambiate per la prima giornata a 4400 lire. Sostenuti la chiusura finale e dopoborsa senza particolari variazioni dei corsi. Mercato dei premi attivissimo per fine gennaio. In complesso, la borsa continua a marciare il passo anche se contenuto sulla via dell'ascesa. Reddito fisso, invece, abbastanza stabile ma senza movimento di rilievo sia per Bot sia per Cct.

LA «CROMA» PRESENTATA A COSSIGA

ROMA — La nuova Fiat Croma è stata presentata stamane a Cossiga. La presentazione si è svolta nella terrazza davanti alla «palazzina». Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli — accompagnato dal presidente della Fiat-Auto, Umberto Agnelli, da Cesare Romiti e da Vittorio Ghidella — ha illustrato al Capo dello Stato le caratteristiche della vettura.

Per i piemontesi

AFFARI A MALTA

TORINO — Buoni affari in vista per le aziende piemontesi a Malta. Il ministro dell'industria maltese, Vella, e un gruppo di imprenditori si incontrano oggi a Torino con i nostri industriali.

L'iniziativa — assunta dal Centro estero Camere di Commercio Piemontesi — prosegue sino a questa sera, in via Ventimiglia [illegible]. Stamano, in via Fanti, proiezione del filmato «Malta. Investire conviene» e illustrazione delle agevolazioni tecniche e fiscali per la costituzione di joint ventures.

Ci sono stati abbattimenti «per accertata peste»

IMPORTAZIONE SUINI: L'ITALIA A BRUXELLES CHIEDE MAGGIORI CONTROLLI

TORINO — Nonostante la polemica divampata sui giornali sull'importazione di carni suine belghe derivanti da abbattimenti per accertata peste suina, la Commissione agricola della Cee sembra in ogni caso decisa ad esportare tali carni sul mercato italiano.

E' quanto emerge dalla risposta che è stata data all'interpretazione dei parlamentari europei democristiani Mauro Chiabrando ed Ernesto Pisoni. La vicenda tuttavia è in sviluppo perché presso le sule giudiziarie europee è approdata la denuncia della Commissione la quale, paradossalmente, accusa il nostro Paese di voler impedire il commercio di tali carni ed è comunque il solo a quasi a sostenere che in questo modo verrebbero violate le norme comunitarie in materia di sanità.

Secondo la Commissione Cee, «le carni suine destinate all'alimentazione non derivano da animali appartenenti ad allevamenti notoriamente infetti. Questi animali sono stati macellati e distrutti; carcasse, previo risanamento, sono state trasformate in carni e farine di ossi».

Stando alla stessa risposta esisterebbero tuttora delle disposizioni che consentono il commercio intercomunitario dei prodotti derivanti dalle carni suine così trattate, a condizione che o siano state sterilizzate o siano state trattate a caldo in contenitori ermeticamente chiusi per tre ore e mezzo ad una temperatura di 60° oppure per mezz'ora ad una temperatura di 70°.

La Commissione si dice persuasa, sulla scorta di una raccomandazione del Comitato scientifico veterinario, che quando tale metodo è correttamente applicato non esista più alcun rischio che si manifestino focolai di peste suina in altri Stati membri della Cee.

Tutto bene dunque, sempre che, insiste della Commissione stessa, la merce sia trattata secondo le raccomandazioni e le carni suine, provenienti dagli allevamenti famigerati, debbono dunque essere regolarmente commercializzate.

Gianni Stornello

Sotto accusa anche l'import e i contributi ai concorrenti esteri

GLI ALLEVATORI ASTIGIANI: IL NEMICO CHE COMBATTIAMO E' LA BUROCRAZIA

PENANGO D'ASTI — Gli allevatori di suini, monferrini ed astigiani, hanno un concorrente in più rispetto ai loro colleghi di altre parti d'Italia: la burocrazia. Dice Paolo Tabachetti, 38 anni, titolare di un'azienda agricola e suinicola in frazione Cioccaro di Penango, con ottocento capi: «Il nostro problema più grosso sono, in molti casi, i permessi necessari per l'installazione dei capannoni da destinare alla crescita dei suini. Spesso ci sentiamo rispondere dalle autorità competenti che inquinano l'aria e che gli scarichi danneggiano le falde acquifere circostanti. Inoltre l'autorizzazione è negata se non si possiede anche un sufficiente numero di ettari di terra in proprietà e in affitto. Un requisito, questo, che per esempio nel Cuneese ha criteri di applicazione certo meno rigidi».

L'azienda di Tabachetti, oltre 20 ettari coltivati a mais e frumento, non ha fortunatamente problemi di ambiente. Il vasto capannone, vicino al cascinale di famiglia, tra le colline, misura circa mille metri quadri. E' stato costruito tre anni fa, secondo i più moderni criteri anti-inquinamento. All'esterno non si avvertono odori sgradevoli.

I maiali, tutti di razza ibrida da ingrasso, destinati al salumificio condotto dal padre, Pasquale Tabachetti, a Moncalvo, vengono acquistati a tre mesi di età, quando pesano sui 30-35 chili. «Nel nostro allevamento ci restano in media 6-7 mesi, fino a raggiungere, in quasi un anno, i 130-140 chili», spiega l'allevatore. Diversi anche i costi: i porcellini giovani sono quotati, in base ai listini ufficiali di mercato, intorno alle 2800-3000 lire al chilo; quelli adulti da macello sulle 2100.

Come in altri settori dell'allevamento, le difficoltà per gli operatori del «reparto» suini derivano anche dalle importazioni massicce di carni estere, a prezzi fortemente concorrenziali. Aggiunge Tabachetti: «La storia è quella di sempre: in nazioni come Olanda, Belgio, Danimarca, Germania, Francia, Inghilterra, a forte tradizione suinicola, gli allevatori beneficiano dei contributi Cee, i cosiddetti montanti compensativi. E noi italiani purtroppo stiamo a guardare».

Paolo Tabachetti

Per ridurre i costi è necessario comunque disporre di allevamenti razionali ed intensivi. Tabelle e grafici sul rendimento dell'animale sono ormai una parte integrante delle metodiche quotidiane di crescita e sviluppo del suino. Tabachetti snocciola in proposito una serie emblematica di dati: «Ogni maiale mi costa circa 10-12 mila lire. Mangia in media sui quattro-cinque quintali di mangime (una qualità speciale a base di mais, orzo, crusca, soia, sali minerali opportunamente miscelata e confezionata per la nostra azienda da un mangimificio specializzato). L'alimentazione, poi, è differenziata in base al peso: fino ai quattro mesi (40-50 chili), i maiali mangiano a volontà; dai 50 ai 100 chili la razione di cibo viene ripartita in due dosi giornaliere pari complessivamente al tre per cento del loro peso».

Le prospettive, per questo settore che nell'Astigiano conta ancora pochi, anche se qualificati addetti, sembrano abbastanza incoraggianti.

Franco Binello

«Il cambiamento di rotta già avvertito nell'84»

RIV-SKF, FATTURATO 1985 VERSO I 700 MILIARDI

TORINO — La Riv-Skf prevede di raggiungere per l'anno in corso un fatturato di circa 700 miliardi di lire (con un incremento superiore al 10 per cento rispetto all'anno precedente), di cui il 50 per cento realizzato all'estero (46 per cento nell'84).

Ne ha dato comunicazione questa mattina un comunicato dell'azienda, in cui si precisa inoltre che «il 1985 sarà un anno interessante per i volumi di produzione, di cui circa il 70 per cento destinato ai mercati esteri (64 per cento nel 1984)». Gli oneri finanziari netti — informa l'azienda — dovrebbero rappresentare circa l'1 per cento del fatturato; l'utile netto si prevede in linea con quello dell'anno precedente.

La Riv-Skf tra il 1984 e il 1985 ha sostituito interamente il turnover, e la forza totale — alla fine di quest'anno — si prevede intorno ai 9700 dipendenti.

Il comunicato dell'azienda definisce il 1985 «confortante» sia dal punto di vista strettamente economico, sia per la conferma di «un cambiamento di rotta già avvertito nel 1984». E sottolinea il «considerevole impegno» nel campo della diversificazione produttiva conseguente all'accordo tra la Riv-Skf e la «Eaton» (componentistica per autoveicoli) che hanno costituito una società a partecipazione paritaria che produrrà per il mercato europeo punterie per motori a combustione interna.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5/12	4/12
ALIMENTARI		
Alivar	8900	8900
Eridania	12850	12850
Fiorio	287	287
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	23800	24000
C. Ass. Milano risp.	18300	18200
Comp. Latina ord.	4290	4350
Comp. Latina priv.	3800	3800
Generali	74900	75100
RAS	138000	136000
SAI ord.	27500	26300
SAI priv.	27000	27000
Toro Ass. ord.	24500	23650
Toro Ass. priv.	18650	18750
BANCARI		
B. Comm. Italiana	25400	25400
B. Naz. Agr. ord.	7120	7120
B. Naz. Agr. priv.	6450	6450
Banco di Roma	16500	16500
Credito Italiano	3310	3310
Interbanca priv.	33500	32000
Mediobanca	135000	136000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11000	11000
Burgo priv.	8400	8400
Burgo risp.	10200	10200
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	191	191
Pozzi-Ginori risp.	188	193
Unicem ord.	21800	21800
Unicem risp.	14550	14550
CHIMICI		
Italgas	2230	2230
Mira Lanza	39900	39400
Montedison	2650	2640
Paramatti	1850	1850
Pierrel ord.	2850	3200
Pierrel risp.	2800	2730
Saffa ord.	5650	5650
Saffa risp.	5700	5700
SAIAG	2340	2390
SNIA BPD ord.	5115	5140
SNIA BPD risp.	5080	5163
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1066	1065
Rinascente priv.	810	810
Rinascente risp.	779	780
Silos Genova	2120	2150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1165	1160
Autostrada To-Mi	7600	7080
Italcable	18800	18800
Italcable risp.	18200	18200
SIP ord.	2660	2706
SIP risp.	2720	2710
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	506	519
Bi-Invest	6900	6400
Bi-Invest risp.	6600	6300
N. B.co Ambr. ord.	3780	3710
N. B.co Ambr. risp.	3140	3140
CIR ord.	6350	6350
CIR risp.	6350	6350
CIR risp. n.c.	4050	4050
Fidis	11900	11700
Fiscambi	7200	7200
GIM ord.	6450	6500
GIM risp.	3600	3600
IFI priv.	13150	13150
IFIL ord.	9980	9850
IFIL risp.	7100	7100
Mittel	3300	3100
Pirelli & C.	6450	6480
Pirelli SpA ord.	3350	[illegible]
Pirelli SpA risp.	3260	3260
Sabaudia Finanziaria	2550	2595
SERFI	3750	3752
Schiapparelli	715	715
SME	1375	1422
SMI ord.	3200	3200
SMI risp.	2800	2800
STET ord.	3640	3650
STET risp.	3580	3565
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5580	5750
I.P.I.	2550	2550
ISVIM	13900	13800
Risanam. Napoli ord.	11800	11800
Risanam. Napoli risp.	8000	8050
SIFA	3900	3900
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Barta Lamet	8120	8100
Castagnetti	4450	4530
Fiat ord.	5265	5202
Fiat Warrant ord.	3770	3745
Fiat priv.	4400	4385
Fiat Warrant priv.	2950	2920
Gilardini	20100	20100
Magneti Marelli ord.	2690	2730
Magneti Marelli risp.	2680	2560
Olivetti ord.	8300	8300
Olivetti priv.	5850	5850
Olivetti risp.	8100	8130
Olivetti r. n.c.	5850	5850
Sasib	8600	8600
Sasib priv.	8500	8500
Westinghouse	31900	31150
METALLURGICI		
Dalmine	765	760
Yalco Grafite	27000	27000
TESSILI		
Cantoni	6000	6100
Fisac ord.	6150	600
Fisac risp.	5800	5500
DIVERSI		
Acque Potabili	3800	3500
Ciga Hotels	12300	12200
Pacchetti	188	190
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	630	530
Burgo 13% 81/88	130	130
Castagnetti 13,5% 83/91	350	350
CIR 13% 81/88	304	303
Gilardini 13,5% 81/91	600	600
IFIL 13% 81/87	375	388
Italgas 14% 83/88	263	265
Mediobanca 14% 82/88	1490	1500
M. Fidis 13% 87/91	352	350
Olivetti 13% 81/91	184	184
Pirelli 13% 81/91	236	237
SAIAG 14% 81/88	165	165
Unicem 14% 81/87	153	153
Unicem 15% 83/88	155	155

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/12	4/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111 25	111
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	113 50	112 50
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107	107
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 85	99 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 30	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 65	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 65	100 70
C.C.T. 1-8-86 II	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 30	100 33
C.C.T. 1-9-86 II	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 45	100 45
C.C.T. 1-10-86 II	[illegible]	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 40	101 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	[illegible]	101 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 35	101 75
C.C.T. 1-11-87	[illegible]	100 35
C.C.T. 1-12-87	100 70	100 70
C.C.T. 1-1-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-2-88	100	100
C.C.T. 1-3-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-88	99 95	99 96
C.C.T. 1-5-88	100	100
C.C.T. 1-6-88	100 20	100 45
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 40	102 10
C.C.T. 1-8-88	102	102
C.C.T. 1-9-88	101 70	101 70
C.C.T. 1-10-88	102	102
C.C.T. 1-11-88	103 80	103 60
C.C.T. 1-12-88	103 60	[illegible]
C.C.T. 1-1-91	103 40	103 40
C.C.T. 1-2-91	103 65	103 50
C.C.T. 1-3-91	101 60	102
B.T.N. 12% 1-10-87	98 20	98 20
B.T.P. 18% 1-1-88	99 90	99 90
B.T.P. 14% 1-4-88	100 10	100
B.T.P. 13,50% 1-7-88	99 90	99 90
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100	99 95
B.T.P. 1-1-87	96 95	96 95
B.T.P. 1-2-88	97 90	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	100 20	100 20
Enel 82/89 Indicizzate	103 20	103 25
Enel 82/89 II Indicizzate	104 40	104 40
Enel 82/89 III Indicizzate	104 50	104 60
Enel 82/89 IV Indicizzate	103 50	103 50
Enel 83/90 I Indicizzate	103	103
Enel 83/90 II Indicizzate	102 65	102 65
Enel 83/90 III Indicizzate	103 30	103 20
Enel 84/92 I Indicizzate	102 95	102 95
Enel 84/93 II Indicizzate	102 60	102 50
Enel 84/93 III Indicizzate	102 55	102 60
Autostrade 6% 66/88 I	89 40	89 50
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	94 50	94 50
C.C. OO. PP. 5%	70 70	70 70
C.C. OO. PP. 5,5%	80 60	80 60
C.C. OO. PP. 6%	70 25	70 25
C.C. OO. PP. 7%	70 50	70 50
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. St. 6% 67 II	91	91
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 35	88 35
C.C. Int. St. 7% 70 I	88 10	88 10
C.C. Int. St. 7% 71 II	88 15	88 15
C.C. Aut. 7% 70 I	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 72 II	71	70 50
FF.SS. 6% 66 I	98 40	98 40
FF.SS. 6% 67 II	92	92
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	87 10	87 10
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	102 85	102 85
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	101 90	101 90
Amm. FF.SS. 84/93	101 50	101 50
ICIPU vent. 8%	91 80	91 80
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 Indicizzate	110 30	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	108 80	108 60
Montedison 13,5% 79	238	238
Olivetti 82/87 Indicizzate	102	102
Pirelli 82/89 Indicizzate	102 60	102 60
Fiat 81/88 Indicizzate	102 50	102 50
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	70	70 30
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	82 60	82 60
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	88 85	88 85
S. Paolo OO. PP. 6%	88 60	88 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	124 50	124 50
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 80	101 80
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

■ Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	5/12	4/12
ALIMENTARI		
Alivar	6900	6960
Bonifiche Ferr.	31990	32400
Eridania	12680	12620
Buitoni SpA	3850	3985
Buitoni SpA risp.	3326	3350
Millenagr. Vitteria	—	—
Perugina ord.	3850	3800
Perugina risp.	2800	2797
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	47250	46490
Ausonia Ass.	—	1722
C. Ass. Mi ord.	23880	23790
C. Ass. Mi risp.	18350	18320
C. Latina ord.	—	4270
C. Latina priv.	—	3800
FIRS ord.	2790	2680
FIRS risp.	1790	1585
Generali	74800	74900
Italia Assicurazioni	6165	6090
L'Abeille	64900	68800
La Fondiaria	56930	55500
La Previdente	41800	41000
Lloyd Adriatico	11800	11550
RAS	138000	135025
SAI ord.	27390	26450
SAI priv.	27000	27000
Toro Ass. ord.	24400	24100
Toro Ass. priv.	18700	18709
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6749	6751
B. Comm. Ital.	24990	25190
B. Naz. Agric.	7190	7135
B. Naz. Agric. pr.	5500	6460
Banco Roma	16250	16350
Banco Lariano	5145	5035
Cred. Italiano	3260	3291
Cred. Varesino	5785	5780
Interbanca priv.	32500	32450
Mediobanca	132500	134200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10990	10050
Burgo priv.	6300	6400
Burgo risp.	10120	10025
De Medici	4311	4210
Ed. Espresso	13880	13060
Mondadori ord.	8810	8835
Mondadori priv.	4608	4685
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2488	2460
Pozzi-Ginori ord.	—	189
Pozzi-Ginori risp.	—	187
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	53030	52960
Italcementi risp.	37690	38060
Unicem ord.	21650	21720
Unicem risp.	14415	14440
CHIMICI - GOMMA		
[illegible]	6270	6210
Caffaro ord.	1591	1620
Caffaro risp.	1578	1440
Farmit. Erba	—	16700
Italgas	—	2247
Fidenza Vet.	6210	6090
Mira Lanza	—	38900
Montedison	2650	2648
Perlier	—	9190
Pierrel ord.	—	2940
Pierrel risp.	—	2573
Rol	—	3378
Recordati	—	11999
Saffa ord.	6790	6645
Saffa risp.	6710	6680
Siossigeno	23300	23100
Snia B.P.D. ord.	5099	5156
Snia B.P.D. risp.	5090	5185
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1051	1055
La Rinascente priv.	798	800
Siloe	3113	3120
Standa ord.	15090	17000
Standa risp.	16290	16420
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1160	1165
Ausiliare	4850	4450
Ausiliare p.r.	[illegible]	4200
Autostrada To-Mi	7850	7000
Italcable	18705	18800
Italcable risp.	18210	18210
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6650	7090
SIP ord.	2687	2710
SIP risp.	2720	2730
Tripcovich	—	8100
Selm	5091	5070
Selm risp.	4990	4975
Tecnomasio	—	1501
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3150	3260
Agricola Fin. ord.	4130	3990
Agricola Fin. risp.	n.r.	n.r.
Bastogi IRBS	501	512
Bonif. Siele	—	45100
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	1278	1190
Buton	2645	2649
Le Centrale ord.	—	—
Le Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6350	6300
CIR risp.	[illegible]	[illegible]
CIR risp. n.c.	[illegible]	[illegible]
Eurogest	1690	1699
Eurogest risp.	1599	1600
Eurogest risp. n.c.	1420	1420
Euromobiliare	—	8300
Fidis	11490	[illegible]
Fin. Breda	—	6799
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1365	1401
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	7400	7300
Gemina ord.	—	1690
Gemina risp.	—	1549
GIM ord.	—	6450
GIM risp.	—	3466
IFI priv.	13150	13150
IFIL ord.	[illegible]	9940
IFIL risp.	[illegible]	[illegible]
Italmobiliare	[illegible]	145600
Mittel	—	[illegible]
Partec. Finanz.	—	[illegible]
Pirelli & C.	6410	[illegible]
Pirelli SpA ord.	3281	[illegible]
Pirelli SpA risp.	3290	3260
Rejna ord.	—	12380
Rejna risp.	—	12350
[illegible]	6600	[illegible]
Serfi	—	3750
Schiapparelli	—	714
SME	1360	1385
SME p.r.	—	—
SMI ord.	3170	3200
SMI risp.	2899	2780
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	[illegible]	[illegible]
Siet ord.	3646	3646
Siet risp.	3540	3530
Terme Acqui	—	1900
IMMOBILIARI - EDILIZIE		
Aedes	11190	11190
Attività Immobiliari	6530	6620
B.I. Invest ord.	6770	6602
B.I. Invest risp.	6565	6500
Cogefar	6450	6475
Cond. Acqua Roma	sosp.	sosp.
De Angeli Frua	2420	2400
Iniziativa Edilizia	55500	55890
Inv. Imm. I. «A»	2876	2875
Inv. Imm. I. r.	2780	2740
Isvim	—	12830
La Milano Centr. o.	13170	13300
La Milano Centr. r.	10420	[illegible]
Risanamento ord.	11450	[illegible]
Risanamento risp.	[illegible]	7690
Sifa	[illegible]	3490
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4190	4010
Danieli & C.	7290	7350
Fiat ord.	5286	5212
Fiat Warrant ord.	3760	3762
Fiat priv.	4385	[illegible]
Fiat Warrant priv.	2901	2920
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]
Magneti M. ord.	2846	2690
Magneti M. risp.	2625	2515
Olivetti ord.	8190	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	6490
Olivetti risp.	[illegible]	8151
Olivetti r. 1-7-85 n.c.	[illegible]	6000
Saipem	7239	7280
Sasib ord.	8720	8740
Sasib priv.	8300	8530
Westinghouse	31690	[illegible]
Worthington	2090	2096
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	6996	[illegible]
Dalmine	758	760
Falck ord.	10490	9850
Falck risp.	9800	9490
Ilssa-Viola	—	3110
La Magona	7590	[illegible]
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	4595
TESSILI		
Cantoni	—	[illegible]
Cucirini	—	[illegible]
Cascami 1872	6795	6880
Eliolona	1948	1960
FISAC ord.	6300	6190
FISAC risp.	6000	5850
Linif. e Can. o.	—	[illegible]
Linif. e Can. r.	—	[illegible]
Marzotto ord.	—	4510
Marzotto risp.	—	[illegible]
Olcese Veneziano	—	[illegible]
Rotondi	—	14000
Zucchi	—	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1890	[illegible]
Acq. De Ferrari risp.	1799	1760
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
CIGA Hotels	[illegible]	12300
Jolly Hotel	8760	8745
Jolly Hotel risp.	8500	8500
Pacchetti	—	164 75
Trenno	sosp.	sosp.

Finanziaria e scala mobile: si fanno i conti con il deficit-Italia

VIETATO VIAGGIARE IN TRENO CON LO SCONTO

ROMA — Il Senato è tornato a riunirsi stamane per continuare la votazione sugli articoli della legge Finanziaria. Non è escluso che si tenga un'altra seduta notturna.

Ieri l'assemblea ha introdotto sostanziali novità in materia di tariffe ferroviarie: dal primo gennaio non ci sarà infatti il previsto aumento del 20% degli abbonamenti per lavoratori e studenti pendolari *(stamane, tuttavia, alcuni lettori ci hanno segnalato che gli abbonamenti con tariffa rincarata sono già in vigore dall'inizio del mese n.d.r.)*. Dalla stessa data invece saranno abolite tutte le concessioni gratuite di viaggio, le riduzioni e le agevolazioni tariffarie sulle Ferrovie dello Stato. I senatori hanno infatti deciso di modificare il comma III dell'art. 10 della Finanziaria.

Il sen. Colella (dc) primo firmatario di un emendamento che sopprimeva il comma che aboliva tutte le agevolazioni, pur dicendosi non soddisfatto delle dichiarazioni di Signorile, ha ritirato l'emendamento per evitare la votazione segreta. Da parte sua il sen. Michele Marchio vicepresidente missino di Palazzo Madama ha invece confermato l'emendamento soppressivo del comma III che però alla votazione è stato respinto.

Amintore Fanfani

COSTO DEL LAVORO LUCCHINI DA CRAXI

ROMA — Il grande fermento di queste ore sulla trattativa per il costo del lavoro ha oggi coinvolto direttamente anche Craxi. Lucchini si è infatti recato questa mattina a Palazzo Chigi per informare il presidente del Consiglio sullo stato del negoziato con i sindacati ed avanzare precise richieste al governo soprattutto per quanto riguarda gli oneri sociali e quegli strumenti contrattuali e di prestazione che riguardano la legislazione sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le trattative con Cgil, Cisl e Uil, al termine dell'incontro, che è durato poco più di mezz'ora, Lucchini ha detto di dover «riaffermare che non solo da *parte della Confindustria, ma anche da parte dei sindacati c'è la volontà di arrivare entro brevissimo tempo ad una conclusione. Ci sono difficoltà* — ha aggiunto il presidente della Confindustria — *che sono economiche, ma che derivano da incrostazioni politiche. Dobbiamo ridurre al massimo l'incidenza di queste richieste di carattere politico se si vuole raggiungere l'obiettivo di contenere il costo del lavoro entro i tetti imposti dalla legge finanziaria*».

Luigi Lucchini

Per quanto riguarda gli oneri sociali, Lucchini ha riferito che Craxi si è «*molto interessato all'argomento ed ha assicurato che lo analizzerà a fondo*».

Sempre in tema di costo del lavoro, il ventesimo tavolo di trattativa, quello che riguarda il settore bancario (250 mila dipendenti) sembra scegliere come punto di riferimento l'accordo per il pubblico impiego, anche se si dovranno introdurre alcuni correttivi.

Questo il senso del primo incontro fra i presidenti dell'Assicredito e dell'Acri, Corna e Ferrari, e i segretari di Cgil, Cisl, Uil (De Carlini, Cavigioli, Sambucini) e della Fabi, l'unico sindacato autonomo finora presente a un tavolo della trattativa (Marmiroli e Steffani).

L'incontro è comunque stato interlocutorio, e di questo tutti i sindacati presenti non si sono mostrati soddisfatti. Il prossimo appuntamento, l'11 dicembre, «dovrà essere meno fumoso», ha detto Steffani. Le controparti infatti "ci sono sembrate impreparate a questo incontro e non si sono volute sbilanciare. Noi abbiamo comunque detto chiaramente che l'accordo siglato per il pubblico impiego è un punto di riferimento importante. Prima della firma definitiva di questo accordo vogliamo una risposta chiara».

Dibattito all'Unione Industriale

«QUESTO STATO E' PIU' FURBO DEI CITTADINI?»

TORINO — Lo Stato è più intelligente dei cittadini? E' proprio vero che sa programmare, fornire i servizi, realizzare la giustizia sociale? I sostenitori dello statalismo (e dell'intervento pubblico nell'economia) dicono di sì: solo lo Stato vuole il bene comune ed è in grado di realizzarlo. I liberisti, cioè i sostenitori del mercato, difensori intransigenti della libertà d'impresa contro l'intervento pubblico dicono di no: lo Stato è una macchina farraginosa e lenta, inefficiente e vorace. Il caso-Italia insegna: deficit pubblico sempre più massiccio, imprese imbrigliate da troppi lacci burocratici, una legislazione che sembra fatta apposta per impedire lo sviluppo.

A pochi giorni dalla conclusione del Convegno della Confindustria al Lingotto, si è tornato a parlare di economia all'Unione Industriale. Tema di confronto un interrogativo: «*Lo Stato è più intelligente dei consociati?*». Occasione, la presentazione di un libro, «*Libertà, giustizia e persona nella società tecnologica*», pubblicato per iniziativa del Cidas (Centro italiano Documentazione Azione Studi), come raccolta degli atti di un convegno svoltosi l'anno scorso con la partecipazione dei massimi teorici liberisti italiani e stranieri (Von Hayek in testa). Al dibattito, che è stato introdotto da Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione industriale, sono intervenuti tre professori universitari: Vittorio Barosio (istituzioni di diritto pubblico), Enrico di Robilant (filosofia del diritto), Sergio Ricossa (politica economica).

E proprio Pichetto ha esordito citando una frase di Von Hayek: «*L'uomo è civile perché gli uomini sono diversi*». All'origine della crisi italiana («*La finanza pubblica è allo sfascio* — ha detto Pichetto — *la linea del Piave è stata sfondata parecchio tempo fa*») c'è anche una filosofia: l'egualitarismo esasperato, il collocamento del merito, la supremazia del «collettivo» sull'individuale, del «sociale» sul «privato». Risultato: una politica paralizzante, che invece di indirizzare la libera iniziativa finisce col soffocarla.

Il professor Sergio Ricossa

«*Nel '84 sono state promulgate leggi per oltre 4 mila pagine: una mole enorme di regole, un aumento vorticoso, insomma di ordinamenti in cui lo Stato travalica sempre più in compiti che non sono suoi*». Il professor Barosio ha portato una serie di esempi. Sono ormai ben pochi i settori lasciati alle iniziative dei privati, ma proprio su questo indirizzo i politici di casa nostra denunciano un pauroso ritardo culturale. «*Nel Sessanta negli Usa si era già conclusa la de-regolamentazione (lo smantellamento dei troppi vincoli pubblici sull'economia ndr.): in Italia si cominciava solo allora con la regolamentazione*».

Di Robilant, citando ampiamente Hayek, ha dimostrato come siano infondate le pretese degli statalisti di conoscere quale sia «il bene comune» in una società complessa, e come il desiderio di realizzare «la giustizia sociale» si risolva il più delle volte in un prelievo fiscale sconsiderato e punitivo che finisce con l'alimentare all'infinito le spese improduttive di uno Stato che dà pessimi servizi.

Ricossa ha riassunto il credo liberista. «*In fondo il liberista non è contro lo Stato forte, ma è contro lo Stato massimo. Perché lo Stato sia forte bisogna che sia minimo, perché lo Stato faccia bene bisogna che faccia poco. Lo Stato dovrebbe fissare le regole del gioco, imparziali e uguali per tutti. Poi però a giocare devono essere le forze della società*».

Mauro Anselmo

Il Capo dello Stato ha inviato questa mattina una lettera a tutti i dimissionari. I magistrati sono riuniti per decidere

COSSIGA AI GIUDICI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA «MI APPELLO AL SENSO DI RESPONSABILITA'... RITIRATE LE DIMISSIONI»

(Segue dalla 1ª pagina)

mesi il direttore dell'*Avanti!*, Intini, per «*diffamazione generica*» nei confronti del sostituto procuratore di Milano Armando Spataro. Con il giornalista, sono stati condannati anche i parlamentari Andò e Pillitteri, il vicedirettore Francesco Gozzano, il giornalista Adolfo Fiorani. Il processo contro giornalisti e parlamentari psi era stato intentato da Armando Spataro, in merito ad articoli e dichiarazioni circa la «*verità sul caso-Tobagi*» (il processo contro gli assassini del giornalista si è concluso con la richiesta di miti condanne e la libertà per Barbone, dopo tre anni di carcere), una vicenda «*sulla quale permangono larghe zone d'ombra*» (come ha sostenuto il quotidiano psi).

Dopo la sentenza, il psi ha dedicato una direzione del partito alla sentenza.

E' solo l'ultimo dei capitoli che, in questi mesi, hanno visto spesso contrapposti Craxi e i socialisti alla magistratura italiana. Così, ieri, il Consiglio superiore della magistratura aveva messo all'ordine del giorno il seguente punto: «*Le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e l'indipendenza della magistratura*».

LA LETTERA DI COSSIGA AL CSM. Ma, proprio alla vigilia della seduta, Francesco Cossiga, capo dello Stato e presidente del Consiglio superiore della magistratura, ha scritto ai giudici del Csm per esprimere il suo netto dissenso su questa scelta. Primo: nessuno lo aveva informato della decisione, come invece prescrive il regolamento; secondo, riteneva «*inammissibile un dibattito o un intervento del Csm su atti, comportamenti o dichiarazioni del Presidente del Consiglio*», su cui il solo competente è il Parlamento.

LA DRAMMATICA GIORNATA DI IERI. Con il veto di Cossiga, il Consiglio Superiore della Magistratura ha vissuto le sue ore più tese che la storia della Repubblica ricordi. All'inizio della seduta, tre delle correnti della magistratura presenti in seno al Csm («*Unità per la Costituzione*», «*Magistratura democratica*», «*Magistratura indipendente*») hanno presentato proposte di modifica del tema all'ordine del giorno. Il vicepresidente De Carolis, a mezzogiorno, ha sospeso la seduta riservandosi di decidere. Ma, dopo aver consultato Cossiga, è tornato per spiegare che il presidente considerava «*inammissibili tutti e tre gli ordini del giorno*».

A questo punto, la giornata si è fatta rovente. E, alle 20,15, tutti i giudici hanno consegnato a De Carolis le lettere di dimissioni a Cossiga: «*Nel prendere doverosamente atto delle decisioni comunicate in suo nome dal vicepresidente, ritenendo di non poter continuare ad adempiere le mie funzioni e in primo luogo quella di garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza dell'ordine giudiziario, le comunico le mie immediate dimissioni*».

E' INCORSA NELL'INTERDETTO L'AMERICANA CHE HA TENTATO DI DIR MESSA IN SAN PIETRO

Ieri ha consacrato un'ostia e si è autocomunicata. La sanzione ecclesiastica è scattata automaticamente, senza intervento dell'autorità. Non potrà più ricevere sacramenti. Per essere liberata dall'interdetto dovrà rivolgersi al vescovo

CITTA' DEL VATICANO — Baby Burke, l'infermiera americana sedicente teologa, che ieri ha compiuto in San Pietro, all'altare della cattedra, il grave gesto sacrilego di consacrare un'ostia e autocomunicarsi, è incorsa automaticamente, senza cioè necessità di intervento dell'autorità ecclesiastica, nella pena canonica dell' «interdetto» che le impedisce, tra l'altro, di ricevere qualunque sacramento.

Il suo gesto, come sottolinea il teologo francescano padre Gino Concetti, «non solo è condannato dalla coscienza umana e dalla religione cristiana, ma è anche punito e condannato dalla legge canonica». Il vigente codice di diritto canonico, infatti, al canone 1378 prevede che «incorre nella pena "latae sententiae" dell'interdetto» chi «non elevato all'ordine sacerdotale attenta l'azione liturgica del sacrificio eucaristico» nel contesto della celebrazione della messa.

Che cosa sia l'interdetto e cosa comporti lo spiega lo stesso codice in due canoni.

In sostanza, comporta la pena della esclusione dal ricevere i sacramenti, esercitare funzioni in uffici o ministeri e incarichi ecclesiastici, o di porre atti di governo. Trattandosi di una donna, non può fare da «lettrice» nella chiesa, né distribuire o ricevere la comunione, né celebrare il matrimonio cristiano (ma Baby Burke è già sposata ed ha 4 figli) poiché nella pena «latae sententiae» si incorre automaticamente, cioè per il fatto stesso di aver commesso un atto sacrilego.

Per esserne liberata, l'americana dovrà rivolgersi ad un vescovo, non essendo la pena riservata ad altra autorità superiore. «*A parte la sanzione canonica* — commenta padre Concetti — *il gesto più che essere provocatorio in quanto sacrilego, inquina la coscienza di chi lo ha compiuto e suscita solo pietà da parte dei cristiani*».

SCARCERATI L'EX DIRETTORE E I 10 AGENTI DEL CARCERE DI AOSTA

AOSTA — (g. m.) L'ex direttore delle carceri mandamentali di Brissogne, Lodovico Grazioli, 32 anni, da Palermo, già vicedirettore delle Nuove di Torino, arrestato lo scorso 19 novembre con l'accusa di concussione è stato posto in libertà provvisoria. La detenzione nelle carceri di Fossano dove era stato trasferito è durata una decina di giorni. L'inchiesta sul suo conto non si è ancora conclusa in quanto il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Aosta, dottor Domenico Cuzzola, continua nell'istruttoria. Secondo le prime accuse l'ex direttore delle prigioni valdostane avrebbe concesso la semilibertà ad alcuni detenuti e ciò, pare, in cambio di denaro o regali. Sono circostanze che il magistrato dovrà stabilire e quindi decidere se prosciogliere o rinviare a giudizio il dottor Grazioli che è stato sospeso dal servizio. La vicenda è coperta da un rigoroso segreto istruttorio. Sono stati rimessi in libertà provvisoria anche i dieci agenti di custodia accusati di due «pestaggi» nei confronti di alcuni detenuti. Gli incriminati sono il vicebrigadiere Michele Fioretti, 26 anni, Napoli, e gli agenti Giovanni Mura, 25 anni, e Gabriele Abis, 22 anni, ambedue da Cagliari, Ugo Solaris, 22 anni, e Giovanni Fiore, 32 anni, ambedue da Nuoro, Donato Magnifico, 20 anni, e Giuseppe De Benedictis, 25 anni, ambedue da Bari, Salvatore Di Grazia.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A SEI MARINAI DELLA LAURO

GENOVA — Comunicazioni giudiziarie sarebbero inviate nei prossimi giorni a membri dell'equipaggio dell'Achille Lauro (si parla di cinque o sei marittimi) nel quadro dell'inchiesta sulla sparizione dalla cassaforte della nave, durante le drammatiche ore del sequestro, di 82 plichi contenenti denaro e preziosi per un valore complessivo molto ingente. Verrebbe così confermata l'ipotesi che non furono i dirottatori ad appropriarsi di quanto i passeggeri avevano dato in custodia al commissariato della Achille Lauro. Anche di questa indagine si occupa il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Carli, che fu pubblico ministero al processo contro i palestinesi condannati recentemente a Genova, ma solo per detenzione di armi da guerra.

Si sa anche che l'equipaggio della nave reagisce alle accuse, sia di furto di valori, sia di comportamento scorretto nel periodo in cui, della Lauro, praticamente si impadronì il «commando» palestinese.

Molti passeggeri hanno denunciato la sparizione dei loro beni con lettere che continuano a giungere alla procura di Genova, ma anche le assicurazioni insistono perché siano trovati i responsabili e, possibilmente, recuperati i valori.

L'indagine giudiziaria continua anche su altri fronti. Si è saputo che il capo dell'ufficio istruzione, Francesco Paolo Castellano, che dirige gli accertamenti giudiziari sull'assassinio del crocerista americano Leo Klinghoffer, si recherà nei prossimi giorni nel carcere di massima sicurezza dove sono rinchiusi i dirottatori, per procedere ad altri interrogatori: nuovi atti stanno quindi per aggiungersi alle 4 mila pagine che già compongono il dossier del sequestro.

I carabinieri mostreranno ad altri palestinesi «pentiti» la foto di Omar Saadat, il giordano arrestato nei giorni scorsi a Verona con armi ed esplosivi e che si è dichiarato ufficiale dell'Olp.

Si tratta di vedere se il giordano ha avuto un ruolo nell'assalto della Achille Lauro. Omar Saadat stava per organizzare anche un assalto al carcere genovese di Marassi? La notizia, diffusa forse con una certa fretta, viene nettamente smentita a Palazzo di Giustizia di Genova dove tuttavia non si esclude che il giordano avesse previsto qualche attentato in Italia.

Si sta infine completando la pratica per la richiesta di estradizione di nove palestinesi, colpiti da ordine di cattura, e latitanti. Avrebbero svolto ruoli di fiancheggiamento nell'atto di pirateria sul mare.

Di qualcuno di essi, sarebbe già stato individuato il nascondiglio, in Medio Oriente. Di tutti verrà chiesta l'estradizione. Primo della lista, naturalmente, è Abu Abbas il quale, attraverso gli ultimi interrogatori e accertamenti, emerge sempre più come la «mente» del dirottamento della nave italiana.

Gilda Coppini

Il programma di Rai uno

IN TV LA FINE DEI SOGNI SOLIDARNOSC

La ricostruzione documentaria della tragedia polacca mentre Jaruzelski è in visita in Francia

Ricorre tra pochi giorni il quarto anniversario del «colpo militare» del generale Jaruzelski: costui, per la prima volta, viene ricevuto da un capo di Stato occidentale, il presidente Mitterrand, proprio in questi giorni. Niente di più opportuno, perciò, che ricordare alla gente cosa furono quelle due settimane d'inverno del 1981 in cui si preparò e si consumò l'uccisione del libero sindacato «Solidarnosc»: ieri, tempestivamente, lo speciale di Mixer, sulla Rete 2 della tv pubblica, ha mandato in onda la prima parte di un «Docu-drama» (film televisivo in cui si alternano parti documentarie a ricostruzione in studio di fatti della storia e della cronaca) dal titolo, appunto, «Due settimane d'inverno», firmato dal regista Andrew Carr.

Si sono rivissuti, con documentari anche inediti (della tv inglese), i tragici momenti di quel dicembre: l'autore ha concentrato la sua attenzione sugli avvenimenti di Wujek, un distretto minerario in cui le provocazioni della polizia politica (SB) prepararono il terreno per la repressione, che si scatenò con ferocia contro i lavoratori, specialmente da parte dei gruppi d'assalto della polizia, i cosiddetti «zomo» provocando la morte di sette minatori: «Una tragedia personale», commentò Jaruzelski.

A una prima impressione, ci è parsa di gran lunga migliore la parte strettamente documentaria: quella ricostruita ci è sembrata fredda: la gente, i luoghi erano così lontani dal clima squallido e dimesso che costituisce la più spiccata caratteristica del mondo detto socialista.

Una cosa, comunque, non si capisce: perché trasmissioni come queste vanno in onda a un orario pressoché impossibile: alle 23,15, come è successo ieri e succederà stasera con la seconda e ultima puntata. Secondo i dirigenti di viale Mazzini, solo i nottambuli o gli insonni si interessano di storia e di politica?

Mentre ci siamo, segnaliamo la tempestività con cui Rai uno ha ritrasmesso ieri sera il film di Jack Gold, Sakharov: un modo intelligente di intervenire sull'avvenimento più rimarchevole di questi giorni: l'arrivo in Italia della moglie dello scienziato, Yelena Bonner. Una sola obiezione da fare: perché non far seguire il film dalle testimonianze del figlio e del genero della Bonner o del matematico ucraino Pliusc, ex internato dei manicomi speciali sovietici per dissidenti? Questi si trovano nel nostro Paese in questi giorni.

Martedì sera la tv francese (Antenne 2) con un «dossier dello schermo» memorabile ha fatto seguire il medesimo film dai commenti e dalle testimonianze (sconvolgenti) di esuli sovietici. Non si capisce perché non lo abbia fatto anche Rai uno.

Piero Sinatti

MC FARLANE SE NE E' ANDATO REGAN E' L'UOMO DEL PRESIDENTE

Reclamava più spazio nelle decisioni. Il capo della Casa Bianca ha smentito il braccio di ferro tra i due, ma tutta la stampa è unanime

NEW YORK — McFarlane se n'è andato, crisi risolta. Reagan ha messo un suo uomo al posto di Consigliere per la Sicurezza nazionale.

Il Presidente aveva formalmente annunciato ieri con «profondo rincrescimento» le attese dimissioni del suo consigliere e ha scelto per sostituirlo nel cruciale incarico il viceammiraglio John Poindexter, un personaggio pressoché sconosciuto, che già lavorava come «vice» del suo predecessore, McFarlane, appunto.

L'annuncio di Reagan — fatto nella sala stampa della Casa Bianca alla presenza dei due diretti interessati e accompagnato da calde parole di elogio per entrambi — ha posto fine a due giorni di indiscrezioni e voci incontrollabili sull'avvicendamento alla testa del Consiglio per la sicurezza nazionale, organismo chiave nella politica estera americana, che è stato l'ex segretario di Stato Henry Kissinger a far uscire negli Anni Settanta dal grigiore e dallo scarso rilievo del periodo precedente.

McFarlane ha ufficialmente giustificato con «motivi di famiglia» le sue dimissioni e ha smentito di persona che esse siano state provocate da contrasti con il capo di gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan.

La stampa americana continua tuttavia a essere unanime nell'attribuire la decisione proprio al ruolo crescente svolto negli ultimi mesi da Regan (ex ministro del Tesoro che ormai compare sempre al fianco del Presidente) e alle difficoltà che McFarlane avrebbe trovato nell'avere accesso a Reagan. Non a caso, il neoconsigliere per la Sicurezza nazionale ha subito annunciato ai giornalisti di «aver già discusso» con il Presidente le procedure di accesso al capo dell'Esecutivo.

McFarlane dà l'annuncio

Poindexter è stato presentato da Reagan come un uomo che «ha sempre retto il timone con mano affidabile e sicura», anche se era inevitabile che in questa circostanza i maggiori elogi del Presidente andassero al suo consigliere uscente. «McFarlane — ha detto — è sempre stato un consigliere affidabile e ha ottenuto nella sua carriera una lista impressionante di successi», svolgendo da ultimo «un ruolo chiave» al recente vertice di Ginevra.

Purtroppo — ha aggiunto il Presidente — le continue voci di dissidi tra McFarlane e Regan «sono una delle cose che più mi hanno dato fastidio da quando sono entrato alla Casa Bianca e non vedo perché ogni volta che qualcuno si dimette si debba parlare per forza di dissidi».

McFarlane era diventato consigliere per la Sicurezza nazionale nel 1983 e aveva svolto una funzione importante di mediazione tra i cosiddetti «falchi» dell'amministrazione capitanati dal segretario alla Difesa Weinberger e la fazione delle cosiddette «colombe» che farebbe capo al segretario di Stato Shultz. Pur con scarsa o nulla competenza nel settore della politica estera, Donald Regan — chiamato alla Casa Bianca all'inizio di quest'anno come capo di gabinetto del Presidente — ha visto da allora progressivamente aumentare le proprie funzioni e proprio al vertice di Ginevra ha svolto un ruolo dominante. Secondo alcune informazioni non confermate, sarebbe stato proprio durante gli incontri con Gorbaciov che McFarlane avrebbe maturato il suo proposito di dimettersi.

BETHESDA ANNUNCIA: ORMONE BATTE IL CANCRO PRUDENZA, MA I RISULTATI SONO NOTEVOLI

BOSTON — Biologia scatenata nella lotta contro una delle malattie più spaventose. E' di oggi la notizia che ricercatori americani hanno messo a punto una metodologia «biologica» nell'aggressione ai tumori di diverso tipo, anche in fase di ampia diffusione. L'approccio biologico è ancora in fase sperimentale, ma è già stato provato su 25 pazienti affetti da cancro in stadio avanzato ed in almeno il 50 per cento dei casi si è avuto esito favorevole. Gli sperimentatori hanno usato un ormone, denominato «interleukin-2», che, unito in provetta a leucociti prelevati dal sangue dei pazienti, ha programmato queste cellule anti-corpo in modo che esse stesse, una volta re-iniettate in circolo, hanno immediatamente aggredito le masse tumorali, distruggendole o ridimensionandole. Periodiche iniezioni di «interleukin» hanno mantenuto attivi i globuli bianchi fino a raggiungere, in qualche caso, la distruzione delle escrescenze cellulari anomale e, in altri casi, una loro drastica riduzione. L'importanza di questa ricerca è tale che ha fatto esclamare al dottor Vincent Devita, direttore dell'Istituto nazionale contro il cancro: «E' l'approccio biologico più promettente nella lotta contro i tumori».

Nel coro di voci entusiaste che si sono levate all'annuncio dei risultati di questa ricerca, che è stata condotta dal dottor Steven Rosenberg, direttore dell'Istituto oncologico di Bethesda, nel Maryland, c'è stato anche qualcuno che ha messo in guardia dal precipitare nell'ottimismo troppo spinto. In particolare, Robert Maye, dell'Istituto Dana-Farber di Boston, che, pur dicendosi entusiasta per la prosecuzione della ricerca sperimentale, si è detto riluttante a gridare al successo.

Uno degli ostacoli più grossi che dovrà essere superato è l'alto costo di questa terapia, insostenibile per qualsiasi borsa. Si parla di molte decine di migliaia di dollari (centinaia di milioni di lire) per curare un solo paziente. La nuova tecnica è stata sperimentata su 25 malati affetti da forme avanzate e diffuse di cancro che si erano dimostrate inattaccabili con le attuali tradizionali terapie, quella chirurgica, quella farmacologica e quella radiologica.

Come si è detto, nel 50 per cento dei casi si è assistito ad una remissione completa del male o a una drastica riduzione. «Per me, ciò è molto eccitante», ha detto il dottor Frank Ruscher, della società americana del cancro. «In questi tumori, quando si ottiene una rispondenza positiva nel 50 o più per cento dei casi, è meglio di qualsiasi farmaco citotossico che sia mai stato usato in una chemioterapia».

I risultati della ricerca sono illustrati in un articolo apparso nella edizione odierna del «Journal of Medicine», rivista specializzata di Boston. Gli specialisti e gli sperimentatori hanno notato alcuni effetti collaterali negativi, il più grave dei quali sembra essere una ritenzione idrica che, se non controllata, può portare anche ad un collasso respiratorio. Tuttavia, tale effetto scompare immediatamente dopo la cessazione della cura a base d'«interleukin-2».

Questo ormone, rarissimo fino a poco tempo fa, è ora possibile produrlo in quantità illimitate con batteri manipolati geneticamente. La preparazione degli anticorpi programmati con l'«interleukin» è per il momento molto lunga e complicata. Il preparato che scaturisce dall'unione dei leucociti, che sono l'arma dell'apparato immunologico dell'individuo, con l'«interleukin-2» è per ora disponibile solo all'istituto oncologico di Bethesda, ma presto potrà essere sperimentato anche da altri centri. Attualmente è somministrabile solo a quattro pazienti per volta. Ed ora, pochi cenni sulla casistica sperimentale. Una paziente affetta da un melanoma che si era diffuso in tutto il corpo, a un anno dall'inizio della cura è stata dichiarata «libera dal cancro».

Una paziente che presentava un tumore rettale con metastasi ai polmoni, nel corso della cura ha visto scomparire tre tumori polmonari mentre altre tre masse anomale sono diminuite e sono state rimosse chirurgicamente. In un terzo paziente con cancro al rene e numerose metastasi ai polmoni, con i suoi globuli bianchi trattati con «interleukin-2» è riuscito a distruggere decine di tumori polmonari, mentre altri sono stati ridotti sensibilmente.

ANDREOTTI PARTE PER LA CECOSLOVACCHIA PIU' DIALOGO DOPO GINEVRA?

La visita, da venerdì. Praga sviluppa al massimo una sua linea diplomatica tutta «europea», sulla falsariga della Germania Est

PRAGA — Un'intensa attività politico-diplomatica ha caratterizzato in questi ultimi giorni la Cecoslovacchia. Questa attività si è concretata e si concreterà in viaggi ed incontri dei principali esponenti del Paese, dopo il «vertice» di Ginevra. Uno di tali incontri, senza dubbio particolarmente interessante, sarà quello che i dirigenti cecoslovacchi avranno con il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti atteso venerdì mattina. L'agenzia ufficiale «Cetekà» ha annunciato l'arrivo della delegazione italiana senza specificare la data; spesso i «media» dell'Est europeo preferiscono, per motivi anche di sicurezza, astenersi dal dare preannunci particolareggiati. Tuttavia, la «Cetekà» ha preavvisato i commentatori politici del Paese circa una conferenza-stampa loro riservata, la quale come primo tema avrà quello dei rapporti italo-cecoslovacchi.

Come noto, dopo l'incontro tra Reagan e Gorbaciov e i successivi «vertici paralleli» dell'Est e dell'Ovest a Praga e a Bruxelles, gli alleati del Patto di Varsavia e della Nato hanno reagito con diverso tono all'esito dei colloqui ginevrini. Mentre all'Ovest si è diffuso un certo ottimismo — notano circoli diplomatici a Praga — all'Est, specie nei comunicati ufficiali dopo l'incontro di Gorbaciov con i leader dell'Est nel castello praghese di Hradcany, non sono state espresse «grandi speranze» per una vera distensione.

Quest'ultima viene ostacolata — si afferma — dal proposito americano di continuare la strategia dello «Sdi», il controverso progetto dello «scudo stellare». Secondo fonti attendibili di Berlino-Est, dove si sono riuniti nei giorni scorsi i capi militari del Patto di Varsavia, la possibilità di una manovra «efficace» per la distensione coinciderebbe con uno sblocco dei negoziati di Vienna per la riduzione delle truppe nel centro Europa.

Ma tutto ciò è sempre legato alla compattezza del blocco occidentale. A Praga, come del resto nemmeno a Berlino Est, non si ignora che alcuni Paesi della Nato hanno difficoltà a far accettare dai rispettivi Parlamenti un incondizionato appoggio alla «strategia stellare»; come non si ignora nemmeno che «con rammarico» la Germania Orientale e la stessa Cecoslovacchia hanno dovuto accettare le postazioni di missili sovietici «di primo colpo», dopo le installazioni dei «Pershing» e dei «Cruises» nella Germania Federale e in altri Paesi europei. Questo instabile equilibrio di opinioni, unito anche al desiderio di non essere «alleati passivi» mette Praga (e Berlino Est) nella condizione di sondare il più possibile l'Ovest, quasi si cercasse di giungere, sia pure nell'ambito delle rispettive alleanze, ad una «terza forza» europea, avvicinabile alla proposta, sottoscritta anche dai socialdemocratici tedeschi, di una zona libera da armi chimiche nel centro Europa.

Praga si sentirebbe incoraggiata a questi contatti dal fatto che è stata scelta come sede del «vertice» straordinario dell'Est all'indomani di Ginevra.

Contrariamente ai suoi predecessori, Gorbaciov ha voluto che gli alleati venissero subito informati dell'esito dei colloqui con Reagan. E non a caso nella foto ufficiale al termine del vertice dell'Est, ai lati di Gorbaciov erano Husak e Honecker. Praga e Berlino Est sembrano legate da un destino.

LE BELLE DI NOTTE VIENNESI UN ROMPICAPO PER IL FISCO

VIENNA — Le «belle di notte» viennesi sono in agitazione da quando, con l'arrivo delle cartelle del fisco, si sono concretizzati i timori circolanti da circa due anni in Austria su un'imposta sulla prostituzione. «Che volete che faccia di questo foglio di carta?», protesta una di esse, Eva, una bruna di 35 anni, mostrando l'avviso del ministero delle Finanze. «Non sapevo nemmeno che vi fosse una legge, e poi come hanno saputo il mio nome ed il mio indirizzo?». In realtà sanno di essere state promosse dall'aprile del 1983 alla dignità di contribuenti.

La responsabilità dev'essere fatta risalire ad una di esse, Emanuela, la quale, in seguito ad un incidente automobilistico, chiese al suo investitore non solo il risarcimento dei danni, ma anche il rimborso dei mancati guadagni. Una prima sentenza negò il rimborso sulla base del fatto che lo Stato ignora i redditi di una professione «contraria ai buoni costumi»; ma due anni più tardi, le due corti supreme dello Stato hanno dato ragione alla ragazza. I redditi da marciapiede sono però diventati da allora, sì, rimborsabili, ma anche tassabili. Se il ministro delle Finanze dell'epoca era stato riluttante a trarne tutte le debite conclusioni, l'attuale ministro, Vranitzky, non si è lasciato sfuggire la preda.

L'imposizione fiscale però incontra vari inconvenienti. Le prostitute che si sottomettono al controllo medico temono di essere le prime a cadere nelle grinfie del fisco. Già alcune di loro che lavorano sul Guertel, una strada circolare di Vienna, e al Prater, si dichiarano pronte a rinunciare alle loro cartelle cliniche: «E' lo Stato che ci obbliga», protesta una di esse. L'imposizione fiscale finirà allora per favorire lo sviluppo della prostituzione clandestina: quella delle ragazze che lavorano nei loro appartamenti o quella delle ragazze dei bar, tanto compiacenti quanto gelose del loro anonimato. Ai funzionari delle imposte non resterà allora che spulciare gli annunci sui giornali alla non facile scoperta di «massaggiatrici» che evadono il fisco.

Le prostitute viennesi hanno anche un'altra complicazione: su quali basi saranno tassate? L'eventualità di instaurare un sistema di fatture in uso in Austria per ogni genere di prestazioni professionali, ha fatto sorridere. Ma se le ragazze non fanno la dichiarazione dei loro redditi, dovrà essere il fisco a valutarli. E così è stato fatto per le prime cartelle delle imposte. Ad una prostituta di nome Helga il fisco ha chiesto oltre 8 milioni di lire di imposte su un reddito valutato a circa 22 milioni di lire.

Le prostitute viennesi già pensano di organizzarsi in un sindacato e di andare a manifestare davanti al Parlamento. Nel frattempo hanno già trovato un punto di riferimento politico nel ministro per la Condizione femminile, la signora Johanna Dohnal. Il ministro ritiene in primo luogo che dovrebbero essere tassati anche i protettori delle «belle di notte», ma sarà difficile.

Il ministro Dohnal deplora anche il fatto che lo Stato sia molto pronto a reclamare danaro da queste ragazze, ma che lo sia molto meno quando si tratta di estendere ad esse i benefici sociali, di cui sono completamente prive. Per poterne beneficiare, le prostitute austriache dovrebbero essere membri effettivi di un'associazione professionale che, però, ovviamente, non c'è.

Temperature a Torino ore 12 +7	
TEMPO PREVISTO:	Cielo irregolarmente nuvoloso. Con locali addensamenti. Visibilità buona. Venti: deboli. Temperatura: in graduale aumento dalla mattinata. Tendenza del tempo: condizioni stazionarie.

Regioni ore 12	
Aosta	+ 3
Alessandria	+ 3
Asti	+ 6
Cuneo	+ 8
Novara	+ 8
Vercelli	+ 3
Genova	+13
Imperia	+15
Savona	+12

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 9	
Venezia	+ 4
Milano	+ 8
Bologna	+ 9
Ancona	+ 9
Roma	+10
Napoli	+15
Bari	+16
Reggio C.	+18
Palermo	+15
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+ 8	+20
Berlino	+ 9	+12
Bruxelles	+ 3	+13
Buenos Aires	+16	+26
Ginevra	− 2	+14
Lisbona	+12	+21
Londra	+12	+13
Mosca	−15	− 1
New York	+ 3	+ 2
Parigi	+11	+13
Tokyo	+ 6	+18

PRIMA / Molti applausi ieri sera al Teatro Carignano

LA MORICONI E LA VENEXIANA

OVVERO IL SOTTILE EROTISMO DELLA DONNA AMANTE

SZIDON
Ieri all'Unione musicale

Il polacco Zimerman non si è presentato ieri sera all'appuntamento con i concerti dell'*Unione Musicale* e la società dei concerti ci informa che il pianista polacco non ha potuto mantenere fede all'impegno non essendo riuscito a mettere a punto un programma sufficientemente alternativo a quello ascoltato l'anno scorso.

In sostituzione è venuto a Torino Roberto Szidon, un giovane e sicuro talento della tastiera che deve aver organizzato il suo recital in gran fretta, al punto da suonare non a memoria, come oggi è consuetudine generale, ma con la musica sul leggio.

A dire il vero, non è che la cosa si noti, perché i brani in programma Szidon li suona con la disinvoltura di chi li ha lungamente studiati; potrebbe trattarsi di un vezzo ma non ne siamo al corrente.

Non lo escluderemmo, però, in quanto Szidon è musicalmente parlando un tipo decisamente singolare. Possiede innanzi tutto una potenza di suono ed una tecnica mirabili, di quelle che predestinano un pianista ai maggiori traguardi e possiede indubbiamente anche una personalità musicale fuori del comune, non priva di punte di eccentricità.

L'esordio avviene con Chopin, il Preludio in do diesis minore op. 45 che pare sotto quelle dita vigorose sul punto di prendere il volo verso alti livelli interpretativi. La sonorità si articola su due ben distinti piani dinamici che potremmo definire quello della fonte sonora e quello dell'eco.

Il filo che annoda i due piani non il però sufficientemente elastico e le sonorità sfioranti non riescono a legarsi con la dovuta snellezza. Un presagio dunque di grande sensibilità interpretativa che i brani successivi, ancora di Chopin, offuscano completamente.

Né la polacca op. 53, né i tre valzer dell'op. 64 e neppure la Barcarola varcano i limiti di una mediocre esecuzione. Tutto cambia invece con Scriabin, autore del quale Szidon è cultore sensibile e agguerritissimo. Bella l'esecuzione del Preludio e Notturno per la sola mano sinistra op. 9 e vibrante, piena di fremento esecutorio riuscirà l'esecuzione della grandiosa quarta Sonata.

Szidon sa probabilmente che con il musicista russo gli sono consentiti alti traguardi e così ci regala fuori programma anche la quinta Sonata. L'esecuzione è anche in questo caso di gran pregio ma compaiono qua e là modificazioni ritmiche al limite della stravaganza.

La seconda parte della serata verrà assorbita dall'esecuzione dei *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij nei quali si rinnovano le impressioni contraddittorie. La forza interpretativa di questo musicista è fuori discussione: fantasia visionaria e fraseggio ipersensibile si sprecano ma i tempi sono talvolta di un'arrischiatissima originalità, sicché l'ascoltatore resta mezzo ammirato e mezzo perplesso.

Enzo Restagno

Dopo una stagione in Italia e una tournée negli Stati Uniti, *La Venexiana*, di Anonimo del '500, è finalmente approdata anche a Torino, ieri sera al Teatro Carignano nell'interpretazione del Teatro di Roma.

La fama di questo copione rimasto sconosciuto per secoli e scoperto nel 1928 da Emilio Lovarini, è ormai assodata. Molto se ne è parlato per le ultime edizioni e certamente anche la rappresentazione allestita a Los Angeles in lingua inglese lo scorso marzo, ha contribuito ad accrescere la curiosità. Se tutto ciò poi non fosse bastato, c'era lei, Valeria Moriconi, a richiamare il pubblico.

Un pubblico che ieri non è rimasto certamente deluso. *La Venexiana*, in appena un'ora e mezzo di stringatissimo spettacolo ha offerto quanto di meglio sia stato «ripescato» dalla lunga tradizione teatrale italiana.

Il Cinquecento in quanto a commedie non è molto ricco ma l'Anonimo che compose questa pièce (destinata probabilmente ad essere rappresentata in qualche teatrino casalingo) ci offre un argomento decisamente nuovo per quel periodo: l'eros, traboccante ed esultante, e soprattutto (cosa anomala) ce lo mostra dalla parte della donna.

La trama infatti è quanto mai banale. Due donne sono innamorate dello stesso uomo e fanno di tutto per averlo. E secondo il tipico schema della Commedia dell'Arte e poi di Goldoni, entrano in scena le servette, dispensatrici di messaggi, i

Valeria Moriconi

«sensali» che combinano appuntamenti e così via.

Ma qui la grande novità è che le donne non si limitano a languire d'amore, il loro è puro desiderio. Se a questo si aggiunge che una è vedova e l'altra maritata, si comprenderà maggiormente l'innovazione di questo testo antico.

L'erotismo quindi è il vero protagonista della commedia. Il desiderio che spira da ogni frase, da ogni gesto e che toglie il testo da ogni particolare riferimento di luogo e di tempo. Siamo a Venezia, si sa, l'autore indica perfino in che zona, campo San Barnaba, ma il senso dell'opera è universale.

E Maurizio Scaparro in questa sua terza edizione de *La Venexiana*, tenuta molto in un'atmosfera rarefatta, sottolinea ancora di più questa universalità, chiedendo a Roberto Francia delle scene del tutto anonime. Nessun salotto bene, nessun campiello con tante finestre, solo un soppalco di legno fra cui si intuiscono i canali.

E in questo senso anche ha lavorato Giorgio Padoan, che ha curato l'adattamento del testo, strangiando senza timori tutto quanto era di troppo, ripulendo e riverniciando quanto non era più sopportabile ai giorni nostri. Riscrivendo, in una parola, quel manoscritto che oggi sarebbe in larga parte illegibile. Mentre un tocco di Cinquecento ce lo restituisce Emanuele Luzzati con quei suoi abiti morbidi di velluto e broccato.

La novità dell'opera la si intuisce già nelle parole del prologo. Parole che indicano subito che qui le donne non saranno «oggetti» d'amore, ma «soggetti»; non donne amate ma donne amanti. Una bella digressione rispetto alle dolci madonne da guardare ed amare da lontano. Qui il corpo urge, lo sa bene Anzola, la vedova, che arriva a chiedere a Nena, la serva, di stringerla e di dirle parole lascive, per poter immaginare che a farlo sia un uomo. E lo sa Valiera, da poco sposata, ma che non sa resistere al fascino del forestiero. E poi naturalmente Julio, il giovane lombardo, giunto a Venezia per assaporare tutti i piaceri che la sua giovinezza gli può offrire.

Valeria Moriconi, inutile dirlo è la dominatrice della scena. La sua Anzola è piena di fremiti e di sofferenze. La sua voce accompagna i suoi stati d'animo; fulgida e a tratti roca, spezzata. E' una donna matura che conosce il motivo delle sue voglie, e lo risolve nel modo più semplice: comprando il rimedio. Ma non da meno sono tutti gli altri. Andrea Matteuzzi, che disegna il suo facchino Bernardo con l'arguzia tipica di questo genere di personaggi (sempre a caccia di denaro e di cibo) e che ne fa quasi il secondo protagonista.

Gianfranco Jannuzzo è un Julio giustamente prestante e giovane. Esprime la sua voglia di vivere e la sua gioia di essere a Venezia nel periodo migliore della sua vita con la dovuta irruenza. Il suo ruolo di «uomo oggetto», ben lontano dal mortificarlo, lo stuzzica e lo fa gioire. In fondo poi è pur sempre lui il vincitore e le avventure nel suo cuore non lasciano troppi segni.

Mariella Valentini è Valiera, la rivale. Anche lei vuole Julio ma seguendo le schermaglie d'obbligo. Edda Valente dà a Nena il buon tipico piglio della serva tutto fare, confidente e intrallazzatrice, al quale però aggiunge una punta di invidia per la padrona. Isa Gallinelli conduce bene la sua Oria, la serva di Valiera, sulla strada del comico, giocando sull'ingenuità e sull'aspetto fisico. Ed infine Franco Belsoca, nella parte non troppo vistosa del prologo.

Calorosissimi applausi per tutti, fiori e ovazioni per la Moriconi.

Tiziana Longo

BAXTER
Trombosi

NEW YORK — L'attrice americana Anne Baxter, 62 anni, è stata ricoverata ieri sera a New York in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva in seguito ad una trombosi. Lo ha reso noto il portavoce dell'ospedale.

La Baxter si è accasciata ieri a terra in una strada di Manhattan. Il suo segretario a Los Angeles, Joyce Wagner, ha detto che la trombosi è stata grave ed ha aggiunto che le prossime 48 ore saranno determinanti.

L'attrice, nipote del famoso architetto Frank Lloyd Wright, è apparsa in più di 30 film, tra cui *«Il filo del rasoio»*, per il quale nel 1946 vinse l'Oscar per la migliore attrice non protagonista, e *«Eva contro Eva»* a fianco di Bette Davis.

Dal 1957 ha lavorato prevalentemente alla televisione ed è attualmente impegnata nella serie *«Hotel»*.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Col). La storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso Viet. 14 — Drammatico
15,40; 17,50 — ★★/●●●●
Ore 21, spettacolo unico Festival cinema sportivo

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190
La donna esplosiva, di John Hughes, con Kelly Lebrock, Anthony Michael Hall, Ilan Mitchell-Smith (Usa-Colori) — Due amici imbranati riescono a creare una donna-computer «puramente virtuale» che li «sveglia». Non viet. — Commedia
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
La carica dei 101, di Walt Disney. (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Assieme al padre e alla madre i cuccioli le danno filo da torcere. Non viet. — Cartoni animati
15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Riedizione

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Pranzo reale, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Colori) — Per festeggiare le nozze della regina Elisabetta macellano abusivamente un maiale. Equivoci e scontri fra classi opposte. Non viet. — Commedia
16,40; 18,50; 20,50; 22,40 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.346
41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.346
41° Festival Internazionale del Cinema Sportivo

CRISTALLO
via Gobetti 6 — Tel. 650.71.00
Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●●

DORIA
via Gramsci 9 — Tel. 548.492
L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica
15,20; 17,45; 20,05; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241
L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Colori) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14 — Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Colori) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18. — Commedia erotica
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.057
Il pentito, di Pasquale Squitieri, con Tony Musante, Franco Nero, Max von Sydow, Erik Estrada (Italia-Colori) — Tratta dagli ultimi avvenimenti di cronaca, la storia delle rivelazioni di un superpentito mafioso. Viet. 14 — Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Scandalosa Gilda, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Colori) — Ventiquattro ore di «calvario» erotiche, fra signora altoborghese fuggita dal marito e stravagante disegnatore incontrato per strada. Viet. 18 — Drammatico
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16
Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Colori) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di risanare, ringiovanire. Non viet. — Commedia
15,20; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 530.79.03
Blood simple, di Joel Coen, con John Getz, Frances McDormand (Usa-Colori) — Scalcinato detective sulle tracce di una donna che ha mollato il marito proprietario di un bar ed è fuggita con il barista. Non viet. — Avventuroso
17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

LILLIPUT
via XX Settembre 16 bis — Tel. 537.100
Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283
I pompieri, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure tragicomiche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non viet. — Comico
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 518.866
La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non viet. — Avventuroso
14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Scemo di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Coluche, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Guerra d'Africa 1942. Vampate di follia e ultimi sprazzi d'autorità in un ospedale da campo in mezzo al deserto. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448
La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Colori) — Attraverso una dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non viet. — Commedia drammatica
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alasc ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 518.145
Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 — Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.521
Pericolo nella dimora, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anemone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Colori) — Professore di chitarra rimane invischiato in una torbida storia familiare, dove ci scappano pure due morti. Viet. 14 — Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.786
Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael Ritchie, con Chevy Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — Reporter, alla ricerca di uno «scoop», rimane coinvolto in un'avventura da cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non viet. — Commedia
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 — Oggi la prima

ZETA D'ESSAI
via Chiarabia 60 — Tel. 749.3007
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. N. v. Ult. g. — Commedia
21; 22,30 — ★★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 — Tel. 387.187
A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue tra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un centro elettronico. Non viet. — Avventuroso
20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO
via Po 36 — Tel. 883.214
Maccheroni, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon (Italia-Colori) — Americano che era stato in Italia durante la guerra torna a Napoli dopo quarant'anni. Qui s'era innamorato e fa amicizia con il fratello di lei. N.V. — Commedia
20,30; 22,30 — ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 67 — Tel. 459.880
Oggi chiuso domani 007 Bersaglio mobile

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 796.882
Demoni, di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, Natasha Hovey (Italia-Colori) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. I terrificanti esseri iniziano la loro conquista da Piccadilly. Viet. 18. — Horror
20,30; 22,30 — ★/●●●●

NUOVO ODEON
via Vandalino 4 — Tel. 798.3946
Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col). — La sognatrice Roberta perde la memoria e crede di essere Susan. Guai di ogni genere sul tono della farsa. Non vietato — Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Cinemazione - rassegna anarchica del cinema: dalle ore 15,30 alle 19,30 Video e spazio autogestito; ore 21 Il potere, di Augusto Tretti; ore 22,40. La mente che cancella, di David Lynch. Tessera per l'intera rassegna L. 3000. Ingresso L. 2000

MICAFIORI STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 309.723)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171)
Chiuso.

CIOMÉ' (via Nizza 56, tel. 657.660)
Witness - Il testimone, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Drammatico
19,30; 22,15 — Riedizione

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso. Domani: Urla del silenzio

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.18.60)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Body play, sexy femmes, con Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (v. P. Oddone 31, tel. 484.631)
L'amore e la bestia, con Marina Frajese. Proiezioni film video original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 531.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal perversionen. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 126, t. 851.004)
Mia zia l'insaziabile porcellona e Porno week-end girl. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Sesso allo specchio, con Marina Frajese. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MARON (largo G. Cesare 106, t. 267.974)
Fashion love. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
La deliziosa supervisione. Con Gabriel Pontello. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO MOY OU SEXE (via Milano 9, tel. 530.508)
I piaceri proibiti di una donna di classe. Ap. ore 10; ultimo 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.8651)
Appendicite viziosa, con Marina Frajese; Wet dreams at Suite (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 6000.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.680)
2 film: Dolce Alice (Usa), con Saba e Francesia di una moglie. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
Sex Orgy College, con Laurie Smith (new american picture hard core). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3617)
Prendimi dappertutto e Sensuali erotica. Novità. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.383)
Vivi sex games, con Shauna Grant, Becky Savages, Julie Parton. Col. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Super shocking blue e insaziabili e morbose. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: American lolly pop. Viet. 18.
MARGHERITA: Miami Supercops. Non viet.

CHIERI
SPLENDOR: A me mi piace.

CHIVASSO
CINECITTA': Festa di laurea.
MODERNO: La foresta di smeraldo.
POLITEAMA: Demoni. Viet. 18.

CIRIE'
CATALANO: Ritorno al futuro.
ITALIA: I pompieri, con Lino Banfi, Paolo Villaggio. Col. Non viet.
NUOVO: Fandango, Kevin Costner. Colori.

CUORGNE'
PERONA: A me mi piace.
MARGHERITA: L'onore dei Prizzi.

IVREA
ABCinema d'Essai: Pranzo reale.
POLITEAMA: Miami Supercops. I poliziotti dell'8ª strada.